



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'Impresa SpA

Bilancio Consolidato al 31.12.2018

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Claudio TESAURO
Amministratore Delegato	Domenico ARCURI
Consiglieri	Angela DONVITO Alessandra LANZA Mauro ROMANO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Ivano STRIZZOLO
Sindaci effettivi	Paola NOCE Sofia PATERNOSTRO
Sindaci supplenti	Cinzia VINCENZI Giovanni DESANTIS

DIRIGENTE PREPOSTO	Daniele Pasqualini
---------------------------	--------------------

SOCIETA' DI REVISIONE	PricewaterhouseCoopers SpA
------------------------------	----------------------------

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE – Premessa	Pag.	1
A) Quadro normativo di riferimento e operazioni societarie	Pag.	8
B) Attività della Gruppo nel corso dell'esercizio 2018	Pag.	14
C) Organizzazione e risorse umane	Pag.	29
D) Commenti alla situazione economica e patrimoniale	Pag.	33
E) Partecipazioni di minoranza	Pag.	35
F) Eventi successivi	Pag.	36
G) Evoluzione prevedibile della gestione	Pag.	38
H) Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari	Pag.	40
I) Informativa ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile - comma 3	Pag.	90
ALLEGATI ALLA RELAZIONE DI GESTIONE	Pag.	91
SCHEMI DEL BILANCIO	Pag.	102
- Stato Patrimoniale	Pag.	103
- Conto Economico	Pag.	104
- Prospetto della redditività complessiva	Pag.	105
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pag.	106
- Rendiconto finanziario	Pag.	107
NOTA INTEGRATIVA	Pag.	109
- Parte A – Politiche Contabili	Pag.	110
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag.	148
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico	Pag.	181
- Parte D – Altre informazioni	Pag.	195
- Prospetto analitico della redditività complessiva	Pag.	236
- Operazioni con parti correlati	Pag.	237
- Altri dettagli informativi	Pag.	240
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA	Pag.	242
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	Pag.	251

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

Signor Azionista,

Il bilancio consolidato del 2018 si chiude con un utile di 7.881 migliaia di euro, che segna un significativo incremento rispetto all'anno precedente.

In linea generale nel 2018 si rafforza l'inversione di tendenza registrata nel 2017 rispetto al risultato negativo del 2016, confermando le scelte del piano industriale.

Il risultato di Gruppo del 2018, particolarmente positivo, pari ad oltre sei volte quello dello scorso anno, riflette una crescita estremamente significativa dei principali indicatori del conto economico. In particolare il valore della produzione cresce di oltre il 76% rispetto al precedente esercizio e, risulta quasi triplicato rispetto al 2016. Il valore aggiunto migliora di circa il 24%, mentre il risultato operativo si attesta su un valore sostanzialmente doppio, rispetto a quello del precedente esercizio.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha confermato l'impegno nella propria attività core, ovvero sostenere la nascita di nuove imprese e accrescere le probabilità di sopravvivenza di quelle esistenti, rispondendo ai bisogni degli stakeholder e dei territori, creando nuove opportunità di crescita e sviluppo. Il perimetro di intervento ha avuto come target l'ecosistema imprenditoriale a sostegno dei grandi investimenti, il rafforzamento competitivo di imprese già esistenti e il supporto alla creazione di nuove attività imprenditoriali con soluzioni ottimizzate e calibrate alla dimensione del settore di appartenenza e della tipologia di business.

Il 2018 ha fatto rilevare un generale indebolimento del ciclo economico italiano. L'anno è stato infatti caratterizzato da una prima parte in cui l'economia, seppure a ritmi molto ridotti, ha continuato a crescere, e da una seconda che ha visto una virata in negativo di tutti gli indicatori, tra cui l'andamento del PIL che ha registrato un lieve calo (+0,9% nel 2018 rispetto al +1,6% registrato nel 2017). Il rallentamento della crescita italiana, si inserisce in un contesto del ciclo economico internazionale che ha peraltro, accomunato tutte le principali economie europee. Nel complesso le incertezze del quadro congiunturale quali l'evoluzione della politica commerciale degli Stati Uniti, la *Brexit* ed il rallentamento dell'economia cinese, hanno inciso sui tassi di crescita dei principali paesi europei, sebbene con intensità diverse.

La prima metà del 2018 ha visto una robusta ripresa economica degli Stati Uniti che ha determinato una nuova fase di contrazione monetaria da parte della FED con conseguente rialzo dei tassi di interesse e di riduzione della massa di liquidità in circolo nel sistema. Anche l'Europa, storicamente in ritardo di un ciclo, ha ufficialmente terminato il programma di politica monetaria espansiva (*quantitative easing*), pur essendo le economie Core Europe ancora in tiepida fase espansiva.

L'annunciata politica di riduzione della liquidità, unita all'anomalia di tassi reali negativi ha determinato un rallentamento della spinta espansiva del PIL sia in America ma soprattutto in Cina, anche a causa di tensioni commerciali tra i due giganti dell'economia mondiale. Stessa tendenza si è manifestata in Europa dove si sono aggiunte le incertezze legate alla *Brexit* e l'instabilità economica dei paesi sud-europei.

Sul fronte interno, la debolezza della crescita dell'Italia rispetto a quella delle altre grandi economie dell'area euro non sembra derivare da pressioni sul costo del lavoro (cresciuto del 2,4% nel terzo trimestre su base tendenziale), né da una sfavorevole evoluzione dei prezzi ma, piuttosto, da una domanda interna molto debole, condizionata dal graduale peggioramento della fiducia, che ha spinto le imprese e le famiglie ad una maggiore prudenza nella gestione dei bilanci con conseguente contrazione dei consumi e maggior risparmio improduttivo.

Il contributo alla crescita dei consumi finali nazionali si è infatti dimezzato, passando da 0,9 punti percentuali nel 2017 a 0,4 punti percentuali nel 2018. L'accresciuto pessimismo sull'andamento atteso della domanda si è riflesso in uno stallo della produzione, con conseguente indebolimento delle condizioni finanziarie delle imprese: il tasso di crescita del margine operativo lordo (MOL) è sceso allo 0,3% dall'1,6% nel 2017.

In questo scenario l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa (di seguito anche "l'Agenzia", "Invitalia", "la Capogruppo") in qualità di attuatore principale delle politiche per lo sviluppo ha rafforzato il suo ruolo di supporto sia alla Pubblica Amministrazione per sostenere la competitività dei territori, sia al sostegno del sistema produttivo, favorendo l'avvio e lo sviluppo di nuove imprese.

La Capogruppo ha inoltre assunto, in continuità con l'anno precedente, il ruolo di attore determinante nel favorire i processi di reindustrializzazione, di transizione e superamento di crisi industriali, in particolare per contrastare i fenomeni di delocalizzazione produttiva intesi come trasferimento dei processi produttivi in altri Paesi. In particolare, l'Agenzia Nazionale è stata impegnata in due principali operazioni: Sider Alloys Italia (stabilimento ex-Alcoa di Portovesme) e Industria Italiana Autobus.

A valle delle azioni svolte nel corso dell'anno precedente, il 20 gennaio 2018 Invitalia ha approvato il Contratto di Sviluppo proposto da Sider Alloys Italia finalizzato alla riattivazione e al rilancio del complesso industriale ex-Alcoa per la produzione di alluminio primario, localizzato nell'area Industriale di Portovesme del Comune di Portoscuso (SU). Inoltre, ai sensi del DM 23/3/2018, Invitalia ha acquisito il 22,33% delle quote della Società.

Per quanto riguarda il secondo intervento, a fronte della crisi sia industriale che occupazionale costantemente aggravata, su indicazione del Governo ed ai sensi del DM 23/3/2018, il 29 gennaio 2019 Invitalia è entrata nel capitale di Industria Italiana Autobus con una quota del 29,95% a seguito di un aumento di capitale che consentirà alla società di attuare il piano industriale recentemente elaborato e condiviso dagli attuali soci.

Il 2018 ha visto l'avvio della Politica di coesione 2021/2027 finalizzata alla definizione delle regole e delle procedure per l'utilizzo delle risorse dell'Unione europea destinate agli obiettivi di riequilibrio territoriale. Invitalia è stata da subito impegnata nell'analisi dei testi regolamentari per individuare i nuovi confini e gli elementi caratterizzanti il futuro scenario nel quale l'Agenzia sarà chiamata ad operare.

A partire da marzo 2019 l'impegno è ampliato con la partecipazione della Capogruppo al "processo di confronto partenariale per la programmazione 2021-2027", con l'apporto di analisi e di riflessione sull'andamento delle azioni in corso e sugli indirizzi per i prossimi anni, nell'ambito dei tavoli tematici riguardanti gli obiettivi di *policy* proposti dal regolamento generale. Obiettivo del lavoro è definire l'Accordo di partenariato e il documento formale in cui sono contenute le linee strategiche, le risorse ed i programmi per il nuovo ciclo di politica di coesione per l'Italia.

Infine, la Capogruppo ha mantenuto il proprio perimetro di attività già ampliato lo scorso anno, a seguito dell'acquisizione della Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale e la costituzione della società Invitalia Global Investment (comunque non consolidata).

NUOVE MISURE GESTITE

Italia Economia Sociale

Italia Economia Sociale è un programma di agevolazioni del Ministero dello Sviluppo economico finalizzato alla nascita e alla crescita di imprese che operano per il perseguimento di finalità di utilità sociale e di interesse generale. Il Programma è operativo su tutto il territorio nazionale.

Gli incentivi sono rivolti a programmi di investimento che perseguano uno dei seguenti obiettivi:

- incremento occupazionale di lavoratori svantaggiati
- inclusione sociale di persone vulnerabili
- salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, del territorio e dei beni storico-culturali
- conseguimento di ogni altro beneficio derivante da attività di interesse pubblico o di utilità sociale in grado di colmare specifici fabbisogni di comunità o territorio.

Le risorse finanziarie stanziare ammontano a 223 milioni di euro:

- 200.000.000 euro a valere sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti di ricerca (FRI) presso la Cassa depositi e prestiti
- 23.000.000 euro a valere sul Fondo per la crescita sostenibile.

Sono finanziabili programmi di Investimento tra i 200mila e i 10 milioni di euro. Il finanziamento copre fino all'80% delle spese ammissibili.

Le agevolazioni prevedono la concessione di aiuti minimi:

- finanziamento agevolato al tasso dello 0,5% annuo e della durata massima di 15 anni, concesso dal Ministero dello sviluppo economico, a valere su risorse di Cassa Depositi e Prestiti, al quale deve essere necessariamente abbinato un finanziamento bancario pari al 30% del finanziamento totale concesso dalla Banca finanziatrice
- contributo non rimborsabile nella misura massima del 5% delle spese ammissibili per programmi d'investimento che non superino i 3.000.000 di euro.

L'incentivo è operativo dal Novembre del 2017, ma la particolare struttura dell'iter di finanziamento (le imprese sociali devono ottenere prima un finanziamento bancario) ne ha determinato l'effettiva operatività nel corso del 2018.

IL NUOVO RUOLO IN ATTIVITA' DI SOSTEGNO ALLE AZIENDE IN CRISI

Negli ultimi anni Invitalia ha assunto un ruolo ancor più centrale quale supporto all'azione del Governo nella soluzione di crisi industriali, di settore ed occupazionali, potendo operare, a partire dal 2018, ai sensi dell'art.8-bis del DM 9/12/2014 così come modificato dal DM 23/3/2018.

Il Decreto consente, ove sia stato sottoscritto un Contratto di Sviluppo finalizzato al rilancio produttivo di stabilimenti industriali di rilevanti dimensioni (siti in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), altrimenti dismessi o nei quali l'attività produttiva è stata o verrebbe interrotta, su richiesta del proponente, l'acquisizione da parte di Invitalia di una partecipazione temporanea e di minoranza nel capitale. Tale partecipazione deve essere acquisita, gestita, dismessa nel rispetto delle condizioni previste dal "test dell'operatore in un'economia di mercato", prevedendo l'apporto di risorse finanziarie da parte di investitori indipendenti in misura economicamente rilevante, almeno pari al 50% dell'operazione. Invitalia, poi, oltre all'acquisizione della partecipazione, può realizzare investimenti in quasi equity, compresi i prestiti obbligazionari e rilasciare garanzie in favore dell'impresa partecipata.

Per tali operazioni, il soggetto Gestore utilizza le risorse finanziarie trasferite allo scopo dal Ministero in misura pari a 20 milioni di euro, allo stato utilizzate per acquisire le partecipazioni Sider Alloys e Industria Italiana Autobus.

Sider Alloys Italia (stabilimento ex-Alcoa di Portovesme)

A valle delle azioni svolte nel corso del 2017, il 20 gennaio 2018 Invitalia ha approvato il Contratto di Sviluppo proposto da Sider Alloys Italia. Esso consiste in un investimento produttivo finalizzato alla riattivazione e al rilancio del complesso industriale ex-Alcoa per la produzione di alluminio primario, localizzato nell'area industriale di Portovesme del Comune di Portoscuso (SU). La determina conseguente, che destina i fondi, si è perfezionata il 15/5/2018.

Occorre ricordare che data la rilevanza del progetto - Sider Alloys Italia è l'unico produttore nazionale di alluminio primario - l'iniziativa è già stata oggetto di un Accordo di Programma sottoscritto il 04/01/2018, con il quale il MISE e la Regione Autonoma della Sardegna hanno messo a disposizione le risorse finanziarie atte a sostenere nei limiti ammissibili, il programma di investimento che ammonta a circa 135 Milioni di euro.

Il 13/12/2018, ai sensi del già citato DM 23/3/2018, Invitalia ha acquisito il 22,33% delle quote della Società, il rimanente capitale è detenuto da Sider Alloys Italia con il 78,67%, e l'1% dalla Associazione dei Lavoratori Sider Alloys Italia.

La presenza dei lavoratori nella compagine societaria, un'importante innovazione in Italia, è stata ulteriormente rafforzata dalla contestuale introduzione del Modello Duale di Gestione, destinando un posto nel Consiglio di Sorveglianza ad un rappresentante dell'Associazione dei Lavoratori Sider Alloys Italia.

Industria Italiana Autobus

Industria Italiana Autobus il 22 dicembre 2014 ha acquisito da Irisbus Italia S.p.A., società del gruppo CNH Industrial, il ramo d'azienda costituito dallo stabilimento Industriale sito in Flumeri (AV), località "Valle Ufita".

Lo stesso giorno la BredaMenarinibus S.p.A. ("BMB"), controllata al 100% da Finmeccanica S.p.A., ha ceduto a Industria Italiana Autobus, un ramo d'azienda che comprende i diritti di proprietà industriale e/o intellettuale, nonché ogni licenza, autorizzazione, omologazione e/o concessione inerente all'esercizio dell'attività (fino a quel momento) svolta da BMB; i marchi, i progetti, i brevetti, le opere d'ingegno di BMB.

Nel corso del 2015 I.I.A. ha sottoscritto con Invitalia un Contratto di Sviluppo volto al riavvio dello stabilimento di Valle Ufita.

Nel corso degli anni, la società ha avviato un processo di delocalizzazione all'estero della produzione Industriale, trascurando il revamping delle attività produttive e Flumeri (con la forza lavoro locale in cassa integrazione).

A fronte della crisi sia Industriale che occupazionale che costantemente si aggrava, su indicazione del Governo ed ai sensi del già citato DM 23/3/2018, il 29 gennaio 2019 Invitalia entra nel capitale di I.I.A. con una quota del 29,95%.

Il 28 gennaio 2019, l'assemblea ha infatti provveduto a ripianare le perdite e a deliberare un aumento di capitale di 30 milioni di euro già sottoscritto, per complessivi 21 milioni, da Leonardo SpA, Karzan, società turca specializzata nella produzione di autobus e Invitalia, l'Agenzia dello sviluppo del Governo. L'aumento di capitale è stato altresì in parte riservato ad un nuovo socio industriale, in via di individuazione, che dovrà sottoscrivere la propria quota entro sei mesi.

Industria Italiana Autobus, in conclusione, potrà ora attuare il piano industriale, di recente elaborato e condiviso dagli attuali soci.

Nell'ambito delle attività a sostegno delle aziende in crisi si segnala altresì:

Ex-Embraco

Embraco acquisisce nel 1994 lo stabilimento di Riva di Chieri, a una ventina di chilometri da Torino, dove ha concentrato la produzione di strumenti per la refrigerazione domestica, mentre in Slovacchia quella commerciale. L'azienda ha quindi deciso di stabilire in Italia anche la sede centrale di Embraco Europe, che comprende lo stabilimento italiano e una controllata, lo stabilimento slovacco fondato nel 1999 e situato a Spliska Nova Vess. I dipendenti arrivano a superare il migliaio nel Vecchio continente, 537 solo in Italia.

A ottobre 2017 l'azienda annuncia di voler ridurre i volumi produttivi assegnati allo stabilimento torinese, delocalizzando la produzione in altri stabilimenti del gruppo in Slovacchia. Pochi mesi dopo l'azienda annuncia di voler chiudere lo stabilimento.

Invitalia è stata individuata quale soggetto istituzionale per la ricerca di un partner per la reindustrializzazione del sito di Riva di Chieri, ed ha identificato in Venture Spa (società a capitale misto italiano, israeliano e cinese) il soggetto che avvierà la riconversione della produzione con due linee distinte:

- robotica e intelligenza artificiale applicata alla pulizia dei pannelli solari,
- sistemi di purificazione dell'acqua.

L'iniziativa, che non prevede oneri a carico della finanza pubblica, sarà finanziata con un contributo di Embraco allo startup (circa 15 milioni di euro), salvaguardando a regime tutti i posti di lavoro.

KRAFT HEINZ (stabilimento Plasmon di Latina)

Nel 2017, l'impresa aveva comunicato di voler procedere a 95 licenziamenti causa riduzione dei volumi di vendita. Tramite il supporto del MISE la criticità occupazionale è stata trasformata in una occasione di rilancio Industriale e di ricerca con effetti positivi per tutta la filiera. Grazie anche alla proficua interlocuzione con Invitalia, l'impresa ha abbandonato l'intento di licenziare i 95 addetti per i quali sono stati messi a disposizione ammortizzatori sociali. In particolare è stato siglato un accordo fra azienda, sindacati e Regione Lazio per attivare un contratto di solidarietà di 24 mesi per totali 309 dipendenti e riduzione orario fino al 60%. Accanto a questo sono stati previsti incentivi per uscite volontarie concordati a livello di contrattazione secondaria. L'azienda stima di riuscire a ridurre fortemente o azzerare (anche tramite esodo volontario) gli esuberi entro 24 mesi.

Grazie al supporto di Invitalia, l'azienda che aveva previsto un investimento iniziale di 7 milioni, ha ampliato il suo investimento fino a 52 milioni, e prevede: produzione Industriale a Latina unitamente ad un progetto di ricerca e sviluppo in ambito nutraceutica a Napoli. Su quest'ultimo punto, si sta portando avanti anche l'ipotesi di localizzazione, gradita a Kraft Heinz a Bagnoli.

L'obiettivo del piano di investimenti è di portare a Latina produzioni di prodotti attualmente effettuate dal gruppo Heinz in altri Paesi UE e di diversificare i prodotti da babyfood (mercato in contrazione) a prodotti alimentari nutraceutici per anziani (mercato in espansione), donne in gravidanza e sportivi per aumentare volumi e tutelare occupazione.

Allo stato attuale, l'Azienda sta predisponendo domanda per Contratto di Sviluppo, che dovrebbe essere preceduto dalla sottoscrizione di un Accordo di Programma MISE, Regione Lazio, Regione Campania, volto a sostenere l'investimento.

ATTIVITA' IN CONTINUITA' CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE**Bagnoli – Coroglio**

L'anno 2018 è stato cruciale per il Progetto Bagnoli. In continuità con la ratifica della Cabina di Regia del 21 dicembre 2017 e con gli approfondimenti del Tavolo tecnici tematici istituiti con l'Accordo Interistituzionale fra Regione- Comune e Governo di Luglio 2017 tutti i dati raccolti sono stati elaborati e hanno fornito gli input necessari alla finalizzazione dell'aggiornamento della Proposta di Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) del 2016, giungendo alla definizione del nuovo PRARU presentato nella Cabina di Regia del 5 aprile 2018.

Il passaggio in cabina di Regia è stato fondamentale per la riattivazione della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma di Risanamento: è stato pertanto elaborato il Rapporto Ambientale relativo al PRARU pubblicato il 5 giugno 2018 e sottoposto ad Istruttoria VAS.

AL 31/12/2018 la fase Istruttoria era ancora in corso da parte degli enti competenti e si è completata il 27/2/2019 con l'emanazione del DM 49 del MATTM e MIBACT.

Nel corso dell'anno è stata aperta a Bagnoli, presso la struttura di Porta del Parco, una sede operativa del Progetto necessaria per il coordinamento le attività operative previste in sito. La struttura è stata preventivamente messa in sicurezza e rifunzionalizzata per le aree adibite ad ufficio.

Bando di gara per la vendita di Italia Turismo S.p.A.

Il 31 gennaio 2018 la Controllante Invitalia S.p.A. ha attivato "la procedura aperta preordinata alla cessione della partecipazione di Italia Turismo S.p.A." e in subordine degli asset di proprietà di Italia Turismo. La procedura di evidenza pubblica si è conclusa il 31 marzo 2018, termine entro il quale non sono pervenute offerte.

L'Agenzia ha proseguito poi l'attività di dismissione, mediante la pubblicazione di un avviso finalizzato alla ricezione di manifestazioni di interesse entro il 15 maggio 2018, data entro la quale sono pervenute numerose manifestazioni di interesse sia per l'intera partecipazione, che per singoli asset, a dimostrazione del forte interesse del mercato all'operazione. Sono state pertanto avviate dalla

Controllante le negoziazioni delle proposte relative all'acquisto dell'intera partecipazione ed effettuate le attività di due diligence e di sopralluogo, all'esito delle quali è in corso la fase finale di selezione.

Sintesi altre misure

Allargando lo sguardo alle altre misure che hanno contribuito al consolidamento del ruolo e della reputazione di Invitalia quale soggetto attuatore in grado di realizzare in modo efficiente ed efficace interventi complessi in contesti territoriali caratterizzati da pesanti criticità, l'affiancamento alle amministrazioni centrali nella gestione di programmi e piani operativi a queste affidati, il sostegno ai grandi investimenti e l'impulso alla nascita e consolidamento di nuove imprese innovative in ambito tecnologico, possiamo enucleare:

I **"Contratti di Sviluppo"** individuati con nuova formula agevolativa destinata a sostenere grandi investimenti a favore dei progetti strategici di grandi dimensioni

I **"Servizi di Centrale di Committenza"** che hanno riguardato lo svolgimento delle procedure di gara per gli interventi relativi, tra gli altri, al "Grande Progetto Pompei" agli interventi nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Piombino, in attuazione del programma di risanamento ambientale e riqualificazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio in attuazione degli "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016" (Intervento Sisma - Scuole); del Contratto Istituzionale di Sviluppo "Matera 2019 Capitale europea della cultura"

L'Assistenza Tecnica al MISE DGIAI per l'attuazione del **"Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014 - 2020"** per le nuove attività di Assistenza tecnica secondo la richiesta formulata dall'amministrazione volta ad assicurare continuità alle attività e in relazione agli obblighi comunitari, secondo quanto indicato nel Piano delle attività approvato dal MISE DGIAI.

Quanto alle funzioni, alle attività ed ai meccanismi operativi delle singole aree di linee, rimandando ai successivi capitoli della relazione l'analisi di dettaglio, appare utile richiamare le principali azioni svolte in attuazione delle più complessive strategie della Capogruppo:

Incentivi e Innovazione

La funzione definisce le linee di sviluppo e assicura la gestione ed attuazione del portafoglio di offerta di incentivi, agevolazioni e strumenti a sostegno delle imprese italiane e straniere, anche interpretando nuovi fabbisogni per promuovere la competitività e sostenere lo sviluppo dei sistemi imprenditoriali.

Attraverso tale funzione, la Capogruppo promuove e sostiene programmi d'investimento produttivi, soprattutto nei settori innovativi e ad alto potenziale di crescita, gestisce, per conto del Governo, la quasi totalità degli strumenti agevolativi nazionali per lo sviluppo imprenditoriale e la nascita di start up, con un'offerta articolata di servizi: dalla promozione delle opportunità, alla valutazione dei business plan, l'erogazione delle agevolazioni, il monitoraggio delle spese agevolate e la verifica dei risultati.

In alcuni casi, supporta altresì il MISE nella gestione di agevolazioni, curandone la fase valutativa e gestionale.

Competitività Infrastrutture e Territori

Il posizionamento della Capogruppo, quale soggetto capace di progettare, integrare e gestire il sistema di interventi e misure destinate alla crescita e allo sviluppo del paese, ha imposto il passaggio di questa funzione da fornitore di assistenza e supporto alle Amministrazioni Centrali a quello di "program manager", ovvero di gestore dell'intero percorso, dall'ideazione fino al controllo dell'attuazione, delle politiche per la competitività dei territori e il recupero dei divari territoriali.

Programmazione Comunitaria

La Capogruppo si propone come partner delle Amministrazioni centrali e regionali oltre che per le attività di Assistenza Tecnica, anche per il supporto alla partecipazione a bandi comunitari, alla gestione di azioni di affiancamento e capacity building e per l'assistenza allo sviluppo e all'attuazione della programmazione comunitaria.

Invitalia ha provveduto a creare un'apposita struttura organizzativa dedicata alla sua implementazione. E' stata perciò strutturata un'articolata e completa offerta di servizi di Assistenza Tecnica che integra l'esperienza di risorse provenienti dal soppresso Istituto per la Promozione Industriale, con la tradizionale expertise nella messa a punto di misure e strumenti per l'erogazione degli incentivi.

Attrazione Investimenti Esteri

In continuità con la Convenzione siglata il 13 luglio 2017 fra l'Agenzia e ICE, il gruppo di lavoro integrato si è continuato ad occupare principalmente della costruzione e della promozione di un'offerta territoriale strutturata oltre a fornire supporto ad ICE / Invitalia per la predisposizione di accordi e convenzioni con altri player di rilievo nel processo di attrazione degli investimenti (Amministrazioni centrali e regionali, Associazioni imprenditoriali, Enti privati)

In forza della convenzione siglata nel 2017 per la regolamentazione dei rapporti con il Ministero dello sviluppo economico, Invitalia continua ad essere responsabile della gestione di un Piano operativo per l'attrazione degli investimenti rivolto alle Regioni obiettivo convergenza (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) per la durata di 30 mesi del valore di Euro 2.813 (mgl). Le attività relative alla Convenzione sono state affidate alla funzione Programmazione Comunitaria.

Composizione del Gruppo

L'Agenzia, al 31.12.2018, detiene il controllo delle seguenti società:

- **Infratel Italia SpA**, che ha per oggetto la realizzazione e la gestione di Infrastrutture di telecomunicazioni, in attuazione del Programma di Sviluppo della Banda Larga e Banda Ultra Larga.
- **Invitalia Ventures Sgr SpA** (ex Strategia Italia SGR), che gestisce i due fondi comuni di investimento mobiliare chiuso finalizzati a sostenere la realizzazione di investimenti nel capitale di rischio di Imprese con elevato potenziale di sviluppo (Italia Venture I e II).
- **Invitalia Partecipazioni SpA**, che svolge la funzione di società "veicolo" ed è preposta perciò al completamento dei residui processi di dismissione.
- **Mediocredito Centrale S.p.A.** La mission della Banca è di sostenere, principalmente nel Mezzogiorno, le PMI mediante l'erogazione di finanziamenti e la gestione di fondi di garanzia pubblici. Con il nuovo Piano Industriale 2018-2020 la mission della società si completa con quella dell'Agenzia consolidando il proprio ruolo Istituzionale rivolto ad accrescere la competitività del Paese, in particolare del Mezzogiorno, ed a sostenere i settori strategici per lo sviluppo economico e sociale.

Invitalia controlla, altresì, **Italia Turismo S.p.A.** e 2 società rivenienti dalla chiusura della liquidazione di Italia Navigando (**Marina di Portisco SpA** e **Trieste Navigando Srl**), tutte destinate alla dismissione.

Invitalia detiene anche il 100% delle azioni di **Invitalia Global Investment** istituzione finanziaria autorizzata a effettuare finanziamenti al fine di promuovere lo sviluppo delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana in Paesi qualificati ad alto rischio dal Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale o Financial Action Task Force (GAFI-FATF).

In ragione delle peculiari finalità che il Legislatore ha inteso perseguire con la creazione di un nuovo strumento di intervento pubblico regolamentato da appositi provvedimenti amministrativi, il Consiglio di Amministrazione di Invitalia ha deliberato, coerentemente con quanto segnalato dallo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze, di non esercitare sulla costituita società l'attività di direzione e coordinamento.

Si evidenzia che, malgrado il possesso dell'intero capitale sociale, tutte le attività rilevanti svolte dalla società sono soggette a provvedimenti e direttive emanate dal Governo. In coerenza con le valutazioni espresse anche dall'azionista, si è ritenuto che tali significative restrizioni configurassero una situazione di maggioranza dei diritti di voto priva di un reale potere direttivo, con la conseguente esclusione della

società dal perimetro di consolidamento del Gruppo, così come previsto anche dai principi contabili di riferimento.

A – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E OPERAZIONI SOCIETARIE

A.1 – Evoluzione del quadro normativo

Si elencano di seguito i principali provvedimenti normativi, emanati nel corso dell'anno 2018, relativi alla Capogruppo.

Affidamenti diretti in house

Delibera Anac n.484 del 30 maggio 2018. Iscrizione delle Amministrazioni pubbliche e degli enti aggiudicatori nell'elenco per gli affidamenti diretti a Invitalia ai sensi dell'art.192 comma 1 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n.50 (Codice Appalti)

Autorizzazione atti della Capogruppo

Decreto del Ministero dello sviluppo economico 4 maggio 2018. Individuazione degli atti di gestione, ordinaria e straordinaria, dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. e delle sue controllate dirette e indirette, da sottoporre alla preventiva approvazione ministeriale. (GU n.218 del 19-09-2018)

Il provvedimento aggiorna e sostituisce il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 18 settembre 2007 e s.m.i., che, ai sensi dell'art. 1, comma 460 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, individua gli atti di gestione dell'Agenzia e delle sue controllate da sottoporre alla preventiva autorizzazione ministeriale.

Il decreto, salvaguardando la competenza esclusiva sulla gestione d'impresa spettante al Consiglio di amministrazione di Invitalia, introduce alcune modifiche volte ad assicurare l'esercizio del controllo analogo congiunto da parte delle amministrazioni statali committenti, anche ai fini dell'attuazione della normativa in materia di iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie «società» in house di cui decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Codice dei contratti pubblici. Relativamente agli atti dell'Agenzia da sottoporre all'approvazione preventiva del Ministero dello sviluppo economico viene aggiunto l'obbligo di trasmettere anche il documento previsionale di gestione di cui all'art. 1, comma 460 della legge n. 296/2006 ed ogni suo eventuale aggiornamento.

Aggiornamento contenuti minimi convenzioni con la Capogruppo

Direttiva del Presidente del consiglio dei Ministri 10 maggio 2018. Aggiornamento dei contenuti minimi delle convenzioni con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.a., in attuazione dell'articolo 9-bis, comma 6, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. (GU Serie Generale n.179 del 03-08-2018)

La direttiva adegua, tenendo conto del mutato contesto di riferimento e delle modifiche normative intervenute, i contenuti minimi delle convenzioni che Invitalia stipula in qualità di società in house alle amministrazioni dello Stato e quale stazione appaltante qualificata ai sensi del nuovo Codice Appalti.

Riordino competenze Agenzia coesione territoriale. Ruolo con la Capogruppo

Testo coordinato del dl 12 luglio 2018, n. 86, convertito nella L. 9 agosto 2018 n. 97 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità" (GU n.188 del 14-8-2018)

L'articolo 4-ter prevede, tra l'altro, che:

- quando il Governo, in caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni pubbliche, esercita il potere sostitutivo per evitare il disimpegno dei fondi europei, la Presidenza del Consiglio "si avvale"

dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia Spa) per dare esecuzione alle determinazioni assunte nell'ambito del potere sostitutivo;

- nelle ipotesi dell'attribuzione di compiti di accelerazione dei programmi ovvero di poteri sostitutivi), l'Agenzia per la coesione si avvale di Invitalia;
- l'Agenzia per la coesione sostiene la realizzazione dei programmi con azioni di accompagnamento alle amministrazioni titolari, promuovendo il ricorso ai Contratti Istituzionali di Sviluppo e l'attivazione di Invitalia in qualità di centrale di committenza.

Per tutti i riferimenti normativi riguardanti le misure di legge gestite, si rimanda agli "Allegati alla relazione di Gestione".

A.2 – Le operazioni societarie

Invitalia Global Investment S.p.A.

Con la Legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e il bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, è stata prevista la costituzione di una nuova società - Invitalia Global Investment - le cui azioni sono detenute al 100% da Invitalia SpA, autorizzata a effettuare finanziamenti e al rilascio di garanzie e all'assunzione in assicurazione di rischi non di mercato ai quali sono esposti, direttamente o indirettamente, gli operatori nazionali nella loro attività nei Paesi qualificati ad alto rischio dal Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale (GAFI-FATF). Le garanzie e le assicurazioni potranno essere rilasciate anche in favore di banche per crediti da esse concessi ad operatori nazionali o alla controparte estera, destinati al finanziamento delle suddette attività.

La Società, Invitalia Global Investment S.p.A., è stata costituita il 9 gennaio 2018 con un capitale sociale di € 11.000.000, interamente detenuto dall'Agenzia. Per maggiori dettagli sugli aspetti legati alla gestione della società si veda il paragrafo "Composizione del Gruppo".

Invitalia Partecipazioni S.p.A.

L'assemblea straordinaria del 19 aprile 2018 ha: (i) azzerato il capitale sociale di Euro 5.000.000 a parziale copertura di tutte le perdite maturate al 31.03.2018; (ii) coperto le perdite residue e ricostituito il capitale sociale al minimo legale di Euro 50.000 e attribuito espressa delega al Consiglio di Invitalia Partecipazioni per aumentare il capitale sociale - ai sensi dell'art. 2443 c.c. - fino all'ammontare massimo di Euro 20.000.000 mediante conferimento in natura da attuarsi entro il 31 dicembre 2018.

In esecuzione di quanto deciso dalla sopracitata assemblea, il Consiglio di Amministrazione di Invitalia Partecipazioni ha deliberato - ai sensi dell'art. 2443 c.c. - l'aumento del capitale sociale (da Euro 50.000 ad Euro 5.000.000 con sovrapprezzo di Euro 10.385.880,59) mediante il conferimento, da parte della Capogruppo Agenzia, del ramo d'azienda costituito dagli incubatori di Cerignola, Marclanise, Pozzuoli, Salerno e Terni.

Invitalia Ventures SGR S.p.A.

L'assemblea del 6 aprile 2018 ha confermato l'organo amministrativo che scadrà con l'approvazione del bilancio al 31.12.2019.

La legge 30 dicembre 2018, n. 145 - al fine di semplificare e rafforzare il settore del venture capital e il tessuto economico-produttivo del Paese - ha attribuito al Ministero dello Sviluppo Economico la possibilità di autorizzare la cessione, a condizioni di mercato, da parte di Invitalia, di una quota di partecipazione, anche di controllo, detenuta in Invitalia Ventures SGR S.p.A., nonché di una quota di partecipazione nei fondi dalla stessa gestiti, per favorire la gestione sinergica delle risorse a quest'ultima affidate, attribuendo un diritto di opzione a Cassa Depositi e Prestiti - CDP.

Al riguardo, il 20 febbraio 2019 è stata comunicata la direttiva del Ministro dello Sviluppo Economico con la quale si autorizza la cessione da parte di Invitalia di una quota di partecipazione pari al 70% del

capitale sociale di Invitalia Ventures SGR e si stabiliscono i termini e le condizioni relativi. In particolare, la Direttiva prescrive che condizione necessaria per la cessione della partecipazione sia l'apporto di risorse aggiuntive da parte del soggetto acquirente, mediante la sottoscrizione di quote dei fondi gestiti per un ammontare almeno pari alle sottoscrizioni effettuate da parte degli altri quotisti pubblici.

D'intesa tra Invitalia e CDP, verrà nominato un soggetto indipendente ai fini della redazione di una perizia giurata di stima che attesti la corrispondenza dei criteri e metodi per la determinazione del corrispettivo di cessione ai valori di mercato.

Inoltre, è prevista la sottoscrizione di patti parasociali per la governance di Invitalia Ventures, al fine di prevedere meccanismi di designazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale che garantiscano una adeguata rappresentanza anche al socio di minoranza.

Conseguentemente, sono state avviate le interlocuzioni con CDP con cui è stato sottoscritto un Accordo di riservatezza, è stata aperta una data room con tutta la documentazione riguardante la società ed è stato dato incarico ad un advisor per la determinazione del prezzo.

Il 19 aprile 2019, Cassa Depositi e Prestiti ha accettato l'offerta irrevocabile e il 23 aprile 2019 è stato firmato il contratto di compravendita. Il closing dell'operazione avverrà a valle della prevista autorizzazione da parte della Banca d'Italia al cambio di controllo della SGR.

Italia Turismo S.p.A.

Il 7 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di Italia Turismo ha deliberato di conferire all'azionista Invitalia il mandato a vendere la Società o i propri asset immobiliari (villaggi, rami d'azienda e terreni) avvalendosi della Società KPMG Advisory. Qualora non fosse individuato un acquirente per l'intera partecipazione, è stata prevista la dismissione degli asset costituenti la dotazione patrimoniale della Società sulla base di lotti individuati nella procedura di vendita.

Il 31 gennaio 2018 è stata avviata la procedura aperta preordinata alla dismissione della Società che è terminata il 19 febbraio 2018 senza offerte. L'Azionista ha proseguito le attività volte alla dismissione della controllata, ovvero dei suoi asset immobiliari mediante la pubblicazione di un avviso finalizzato alla ricezione di manifestazioni di interesse da parte di soggetti interessati all'acquisto del 100%, ovvero dei singoli asset. Al 31 dicembre 2018 la vendita, soggetta tra l'altro ad autorizzazione ministeriale, non si è ancora perfezionata.

Marina di Portofino S.p.A.

L'Assemblea totalitaria, il 14 maggio 2018, essendo venuto a mancare l'Amministratore Delegato della Società, ha provveduto alla sua sostituzione. Il Consiglio scadrà con l'approvazione del bilancio 2018.

Trieste Navigando S.r.l.

A seguito della deliberata cessione da parte dell'Agenzia della partecipazione detenuta nella Società, è stato sottoscritto con gli acquirenti Camera di Commercio di Trieste e Fondazione CRTRIESTE il preliminare di compravendita. Per la formalizzazione del closing, si è ancora in attesa dell'ottenimento dei provvedimenti autorizzativi per la realizzazione di un grande acquario pubblico (c.d. "Parco del mare") ed al mantenimento della concessione demaniale.

Operazioni societarie di minoranza

Nel corso del 2018 l'Agenzia ha effettuato le seguenti operazioni societarie:

- **Sideralloys Italia S.p.A.:**

Il 13 dicembre 2018 Invitalia - in attuazione della *mission* affidata dal Governo finalizzata alla riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi di Portovesme - ha acquisito, utilizzando i fondi dedicati dai Contratti di Sviluppo una partecipazione del 20,33% (versando complessivi € 6.000.000, di cui € 5.660.377 a titolo di conferimento di capitale ed € 339.623 a titolo di sovrapprezzo) nella Sideralloys Italia S.p.A.

• **IP Iniziative Portuali Porto Romano S.r.l.:**

Il 17 maggio 2018 – a seguito di un aumento di capitale scindibile fino ad Euro 1.000.000 (da € 4.700.787,50 fino ad € 5.700.787,50), con scadenza dell'operazione fissata al 30 settembre 2018 - l'Agenzia ha sottoscritto pro-quota Euro 300.300. A chiusura dell'operazione la partecipazione dell'Agenzia è pari al 34,23% del capitale versato (Euro 5.001.137,50).

Cessioni:

SALVER S.p.A.: In data 28 maggio 2019 è stata formalizzata la cessione della partecipazione detenuta dall'Agenzia (14,31%).

A.3 – Contenzioso

Il contenzioso della Capogruppo è prevalentemente composto da cause attive in materia di diritto civile connesse al recupero coattivo del credito derivante dalle misure agevolative gestite dall'Agenzia medesima.

In continuità con la precedente annualità, l'Agenzia è ricorsa al recupero del credito anche ai sensi del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblicato in G.U. del 7 marzo 2008 che permette di ottemperare all'obbligo di provvedere al recupero del credito maturato per i beneficiari della misura DLgs 185/2000 secondo criteri di economicità per il tramite di Agenzia delle Entrate - Riscossione.

Sussiste, ad oggi, un fisiologico e marginale contenzioso glustavoristico opportunamente bilanciato negli accantonamenti.

Di seguito il dettaglio dei principali contenziosi:

AGENZIA DEL DEMANIO (Bagnoli) – Il giudizio è stato sottoposto da Invitalia in opposizione alla stima effettuata dall'Agenzia del Demanio del valore di compendio immobiliare, già in proprietà della Bagnolifutura SpA in Liquidazione (attualmente in stato di fallimento) trasferito in proprietà di Invitalia, nella qualità di Soggetto Attuatore del programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale ricompresa nel comprensorio Bagnoli-Coroglio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33, comma 12, del D.L. n. 133/2014.

Il giudizio è finalizzato a ottenere una riduzione del valore di stima del compendio immobiliare trasferito effettuato dall'Agenzia del Demanio con una nota del 8 giugno 2017, ammontante a Euro 80.570.000,00 ridotto a Euro 68.484.500,00 in ragione dell'applicazione da parte di Invitalia dell'alea estimale del 15% prevista dalla stessa Agenzia.

Si precisa che avverso la predetta stima pendono, sempre dinanzi alla Corte d'Appello di Napoli, i seguenti giudizi:

- giudizio n. 6767/2017 di R.G.C., proposta dal Fallimento Bagnolifutura SpA in Liquidazione, finalizzato ad ottenere il riconoscimento del maggior valore di stima del compendio immobiliare trasferito sino a Euro 275.632.557,83 (giudizio riunito a quello incardinato da Invitalia);
- giudizio n. 6815/2017 di R.G.C., proposto dalla Fintecna SpA nella asserita qualità di proprietario effettivo del compendio immobiliare trasferito, finalizzato a ottenere il riconoscimento del maggior valore di stima sino a Euro 224.658.751,00 (giudizio riunito a quello incardinato da Invitalia).

Il rischio di soccombenza relativo a tutti i giudizi riuniti viene ritenuto possibile.

MISE – L'Agenzia ha introdotto Ricorso Straordinario al Capo dello Stato avverso i D.D. dell'11 novembre 2016, D.D. 17 febbraio 2017, D.D. 31 maggio 2017 con i quali il MISE ha censurato la distribuzione a favore di Invitalia degli utili maturati da Infratel a valere sugli esercizi 2013, 2014 e 2015 anche in ragione della presunta necessità di rideterminare le somme liquidabili ad Infratel a titolo di copertura del fabbisogno di gestione, sulla base del report periodico di cui alla convenzione in essere per l'ampliamento e diffusione della banda larga. Il valore della controversia è da stimarsi entro un valore di circa 4,7 milioni di Euro. In considerazione della complessità della materia, l'esito del procedimento è incerto. In ogni caso, eventuali decisioni sfavorevoli all'Agenzia non avrebbero riflessi sul bilancio né dell'Agenzia stessa né di Infratel.

ISA/ISMEA – La società ISA Spa (oggi ISMEA) ha chiamato l’Agenzia innanzi il Tribunale di Roma chiedendo che venga accertato il diritto di parte attrice a percepire un credito di circa 15,5 milioni di euro nei confronti di SECI Spa (oggi Eridiana Sadam Spa) e di Finbieticola Spa, derivante dalla cessione delle azioni della Zuccherificio Castiglionesse Spa. Il Tribunale di Roma con sentenza n.3465/15 del 29 gennaio 2015 ha accolto la domanda introdotta dall’attrice con motivazioni laconiche. L’Agenzia – per il tramite dei legali officiati – ha proposto gravame innanzi la Corte di Appello di Roma il cui esito favorevole, pur accompagnato dalle incognite interpretative delle leggi speciali e del linguaggio a-tecnico delle norme, sembra rientrare nella sfera delle ragionevoli possibilità tanto per i profili di legittimità costituzionale quanto per la valutazione della natura del credito.

A dicembre 2016, in attesa della conclusione del giudizio di appello, Invitalia ha concordato con la controparte di depositare la somma di euro 16,7 milioni in un conto corrente contestato. Il trasferimento di tale importo si è verificato nei primi mesi del 2017.

Giova precisare che in caso di soccombenza la passività, così come previsto dalla norma, non avrebbe riflessi economici per l’Agenzia, pertanto non risultano stanziati fondi rischi a riguardo. Si stima come possibile la soccombenza

FINANZIARIA TURISTICA – Nel primo trimestre del 2013 la società Finanziaria Turistica Srl, in qualità di socio di maggioranza di Valtur S.p.A. in amministrazione straordinaria, ha citato in giudizio l’Agenzia, Italia Turismo S.p.A. e Valtur Spa in a.s. per vedere accertata la responsabilità precontrattuale, contrattuale ed extracontrattuale dei convenuti in relazione alle trattative svolte e agli inadempimenti conseguenti le obbligazioni assertivamente di fatto assunte e relative all’acquisizione di assets di Valtur S.p.A. Il valore della domanda è pari a circa 117 milioni di euro. Il Tribunale, con sentenza del 17 aprile 2018 scorso ha dichiarato inammissibili le domande proposte da Finanziaria Turistica S.r.l. e l’ha condannata al pagamento delle spese processuali liquidate in euro 175.000 in favore di ciascuna delle convenute, per compenso di avvocato, oltre rimborso forfettario per spese generali, IVA e CPA come per legge. Parte soccombente ha presentato gravame e l’Agenzia si è costituita in giudizio con l’ausilio dei medesimi professionisti che hanno patrocinato il primo grado di giudizio.

PROTOS – la società Protos, già fornitore di servizi per Sviluppo Italia nell’ambito delle attività di monitoraggio di progetti agevolativi, ha riassunto innanzi il TAR Lazio - prima della scadenza dei termini per perenzione - un giudizio già pendente sin dal 2005 ed avente ad oggetto l’accertamento della revisione prezzi per le prestazioni appaltate ed il maggior corrispettivo per l'erogazione di servizi oltre la naturale scadenza del rapporto contrattuale. come anticipato nella relazione sul bilancio 2017, la posizione è stata transatta tra le parti il 26 giugno 2018 per un importo di €400.000 già accantonato nel precedente esercizio.

CERAMICA D’AGOSTINO - Il contenzioso trae origine dalla revoca di agevolazioni statali concesse dal MISE alla Ceramica D’agostino nel 1985 e successivamente revocate nel 1997.

La restituzione delle agevolazioni fu garantita con fidejussione della Banca Commerciale Italiana, oggi Banca Intesa, prestata in favore del MISE e nell’interesse della ceramica D’Agostino.

Il coinvolgimento del Gruppo Invitalia è conseguente alla fusione per incorporazione di Ceramica D’Agostino in Gamma Geri e di quest’ultima in Invitalia Partecipazioni. L’Agenzia è interessata dal procedimento in ragione della controgaranzia fidejussoria di €. 12.999.709,54 prestata in favore di Banca Intesa. Il Ministero dello sviluppo economico ha provveduto ad escutere la fidejussione prestata da Banca Intesa. Quest’ultima ha recentemente provveduto al pagamento (il 17 maggio scorso abbiamo avuto conferma da parte del MISE) ma non ha ancora azionato la garanzia prestata da Invitalia, possibilmente anche in ragione della pendenza del giudizio di cui al successivo punto 2. V’è da aggiungersi che l’importo escusso risulta maggiorato di interessi indebitamente calcolati in misura di gran lunga superiore al tasso legale (con una differenza di circa 4,5 milioni di euro). Ciò in ragione della sentenza del Tribunale di Roma, n. 15964 del 21.7.2010 resa, anche nei confronti di codesto Ministero, nel giudizio di opposizione alla cartella esattoriale. Del pari di segno contrario alla predetta indebita percezione è la sentenza del Tribunale di Roma n. 16805/2005 che ha pronunciato anch’essa per la non debenza del maggior importo, il cui indebito trattenimento è già stato contestato al Ministero.

Il contenzioso attualmente pendente in capo ad Invitalia è articolato come di seguito descritto:

1. Giudizio di appello n. 909/2006 pendente innanzi la Corte di Appello di Roma, sospeso dal 16.1.2008 e riassunto dal MISE il 24.10.2018. Tale giudizio, introdotto dall'allora Sviluppo Italia MISE e Banca Intesa, è finalizzato a far dichiarare la disapplicazione del decreto di revoca delle agevolazioni in questione e rigettare le pretese restitutorie del MISE. **All'Udienza del 2.4.2019 la causa è stata rinviata per le precisazione delle conclusioni all'11.11.2019**
2. Giudizio di 1° grado pendente innanzi al Tribunale di Roma (rgn 41256/2015) introdotto da Invitalia contro Banca Intesa e nei confronti del MISE (terzo chiamato in causa) finalizzato a far dichiarare la nullità della fidejussione prestata da Invitalia nei confronti di Banca Intesa con richiesta di ripetizione all'Agenzia delle commissioni maturate sulla fidejussione per €. 354.008,40. All'ultima udienza del 7.2.2019 la causa è stata posta in decisione, con i termini per comparse conclusionali e repliche. **Attendiamo sentenza.**

Per entrambi i giudizi indicati, tenuto conto dell'andamento della vicenda sostanziale e giudiziale ed in considerazione che Invitalia Partecipazioni S.p.A. (parte della medesima vicenda) ha provveduto a incardinare anche un giudizio di revisione della Sentenza della Cassazione in ragione del reperimento di nuova documentazione decisiva nel merito della controversia, si ritiene che non vi siano sufficienti elementi definitivi che facciano ritenere la soccombenza più che possibile.

TESECO - Il contenzioso passivo di maggior rilievo si riferisce a una commessa (con la Regione Siciliana), nell'ambito della quale IAP ha affidato in appalto all'ATI costituita tra la Teseco SpA e Trevi SpA il servizio di messa in sicurezza d'emergenza Penisola Magnisi, versante Thapsos. Nel corso del 2015 l'ATI ha citato in giudizio IAP per vedersi riconoscere: i) la responsabilità di IAP per inadempimento contrattuale, ii) la risoluzione del contratto ex art.1453 c.c., iii) il pagamento da parte di IAP di circa 18 milioni di euro oltre rivalutazione ed interessi. Il giudizio è stato definito favorevolmente con sentenza 1552/2019 pubblicata il 23.1.2019 che ha respinto le domande di Teseco, condannando TESECO al pagamento dell'importo di €. 5.970.742,10 oltre interessi fino al soddisfo, oltre spese di soccombenza liquidate in €. 36.207 oltre accessori.

TESECO 2 - Si segnala che il 23 marzo 2018 Teseco Srl in concordato preventivo, in proprio e nella qualità di mandataria dell'ATI con Gesteco Spa, ha citato l'Agenzia per vedere riconosciuto il credito complessivo di €3.999.000,00 a titolo di corrispettivi rinvenienti dalla gara pubblica di appalto già indetta da IAP per la bonifica dell'Area Industriale ex Nissometal sita in Contrada Panuzzi in Agro di Nissoria - Enna. Attualmente il giudizio, avviatosi ai primi di Luglio 2018. All'udienza del 1° Aprile 2019 la causa è stata rinviata per precisazione delle conclusioni al 21.12.2020. Non è possibile esprimere una stima puntuale dei rischi di soccombenza per l'Agenzia.

TESECO 3 - il 6.2.2019 è stato notificato da Teseco ad Invitalia un decreto ingiuntivo per €. 606.966,28 quali interessi a carico di Invitalia per ritardo nei pagamenti di due fatture emesse dalla stessa Teseco per il servizio di bonifica dell'Area Smeb di Messina.

Avverso tale provvedimento Invitalia ha proposto opposizione, a mezzo dello Studio Briguglio-Vaccarella, con udienza fissata il 6.9.2019 innanzi al Tribunale di Pisa.

DANECO

Con atto introdotto innanzi il Tribunale di Roma, la Daneco Impianti S.p.A., nella qualità di mandataria dell'RTI con Ecosistem S.r.l., ha citato Invitalia Attività Produttive S.p.A., oggi Invitalia, e la società Unipol Sai Assicurazioni S.p.A. per vedere accertata, con riferimento ai fatti ed eventi legati alla messa in sicurezza del sito Campo Sportivo San Focà, la corretta esecuzione delle obbligazioni contrattuali e, per l'effetto, l'illegittimità della risoluzione contrattuale esercitata da IAP con lettera del 17 settembre 2015, oltre alla conseguente ricognizione dell'illegittimità della escussione della polizza fidejussoria rilasciata a garanzia dell'appalto. Allo stato attuale, la posizione potrà essere pienamente valutata solo all'esito della consulenza tecnica richiesta da Invitalia e UnipolSai, al fine di verificare la rispondenza o la discrasia tra i lavori pattuiti ed effettuati dalla RTI mandataria di Daneco.

In domanda viene anche introdotta una richiesta risarcitoria per danno di immagine e curriculare, oltre ai danni per lucro cessante e danno emergente il cui valore verrà precisato in corso di causa. In riserva per l'ammissione dei mezzi istruttori. All'udienza del 7 marzo 2017 – che veniva per l'ammissione della richiesta consulenza tecnica d'ufficio – il Giudice ha assunto la causa in riserva.

In considerazione dell'oggetto del giudizio e delle censure ed argomentazioni proposte sia da controparte, sia dall'Agenzia, non si è in grado di prevedere con certezza l'esito del giudizio stesso, ma in via cautelativa è, comunque, opportuno valutare un rischio di soccombenza possibile.

B - ATTIVITA' DEL GRUPPO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2018

B.1 – Sostegno allo sviluppo d'Impresa

Nel corso del 2018 La Capogruppo, attraverso la *Business Unit* Incentivi Innovazione, ha confermato la propria attività *core*, ovvero sostenere la nascita di nuove imprese e accrescere le probabilità di sopravvivenza di quelle esistenti, rispondendo ai bisogni degli *stakeholder* e dei territori, creando nuove opportunità di crescita e sviluppo.

Il perimetro di azione ha come *target* l'ecosistema imprenditoriale e prevede essenzialmente il sostegno a grandi investimenti, il rafforzamento competitivo di imprese già esistenti, il supporto alla nascita di nuove attività imprenditoriali; con soluzioni ottimizzate a seconda della dimensione, del settore di appartenenza e della tipologia di business.

Al tradizionale *mix* di aiuti finanziari, concessi sulla base di leggi e provvedimenti amministrativi, la *Business Unit* ha affinato una gamma di servizi accessori (accompagnamento, formazione, networking), al fine di accrescere l'efficacia degli incentivi e sviluppare appieno il potenziale di sviluppo delle imprese italiane.

L'Agenzia, strutturandosi in aree che fanno capo alla citata *Business Unit*: Ricostruzione, Grandi Investimenti e Sviluppo Imprese, Imprenditorialità, Occupazione e Sviluppo Mercato e Servizi, ha contribuito a migliorare l'accesso agli strumenti di finanziamento, in particolare:

- rispondendo ai bisogni mutevoli dei territori. A titolo di esempio: è stato attivato il bando Resto al Sud, l'incentivo che sostiene la nascita di nuove attività imprenditoriali nelle regioni del Mezzogiorno; sono stati aperti nuovi sportelli della legge 181/89, per le aree di crisi industriale complessa e non complessa, in tutto il territorio nazionale; è nato il "Sistema Invitalia Startup", un nuovo *network* di supporto alle start-up innovative, al quale possono aderire incubatori, acceleratori e associazioni di *business angel*; sono stati realizzati 2 *Town Meeting* e 3 *Accelerathon* nell'ambito del programma per il sostegno imprenditoriale alle imprese turistiche, FactorImpresa; è stata promossa l'integrazione delle agevolazioni, come quelle previste da Smart & Start Italia, con altri strumenti gestiti da Invitalia Ventures SGR e Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno; con i Contratti di Sviluppo sono stati attivati grandi progetti di investimento anche da parte di imprese estere.
- Semplificando le procedure amministrative per l'efficientamento dei processi di gestione degli incentivi, di concerto con i Ministeri competenti.
- Riducendo i tempi di risposta per il rispetto ed il miglioramento continuo delle tempistiche previste dalla normativa.

Gli incentivi sono assegnati attraverso procedure di selezione valutative, basate su criteri noti *ex ante* e verificabili *ex post*. Nel 2018, sulla base di un'approfondita analisi afferente l'andamento delle misure gestite dalla *Business Unit*, sono state avviate una serie di attività finalizzate a proposte di revisione, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze, in continua evoluzione, delle imprese, e promuovendo i fattori più rilevanti per la crescita economica del Paese.

Con riferimento all'operatività ordinaria, le attività svolte riguardano:

- l'attuazione degli incentivi, con l'aggiornamento delle procedure operative e la redazione della documentazione tecnico-gestionale di supporto;

- l'istruttoria delle domande, le erogazioni, nonché il monitoraggio delle attività finanziate, in ottemperanza dei dettati contrattuali e procedure tecnico-amministrative;
- la promozione al fine di attrarre società con i requisiti previsti dalla normativa per richiedere le agevolazioni, anche attraverso la collaborazione con enti e soggetti privati ed Istituzionali;
- servizi di accompagnamento al *business planning*, per assicurare un supporto tecnico sulla più adeguata impostazione dello stesso;
- servizi di tutoraggio, ad esempio attraverso l'elargizione di *webinar* specialistici.

È stato fortemente incoraggiato l'utilizzo delle nuove tecnologie. In stretta sinergia con il team dei Sistemi Informativi, sono state avviate le azioni per la realizzazione di una piattaforma digitale unica, finalizzata alla gestione *paperless* delle attività. Al termine del 2018 le misure operative nella nuova piattaforma sono: Resto al Sud, Smart & Start Italia, Cultura Crea, le altre saranno migrate entro la fine del 2019.

In aggiunta, in un'ottica di dematerializzazione dei processi e di una migliore interazione con gli *stakeholders*, sono state sviluppate delle applicazioni per interloquire con i richiedenti ed i beneficiari delle agevolazioni, fornendo informazioni in *real time*, garantendo semplicità e velocità nell'accesso ai dati e riduzione dei tempi di istruttoria ed erogazione.

È stata rafforzata la rete di relazioni territoriali, attivando/riconfermando *partnership* e protocolli d'intesa ad esempio con l'ABI, Federmanager, Manageritalia, Enti Accreditati di Resto al Sud ed altri, e sono stati promossi numerosi eventi e incontri in tutto il Paese, che hanno coinvolto cittadini e imprese, per la promozione degli incentivi e l'ascolto delle istanze locali.

In concreto, come maggiormente dettagliato nell'allegato alla relazione di gestione, la *Business Unit* ha potenziato l'offerta di strumenti a sostegno della crescita economica, grazie ad un portafoglio di incentivi ulteriormente arricchito rispetto al 2017, e l'erogazione di servizi aggiuntivi in costante evoluzione.

Nel corso del 2018, l'Agenzia ha riconfermato il proprio ruolo di moltiplicatore di risorse a sostegno del sistema produttivo, in particolare nelle Regioni del Mezzogiorno:

	Iniziativa finanziata	Investimenti (€/000)	Agevolazioni (€/000)	Nuovi occupati
Italia	3.372	1.505.504	733.877	31.086
Mezzogiorno	2.736	806.175	487.826	18.049

Di cui:

	Iniziativa finanziata	Investimenti (€/000)	Agevolazioni (€/000)	Nuovi occupati
Creazione di Impresa Smart & Start Italia, NITO, SELFIE, Resto al Sud, Cultura Crea	2.785	243.367	153.853	10.435
Grandi Investimenti e Rafforzamento Competitivo (Terremoto, CDS, L.181, Brevetti+)	587	1.262.137	580.024	20.651

Nel 2018 è stato avviato inoltre il processo di perfezionamento del Piano Strategico della *Business Unit* Incentivi Innovazione, in collaborazione con Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane, con l'obiettivo di diventare punto di riferimento dell'ecosistema imprenditoriale.

8.2 – Supporto alla Pubblica Amministrazione, accelerazione Interventi pubblici e gestione programmi d'intervento per la competitività ed i territori

Negli ultimi anni, successivi Interventi normativi hanno profondamente inciso sulla *governance* delle politiche di sviluppo e coesione.

In questo contesto, la Capogruppo si è sempre più qualificata come soggetto preposto all'attuazione e all'accelerazione degli investimenti di particolare complessità e strategicità, in particolare di quelli finanziati con risorse nazionali e comunitarie per lo sviluppo e la coesione territoriale.

In particolare l'Agenzia, attraverso la *Business Unit* Competitività, Infrastrutture e Territori si è caratterizzata quale struttura specialistica di riferimento per le Amministrazioni Centrali, in grado di supportare le diverse fasi del ciclo degli investimenti, dalla programmazione alla progettazione, fino alla realizzazione delle opere.

A partire dal Grande Progetto Pompei, *best practice* della Programmazione 2007/2013, ha rafforzato sempre più le funzioni di Centrale di Committenza e di soggetto gestore di programmi territoriali di intervento complessi, come ad esempio quelli disciplinati nell'ambito dei Contratti Istituzionali di Sviluppo: questo modello operativo fa di Invitalia oggi un *unicum* nel panorama dei soggetti pubblici a livello centrale.

Invitalia è il primo soggetto pubblico, a livello nazionale, ad aver avviato funzioni di Centrale di Committenza per la realizzazione di Infrastrutture utilizzando una piattaforma *e-procurement* per tutte le fasi di affidamento dei lavori.

Questa soluzione operativa, abbinata alla sottoscrizione di specifici Protocolli di Legalità con diverse Prefetture e dei Protocolli di Vigilanza Collaborativa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ha consentito un elevato presidio di trasparenza e legalità delle procedure.

Nel 2018 la prosecuzione di questa proficua collaborazione con ANAC ha portato all'introduzione di parametri particolarmente innovativi tra i criteri di valutazione delle offerte focalizzati su tematiche quali la salvaguardia dell'ambiente, attraverso l'utilizzo di materiali riciclati, ed il coinvolgimento del sistema Imprenditoriale locale, attraverso la cd. *"fillera corta/a km zero"* per la fornitura dei materiali.

Nel 2018 la Capogruppo ha quindi consolidato la struttura organizzativa e irrobustito le professionalità – che integrano competenze di carattere manageriale, giuridico, economico, amministrativo, tecnico-specialistico – per la gestione di tutte le fasi di attuazione degli Interventi strategici e per gli adempimenti conseguenti all'iscrizione nell'elenco delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza qualificate (art. 38, Codice dei Contratti Pubblici D.Lgs. 50/2016).

Per la gestione e lo sviluppo delle proprie attività, Invitalia affianca le Amministrazioni Centrali e territoriali:

- per tutte le attività economiche, finanziarie e tecniche necessarie ad accelerare la realizzazione degli interventi strategici per lo sviluppo e la coesione territoriale (art. 55 bis, D.L. n. 1/2012), anche in qualità di Centrale di committenza;
- supporto tecnico specialistico per gestione di programmi e progetti delle amministrazioni centrali e per sostenere l'attuazione degli investimenti;
- in qualità di soggetto pubblico responsabile dell'attuazione dei Contratti Istituzionali di Sviluppo (strumento per l'attuazione rafforzata di investimenti di particolare complessità e rilevanza strategica, art. 9 bis, D.L. n. 69/2013 e art. 6, D. Lgs. n. 88/2011);
- attraverso la misura Azioni di Sistema CIPE di cui è soggetto attuatore.

In tale contesto, la Capogruppo nel 2018 ha rafforzato il proprio posizionamento strategico quale interlocutore stabile delle strutture commissariali, realizzando un nuovo modello di intervento che consente ai singoli Commissari di essere immediatamente operativi e di disporre di un supporto tecnico amministrativo qualificato per soddisfare tutti i fabbisogni per il superamento delle fasi emergenziali.

Nel corso del 2018 l'Agenzia ha quindi consolidato il suo ruolo di struttura tecnica di supporto specialistico per le Amministrazioni Centrali nell'esercizio dei poteri sostitutivi e per i Commissari Straordinari di Governo.

In particolare affiancando i Commissari Straordinari:

- per la bonifica dei siti di interesse nazionale di Trieste e Piombino, curando la realizzazione degli interventi di risanamento;

- per la ricostruzione post terremoto del Centro Italia;
- per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale;
- per la mitigazione del rischio idrogeologico;
- per la depurazione, supportando nelle attività di coordinamento e nella realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea sul trattamento delle acque reflue urbane.

Nel corso del 2018 è stata avviata anche un'attività di supporto al Commissariato generale per la partecipazione italiana a EXPO 2020 per la realizzazione del Padiglione Italia durante l'Expo Dubai 2020. Invitalia è impegnata nella promozione e gestione di programmi, progetti e interventi per la bonifica, la riqualificazione ambientale, la reindustrializzazione di aree di crisi, il superamento di emergenze ambientali, l'efficientamento dei servizi pubblici e la valorizzazione dei beni pubblici.

Nel 2018 l'Agenzia ha ulteriormente consolidato le sue funzioni e le sue competenze, ampliando e rafforzando il campo di azione dell'area "Ambiente e Sostenibilità": in particolare, grazie anche all'iscrizione nell'elenco ANAC (ex art. 192, Codice appalti) di Invitalia quale soggetto *in house* a tutte le Amministrazioni Centrali, si è potuto attivare un nuovo ambito di collaborazione con Ministero dell'Ambiente che ha determinato la sottoscrizione di una significativa convenzione.

L'esperienza maturata nella gestione di programmi e interventi di investimento pubblico per la valorizzazione dei territori e del patrimonio storico-culturale, ha consentito di attivare un nuovo e strategico ambito di collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali attraverso la predisposizione del Programma per la "Valorizzazione dei Poli Museali di Eccellenza".

È soggetto attuatore degli strumenti per le politiche di coesione e dei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS).

Nel 2018, il CIS Matera "Capitale europea della cultura 2019" è stato oggetto di integrazione e revisioni, portando il numero totale degli interventi da 7 a 21, per un valore complessivo di 30,3 milioni di euro.

Nel 2018 si è attivata la collaborazione con alcune Autorità Portuali, in particolare quelle di Genova e Taranto, in attuazione di un'apposita Convenzione Quadro con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La sottoscrizione di Convenzioni Quadro con le Amministrazioni Centrali rappresenta anch'essa un nuovo modello di collaborazione per attivare il supporto di Invitalia, consentendo di predefinire condizioni e modalità operative anche a favore delle diverse articolazioni territoriali delle Amministrazioni interessate.

L'Agenzia è inoltre soggetto acceleratore degli investimenti pubblici per la Ricerca e l'Innovazione. Il costante affiancamento al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ne ha fatto un punto di riferimento per gli investimenti pubblici nei settori della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione. In particolare, il supporto specialistico al MIUR per l'espletamento degli adempimenti tecnico-amministrativi e istruttori connessi alla concessione e all'erogazione delle agevolazioni relative alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale ha fatto sì che Invitalia fosse riconosciuta sempre più come struttura specialistica, anche svolgendo compiti e attività che prima erano di competenza degli istituti bancari.

Nel 2018, si è attivato anche un nuovo ambito di collaborazione congiunta con i Ministeri dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e dei Trasporti per la definizione e la prima attuazione del "Piano strategico nazionale della Mobilità Sostenibile" che comporterà una fase di sperimentazione delle nuove soluzioni per la mobilità in partnership con Enti di ricerca e Università.

In particolare, Invitalia è oggi identificata e scelta dalle Amministrazioni quale partner strategico in tutte le diverse fasi che presidiano i processi per la programmazione, l'attivazione e la realizzazione degli investimenti pubblici.

INCUBATORI

La Rete nazionale degli incubatori è stata costituita nel corso degli anni dall'allora Sviluppo Italia e dalle società partecipate, con la finalità di attrarre, prevalentemente nel Mezzogiorno d'Italia, PMI mettendo a disposizione delle imprese aree industriali attrezzate che potevano fungere da veicolo per lo sviluppo

e il rilancio dell'economia locale. La crisi economica e la mancanza di ulteriori risorse pubbliche hanno contribuito, nella maggior parte dei casi, al graduale svuotamento di tali aree.

In tale contesto e nell'ottica del riordino del patrimonio immobiliare della Capogruppo, anche per completare quanto disposto dal Piano di riordino e dismissioni previsto dalla legge finanziaria per il 2007, gli incubatori hanno perso la loro finalità e si è ritenuto di conferire quelli di proprietà ad Invitalia Partecipazioni S.p.A., società veicolo individuata dal citato Piano per trasferire le partecipazioni ed i cespi ritenuti non strategici, affinché individui il percorso per la loro cessione al mercato considerando la progressiva perdita della loro utilità iniziale.

Pertanto, con atto del 27 giugno 2018, la Capogruppo ha conferito ad Invitalia Partecipazioni il ramo d'azienda costituito dai cinque incubatori di proprietà: Cerignola, Terni, Marcanise, Pozzuoli, Salerno.

Nell'allegato "Attività sulle commesse gestite" (Incubatori), sono riportati i dettagli sull'attività 2018 relativa agli incubatori ancora nella disponibilità della Capogruppo.

STATO DI ATTUAZIONE DELLE COMMESSE GESTITE PRECEDENTEMENTE DA INVITALIA ATTIVITÀ PRODUTTIVE (IAP)

Relativamente alle commesse gestite autonomamente da IAP fino al suo assorbimento in Invitalia, nel 2018 è proseguita l'attività di progressiva risoluzione delle problematiche amministrative relative alle specifiche commesse. Per i dettagli sulle attività delle commesse ancora attive si rimanda all'allegato "Attività sulle commesse gestite".

SERVIZI CENTRALE DI COMMITTENZA

Il vigente Codice dei Contratti Pubblici emanato con D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 dispone, all'articolo 38, l'iscrizione di diritto di INVITALIA nell'elenco, istituito presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito, "ANAC"), delle stazioni appaltanti qualificate di cui fanno parte anche le centrali di committenza.

Già dal 2012 la Capogruppo opera come centrale di committenza, soprattutto per l'affidamento di lavori e servizi tecnici. L'articolo 55 bis del D.L. 24 gennaio 2012, n.1, recante "*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*", convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della L. 24 marzo 2012, n. 27, ne ha riconosciuto le funzioni di centrale di committenza, in favore delle amministrazioni interessate, al fine di accelerare l'attuazione di interventi di rilevanza strategica per la coesione e la crescita economica.

Nel 2018 Servizi Centrale di Committenza ha indetto procedure di gara per conto di una sempre più ampia platea di Amministrazioni Aggiudicatrici.

A questo riguardo, si ricorda che con Delibera n. 484, del 30 maggio 2018, ANAC ha iscritto tutte le Amministrazioni Centrali e l'Agenzia per la Coesione nell'elenco, di cui all'articolo 192 del Codice dei contratti Pubblici, delle Amministrazioni Aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di Invitalia quale propria società *in house*.

Si evidenzia che tutte le procedure di gara sono gestite dalla Capogruppo utilizzando una soluzione di e-procurement (Piattaforma Telematica disponibile all'indirizzo <https://gareappalti.invitalia.it/>), conseguendo pertanto, rispetto a procedure gestite in maniera tradizionale, una maggiore efficienza, sicurezza e trasparenza.

Rispetto ai risultati nel complesso conseguiti, la Capogruppo, in virtù del suo ruolo di Centrale di Committenza e di Stazione Appaltante, contribuisce ad accelerare l'attuazione di interventi strategici per la coesione territoriale e la crescita economica, e a migliorare la qualità degli interventi stessi, in particolare di quelli finanziati con i fondi nazionali e comunitari.

B.3 – Bonifica ambientale e rigenerazione urbana del comprensorio di Bagnoli – Coroglio

Il 2018 è stato cruciale per il Progetto Bagnoli. In continuità con la ratifica della Cabina di Regia del 21 dicembre 2017 e con gli approfondimenti dei Tavoli tecnici tematici istituiti con l'Accordo InterIstituzionale fra Regione, Comune e Governo di luglio 2017 tutti i dati raccolti sono stati elaborati

e hanno fornito gli input necessari alla finalizzazione dell'aggiornamento della Proposta di Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) del 2016, giungendo alla definizione del nuovo PRARU presentato nella Cabina di Regia del 5 aprile 2018.

Il passaggio in cabina di Regia è stato fondamentale per la riattivazione della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma di Risanamento: è stato pertanto elaborato il Rapporto Ambientale relativo al PRARU pubblicato il 5 giugno 2018 e sottoposto ad istruttoria VAS.

AL 31/12/2018 la fase Istruttoria da parte degli enti competenti era ancora in corso e si è completata il 27/2/2019 con l'emanazione del DM 49 del MATTM e MIBACT.

Nel corso dell'anno è stata aperta a Bagnoli, presso la struttura di Porta del Parco, una sede operativa del Progetto necessaria per il coordinamento le attività operative previste in sito. La struttura è stata preventivamente messa in sicurezza e rifunzionalizzata per le aree adibite ad ufficio.

Per le attività di Bonifica si segnalano per rilevanza:

- la conclusione delle attività di caratterizzazione e l'elaborazione dell'analisi di rischio delle aree
- l'elaborazione del Progetto Definitivo di Bonifica dell'area Ex Eternit approvato con il relativo decreto del Commissario Straordinario di Governo del 13/02/2019.

Avviata la procedura per l'affidamento della Progettazione Definitiva, Esecutiva, direzione lavori e coordinamento della Sicurezza degli interventi di Bonifica delle aree a terra, colmata e arenili per un importo complessivo a base di gara di circa 19 M€. La procedura ha subito una sospensione a causa dei ricorsi presentati da parte dei Soggetti partecipanti alla gara. Non si esclude la necessità di dover ripetere la gara.

Si segnala la sottoscrizione dell'Accordo Interistituzionale con la Stazione Zoologica Anton Dohrn per la funzionalizzazione del complesso dell'Ex Turtle Point destinato ad ospitare un centro di ricerca applicata sulla biologia marina. Successivamente, dissequestrato dalla Corte di Appello del tribunale di Napoli.

Con riferimento agli aspetti amministrativi riferiti al progetto si rappresenta che:

- il 07/03/2018 è stata trasmessa la documentazione di rendicontazione relativa ai periodi dal 15/10/2015 al 31/12/2017. L'importo complessivo rendicontato e incassato è pari a € 12.065.112,66;
- il 22/01/2019 è stata, inoltre, trasmessa la documentazione di rendicontazione relativa ai periodi dal 1/1/2018 al 30/6/2018. L'importo complessivo rendicontato e incassato è pari a € 2.896.604,97;
- il 14/11/2018 è stata trasmessa ai Soggetti Competenti la documentazione di rendicontazione delle spese relative agli anni 2016 e 2017 riferite alle attività svolte nell'ambito dell'Accordo di Programma tra MATTM, Comune di Napoli e Invitalia del 29/01/2016, per l'attuazione delle misure e degli interventi necessari al corretto esercizio delle funzioni di Custodia Giudiziarla dinamica delle Aree del SIN Bagnoli Coroglio poste sotto sequestro giudiziario. L'importo complessivo rendicontato è pari a € 282.879,83;
- il 01/03/2019 è stata, inoltre, trasmessa ai Soggetti Competenti la documentazione di rendicontazione delle spese relative alle attività dal 1/1/2018 al 30/9/2018 alle attività svolte nell'ambito dell'Accordo di Programma tra MATTM, Comune di Napoli e Invitalia del 29/01/2016, su citato. L'importo complessivo rendicontato è pari a € 380.486,99.

Si segnalano infine per rilevanza le seguenti novità riferibili al contesto che hanno avuto ripercussioni sull'andamento del Progetto:

- Il 3 ottobre 2018 è stato nominato, per un nuovo triennio, il Commissario Straordinario di Governo, nella persona dell'Ing. Francesco Floro Flores.
- È stata presentata da parte di Invitalia una opposizione alla valutazione del compendio Immobiliare effettuata da parte dell'Agenzia del Demanio in quanto si ritiene che la stessa non sia stata effettuata in coerenza con quanto previsto dall'Art 33 della Legge 133/2014.
- È stato presentato un interpello presso l'Agenzia delle Entrate relativamente all'imponibilità dei contributi finanziari ai fini dell'IVA. L'Agenzia delle Entrate ha accolto favorevolmente la tesi di Invitalia di esclusione dell'applicazione dell'IVA.
- Con riferimento ai ricorsi promossi dal Comune di Napoli e Bagnolifutura, dapprima al TAR Campania e poi al Consiglio di Stato, in merito alla legittimità costituzionale dell'art. 33 della L. 133/2014, la Corte Costituzionale si è pronunciata nel merito il 15/06/2018:

- 1) dichiarando inammissibile, la questione di legittimità costituzionale dell'art. 33, comma 12, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133;
- 2) dichiarando non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 33, commi 3, 9, 10 e 13, del d.l. n. 133 del 2014;
- 3) ordinando la restituzione degli atti al Consiglio di Stato, relativamente alla questione di legittimità costituzionale dell'art. 33, comma 12.

B.4 – Supporto alla Pubblica Amministrazione per la programmazione comunitaria

La Capogruppo, attraverso la *Business Unit* Programmazione Comunitaria, lavora a sostegno delle amministrazioni centrali e regionali per attuare Programmi cofinanziati dall'Unione Europea e dalle politiche nazionali con l'obiettivo di:

- supportare le amministrazioni nella gestione dei fondi per migliorare le performance di spesa
- rafforzare le capacità amministrative attraverso la semplificazione dei processi e la digitalizzazione delle procedure

L'Agenzia, in particolare, è partner delle Direzioni del Ministero dello Sviluppo Economico e di altre Istituzioni, offrendo competenze professionali in tutte le fasi della programmazione comunitaria:

- redazione e messa a punto dei Programmi
- progettazione e attuazione degli Interventi
- monitoraggio, controllo e certificazione della spesa
- strumentazione informatica per velocizzare il funzionamento della macchina amministrativa e il raccordo tra le banche dati pubbliche, nazionali e comunitarie.

Gli ambiti operativi sui quali Invitalia supporta la pubblica amministrazione riguardano principalmente:

Programmi operativi comunitari e nazionali

La Capogruppo garantisce il supporto necessario per la corretta ed efficace attuazione dei Programmi cofinanziati con i fondi strutturali comunitari e nazionali. In particolare, sviluppa e gestisce le attività di assistenza tecnica alle amministrazioni centrali e regionali a partire dalla fase di analisi e redazione di documenti programmatici e nella loro negoziazione, passando per la definizione ed implementazione di strumenti gestionali abilitanti, la tempestiva realizzazione degli interventi ed il corretto utilizzo dei fondi, sino alla chiusura amministrativa e contabile degli interventi realizzati, assicurando lo svolgimento delle attività di controllo e certificazione delle spese, le attività di raccolta e trasmissione dei dati di monitoraggio e la verifica di compatibilità e coerenza con le normative e le politiche comunitarie.

In particolare assicura Assistenza Tecnica alle Amministrazioni che gestiscono le risorse dei seguenti Programmi Operativi:

- **Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese e Competitività 2014-2020**
Assistenza tecnica all'Autorità di Gestione (Direzione generale Incentivi alle imprese del MISE) e all'Organismo Intermedio (Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare del MISE) per la definizione, gestione e attuazione e comunicazione del programma.
Valore del PON € 2.316,5 Mln.
- **PON Iniziativa PMI 2014-2020**
Assistenza tecnica all'Autorità di Gestione (Direzione generale Incentivi alle imprese del MISE) per la definizione delle strategie, la scrittura del programma e la sorveglianza dell'iter attuativo.
Valore del PON € 322,5 Mln.
- **Programma Operativo Complementare (POC) Imprese e Competitività**

Assistenza tecnica all'Autorità responsabile del Programma (Direzione generale per incentivi alle imprese del MISE) per gli interventi di competenza.

Valore del PO € 696,25 Mln.

- **Piano Operativo Imprese e Competitività FSC 2014-2020**

Assistenza tecnica all'Autorità responsabile del Piano (Direzione generale per incentivi alle imprese del MISE) per gli interventi di competenza.

Valore del PO € 2.498 Mln.

- **Programmi Operativi Regionali**

Assistenza tecnica all'Organismo Intermedio (Direzione generale incentivi alle imprese del MISE) per la definizione, gestione e attuazione delle misure delegate dall'Autorità di Gestione Regionale. Diverse Regioni del Centro Sud.

- **PON Metro 2014-2020**

Assistenza tecnica all'Autorità di Gestione (Agenzia per la coesione territoriale) per le attività di avviamento del programma.

- **Programma di sviluppo e protezione regionale per il Nord Africa (RDPP NA)**

Supporto al Management Support Unit - MSU del Programma (Dipartimento delle libertà civili e dell'immigrazione del Ministero dell'Interno) per il monitoraggio e controllo dei progetti.

Digitallizzazione delle procedure amministrative per la gestione degli incentivi alle imprese, progetti di sistema

Invitalia affianca la PA per rafforzare l'azione amministrativa attraverso l'utilizzo estensivo delle tecnologie ICT. In particolare opera come partner del Ministero dello Sviluppo Economico per la gestione di misure di agevolazione caratterizzate da grandi volumi di beneficiari e necessità di controlli massivi ed automatici a supporto delle attività istruttorie.

Gestione automatizzata incentivi e servizi MISE

- **Voucher Digitalizzazione**

Progettazione complessiva dell'iniziativa, concessione del contributo, semplificazione delle procedure di attuazione e gestione informatizzata degli incentivi (MISE DGIAI).

€ 342 Mln per oltre 91.000 imprese

- **Voucher Internazionalizzazione**

Progettazione complessiva dell'iniziativa, concessione del contributo, semplificazione delle procedure di attuazione e gestione informatizzata degli incentivi (MISE Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi) Internazionalizzazione DG

€ 57 Mln per 4.300 imprese

- **Zone Franche Urbane**

Supporto alla Direzione generale Incentivi alle Imprese del Ministero dello Sviluppo Economico nella gestione della misura di tutte le 50 Zone Franche Urbane (ZFU) italiane con un modello organizzativo ed operativo con istruttoria interamente digitale e automatizzata (MISE DGIAI)

€ 1.156 Mln per oltre 36.000 beneficiari.

- **Nuova Sabatini**

Supporto alla misura attivata dal Ministero dello sviluppo economico Beni Strumentali "Nuova Sabatini" che ha l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle imprese e la trasformazione del sistema produttivo verso la "Fabbrica Intelligente", in una prospettiva Industria 4.0. La misura è rivolta a micro, piccole e medie imprese localizzate sull'intero territorio nazionale che operano in tutti i settori economici e prevede agevolazioni per l'accesso al credito per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature (MISE DGIAI). € 1.274 Mln per 58.000 iniziative (MISE DGIAI).

- **Tutela dei Consumatori**

Gestione paperless del bando "Conciliazioni paritetiche" - strumento di risoluzione delle controversie tra imprese e consumatori- e realizzazione dei Programmi a vantaggio del

consumatori attraverso il supporto alle attività del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti - Direzione Mercato e Concorrenza del MISE (DGMCCNT).

Progetti di sistema

- Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA)**
 Progettazione e realizzazione del Registro per conto della Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGIAT) del MISE. Si tratta di un'importante azione di sistema, cofinanziata con oltre € 17 Mln dal PON Governance e Capacità Istituzionale per il periodo 2016-23, con l'obiettivo di evitare il cumulo dei benefici o, nel caso degli aiuti de minimis, il superamento del massimale di aiuto concedibile imposto dall'Unione Europea. Il Registro è progettato per consentire ai titolari e gestori di misure di aiuto di effettuare i controlli amministrativi nella fase di concessione attraverso il rilascio di specifiche "visure". Dall'entrata in funzione, il 12 agosto 2017 sono stati registrati oltre 600.000 aiuti per € 13 Mld di valore concesso, da parte di oltre 1.000 autorità pubbliche e soggetti gestori.
- Archivi incentivi DGIAT**
 Dematerializzazione del patrimonio informativo storico delle misure della Direzione generale per gli Incentivi alle Imprese del Ministero dello Sviluppo Economico, nuovo archivio digitale della DGIAT
- OpenCUP**
 Assistenza tecnica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) nella evoluzione del portale OpenCup. Rifiinanziato dalla politica di coesione europea con le risorse PON Governance e capacità Istituzionale 2014-2020, Open CUP, online dal 2015, mira a far conoscere gli investimenti pubblici che si stanno programmando in Italia attraverso l'utilizzo dei dati in formato aperto e l'interconnessione tra i sistemi di Open data proprio attraverso il Codice Unico di Progetto CUP.
- NUE 112 - Numero Unico delle Emergenze**
 Programmazione Comunitaria, presente nel gruppo di lavoro (in forze presso il Ministero dell'Interno) che ha pianificato il modello operativo per stabilire le modalità di raccolta delle chiamate, ha il compito di rafforzare le capacità delle amministrazioni regionali e centrali, nell'aderire al modello delle Centrali Uniche di Risposta previsto dal NUE 112.

B.5 – La gestione finanziaria

Il 2018 è stato caratterizzato da una significativa ripresa economica degli Stati Uniti che ha determinato una nuova fase della FED di contrazione monetaria con conseguente rialzo dei tassi di interesse e di riduzione della massa di liquidità in circolo nel sistema. Anche l'Europa, storicamente in ritardo di un ciclo, si appresta a terminare il programma di politica monetaria espansiva (*quantitative easing*), pur essendo le economie Core Europe ancora in tiepida fase espansiva.

La liquidità disponibile della Capogruppo si attestava ad inizio anno a circa 229 mln di Euro. Il cash flow generato dall'attività caratteristica ha interamente coperto il fabbisogno finanziario dell'anno consentendo di terminare l'esercizio a quota 231 milioni.

L'ampliamento del mandato di gestione approvato dal Cda dell'Agenzia ha consentito di allungare la *duration* media del portafoglio obbligazionario a 7 anni e di operare secondo una diversificazione degli investimenti finanziari che ha portato ad adottare le seguenti strategie:

- Costituzione di un portafoglio titoli a lungo termine (HTC), allo scopo di stabilizzare nel lungo periodo il ritorno atteso delle disponibilità liquide della società. Il portafoglio titoli a lungo termine ha l'obiettivo esclusivo di realizzare incassi certi per cedole maturate e capitale a scadenza dei titoli selezionati, incrementando la stabilità degli investimenti effettuati e garantendo la continuità dei flussi attesi di cassa. I titoli sono segregati in un portafoglio "held to collect" con impatto a conto economico mediante accertamento del rendimento interno a scadenza rilevato con il metodo del costo ammortizzato. Tenuto conto del modello finanziario

dell'Agenzia, e tendo in considerazione i flussi di cassa attesi, il citato investimento risulta quindi essere coerente con la capacità finanziaria di Invitalia. Le misure di rischiosità del portafoglio sono rimaste ampiamente entro i limiti imposti dal mandato di gestione, con una *duration* media di 6 anni e un rating medio pari a Baa3. Le caratteristiche degli investimenti effettuati nel portafoglio titoli HTC hanno consentito il rifinanziamento delle posizioni con operazioni di pronti contro termine che, dati i tassi ampiamente negativi, hanno migliorato i ritorni attesi degli investimenti per un valore medio di un terzo di punto percentuale.

- Consolidamento del comparto delle polizze d'investimento, caratterizzate da gestioni interne altamente stabili, che è stato interessato dal reinvestimento delle polizze in scadenza. Esso ha mantenuto la sua importanza all'interno dell'*asset allocation* con una quota pari al 17% della liquidità disponibile apportando circa 730.000 Eur ai proventi dell'anno, con una performance lorda superiore al 2%.
- Analisi e selezionate di gestioni esterne. La selezione è avvenuta nell'ambito delle più grandi gestioni al mondo del comparto individuato, avvalendosi di database di terze parti (Morningstar e Bloomberg), con analisi di rischio e di performances, con questionari ed incontri diretti con i gestori. La scelta è caduta su due case d'investimento tra le più grandi al mondo. Gli investimenti sono avvenuti gradualmente nel corso del secondo semestre raggiungendo il 10% circa della liquidità disponibile. I fondi hanno un profilo prudente con volatilità storica inferiore all' 8%. Il periodo di osservazione è troppo breve per segnalare delle *performances* significative nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria delle altre società del Gruppo soggette a consolidamento, si segnalano solamente due società impegnate nella gestione finanziaria attiva: MCC, per la sua natura di banca, e Infratel, per la rilevante liquidità gestita derivante da anticipi dei committenti.

Per la società Infratel, la gestione finanziaria è stata caratterizzata, come per gli anni precedenti da politiche di impiego della liquidità estremamente prudenti, in funzione dei flussi d'incasso provenienti dal Ministero dello Sviluppo Economico. Le disponibilità liquide, che registrano un decremento pari a 15 milioni di euro, si attestano a 283M € mentre gli anticipi ricevuti dal MISE per la gestione delle commesse ammontano a 81M €.

La banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale, essendo soggetto regolamentato da Banca d'Italia, gestisce i propri attivi e passivi di bilancio secondo le strategie contenute nel Piano Industriale in coerenza con la regolamentazione finanziaria bancaria e con i requisiti patrimoniali previsti. Per maggiori informazioni a riguardo, si rimanda alla Relazione sulla Gestione del bilancio approvato della Banca.

Il rischio della gestione finanziaria

Il rischio della gestione finanziaria dell'Agenzia è declinato in rischio di liquidità, rischio di tasso e rischio di credito.

Il rischio di liquidità è ampiamente scongiurato dall'andamento dei cash flow che hanno generato più liquidità di quella assorbita dalle spese di funzionamento. Nel corso dell'anno infatti, sono stati incassati sufficienti crediti vantati nei confronti dei committenti per attività caratteristica dell'Agenzia (135M € incassati). Inoltre, la liquidità e la liquidabilità immediata degli investimenti effettuati, consentono di poter contare su una cassa pronta superiore alle esigenze di spesa corrente della Capogruppo.

Per ciò che attiene al rischio di tasso e di credito, il profilo di rischio della gestione finanziaria dell'agenzia resta contenuto e prudente: se si osserva l'*asset allocation* di fine anno, il comparto dei titoli HTC, come già anticipato, presenta una *duration* di 6 anni che ampiamente si sposa con la volontà

e capacità dell'Agenzia di detenere tali investimenti a lungo termine, mentre il rischio medio sull'emittente, pari al livello della Repubblica Italiana, non desta preoccupazioni di rilievo.

Parimenti, per il portafoglio di negoziazione, ridotto ad un esiguo 12%, circa i tre quarti della posizione sono costituiti da BOT con scadenza media del portafoglio pari a un anno. Pertanto non ci sono da segnalare rischi di tasso o di credito degni di nota.

Le gestioni interne delle polizze d'investimento sono caratterizzate da elevata stabilità e protezione del capitale investito e non offrono contributi significativi alla rischiosità della gestione. Gli investimenti in gestione esterne sono stati selezionati nell'ambito di comparti bilanciati prudenti e/o moderati, caratterizzati da bassa volatilità in un'ottica d'investimento di medio periodo ma con attenzione alle opportunità di breve periodo.

La società Infratel gestisce l'impiego della liquidità con la consueta prudenza attraverso depositi vincolati (*time deposit*) a bassa redditività e bassissimo rischio.

Infine, per quanto riguarda la Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale, si rimanda alla Relazione sulla Gestione del bilancio approvato della Banca per un'ampia descrizione delle modalità di gestione dei rischi e del loro monitoraggio in coerenza con la regolamentazione alla quale la Banca è soggetta.

B.6 – Attività delle società controllate

La Capogruppo detiene il controllo delle seguenti società:

(Importi in € 000)

Partecipazioni di controllo	Capitale sociale	Patrimonio netto	Valore produzione	Risultato netto
Banca del Mezzogiorno S.P.A.	204.509	265.382	88.889	20.201
Invitalia Partecipazioni S.P.A.	5.000	11.470	1.891	(4.443)
Invitalia Global Investment (*)	11.000	10.103	485	(897)
Infratel Italia S.P.A.	1.000	6.688	182.688	2.986
Invitalia Venture Sgr S.P.A.	2.596	4.661	3.765	1.625
destinate alla dismissione:				
Italla Turismo S.P.A.	128.463	85.814	8.750	(7.213)
Marina di Portisco S.P.A.	7.793	6.555	4.078	43
Trieste Navigando S.P.A.	100	46	0	(10)

(*) Invitalia non esercita la direzione e coordinamento e la società è esclusa dal perimetro di consolidamento. Per maggiori dettagli sugli aspetti legati alla gestione della società si veda il paragrafo "Composizione del Gruppo".

Infratel

Il capitale sociale di Infratel S.p.A. è detenuto al 100% da Invitalia S.p.A.

Infratel Italia rappresenta oggi un centro di competenza distintivo nella progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture al servizio delle reti di telecomunicazioni, ed ha svolto con efficienza ed efficacia il ruolo di soggetto attuatore delle strategie governative di settore.

L'esercizio in esame è stato caratterizzato da numerosi eventi significativi tutti orientati alla realizzazione delle attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati nei Piani del Governo in materia di Banda Ultra Larga.

Il Piano "Aree Bianche" è entrato nella fase attuativa e sta procedendo a ritmi sostenuti; questo ha comportato un rilevante impegno legato all'avvio operativo delle opere infrastrutturali previste nei primi due bandi di Gara aggiudicati per complessivi 1,6 Miliardi di euro necessari alla realizzazione dell'intervento nelle aree a fallimento di mercato della nuova rete a banda ultralarga. Come noto,

infatti, il 3 marzo 2015 il Governo Italiano, al fine di soddisfare gli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Europea per il 2020, ha approvato la "Strategia Italiana per la banda ultralarga", che prevede la copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di veicolare servizi a velocità pari o superiori a 100Mbps, garantendo al contempo al 100% dei cittadini l'accesso ad Internet ad almeno 30Mbps.

La strategia messa in campo apre la strada al raggiungimento degli obiettivi 2025, espressi con un neologismo vigoroso, della cosiddetta Gigabit Society. Lo scopo è quello di diffondere la fibra ottica in modo capillare sul territorio avvicinandola alle utenze residenziali, rendendo possibile inoltre connessioni FTTH alle sedi PA (scuole, sedi della sanità etc.) e alle aree produttive ed infine abilitando anche lo sviluppo del 5G.

La Prima Fase della Strategia, la cui attuazione assegnata dal Governo al Ministero dello Sviluppo Economico è stata affidata ad Infratel Italia Spa, è rappresentata dal cosiddetto "Piano Aree Bianche", la cui pianificazione si è conclusa nei primi mesi del 2019, con la firma dei contratti di concessione per i tre lotti residui della Gara BUL III (Puglia, Calabria e Sardegna).

A questa Prima Fase, destinata esclusivamente al potenziamento dell'offerta farà logicamente seguito una Seconda Fase della Strategia, in via di definizione e da sottoporre all'approvazione della Commissione Europea, dove saranno previsti interventi a sostegno dell'offerta nelle Aree Grigie del Paese e interventi a sostegno della domanda (Voucher) sia per l'utenza residenziale che non residenziale.

Parallelamente a questo Piano sono proseguite le attività di progettazione e apertura di nuovi cantieri relative al modello "diretto", sempre per le Aree Bianche; intervento deciso d'intesa con alcune regioni per avviare con maggiore velocità i cantieri rispetto al modello a concessione, facilitando in questo modo il raggiungimento degli obiettivi intermedi di spesa fissati dall'Unione Europea al 2018. La realizzazione di questo intervento, approvato dalla Commissione Europea, si riferisce ad interventi che riguardano 646 comuni.

Le attività dell'azienda sono proseguite mantenendo una stretta interazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, cui competono l'indirizzo e il monitoraggio dei Programmi di Sviluppo della Banda larga e della Banda Ultra larga e con le Amministrazioni di Governo regionale, al fine di individuare i migliori modelli di cooperazione per l'attuazione degli interventi sui diversi territori, nel rispetto di quanto dettato dagli Orientamenti Comunitari in tema di Aiuti di Stato per lo sviluppo rapido della banda larga e ultra larga.

L'esercizio 2018 si è chiuso con un valore della produzione di 183 milioni di euro ed un utile netto di 3,0 milioni di euro.

Invitalia Venture SGR

Il capitale sociale della SGR S.p.A. è detenuto al 100% da Invitalia S.p.A.

Invitalia Ventures è la società di gestione del risparmio del Gruppo Invitalia a cui sono affidati i seguenti fondi di venture capital:

- "Fondo Italia Venture II - Fondo Imprese Sud", che ha lo scopo di sostenere lo sviluppo delle PMI del Mezzogiorno; istituito a marzo 2018, a seguito della convenzione tra Invitalia e il Dipartimento per la Coesione Territoriale della Presidenza del Consiglio, ha una dotazione di 150 milioni di euro a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FCS) - Programmazione 2014-2020 per lo sviluppo delle imprese ad alto contenuto innovativo. A seguito dell'integrale sottoscrizione di 150 milioni di euro da parte di Invitalia, la SGR a maggio 2018 ha provveduto alla chiusura anticipata delle sottoscrizioni del fondo, come consentito dal regolamento di gestione dello stesso. Nel corso del secondo semestre del 2018 sono state condotte attività di marketing, attraverso diversi canali (advisor, imprenditori, istituzioni locali, altri fondi di private equity, Invitalia, MCC), da cui sono scaturiti contatti diretti con una pluralità di aziende, che sono oggetto di analisi preliminare.
- "Fondo Italia Ventures I", che ha l'obiettivo di investire in start-up e PMI innovative; sottoscritto da Invitalia per un importo complessivo di 50 milioni di euro, l'attività di raccolta si è conclusa a

settembre 2017 per un valore complessivo di 86,65 milioni. Tra gli altri sottoscrittori del Fondo si segnalano la Banca Europea per gli Investimenti (21,65 milioni), Cisco System International (5 milioni), Fondazione di Sardegna (5 Milioni). Il Fondo ha investito finora in 19 start-up innovative (3 nel corso del 2018), per un valore complessivo di 17,7 milioni di euro, di cui 12 milioni mediante partecipazione al capitale di rischio e 5,7 milioni attraverso l'erogazione di finanziamenti convertibili.

- "Fondo Nord-Ovest", finalizzato allo sviluppo delle piccole e medie imprese; riservato a operatori "qualificati" ai sensi dell'art. 15 del D.M. 228/99, è stato sottoscritto per il 49,83% dall'Agenzia, con un patrimonio previsto di 30 milioni di euro. Nel corso del 2018 la SGR ha provveduto al disinvestimento di due partecipazioni. Al 31.12.2018 è terminato il grace period, per cui il management della SGR deve necessariamente liquidare il Fondo entro il 30.06.2019, come disciplinato dagli organismi italiani di vigilanza.

L'esercizio 2018 si è chiuso con un fatturato di 3,7 milioni di euro ed un utile netto di 1,6 milioni di euro.

La legge di stabilità del 2019 ha stabilito che: al fine di semplificare e rafforzare il settore del venture capital e il tessuto economico-produttivo del Paese, il Ministero dello sviluppo economico (MISE) può autorizzare la cessione, a condizioni di mercato, da parte di Invitalia di una quota di partecipazione, anche di controllo, detenuta in Invitalia Venture SGR S.p.A.

Il MISE con direttiva del 20.2.2019 ha autorizzato la cessione del 70% del capitale di Invitalia Venture SGR detenuto da Invitalia a Cassa depositi e prestiti S.p.A.

I punti salienti del processo di cessione sono riportati nel punto G "Eventi successivi" della presente relazione.

Invitalia Partecipazioni

Il capitale sociale di Invitalia Partecipazioni S.p.A. è detenuto al 100% da Invitalia S.p.A.

Invitalia Partecipazioni è la società veicolo del Gruppo alla quale sono affidate le attività di gestione dei processi di liquidazione e delle partecipazioni ritenute non strategiche.

In attuazione al piano di riordino del Gruppo, è stata effettuata a favore di Invitalia Partecipazioni la cessione delle ex società regionali, poste in liquidazione, nonché di un ramo d'azienda dalla ex Italia Navigando e di Invitalia Attività Produttive.

Nel corso del 2018 la società ha proseguito nella sua mission volta alla dismissione delle partecipazioni detenute in portafoglio, mediante chiusura delle procedure di liquidazione o alienazione, nonché alla gestione della definizione delle posizioni creditorie ancora in essere ed alla risoluzione dei relativi contenziosi. A seguito di delibera di aumento di capitale sociale del 27 giugno 2018, la società ha acquisito dalla Capogruppo la proprietà di 5 incubatori localizzati a Cerignola (FG), Terni, Marclanise (CE), Pozzuoli (NA) e Pontecagnano (SA). In relazione a tali beni immobili sono stati avviati i passi propedeutici alla cessione degli stessi, con sopralluoghi tecnici tesi alla verifica dello stato dei luoghi e quindi all'individuazione dell'effettivo valore di mercato.

L'esercizio 2018 si è chiuso con una perdita di 4,4 milioni di euro

Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno

Il capitale sociale della Banca del Mezzogiorno S.p.A. è detenuto al 100% da Invitalia S.p.A.

Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale (BDM), istituita dalla L. 949/52 come ente di diritto pubblico per l'erogazione delle agevolazioni pubbliche e l'internazionalizzazione delle imprese, nel 1994 è stata trasformata in Società per azioni con lo scopo di operare nei settori di Project & Export Finance, finanza d'impresa, credito industriale, leasing e factoring.

Nel 2009, a seguito dell'acquisizione da parte di Unicredit, BDM ha assunto la denominazione UniCredit Mediocredito Centrale e nell'anno 2011 è stata ceduta a Poste Italiane S.p.A., nell'ambito del progetto promosso dal Ministero dell'economia e delle finanze per la creazione di una Banca finalizzata a

sostenere gli investimenti al Sud e l'accesso al credito delle PMI, nonché l'imprenditoria femminile e femminile.

Mediocredito Centrale (MCC), operativa da febbraio 2012, ha lo scopo di erogare finanziamenti alle imprese (prestiti a medio/lungo termine), alle famiglie (mutui, cessione del quinto dello stipendio o della pensione) e alle pubbliche amministrazioni (nell'ambito del servizio di Tesoreria Enti prestato da Poste Italiane). Gestisce il Fondo centrale di garanzia per le PMI, che sostiene l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, e il Fondo Crescita Sostenibile, che finanzia prevalentemente investimenti in ricerca e innovazione, temi questi sui quali anche Invitalia è già impegnata, attraverso la gestione di incentivi per lo sviluppo e l'occupazione e per il rilancio delle aree di crisi (tra cui il Mezzogiorno).

La mission della Banca è di sostenere, principalmente nel Mezzogiorno, le PMI mediante l'erogazione di finanziamenti e la gestione di fondi di garanzia pubblici.

Il nuovo Piano 2018-2020 definisce la *mission* della Banca orientata principalmente al sostegno dei settori strategici e delle PMI per lo sviluppo economico e sociale. Tale attività, svolta in sinergia con Invitalia, porterà al rafforzamento non solo della Banca ma anche del ruolo istituzionale dell'Agenzia, sviluppando crescita e competitività nel paese ed in particolare nelle aree del Mezzogiorno.

L'esercizio 2018 si è chiuso con un margine di Intermediazione di 88,8 milioni di euro ed un utile netto di 20,2 milioni di euro.

Invitalia Global Investment (società deconsolidata non soggetta a direzione e coordinamento) - Per maggiori dettagli sugli aspetti legati alla gestione della società si veda il paragrafo "Composizione del Gruppo".

A seguito del processo attivato nell'ottobre 2017 dal Governo italiano, il 9 gennaio 2018, l'Agenzia, ai sensi dell'art. 1, co. 260-266, della L. 205/2017, ha costituito Invitalia Global Investment S.p.A. quale istituzione finanziaria autorizzata a effettuare finanziamenti al fine di promuovere lo sviluppo delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana in Paesi qualificati ad alto rischio dal Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale o *Financial Action Task Force (GAFI-FATF)*.

L'accordo sul nucleare iraniano (Joint Comprehensive Plan of Action - JCPOA) del 2015, la conseguente rimozione, nel 2016, delle sanzioni economiche precedentemente imposte da Stati Uniti, Unione Europea e Consiglio di Sicurezza ONU, nonché il processo attivato dal Governo italiano nel 2017, sono state le premesse per la costituzione della Società e quindi per la sottoscrizione, da parte della stessa, di un accordo quadro di finanziamento volto a supportare il sistema industriale nazionale in operazioni di esportazione e internazionalizzazione sul mercato iraniano. Si trattava infatti di un mercato dalle grandi potenzialità, come peraltro dimostrato dalla sottoscrizione di contratti o memorandum of understanding per un importo complessivo superiore ai 30 miliardi di euro, e, pertanto, le previsioni di sostenibilità economica e finanziaria della Società erano, almeno nel breve periodo, fondate sulla capacità di generare ricavi derivanti dall'attuazione di tale accordo quadro.

Tuttavia, l'annuncio dell'Amministrazione statunitense dell'8 maggio 2018 circa l'uscita unilaterale degli Stati Uniti dall'accordo sul nucleare iraniano e il ripristino delle sanzioni extra-territoriali USA in due fasi, la prima il 7 agosto 2018 e quindi il 4 novembre 2018, hanno progressivamente determinato un radicale mutamento dello scenario internazionale di interesse aziendale. Ne è risultato un quadro di incertezza che ha inciso sull'operatività della Società e, più in generale, sul sistema industriale italiano. I contorni di tale quadro sono risultati ancora più incerti per effetto dell'entrata in vigore, contestualmente al ripristino della prima tranche di sanzioni USA, dello statuto di blocco comunitario volto a neutralizzare gli effetti extra-territoriali delle sanzioni statunitensi, nonché dell'annuncio in merito alla creazione, sul fronte comunitario, del cd. "Special Purpose Vehicle - SPV" finalizzato a consentire la continuazione di rapporti commerciali tra Unione Europea ed Iran.

In tale contesto, al fine di disporre di ulteriori elementi per una più completa valutazione funzionale alle successive azioni da intraprendere il Consiglio di Amministrazione è divenuto alle determinazioni di: (i) sospendere le attività a rilevanza esterna interessando i Ministri di riferimento per acquisire indicazioni in merito alla possibilità di ripresa del *business* aziendale, anche alla luce delle interlocuzioni ministeriali con le istituzioni UE per l'elaborazione di misure di protezione volte a garantire l'operatività

commerciale e finanziaria europea verso l'Iran; (ii) e continuare nello svolgimento delle attività a rilevanza interna volte alla strutturazione aziendale sotto il profilo corporate, anche in considerazione del fatto che la totale sospensione delle attività, ivi incluse quelle interne, in caso di riattivazione del business avrebbe comportato per la Società un aggravio di costi dovuto a diseconomie gestionali determinate da Interruzione e successiva ripresa delle attività.

Controllate destinate alla vendita

Italia Turismo

Il capitale sociale di Italia Turismo S.p.A. è detenuto al 100% da Invitalia S.p.A.

Italia Turismo detiene un consistente patrimonio immobiliare, prevalentemente, nel sud Italia (Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna) costituito da villaggi turistici condotti in affitto da primari operatori del settore.

Le attività per la dismissione della partecipazione in Italia Turismo sono state avviate, da parte della Controllante Invitalia Spa, negli ultimi mesi del 2017. Su formale richiesta dell'azionista Invitalia, il C.d.A. di Italia Turismo, riunitosi il 7 dicembre 2017, ha deliberato di conferire ad Invitalia S.p.A. mandato a vendere gli asset di proprietà.

Il 31 gennaio 2018 la Controllante Invitalia S.p.A. ha quindi attivato "la procedura aperta preordinata alla cessione della partecipazione di Italia Turismo S.p.A." e in subordine degli asset di proprietà di Italia Turismo. La procedura di evidenza pubblica si è conclusa il 31 marzo 2018, termine entro il quale non sono pervenute offerte.

L'Agenzia ha proseguito poi l'attività di dismissione, mediante la pubblicazione di un avviso finalizzato alla ricezione di manifestazioni di Interesse entro il 15 maggio 2018. Sono pervenute numerose manifestazioni di Interesse sia per l'intera partecipazione che per singoli asset, a dimostrazione del forte interesse del mercato all'operazione. Sono state pertanto avviate dalla Controllante le negoziazioni delle proposte relative all'acquisto dell'intera partecipazione ed effettuate le attività di due diligence e di sopralluogo, all'esito delle quali è in corso la fase finale di selezione.

Nel corso dell'esercizio 2018, la gestione operativa – pur nella prospettiva di dismissione di parte degli asset aziendali – ha proseguito il percorso tracciato nel piano industriale volto al consolidamento e sviluppo dei singoli rami d'azienda, tramite la realizzazione di investimenti mirati al recupero e all'incremento dei livelli di marginalità, in cooperazione con i gestori dei villaggi. Si è provveduto, nel contempo, a svolgere tutte le attività propedeutiche al riavvio di asset non a reddito o al ricollocamento sul mercato, in caso di termine di contratti di affitto. Parallelamente la gestione ha perseguito il rigoroso contenimento dei costi di struttura, sviluppando tutte le possibili sinergie per l'efficientamento dei servizi necessari alla gestione del patrimonio.

I risultati dell'esercizio confermano la validità delle azioni intraprese evidenziando una significativa redditività a livello di margine operativo lordo, purtroppo penalizzata da eventi extra caratteristici quali accantonamenti straordinari a fondo rischi e svalutazioni, e da una gestione finanziaria sensibilmente influenzata dal perdurare della fase di rinegoziazione del debito, come di seguito meglio esplicitato.

L'esercizio 2018 si è chiuso con un fatturato di 8,7 milioni di euro ed una perdita di 4,3 milioni di euro.

Marina di Portisco

Il capitale sociale di Marina di Portico S.p.A. è detenuto al 100% da Invitalia S.p.A.

Marina di Portico gestisce il porto turistico situato nel Golfo di Cugnana, tra Porto Cervo e Porto Rotondo, in forza di una concessione demaniale marittima trentennale con scadenza settembre 2029. Il porto offre 589 posti barca, di cui 16 dedicati a maxi Yachts con lunghezze fino a 90 metri e fondali in banchina fino a 10 metri, e dispone di un parcheggio di 315 posti auto, ubicati lungo i moli e sull'area retrostante.

Marina di Portico nel corso del 2018 ha proseguito l'iter per l'ottenimento dell'estensione della concessione demaniale marittima fino al 31.12.2050, al fine di poter procedere alla vendita della

società, rivalutata dall'allungamento della concessione. L'istanza è stata positivamente valutata dalla Conferenza dei Servizi ed accolta dalla commissione urbanistica del Comune di Olbia ed attualmente la definitiva autorizzazione della proroga è pendente presso il Consiglio Comunale.

L'esercizio 2018 si è chiuso con un fatturato di 4,1 milioni di euro ed un utile di 43 migliaia di euro.

Trieste Navigando

Il capitale sociale di Trieste Navigando è detenuto al 100% da Invitalia SpA.

La società ha come "mission" la realizzazione del "Progetto Porto Lido" nella città di Trieste, prevedendo la riqualificazione di una parte storica del lungomare cittadino mediante la costruzione di un porto turistico. Allo scopo ha ottenuto una concessione demaniale marittima di quaranta anni.

Il 28.4.2016 il Comune di Trieste e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia hanno comunicato ad Invitalia che la CCIAA di Trieste e la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste (FCRT) sono impegnate attivamente nella costruzione di un percorso per la realizzazione del progetto del "Parco del Mare" di Trieste. In tale percorso il sito di Trieste Navigando è ritenuto, dai promotori del progetto "Parco del Mare", di interesse strategico e al tal fine si sono avviati una serie di incontri finalizzati a definire il prezzo e le modalità di cessione della partecipazione.

Nel mese di settembre 2016 è stato firmato un preliminare di compravendita tra Invitalia e la CCIAA e la FCRT per la cessione dell'intero pacchetto azionario della società, condizionando l'efficacia dell'atto al conseguimento di alcune autorizzazioni da parte delle autorità competenti.

Nel corso del 2018 la CCIA di Trieste, in attesa che venisse approvata la variante al Piano Regolatore da parte del comune di Trieste, ha chiesto ed ottenuto da Invitalia una proroga del contratto preliminare di compravendita.

C - ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Nel corso del 2018 le politiche organizzative, gestionali e di sviluppo delle risorse umane sono state dirette a combinare competenze, processi, cultura aziendale e comportamenti in percorsi in grado di favorire efficienza, innovazione, produttività e benessere organizzativo, anche attraverso la progressiva e piena implementazione degli strumenti di gestione e sviluppo del personale e del costo del lavoro introdotti con il rinnovo del CCNL del 2017.

C.1 - Interventi Organizzativi

Le attività connesse all'organizzazione, nel corso del 2018, sono state orientate a favorire la massimizzazione della qualità dei risultati e della produttività delle strutture e delle persone.

A tal fine sono stati realizzati alcuni cambiamenti organizzativi finalizzati all'efficientamento delle strutture e alla diffusione delle competenze ed è stato affinato il sistema di produttività per renderlo sempre più idoneo ad apprezzare le performance dei gruppi di lavoro.

Modifiche alla struttura organizzativa

Nel corso dell'anno è stato avviato un percorso di *job rotation* volto a valorizzare e diffondere le competenze interne e sono stati realizzati i seguenti interventi:

- **Incentivi e Innovazione:** la ricerca dell'efficienza del processo e dell'efficacia verso il cliente esterno ha condotto a progressive azioni mirate all'automazione e allo snellimento del processo di gestione degli incentivi, anche attraverso la riduzione dei layer organizzativi e all'introduzione di una struttura di presidio del mercato finalizzata a intercettare i fabbisogni delle imprese e a costruire risposte idonee a tali esigenze;
- **Programmazione Comunitaria:** le aree operative sono state riorganizzate in una logica di maggior presenza sul processo e, tra le altre cose, è stata costituita una struttura organizzativa per dare attuazione al piano operativo per le attività di attrazione degli investimenti esteri, assicurando, in tal modo, sinergie tra Invitalia e ICE.

- l'Agenzia si è dotata di una struttura di **Security** a presidio del coordinamento delle attività finalizzate a prevenire comportamenti illeciti di clienti, fornitori e dipendenti.

Per quanto riguarda il Gruppo è stato parzialmente ridisegnato il modello di organizzazione e di funzionamento della controllata Infratel per adeguarlo a seguito del percorso di forte crescita e diversificazione delle attività che ha interessato la Società stessa nell'ultimo biennio.

Principali progetti organizzativi

Nel corso del 2018 sono proseguiti i progetti volti a consolidare i sistemi di misurazione delle attività, di incentivazione della produttività e di responsabilizzazione del "middle management". In particolare è stato messo a punto il "Premio di produzione" con l'introduzione di indicatori industriali specifici per gruppi di lavoro.

Gestione della qualità

Sono proseguite le attività volte al mantenimento della certificazione OHSAS 18001 per il Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza del Lavoro e della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2015.

In relazione a quest'ultima, l'Agenzia è certificata su tutti i propri processi "core" quali, ad esempio, la gestione delle misure di incentivazione e la gestione dei progetti per i clienti esterni. Ha ottenuto e mantenuto nel corso del 2018 la certificazione per la gestione del Contact Center dell'Agenzia, secondo la normativa UNI EN 15838:2010 e UNI 11200:2010 e la certificazione relativa alla pianificazione ed esecuzione del servizio di verifica sulla progettazione delle opere ai fini della validazione.

C.2 – Interventi di gestione sull'organico

Nel corso dell'esercizio 2018 gli interventi di gestione dell'organico della **Capogruppo** sono stati orientati, in linea con quanto realizzato negli anni precedenti, ad una migliore allocazione delle risorse interne sulle commesse produttive di ricavi, oltre che all'acquisizione dal mercato delle competenze necessarie per la realizzazione delle attività richieste dalle commesse in portafoglio.

In particolare, l'attività di selezione, coerentemente con la pianificazione e gestione delle commesse dell'Agenzia e del Gruppo, è stata indirizzata prevalentemente all'inserimento in organico di competenze non presenti all'interno, in relazione all'acquisizione di nuove commesse di contenuto fortemente tecnico.

È proseguita la politica di stabilizzazione dei rapporti a termine, che ha portato alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato di 76 risorse per tutto il Gruppo, di cui 52 della Capogruppo.

Nel corso del 2018 il **turnover** del personale dipendente **dell'Agenzia e delle Società controllate** (comprese le società escluse dal perimetro di rendicontazione definito nella Dichiarazione di carattere non finanziario) è sinteticamente rappresentato nella tabella seguente:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati e operai *	Totale dipendenti	Atipici **	Totale
Organico al 31/12/2017	63	419	1.353	1.835	174	2.009
Entrate:	11	13	296	320	104	424
- da società del gruppo	2	2	3	7		7
- altro	9	11	293	313	104	417
Uscite:	6	29	224	259	103	362
- verso società del gruppo	3	1	3	7		7
- altro	3	28	221	252	103	355
Organico al 31/12/2018	68	403	1.425	1.896	175	2.071

* Gli operai sono presenti solo nella società Marina di Portisco

** Collaboratori, interinali, stage.

Turnover Agenzia:

Consolidato 2018

Per quanto riguarda i dipendenti, la movimentazione in entrata è derivata prevalentemente dall'inserimento di risorse con contratti a tempo determinato in relazione al sempre maggiore impegno dell'Agenzia su commesse temporanee a durata predefinita. Le entrate non provenienti da società del gruppo (235) sono relative a 204 nuovi contratti a tempo determinato, 10 a tempo indeterminato, 16 apprendisti e 5 passaggi di qualifica (2 dirigenti e 3 quadri).

I nuovi contratti a tempo determinato sono stati attivati prevalentemente nella funzione Incentivi ed Innovazione (110 entrate), di cui più della metà (64) per le attività previste per la ricostruzione delle zone dell'Emilia Romagna colpite dall'evento sismico del 2012, per il cui completamento è stata rinnovata la Convenzione con la Regione Emilia Romagna fino al 30/6/2019. Sono stati inoltre attivati 43 nuovi contratti a tempo determinato nella funzione Competitività, Infrastrutture e Territori di cui 11 per la realizzazione delle attività finalizzate alla ricostruzione delle zone del Centro Italia colpite dal sisma del 2016. Le restanti entrate per nuovi contratti a tempo determinato hanno riguardato le commesse relative alla gestione e programmazione dei Fondi Comunitari (35) e, in misura minore, le aree di Staff (16).

Nel totale delle entrate sono comprese 3 risorse acquisite da società del Gruppo.

Le uscite del personale dipendente sono derivate sostanzialmente sia dalla naturale scadenza dei contratti a tempo determinato, con particolare riferimento alla commessa Terremoto Centro Italia, in scadenza a fine anno, sia da dimissioni, rilevate con notevole incidenza sulla commessa Terremoto Emilia Romagna, in fase di completamento delle attività.

Per soddisfare ulteriori esigenze di flessibilità, a fronte di 94 nuovi contratti atipici (86 di collaborazione ed 8 stage), ne sono stati chiusi 86, di cui 82 di collaborazione e 4 stage.

Si segnala la progressiva riduzione, rispetto agli anni precedenti, del numero di esperti tecnico-scientifici chiamati a fornire le valutazioni previste dalla gestione dei Progetti di Innovazione Industriale per la commessa "Industria 2015" (12 unità al 31/12/2018).

Complessivamente, al 31/12/2018 il totale dei dipendenti dell'Agenzia registra un incremento netto di 64 unità rispetto al 2017. Il numero dei contratti atipici risulta sostanzialmente inalterato rispetto allo scorso anno, registrando un lieve incremento di 8 unità.

Turnover altre Società Controllate:

La movimentazione dell'organico delle Altre Società del Gruppo è stata influenzata principalmente dall'ampliamento dell'organico di Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale s.p.a. (+38 unità), in relazione all'esigenza di rafforzare la struttura con professionalità più avanzate e di Infratel Italia s.p.a. (+25 risorse, di cui 16 apprendisti), conseguente all'incremento dell'attività sul programma Banda Larga. Tale effetto accrescitivo è stato sostanzialmente compensato dalla cessazione del rapporto di lavoro di 82 risorse, di cui 58 dipendenti della Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale s.p.a. e 13 di Infratel s.p.a.

C.3 – Interventi di sviluppo delle risorse umane

Sviluppo

Nel corso del 2018 è stato avviato il consolidamento delle logiche di sviluppo delle risorse umane, anche attraverso l'introduzione di un nuovo modello professionale, basato su profili e percorsi di crescita che integrano le peculiarità del contesto di Invitalia e le logiche di mercato. Due i grandi progetti che hanno interessato la popolazione aziendale: "Valutazione delle Performance", è stata introdotta una modalità di valutazione delle prestazioni basata su profili professionali, comportamenti organizzativi e competenze standard, finalizzata a definire percorsi individuali di sviluppo professionale. Il modello è stato disegnato con un'ampia partecipazione dell'azienda, infatti sono stati realizzati numerosi "focus group" che hanno coinvolto i dipendenti e momenti di condivisione che hanno impegnato il management. A dicembre 2018 è stata avviata la prima sessione di valutazione di tutti gli impiegati e i quadri della Capogruppo.

- "Collegames", un progetto di *talent management*, che ha consentito di individuare circa 50 persone che, nel corso dell'anno, sono state coinvolte in successive attività di *assessment* e per le quali sono stati definiti specifici percorsi di sviluppo professionale e di progressione di carriera.

Formazione

La formazione è considerata, nella Capogruppo, uno dei fattori abilitanti l'allineamento di competenze e comportamenti aziendali alle esigenze di professionalità e integrità poste dall'evoluzione del posizionamento di Invitalia sui mercati di riferimento.

Nel corso del 2018 la formazione è stata essenzialmente mirata a:

- focalizzare gli interventi su competenze "chiave" per lo sviluppo professionale del singolo e dell'Azienda quali ad esempio la valutazione degli investimenti, la gestione degli appalti pubblici, le politiche di sviluppo, il *project management*, incrementando nel contempo sia la platea delle persone coinvolte sia il numero di ore di formazione pro capite;
- sviluppare le competenze gestionali del middle management e contribuire alla diffusione della capacità di gestire le relazioni e la comunicazione nel gruppo di lavoro;
- innovare strumenti e metodi attraverso programmi finalizzati a far emergere, valorizzare e diffondere le competenze necessarie alla realizzazione di progetti complessi e multidisciplinari; formare su competenza distintive quali le metodologie innovative per la valutazione dei progetti, il management dell'innovazione, l'analisi costi e benefici degli investimenti pubblici, l'innovazione e la trasformazione digitale.

Complessivamente, nel corso del 2018, è stata coinvolta in attività di formazione il 97% della popolazione aziendale con un incremento delle giornate di formazione rispetto al 2017 pari al 21% circa e sono state erogate una media di 3,8 gg/u.

Il 5% delle giornate di formazione è stato realizzato con il finanziamento dei fondi paritetici interprofessionali.

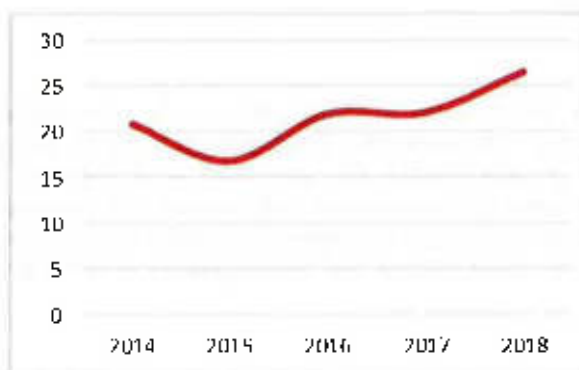


Grafico 1 Ore di formazione a persona

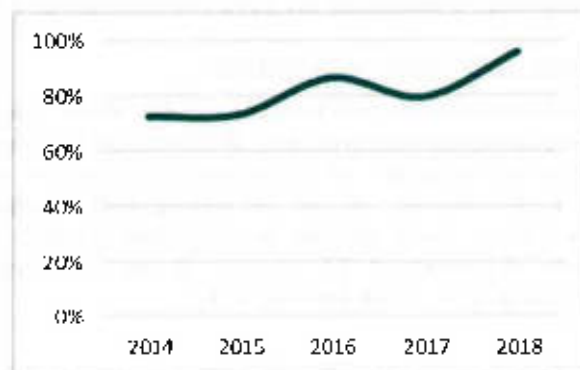


Grafico 2 % delle persone coinvolte rispetto alla media aziendale dell'anno di riferimento

Welfare aziendale

Nel 2018 la Capogruppo, in accordo con i sindacati, ha introdotto la possibilità di convertire il Premio di Produzione in servizi *welfare*, fruibili attraverso la piattaforma aziendale e, nel complesso, il 14,3% della popolazione ha aderito all'iniziativa ottenendo l'esenzione totale da oneri fiscali e contributivi per la quota convertita.

Invitalia ha inoltre investito in attività di *welfare* finalizzate a supportare il *work-life balance* e ad incrementare il benessere organizzativo anche attraverso il coinvolgimento del personale e delle famiglie in attività extra lavorative.

Oltre alle iniziative di scontistica e convenzioni, che consentono risparmi nell'acquisto di servizi ai dipendenti e alle loro famiglie, sono state realizzate attività finalizzate a rispondere ai maggiori fabbisogni espressi dai dipendenti:

- cura dei figli – come tutti gli anni, sono stati organizzati campi estivi aperti ai bambini dai 6 ai 14 anni, in differenti realtà italiane e, per la prima volta, è stata realizzata la giornata dei “figli in ufficio”;
- sviluppo personale e professionale – sono stati realizzati eventi culturali e sociali per dipendenti e loro familiari, corsi di lingua fuori orario di lavoro, e il progetto “U First of all” che prevede una settimana di formazione residenziale, eventi aggregativi di volontariato;
- salute e previdenza integrativa – la polizza sanitaria integrativa, rinnovata a luglio 2018, assicura ai dipendenti l’accesso, in forma diretta, a prestazioni sanitarie in strutture convenzionate o, sotto forma di rimborso, per strutture e/o medici non convenzionati; l’azienda offre, inoltre, ai dipendenti con contratto a tempo indeterminato, un contributo annuale a un fondo pensione;
- mobilità – nel 2018 è stato nominato il *Mobility Manager* che ha operato per attuare azioni che consentissero di ottimizzare gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti; è stata quindi realizzata, a dicembre 2018, una *survey* per comprendere al meglio le problematiche e le modalità di spostamento dei dipendenti che ha avuto un tasso di risposta dell’81% e che rappresenta uno strumento basilare per la definizione di un programma di interventi per la mobilità sostenibile.

C.4 Interventi di gestione delle relazioni sindacali

In merito al Premio di Produzione introdotto con l’accordo del 25 luglio 2017, il 5 luglio 2018 è stato siglato per Invitalia un accordo con le parti sociali che ha introdotto alcune modifiche al modello di funzionamento degli indicatori utilizzati per la quantificazione del premio. Sono state inoltre ridefinite le Unità Organizzative Convenzionali per il 2018 ed è stato definito un planning di verifiche intermedie circa l’andamento degli indicatori.

Per la controllata Infratel s.p.a. il 1° agosto 2018 è stato firmato l’accordo che ha esteso al 2018 la sperimentazione del Premio di Produzione originariamente previsto per il 2017. Sono state inoltre ridefinite le Unità Organizzative Convenzionali ed è stata pianificata l’attività di verifica intermedia circa l’andamento degli indicatori.

Nel corso del 2018 sono state inoltre curate le ordinarie relazioni sindacali, fornendo le informative contrattualmente previste, oltre ad informazioni richieste per esigenze specifiche ed incontrando le OO.SS. quando richiesto.

Le attività svolte in Telelavoro sono proseguite nel corso del 2018 e sono state rinnovate fino a marzo 2019, anche sulla base dei risultati positivi conseguiti in termini di incremento della produttività aziendale.

D – COMMENTI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

D.1 Situazione economica

L’esercizio 2018 chiude con un utile di 7.881 migliaia di euro, in sensibile miglioramento rispetto allo scorso esercizio, che includeva il consolidamento per soli sei mesi delle attività della BDM.

Il seguente prospetto riclassifica le poste del conto economico consolidato in chiave gestionale, confrontandole con quelle dell’esercizio 2017:

Importi in migliaia di euro

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2018	2017	differenza
Proventi da servizi e proventi altri	354.628	192.214	162.414
Proventi finanziari, netti	30.482	26.391	4.091
VALORE DELLA PRODUZ. OPERATIVA	385.110	218.605	166.505
Costi esterni e costi operativi	(200.010)	(69.595)	(130.415)
Valore aggiunto	185.100	149.010	36.090
Costi del personale	(132.854)	(116.777)	(16.077)

MARGINE OPERATIVO LORDO	52.246	32.233	20.013
Ammortamenti e accantonamenti	(4.821)	(5.673)	852
Risultato della gestione partecipazioni	(83)	(1.765)	1.682
RISULTATO OPERATIVO	47.342	24.795	22.547
Risultato delle attività in via di dismissione e oneri non ricorrenti netti	(31.417)	(17.863)	(13.554)
RISULTATO LORDO	15.925	6.932	8.993
Imposte sul reddito	(8.046)	(5.596)	(2.450)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(2)	(38)	40
RISULTATO NETTO	7.881	1.298	6.583

L'incremento del valore della produzione di oltre 166 milioni di euro risente per circa 125 milioni dell'aumento delle attività Infratel, soprattutto in relazione al Grande Progetto BUL, che trovano riflesso anche nella significativa crescita dei costi esterni e operativi. Gli ulteriori incrementi del ricavi sono da collegare prevalentemente alle attività della Banca, lo scorso anno presente nell'area economica di consolidamento per soli sei mesi.

Il costo del lavoro, in aumento, risente, sia del consolidamento del costo annuale della BdM che, in misura ridotta, degli incrementi registrati in Invitalia ed Infratel per effetto delle maggiori attività.

Risultano ampiamente positivi sia il MOL che il risultato operativo. Quest'ultimo beneficia di una minore incidenza degli oneri derivanti dalla gestione delle partecipazioni non consolidate ed in misura minore di una riduzione degli ammortamenti e degli accantonamenti.

Il risultato netto positivo, pari a oltre sei volte quello dello scorso anno, viene comunque penalizzato da oneri non ricorrenti e svalutazioni derivanti, tra l'altro, da accantonamenti sulle partecipazioni in dismissione e sui crediti di Bdm, oltre che dall'aumento delle imposte.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il risultato del bilancio civilistico e del consolidato:

	2018	2017
Risultato civilistico	18.003	2.067
Risultati d'esercizio delle controllate	12.048	10.977
Storno valutazioni bilancio separato	(20.967)	(11.721)
effetto netto società controllate	(8.919)	(744)
rettifiche IFRS 9	(133)	
Valutazione delle partecipazioni collegate al patrimonio netto	(959)	(9)
Adeguamento TFR allo IAS	34	21
Eliminazione rapporti infragruppo ed altre scritture di rettifica	(147)	1
Risultato consolidato di gruppo	7.879	1.336
Risultato di pertinenza dei terzi	2	(38)
Risultato di pertinenza della Capogruppo	7.881	1.298

La contrazione del risultato netto consolidato rispetto al civilistico è sostanzialmente dovuta allo storno di tutte le scritture contabili del bilancio separato derivanti dalla IAS PPA sulla BdM. Conseguentemente, il beneficio di circa 9,2 milioni di euro, registrato sul conto economico separato dell'Agenzia per effetto dell'ammortamento (reversal) della PPA, non si rileva nel risultato consolidato.

Altre differenze minori di segno positivo determinano l'effetto netto società controllate evidenziato in tabella (-8,9 milioni di euro).

Altre differenze sono relative:

- all'applicazione del IFRS 9 alle società consolidate;

- ai risultati negativi di alcune collegate, essenzialmente Marina d'Arechi, che si riflettono nella valutazione al patrimonio netto;
- a rettifiche minori da consolidamento.

Le pertinenze di terzi, relative a quote marginali di alcune società minori in liquidazione consolidate integralmente, determinano un lieve incremento del risultato di Gruppo.

D.2 Situazione patrimoniale

Il seguente prospetto riclassifica lo stato patrimoniale consolidato in chiave gestionale, confrontandolo con l'esercizio 2017:

Importi in migliaia di euro

	2018	2017
Impieghi:		
Liquidità immediata	213.142	363.586
Circolante netto (liquidità differita-passività corrente)	1.537.467	1.556.281
Attività in via di dismissione	181.686	207.643
Partecipazioni nette	23.980	40.481
Immobilizzazioni	1.035.529	1.029.349
Totale	2.991.804	3.197.340
Finanziati da:		
Patrimonio netto	752.644	767.067
Fondi di terzi in gestione (al netto disponibilità)	84.058	98.731
Contributi	443.746	470.604
TFR	11.588	12.057
Fondo rischi	25.587	23.458
Finanziamenti	1.674.181	1.825.423
Totale	2.991.804	3.197.340

Lo stato patrimoniale evidenzia una riduzione delle liquidità immediate ed in misura minore delle attività in via di dismissione e le partecipazioni non consolidate per effetto degli accantonamenti per perdite.

La riduzione della liquidità trova riscontro nella riduzione dei finanziamenti passivi dovuta prevalentemente al rimborso di titoli obbligazionari emessi dalla BdM.

Il patrimonio netto registra un decremento derivante essenzialmente dalle rettifiche patrimoniali sui crediti per la prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

E - PARTECIPAZIONI DI MINORANZA

La Capogruppo detiene alcune partecipazioni di minoranza, di seguito si riportano i dati di quelle ritenute più significative:

Marina di Arechi

La società Marina d'Arechi è stata costituita nel 2010 a Salerno, al fine di subentrare a titolo originario nel rapporto concessorio avente ad oggetto la costruzione e gestione del porto turistico "Marina d'Arechi" sito nel golfo di Salerno attraverso una concessione demaniale di 80 anni, valida sino al 18 febbraio 2091.

Consolidato 2018

La costruzione del porto è iniziata nel 2010 su una progettazione esecutiva distinta tra opere a mare e terra, queste ultime erano state progettate dall'architetto catalano Calatrava. Le opere a mare sono state concluse alla fine del 2017, con un anno di ritardo rispetto al piano originario, ed hanno condotto alla costruzione complessiva di n. 895 posti barca.

La società è controllata dal gruppo Gallozzi e nel capitale è presente, anche, il gruppo Invitalia con una partecipazione diretta dell'Agenzia (14%) e della sua controllata Invitalia Partecipazioni (26%).

IP Iniziative Portuali Porto Romano Srl

La società è titolare di una concessione demaniale marittima di 90 anni che scadrà nel 2100.

Nel corso del 2017 il C.d.A. di IP Porto Romano, preso atto che la società: (i) non aveva più risorse finanziarie per proseguire la sua attività, (ii) aveva in corso una lunga e difficile trattativa con Royal Caribbean, uno dei principali player mondiali nel settore crocieristico, per l'ingresso nell'azionariato di IP Porto Romano (iii) era in prossimità dell'udienza per l'istanza di fallimento presentata da alcuni fornitori, ha deliberato di presentare la domanda di concordato in continuità ai sensi dell'art. 161 comma VI della legge fallimentare.

Il 4 maggio 2018 il Tribunale Fallimentare di Roma ha ammesso la società IP Porto Romano alla procedura di concordato in continuità.

Il 31 ottobre 2018 Royal Caribbean (RCCL), Marina di Fiumicino ed Invitalia hanno sottoscritto un "Term Sheet" per regolare i rapporti di ingresso del player crocieristico nel capitale di IP Porto Romano, al fine di acquisirne il controllo rilevando la partecipazione del socio di maggioranza Marina di Fiumicino partecipazioni Srl. Contestualmente Invitalia ha presentato, su delega di IP e RCCL, istanza alla Regione Lazio (RL) per la convocazione preliminare della conferenza di servizi finalizzata ad approvare la modifica dei titoli convenzionali ed abilitativi, ivi compresa la concessione demaniale marittima, per la realizzazione, il completamento e la gestione del Porto turistico di Fiumicino, località Isola Sacra.

Il 14 febbraio 2019 la Regione Lazio ha convocato la conferenza preliminare di servizi in modalità asincrona, coinvolgendo tutti gli enti interessati ad esprimere un parere sul progetto crocieristico di Royal Caribbean. Contestualmente il Tribunale Fallimentare di Roma constatato l'interesse e la volontà di Royal Caribbean di voler realizzare l'iniziativa progettuale ha rigettato le istanze di fallimento ed ha convocato il comitato dei creditori per il 20 giugno 2019.

Il 3 maggio 2019 la Regione Lazio ha comunicato ad Invitalia la conclusione della conferenza preliminare di servizi esprimendo vivo apprezzamento per l'interesse mostrato dai promotori dell'iniziativa, che consentirà di cogliere le potenzialità di sviluppo del litorale e, nel caso specifico, di facilitare l'accesso all'entroterra e alla città di Roma attraverso la via marittima.

Con la conclusione della conferenza preliminare di servizi il richiedente, sulla base delle determinazioni pervenute, dovrà provvedere alla redazione del progetto definitivo, inserendo le prescrizioni/condizioni impartite dai soggetti partecipanti alla conferenza, riguardo la proposta progettuale avanzata da RCCL.

Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani

Il Gruppo detiene, inoltre, una partecipazione pari al 7,36% del capitale sociale dell'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani SpA. Ad oggi il capitale sociale è pari ad euro 62.724.105.

F - EVENTI SUCCESSIVI

Di seguito vengono riportati i principali eventi avvenuti nei primi mesi del 2019.

Invitalia Ventures

L'articolo 1, comma 116 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 (la "Legge di Bilancio 2019") ha previsto la possibilità per il Ministero dello Sviluppo economico di autorizzare la cessione, a condizioni di mercato, da parte dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo

d'impresa Spa - Invitalia, di una quota di partecipazione, anche di controllo, detenuta nella società di gestione del risparmio Invitalia Ventures SGR Spa - Invitalia SGR. Il diritto di opzione è stato conferito alla Cassa Depositi e Prestiti.

La direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 febbraio 2019, prevista dalla Legge di Bilancio, ha autorizzato e disposto la cessione con la quale il legislatore intende semplificare e rafforzare il settore del venture capital e il tessuto economico produttivo del Paese.

Invitalia SGR rappresenta circa il 2% dell'attivo patrimoniale consolidato dell'Agenzia.

Il 29 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione di Invitalia ha deliberato di inviare una proposta irrevocabile di vendita di una quota di partecipazione pari al 70% del capitale sociale detenuto nella società di gestione del risparmio Invitalia Ventures SGR S.p.A. ("Invitalia SGR") a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. La proposta dell'Agenzia prevede un corrispettivo della cessione pari a Euro 6.912.500 determinato tenendo conto, inter alia, del patrimonio netto di Invitalia SGR risultante dalla situazione patrimoniale approvata dal Consiglio di Amministrazione della società al 31 dicembre 2018.

Il 19 aprile 2019, Cassa Depositi e Prestiti ha accettato l'offerta irrevocabile e il 23 aprile 2019 è stato firmato il contratto di compravendita. Il closing dell'operazione avverrà a valle della prevista autorizzazione da parte della Banca d'Italia al cambio di controllo della SGR.

Cessioni/Acquisizioni

- **INDUSTRIA ITALIANA AUTOBUS S.p.A.**

Il 29 gennaio 2019 - a seguito di un aumento di capitale scindibile fino ad Euro 30.050.000, con scadenza dell'operazione fissata al 29 luglio 2019 - l'Agenzia ha sottoscritto, utilizzando i fondi del Contratti di Sviluppo, una partecipazione di nominali Euro 9.000.000 attualmente pari al 42,76% del capitale finora sottoscritto (Euro 21.050.000).

Incentivi e Innovazione

- con la Legge di Bilancio 2019 l'incentivo **Resto al Sud** è esteso anche agli under 46 e ai liberi professionisti.
- A febbraio 2019 è stato riaperto lo sportello agevolativo per attività d'impresa, nel **cratere sismico aquilano**, che hanno l'obiettivo di valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale e valorizzare l'attrattività e l'offerta turistica. La risposta del territorio è stata superiore alle aspettative, con esaurimento delle risorse finanziarie. Per tale motivo a due giorni dall'apertura dello sportello, con Decreto direttoriale, è stata disposta la chiusura parziale a partire dal 7 febbraio, con esclusione del comune de l'Aquila.
- A marzo 2019 è cominciata la gestione dell'incentivo automatico **Ecobonus**, così come previsto dalla Legge di Bilancio 2019, che prevede contributi per l'acquisto di Veicoli a Ridotte Emissioni. La prima fase di apertura dello sportello è dedicata esclusivamente alla registrazione del concessionari, che possono iscriversi e caricare i propri dati identificativi. La fase successiva consentirà l'inserimento dell'ordine e la prenotazione dell'incentivo, gestito dalla B.U.
- Nel 2018 sono cominciate le attività propedeutiche all'implementazione del progetto **Argo**, ovvero la realizzazione di una piattaforma che permetterà di svolgere in maniera più efficiente le attività "core" della B.U. e dell'Agenzia, garantendo una efficace esecuzione del processi operativi di gestione degli incentivi e fornendo supporto decisionale avanzato grazie alle moderne tecniche di Intelligenza Artificiale e *Big Data Analytics*. **Argo** permetterà di ampliare la gamma dei servizi offerti, sia lato committenti sia lato beneficiari, assicurando elevati livelli di trasparenza e benefici di natura sia quantitativa sia qualitativa. La piattaforma valorizzerà la centralità del cliente, garantendo dei benefici diretti (tempi, trasparenza e servizi offerti) ed indiretti (ad esempio, maggiore capacità di valutare l'efficacia delle misure ed apportare correttivi, se necessario).

Competitività Infrastrutture e Territori

Le Interlocuzioni avviate nel 2018 hanno consentito l'attivazione, a inizio del 2019, del supporto e assistenza tecnica al Commissario Straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dei comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno dell'Isola d'Ischia, colpiti dall'evento sismico del 21 agosto 2017.

A seguito dell'approvazione nel 2018 del Programma di "Valorizzazione dei Poli Museali di Eccellenza" è stata sottoscritta nel mese di gennaio un'apposita Convenzione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Per gli interventi relativi alla depurazione, a fronte di ritardi e criticità nella realizzazione delle attività, il Commissario ha richiesto a Invitalia un ulteriore supporto per accelerare il completamento degli interventi previsti. In tal senso, a inizio 2019, Invitalia è stata attivata per affiancare il Commissario non solo in qualità di centrale di committenza, ma anche per attività di supporto tecnico: si evidenzia che l'Unione Europea ha avviato un'ulteriore procedura di infrazione relativa a nuovi e numerosi ambiti e impianti di depurazione delle acque.

G – EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nell'ambito del quadro macroeconomico delineato in premessa, la Capogruppo continuerà ad operare nel proprio ambito di competenza, specificatamente nelle attività di *program management*, di stazione appaltante e centrale di committenza e di soggetto attuatore di interventi complessi, focalizzando la propria attenzione e le proprie competenze sulle attività di salvataggio di aree e imprese in crisi al fine di dare attuazione concreta all'attuazione dei programmi deliberati dal CIPE di riqualificazione dell'offerta e contrasto alla delocalizzazione industriale.

Con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2018 da parte dell'assemblea, l'azionista sarà chiamato a rinnovare l'intero Consiglio di Amministrazione in scadenza di mandato.

Resto al sud

L'art.1, comma 334 della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 (la "Legge di Bilancio 2019") ha introdotto significative modifiche all'incentivo ampliando la platea dei potenziali beneficiari, grazie all'elevazione da 35 a 45 anni l'età massima degli stessi ed all'estensione delle agevolazioni previste dalla misura alle attività libero professionali, intendendo per tali i liberi professionisti che non risultino, nei dodici mesi antecedenti alla presentazione dell'istanza di accesso all'agevolazione, titolari di partita IVA per l'esercizio di un'attività analoga a quella per cui si presenta domanda. Particolarmente rilevante l'estensione del range di età dei potenziali proponenti in quanto consente di includere, tra i possibili destinatari dell'incentivo, quanti hanno maturato competenze professionali significative nel corso della loro esperienza lavorativa, spesso in una condizione di precariato o di lavoro sommerso/irregolare. Inoltre, si consentirebbe di ampliare il target di utenza anche nella direzione dei soggetti espulsi dal mercato del lavoro a causa di crisi aziendali e di settore e con grandi difficoltà di ricollocamento. La misura diventerebbe, quindi, per tali soggetti, una "importante opportunità per patrimonializzare il loro bagaglio di esperienze/competenze professionali, in una prospettiva stabile e duratura nel tempo di autoimprenditorialità.

Si stima che la sola introduzione di queste due modifiche, la cui operatività sarà piena nel secondo semestre del 2019, possa portare un incremento di oltre 4.000 domande al flusso registrato nel corso del 2018, portando il target 2019 a circa 10.000 domande.

Decreto Crescita

Il 30 aprile 2019 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legge 30 aprile 2019, n.34 (c.d. Decreto Crescita). Il decreto è di particolare interesse in quanto consente la possibilità di operare una revisione di alcuni incentivi gestiti dall'Agenzia, in particolare Nuove Imprese a tasso zero, Smart&Start Italia e L.181/89.

1. **Nuove imprese a tasso zero:** le modifiche introdotte tendono ad ampliarne la capacità di intervento, rendendo l'incentivo più attrattivo per le imprese ed eliminando alcuni elementi di rigidità che ne depotenziano l'efficacia e la capacità di raggiungere i prefissati obiettivi di sostegno alla creazione di nuova imprenditorialità giovanile
2. **Smart&Start Italia:** la norma invita il Ministero dello Sviluppo Economico, attraverso propri decreti, a semplificare procedure e requisiti per conferire maggiore efficacia all'incentivo. In particolare, l'intervento di semplificazione dovrà consentire di porre rimedio all'eccessiva declinazione dei criteri di valutazione delle domande, rispetto all'esigenza di focalizzazione sull'effettiva validità dei progetti, e sarà volto a limitare gli oneri amministrativi della misura, mutuati da incentivi più tradizionali e poco aderenti all'obiettivo del sostegno alle start-up innovative
3. **Legge 181/89:** Il Ministero dello Sviluppo economico Interverrà anche su questo incentivo per un'operazione di semplificazione. In questo caso, attraverso la semplificazione dell'iter agevolativo e la revisione del mix di agevolazioni concedibili, accompagnate da una più mirata attività di coinvolgimento degli enti territoriali (regioni, province, comuni, locali associazioni di categoria, eccetera) e dei sistemi locali del credito, si mira a garantire un'accelerazione dei tempi di attuazione delle iniziative e un aumento dell'efficacia generale della misura, che potrà consentire anche una maggiore condivisione dei risultati con il territorio e i suoi attori di riferimento.

Politica di coesione per il periodo 2021/2027

L'avvio della Politica di coesione per il periodo 2021/2027, con la presentazione a maggio 2018 delle proposte di regolamento della Commissione europea (in corso di negoziato), riguardanti la cornice di obiettivi, regole e procedure per la programmazione e l'utilizzo delle risorse dell'Unione europea destinate agli obiettivi di riequilibrio territoriale, ha visto Invitalia Impegnata, a partire dalla fine dello scorso anno, nell'analisi dei testi regolamentari per individuare i nuovi confini ed elementi caratterizzanti il futuro scenario.

A partire da marzo 2019 l'impegno si amplia con la partecipazione dell'Agenzia Nazionale al "processo di confronto partenariale per la programmazione 2021-2027", con l'apporto di analisi e di riflessione sull'andamento delle azioni in corso e sugli indirizzi per i prossimi anni, nell'ambito dei tavoli tematici riguardanti gli obiettivi di policy proposti dal regolamento generale. Obiettivo del lavoro è arrivare alla definizione dell'Accordo di partenariato, il documento strategico in cui sono definite le linee strategiche, le risorse ed i programmi per il nuovo ciclo di politica di coesione per l'Italia.

Per quanto riguarda le società del gruppo, si segnala in particolare:

Infratel

Con l'aggiudicazione e la firma dei contratti di concessione anche del Bando di Gara BUL III, si è conclusa la fase progettuale del Piano "Aree Bianche" ed è entrata nella fase di realizzazione, che comporterà un impegno della società per i prossimi 3 anni. L'approvazione dei progetti definitivi, il loro monitoraggio, l'approvazione dei progetti esecutivi, le realizzazioni infrastrutturali del Concessionario, l'alta sorveglianza sui cantieri e la successiva fase di collaudo delle opere pubbliche di rete, sotto il monitoraggio e coordinamento del COBUL e del Comitato di Indirizzo, saranno le principali attività della Società anche nel 2019 e nel 2020.

Infratel continuerà a gestire anche per l'anno in corso la manutenzione, aggiornamento e la messa a disposizione degli operatori di telecomunicazione, l'importante patrimonio di fibre ottiche di backhuling di proprietà pubblica che collega oltre 3.000 località e supera i 15.000 km di rete.

Il Progetto WiFi.Italia.It che ha ricevuto un nuovo impulso da parte del Governo, proseguirà anche nel 2019. Tale progetto WiFi.Italia.It ha come obiettivo principale quello di permettere a cittadini e turisti, italiani e stranieri, di connettersi gratuitamente e in modo semplice a una rete WiFi libera e diffusa su tutto il territorio nazionale, federando reti WiFi esistenti sul territorio. Il progetto sarà ampliato mediante il finanziamento di 45 milioni di euro di cui alla delibera CIPE 61/2018 FSC 2014-2020 del 25 Ottobre 2018.

Mediocredito Centrale

Consolidato 2018

A valle dell'approvazione del nuovo Piano Industriale - predisposto nel 2017, a seguito del passaggio di MCC all'interno del Gruppo Invitalia - nel corso dell'anno la Banca si è dedicata a sviluppare il nuovo percorso evolutivo, attraverso il consolidamento del ruolo di banca di II livello, l'ampliamento/rimodulazione del portafoglio d'offerta - rivolta esclusivamente alle Imprese, prevalentemente nel Mezzogiorno, favorendo le PMI, l'evoluzione e la messa in esercizio della piattaforma digitale, fattore abilitante del nuovo modello di business.

La Banca, come sviluppato nel citato Piano Industriale 2018-2020, declinato nel budget 2019 approvato lo scorso febbraio, è intenta a sviluppare le attività core creditizia e gestione strumenti agevolativi, avendo riguardo al principio della prevalenza a sostegno dell'economia meridionale che orienta lo sviluppo del business, valorizzando appieno le sinergie di scopo e di ruolo con l'Azionista e, consolidando il ruolo di Banca di II livello.

Adempimenti ai sensi della L. 190/2012, anche in materia di trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) di Invitalia, nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2013, predispone ed aggiorna annualmente il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in linea con quanto disposto dalla L. 190/2012 e dai decreti attuativi correlati, dal Piano Nazionale Anticorruzione, dalle determinazioni ANAC e dalle direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per tutti i dettagli sugli adempimenti in oggetto, si rimanda alla Dichiarazione di carattere non finanziario al capitolo 2.3.3.

H – RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Il presente paragrafo rappresenta anche la *Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari della Capogruppo* che descrive le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno correlati al processo di informativa finanziaria (art.123 - bis, secondo comma lettera b) del TUF).

Il *modello di governance* adottato dalla Capogruppo è quello "tradizionale", caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; le attività di revisione legale dei conti sono affidati ad una Società di Revisione.

Di seguito si riportano in sintesi le competenze dei singoli organi societari.

Assemblea

Ai sensi di Statuto e delle vigenti disposizioni di legge, l'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno e delibera sulle seguenti materie:

- approvazione del bilancio;
- nomina e revoca degli Amministratori; nomina del Sindaco e del Presidente del Collegio sindacale; determinazione dei relativi compensi;
- nomina della Società di revisione e determinazione del relativo corrispettivo;
- responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- ogni altro oggetto attribuito dalla legge alla competenza dell'Assemblea.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sull'emissione di obbligazioni convertibili e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Consiglio di amministrazione

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. E' inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione, previa informativa ai soci, la competenza all'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie, che non comportino valutazioni discrezionali in merito alle modalità di recepimento delle stesse.

Sono inoltre riservati alla competenza del Consiglio l'esame e l'approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere sia con parti terze che con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri, nominati con assemblea del 9 agosto 2016, come di seguito specificato:

- **Presidente** Claudio Tesauro
- **Amministratore Delegato** Domenico Arcuri
- **Consiglieri:** Angela Donvito
Alessandra Lanza
Mauro Romano

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente, fatte salve le materie riservate dalla Legge e/o dallo Statuto, è stata assegnata la rappresentanza istituzionale della Società in Italia e all'estero nei rapporti con istituzioni ed autorità politiche, in particolare con i Parlamenti, i Governi, i Ministri, le Authorities, la Commissione e i Commissari della Unione Europea, le Regioni e le Istituzioni economiche nazionali e sopranazionali. Al Presidente è stato altresì assegnato il compito di predisporre, congiuntamente con l'Amministratore Delegato, le relazioni al Governo e al Parlamento previste dalla normativa vigente e le relazioni alle Istituzioni ed autorità politiche ed amministrative e di verificare la coerenza delle strategie societarie con la normativa vigente, nazionale e comunitaria, e con le direttive che ne disciplinano gli scopi.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato alcune proprie attribuzioni all'Amministratore Delegato che è il responsabile della gestione aziendale, essendogli stati conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatti salvi i limiti di legge e statutari e le materie riservate all'Assemblea ed al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, a norma di Statuto, si compone di tre membri effettivi e due supplenti.

E' tenuto alla verifica e al controllo:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo - contabile;
- sull'affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Svolge inoltre le ulteriori funzioni attribuitegli dalla legge e dalla vigente normativa regolamentare e di Vigilanza.

Compensi degli amministratori con deleghe

Nel corso del 2018 non sono intervenute variazioni di alcuna natura sulla materia.

Al riguardo si ricorda infatti che nel febbraio 2017 Invitalia ha presentato il proprio Piano Industriale 2017/2019, i cui obiettivi - in un quadro di focalizzazione sulle attività core - possono essere

sintetizzati nell'accelerare la crescita del sistema produttivo, garantire l'efficacia dei fondi europei, integrare il proprio portafoglio di offerta di strumenti a sostegno dello sviluppo.

Il piano ha previsto, per ampliare gli strumenti finanziari a supporto della crescita del sistema delle imprese e del territorio, l'acquisizione della Banca per il Mezzogiorno. Conseguentemente, il 19 luglio 2017, è stato emesso un Prestito Obbligazionario destinato alla quotazione in mercati regolamentati di importo nominale complessivo in linea capitale pari a 350 milioni di Euro.

Essendosi, quindi, verificate tutte le condizioni previste dal quinto comma dell'art. 26 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il CdA ha richiesto l'avvio di un processo di valutazione delle posizioni organizzative strategiche di Gruppo (cd "pesatura") sia per tener conto delle variazioni intervenute sul perimetro delle attività gestite sia ai fini dell'integrazione con la società operativa in corso di acquisizione.

Le competenti strutture hanno pertanto richiesto l'inoltro di offerte di servizi alle cinque primarie società Internazionali che evidenziavano le migliori pratiche di settore ed il confronto fra le offerte pervenute ha consentito di attribuire l'incarico.

La pesatura ha valutato la posizione dell'Amministratore delegato e delle posizioni manageriali, prendendo in considerazione variabili relative al *know how* tecnico, al *know how* manageriale, alla accountability ed alle dimensioni economiche proprie della gestione.

Il 13 novembre 2017, sulla base della pesatura della posizione svolta dalla richiamata Società, il Consiglio ha proceduto alla ridefinizione della remunerazione dell'Amministratore Delegato, in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 giugno 2013, che prevede l'adozione di "politiche remunerative nel rispetto delle migliori pratiche internazionali, che tengano comunque conto delle performance aziendali e assicurino il rispetto di criteri di piena trasparenza e di moderazione dei compensi, alla luce delle condizioni economiche generali del Paese".

In particolare - anche tenuto conto della raccomandazione formulata dall'Azionista in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio del precedente esercizio, di proseguire nell'adozione dei migliori standard di trasparenza e compliance nazionali ed internazionali - si segnala che il 13 novembre 2017 è stato rideterminato il compenso annuo ex art. 2389, commi 1 e 3, cod. civ. dell'Amministratore Delegato in una parte fissa, pari ad euro 160.000,00, ed in una parte variabile, fino al 60% di quella fissa, da erogare in funzione del conseguimento di obiettivi annuali fissati dal Consiglio di Amministrazione, entrambe al lordo delle ritenute di legge fiscali e contributive. Infine, il compenso annuo ex art. 2389, commi 1 e 3, cod. civ. del Presidente è rimasto pari ad euro 107.600,00, come determinato dall'Assemblea del 4 agosto 2016 e dal Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2016, al lordo delle ritenute di legge fiscali e contributive.

Revisione legale dei conti annuale

La revisione legale dei conti annuali è affidata alla PricewaterhouseCoopers SpA.

Sistema di controllo interno

Il 30 giugno 2004 la Capogruppo ha adottato un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**, per adeguarsi al decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231, che sancisce la responsabilità diretta dell'impresa in caso di determinati reati commessi da amministratori o dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni.

Il processo di adeguamento è avvenuto attraverso la definizione del Modello suddetto che si compone di una serie di documenti:

Codice Etico

Mette in luce i criteri di condotta di tutti coloro che operano nella Capogruppo e nel Gruppo, indicando le norme comportamentali alla base dell'attività aziendale, affinché sia svolta nel rispetto della legalità e sia improntata a regole chiare e trasparenti.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Descrive i principi base e gli obiettivi del Modello, i compiti dell'Organismo di Vigilanza e le modalità di diffusione ed applicazione dei contenuti sulla Capogruppo e sulle Società del Gruppo, le fattispecie di reato nonché la previsione del sistema disciplinare. Il modello include altresì le procedure organizzative - elaborate sulla base della mappatura delle aree di rischio - finalizzate a garantire un adeguato presidio preventivo. La decisione di adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stata attuata nell'intento di tutelare la propria immagine, gli interessi e le aspettative dei dipendenti, degli azionisti, dei committenti e del pubblico, e di sensibilizzare tutti i collaboratori e tutti coloro che operano in nome e per conto di Invitalia all'adozione di comportamenti corretti al fine di evitare la commissione di reati. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stato predisposto dall'Agenzia secondo i dettami del Decreto Legislativo e sulla base delle linee guida elaborate da Confindustria.

Il Modello è stato in seguito approvato e adottato dal Consiglio di Amministrazione, conformemente alle previsioni dell'art. 6.1 del decreto legislativo 8 giugno 2001 n.231, che prevede il Modello come espressione dell'Organo Dirigente della Società. Contestualmente all'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e conformemente all'art. 6.1 b, il Consiglio di Amministrazione ha istituito l'Organismo di Vigilanza costituito da un organo collegiale composto da un membro esterno con elevate caratteristiche di professionalità, dal Responsabile dell'Internal Auditing e dal Responsabile degli Affari Legali Corporate della Capogruppo che ha il compito di assicurare l'efficacia, verificare l'osservanza e curare l'aggiornamento del Modello stesso.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare, attraverso un adeguato processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una gestione coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, a salvaguardia del patrimonio sociale e a garanzia dell'efficienza e dell'efficacia dei processi aziendali, dell'affidabilità dell'informazione finanziaria, del rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi si fonda su principi che assicurano che l'attività sociale sia coerente alle regole interne ed esterne applicabili, che sia tracciabile e documentabile, che l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale risponda ai principi base della segregazione delle funzioni, che sia garantita la riservatezza ed il rispetto della normativa a tutela della privacy.

I principali attori del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Invitalia sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza, la Società di revisione, il Responsabile della Funzione di Internal Audit, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile Prevenzione della Corruzione ed il Responsabile Antiriciclaggio, ciascuno attraverso l'espletamento del proprio ruolo e dei propri compiti in tema di controllo.

Gli elementi costitutivi del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società sono la struttura organizzativa, il sistema dei poteri, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, il Codice Etico, le Procedure ed i protocolli di controllo, nonché i manuali e le Istruzioni operative.

La Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 "disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" (di seguito Legge 262/05) ha introdotto modifiche legislative volte a migliorare la Corporate Governance delle Società quotate sui mercati regolamentati italiani e a garantire l'attendibilità, la completezza, la correttezza e la tempestività delle informazioni finanziarie presentate al mercato.

Il processo di adeguamento ha dato luogo nel Gruppo Invitalia al progetto di "Adeguamento alla Legge sul Risparmio 262/2005", il cui obiettivo è stato quello di accertare che il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria (ICFR) adottato dalla Capogruppo, fosse idoneo a garantire quanto prescritto dalla normativa vigente, individuando e sviluppando eventuali azioni di miglioramento. Nel corso del progetto, l'Agenzia ha definito norme e metodologie per l'istituzione e il mantenimento dell'ICFR ai fini dell'adeguamento alla Legge 262/05 per le Società in ambito.

Il modello adottato dall'Agenzia è il framework "Internal Control - Integrated Framework" pubblicato a maggio 2013 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO), le cui componenti rappresentano il termine di paragone in relazione al quale l'ICFR è stato istituito, valutato e costantemente aggiornato.

L'Agenzia ha incluso nell'ambito del Sistema di Controllo Interno quei processi che sono a monte rispetto alla redazione del bilancio e, in particolare, quelli riguardanti le attività svolte dalle diverse funzioni dell'Organizzazione che generano dati e/o informazioni utilizzate nel processo di redazione dei documenti contabili.

Il Dirigente Preposto svolge i compiti contemplati nello statuto sociale, osservando le leggi, applicando la massima diligenza professionale e facendo riferimento ai principi generali (cosiddetti framework definiti dalle associazioni di categoria) comunemente accettati quali best practice nell'ambito delle tematiche collegate al sistema dei controlli interni.

Sulla base delle attribuzioni definite dallo statuto sociale, nel pieno rispetto e conformità di quanto previsto all'art. 154 bis del TUF, le principali funzioni del Dirigente Preposto sono descritte di seguito:

- Predisposizione di una dichiarazione scritta che attesti la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffuse al mercato e relative all'informativa contabile anche infrannuale, quando prevista. A tal fine si rinvia ad un'apposita procedura che disciplini le modalità e le autorizzazioni connesse al rilascio al pubblico e alla comunità finanziaria di informazioni economico finanziarie c.d. price sensitive.
- Predisposizione, di concerto con la funzione Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane, di adeguate procedure amministrativo-contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione riguardante informazioni economico-finanziarie.
- Predisposizione di un'apposita attestazione (da allegare al documento bilancio di esercizio e bilancio consolidato) concernente:
 - o l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - o la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili;
 - o la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - o l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - o la relazione sulla gestione, per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, ed in particolare che la stessa comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta;

L'attestazione è resa congiuntamente all'Amministratore Delegato nel rispetto dello schema deliberato dalla Consob.

Il Dirigente Preposto è il Responsabile dell'Area Servizi Corporate. La nomina è avvenuta in data 08 febbraio 2012 e rinnovata, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento delle attività del Dirigente Preposto, dal Consiglio di Amministrazione in data 26 Giugno 2018 e scade con l'approvazione del bilancio 2020.

Il processo di attestazioni ex art. 154 bis del TUF si articola nelle fasi di:

- definizione o aggiornamento dell'ambito di applicazione;
- monitoraggio di linea sull'adeguatezza delle procedure amministrativo contabili; tali attività sono poste in essere dalla Funzione "Rendicontazione e Servizi di Supporto", collocata in linea gerarchica a diretto riporto del Dirigente Preposto
- monitoraggio indipendente sulla effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili (I e II fase); svolto da un soggetto non in linea gerarchica con le unità responsabili dell'implementazione dei controlli stessi e, quindi, dall'Internal Auditing

- **valutazione delle eventuali problematiche rilevate ed attestazione**

Il processo, scomposto nelle fasi sopra indicate, è reiterato con una cadenza annuale, allo scopo di ottemperare gli obblighi di attestazione sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato previsti dal comma 5 dell'art. 154 bis del TUF.

In funzione della tempistica delle attività di monitoraggio sulla effettiva applicazione e della necessità di: rilevare per tempo le possibili problematiche e/o anomalie e individuare tempestivamente le relative azioni correttive, si individuano due momenti di condivisione che si esplicano nella presentazione a cura della Funzione Internal Auditing nei confronti del Dirigente Preposto del:

- Resoconto intermedio sull'attività di monitoraggio, che illustra l'avanzamento delle attività ed il sommario delle problematiche riscontrate alla data.
- Resoconto conclusivo sull'attività di monitoraggio, successivo alle attività di chiusura annuale e finalizzato alle attestazioni annuali ex comma 5, che include il sommario delle eventuali anomalie o problematiche rilevate e le altre informazioni di supporto alla valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi esistenti in relazione al processo di Informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria ha l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività di detta informativa.

Per quanto riguarda l'Agenzia Invitalia, le principali fasi del Sistema consistono nella:

1. Individuazione dei rischi sull'informativa finanziaria: tale fase comporta l'analisi dei processi aziendali più rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria della Società capogruppo. In quest'ambito vengono analizzati e ricompresi i possibili rischi sia di errore che di frode che possono potenzialmente incidere sull'informativa finanziaria.
2. Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: sulla base dell'analisi del processo di formazione dell'informativa finanziaria, sono individuati i controlli previsti dal processo stesso per garantire il rispetto dei relativi obiettivi di mitigazione, contenimento ed annullamento del rischio.
3. Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati con cadenza periodica.
4. Verifica dell'efficacia dei controlli a fronte dei rischi individuati

Sono di seguito descritti i maggiori rischi identificati in base alla natura del rischio riportando una descrizione sintetica degli elementi maggiormente significativi.

Rischio Controparte:

I principali rischi riguardano l'evoluzione dei rapporti con i Committenti durante la gestione operativa delle convenzioni firmate. Tale rischio si contraddistingue per la componente legata principalmente alla capacità operativa dei Committenti ed al forte coordinamento tra le strutture societarie e il committente stesso.

Rischio Operativo:

Si tratta dei rischi legati ai processi operativi dell'Agenzia, dall'organizzazione delle strutture di project management, alla pianificazione delle attività previste dalle convenzioni, fino alla realizzazione di tali attività così come richiesto. Tali rischi riguardano sia la capacità di pianificare nella fase avvio della commessa sia della tempestiva definizione della struttura organizzativa necessaria allo scopo.

Rischio compliance:

Si tratta dei rischi connessi agli adempimenti normativi, siano essi di matrice esterna, quali gli adempimenti legislativi, fiscali o contrattuali in senso lato, siano essi di natura interna, quali il rispetto del Codice Etico di Gruppo e del sistema procedurale aziendale.

Rischio reporting:

I rischi connessi alle attività di reporting riguardano le attività di redazione e monitoraggio dell'informativa economica e finanziaria prevista dalle comunicazioni ufficiali di legge. Alcuni recenti aggiornamenti normativi in tema di IFRS hanno condotto a valutare, in tema di reporting, gli aspetti legati ad una corretta applicazione dei principi contabili.

Rischio liquidità:

All'interno della categoria sono compresi i rischi connessi alla capacità di generare liquidità dalle attività correnti e di accedere, limitatamente a quanto previsto dal mandato, ai mercati finanziari per l'emissione di strumenti di debito ed alla gestione della tesoreria sia a livello centrale che periferico. La gestione del rischio finanziario è presidiata in coerenza con le esigenze aziendali con un orizzonte temporale di medio-lungo termine, nel rispetto dei fabbisogni a breve termine della realtà operativa. Nell'ambito della gestione contrattuale verso i committenti sono definiti le tempistiche di incasso ed il monitoraggio delle stesse.

Rischio legale:

I rischi di natura legale si riferiscono agli adempimenti di natura legislativa riguardanti gli aspetti legati alla gestione delle convenzioni e alla gestione interna delle dinamiche correnti.

Rischio frode:

Il rischio che possano essere attuate, internamente o esternamente, un insieme di attività disoneste e ingannevoli, caratterizzate da intenzionalità, volte, direttamente o indirettamente, a sottrarre valore e/o procurare un danno economico, a vantaggio di chi commette l'azione.

Al fine di fronteggiare tutti i rischi sopra riportati, Invitalia adotta un sistema di procedure e di protocolli di controllo (Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e Codice Etico) che, in una logica di integrazione, sono stati rafforzati con l'adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT) elaborato ai sensi della Legge 190/2012, affinché fossero irrobustiti i presidi, volti alla prevenzione della corruzione e delle frodi. La normativa prevede, infatti, per gli enti di diritto privato in controllo pubblico, che l'implementazione del Piano di Prevenzione della Corruzione possa fare perno sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi d.lgs. 231/01 qualora già posto in essere dall'ente, estendendone l'ambito di applicazione a tutti i reati considerati, dal lato attivo e passivo, nella L. n. 190 del 2012.

Alla funzione di Internal Audit è demandato il compito di effettuare interventi sistematici, anche di tipo ispettivo, di verifica aventi ad oggetto il corretto svolgimento dei processi aziendali in conformità a quanto previsto dal Modello Integrato di Organizzazione, Gestione e Controllo.

A valle dell'attività di mappatura delle aree di rischio, sono stati individuati, coerentemente a quanto già previsto nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, sistemi di controllo finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione ed alla gestione del rischio connesso.

I principali strumenti di intervento a supporto della prevenzione del rischio sono l'adozione di procedure e protocolli di controllo, che consistono nella formalizzazione di una sequenza di comportamenti finalizzati a dirigere ed indirizzare lo svolgimento delle attività sensibili/strumentali identificate. In aggiunta, le misure gestionali individuate nel PPCT sono ulteriormente sviluppate da specifiche procedure ed integrate nel corpo normativo interno della Società, nei casi in cui sia stata valutata una maggiore esposizione al rischio di reato.

Nella formalizzazione delle procedure e dei protocolli di controllo, infatti, sono previste parti dedicate alla prevenzione e lotta alla corruzione. Queste sono comunicate alla totalità dei dipendenti tramite e.mail e sono, inoltre, sempre accessibili tramite la Intranet aziendale. Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nominato dal CdA, è demandato il compito, oltre che elaborare e predisporre annualmente la proposta del PPTC, di:

- verificare l'efficace attuazione del PPCT e la sua idoneità, proponendo la modifica dello stesso in caso di accertate significative violazioni o in caso di mutamenti nell'organizzazione ovvero nell'attività svolte;

- monitorare il recepimento ed il rispetto dei protocolli e delle misure previste dal Piano nell'ambito delle aree di competenza;
- promuovere attività formative "anticorruzione" per il personale verificandone l'effettiva attuazione;
- verificare l'effettiva segregazione dei ruoli, laddove opportuno e previsto, negli uffici/funzioni preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- promuovere, d'intesa con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 la diffusione e la conoscenza del Modello e del Codice Etico;
- gestire i canali di comunicazione per la segnalazione di comportamenti illeciti e/o sospetti e/o non in linea con le determinazioni/protocolli stabiliti dal Codice Etico e dal Modello 231;
- gestire le anomalie, violazioni riscontrate, ovvero le segnalazioni pervenute, anche mediante opportuni canali di cooperazione/comunicazione con l'Organismo di Vigilanza, con l'attivazione di specifiche verifiche Ispettive;
- riferire annualmente sull'attività al Presidente ed all'Amministratore Delegato, in adempimento agli adempimenti di comunicazione al CdA, ovvero in tutti i casi in cui lo ritenga opportuno.

Infine per quanto attiene alla trasparenza, è da segnalare che nel corso dell'esercizio è stato revisionato il relativo Piano, a seguito dell'emissione di un prestito obbligazionario quotato su mercato regolamentato; conseguentemente, dal 20 luglio 2017, in virtù di quanto previsto dall'art. 2 bis, c.2, lett. b) del decreto stesso e dall'art. 26 co. 5 del D.Lgs. 175/2016, è esclusa l'applicabilità delle disposizioni ex D.Lgs 33/2013 per Invitalia e per le società del Gruppo. Continueranno, comunque, ad essere pubblicati sul sito Internet i dati, organizzati secondo lo schema indicato dall'allegato 1 alla delibera ANAC n.1134 del 8 novembre 2017, richiamati dalle seguenti normative:

- dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico";
- dal D.Lgs. 50/2016 con riferimento agli obblighi di trasparenza ivi previsti.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria della Banca merita, per la diversa natura del business soggetto a regolamentazione, un approfondimento ulteriore di seguito esposto.

Il modello di governance adottato dalla Banca è quello "tradizionale", caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; le attività di revisione legale dei conti sono affidate ad una Società di Revisione.

L'Assemblea dei Soci si riunisce periodicamente per deliberare sulle materie a essa riservate dalla legge e dalle disposizioni di Vigilanza.

Stante il sistema di amministrazione e controllo adottato dalla Banca, compete al Consiglio di Amministrazione la funzione di supervisione strategica.

Il Consiglio di Amministrazione, composto da 5 membri (di cui almeno un quarto in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente), è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione per il perseguimento dello scopo sociale, eccezion fatta per gli atti che le disposizioni di legge e/o di Vigilanza riservano all'Assemblea. È, inoltre, l'Organo deputato prioritariamente a curare che le deliberazioni dell'Assemblea abbiano corretta e pronta esecuzione.

Al fine di favorire e migliorare il funzionamento dei processi organizzativi orientati alla delega, al coordinamento delle funzioni, all'integrazione e collegialità, all'interno della Banca operano anche i seguenti Comitati Gestionali, per ciascuno dei quali si indicano le principali responsabilità:

- Comitato Crediti: presidia il processo di concessione e gestione del credito. Esercita le deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione in materia di concessione del credito, sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute /sconfinate entro i limiti stabiliti dallo stesso Consiglio di Amministrazione. Esamina i risultati dell'analisi e del monitoraggio del credito predisposti e presentati al Comitato dalle competenti funzioni della Banca, per la successiva presentazione da parte dell'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione;

- **Comitato Commerciale**: esercita le deleghe conferite al Comitato dal Consiglio di Amministrazione in materia di concessione di credito, per i segmenti di business ed entro i limiti stabiliti dallo stesso Consiglio di Amministrazione; presidia il processo di concessione del credito nel rispetto dei criteri definiti dalle competenti funzioni interne, al fine di realizzare gli obiettivi di volume, reddito e contenimento del livello di rischio;

- **Comitato Controlli Interni e Rischi**: ha un ruolo consultivo e propositivo. Assiste l'Amministratore Delegato e gli altri organi sociali nella gestione Integrata dei complessivi rischi cui è esposta la Banca e del complessivo sistema di controllo interno.

Sono inoltre previsti Comitati Agevolazioni per la gestione di Interventi e Fondi Pubblici al fine di assicurare il regime di separazione tra l'attività di gestione di interventi e Fondi Pubblici di agevolazione e le altre attività bancarie, anche sulla base di quanto definito nelle Convenzioni sottoscritte dalla Banca. I componenti di tali Comitati - che non possono essere individuati e nominati tra i dipendenti della Banca - sono individuati sulla base delle specifiche contenute nelle singole Convenzioni e, se non diversamente previsto dalla normativa o dalle Convenzioni di riferimento, nominati dall'Amministratore Delegato su proposta delle strutture competenti in materia di gestione di Fondi Pubblici (ove previsto, dietro designazione delle Amministrazioni committenti).

I Comitati Agevolazioni - le cui funzioni sono stabilite nella normativa di riferimento e nelle relative Convenzioni - deliberano in merito alle proposte di ammissione/rigetto delle singole operazioni, alle revocche, rinunce, transazioni e quant'altro sia necessario all'attuazione o risoluzione del rapporto agevolativo, nonché all'avvio di azioni giudiziarie; approvano con la periodicità prevista - laddove richiesto - la rendicontazione e la situazione contabile delle disponibilità, degli impegni, delle insolvenze e del contenzioso in essere, i prospetti dimostrativi e la relativa relazione riguardante l'ammontare delle commissioni e dei rimborsi spettanti al Gestore; definiscono gli orientamenti e le modalità operative in relazione agli interventi agevolativi, anche riguardo ai rapporti fra la Banca quale gestore, gli Intermediari e le imprese beneficiarie.

Sistema di controllo Interno

Per "Sistema dei Controlli Interni" si intende l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

1. verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
2. contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca;
3. salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
4. efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
5. affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
6. prevenzione del rischio che l'azienda sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite;
7. conformità delle operazioni alle disposizioni di legge ed alla normativa, anche di vigilanza, nonché alle politiche, ai regolamenti ed alle procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica, definisce l'architettura del Sistema dei Controlli Interni in termini di principi e linee di indirizzo, presidi organizzativi, compiti e responsabilità, risorse e poteri, flussi informativi ed integrazione dei processi di gestione dei rischi e dei conflitti di interesse, in osservanza delle leggi, della regolamentazione di vigilanza e dello Statuto.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione, anche tenuto conto delle risultanze dell'attività del Collegio Sindacale e, supportato dalla funzione di revisione interna, valuta la "completezza", l'"adeguatezza", la "funzionalità" e l'"affidabilità" del Sistema dei Controlli Interni.

Nella Banca le attività di controllo sono svolte a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa.

In applicazione del "principio di proporzionalità", la Banca ha strutturato il proprio Sistema dei Controlli Interni, tenuto conto della dimensione e complessità operativa, della natura dell'attività svolta, nonché dei connessi profili di rischio ai quali la Banca è esposta. Il Sistema dei Controlli Interni della Banca, si articola sui seguenti livelli:

- **Controlli di linea (primo livello)**: costituiti dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità di business/operative svolgono sui propri processi al fine di identificare, valutare, gestire e monitorare i rischi di competenza, in relazione ai quali individuare e attuare specifiche azioni di trattamento dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Sono effettuati dalle stesse funzioni di business/operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), ovvero per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche, e sono considerati parte integrante di ogni processo aziendale.

- **Controlli di secondo livello**: sono svolti dalla funzione di controllo dei rischi (che incardina le funzioni di "controllo dei rischi" e di "convalida"), dalla funzione di "conformità alle norme" ed "antiriciclaggio", e sono tesi a monitorare i rischi aziendali, per una prudente conduzione del business, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne;

- **Controlli di terzo livello**: attribuiti alla funzione di revisione interna che assicura una costante, indipendente ed obiettiva valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

L'Area Compliance e Antiriciclaggio incardina la funzione di conformità alle norme e la funzione antiriciclaggio, le cui responsabilità discendono da specifiche previsioni contenute nella normativa di legge e di vigilanza e sono recepite in documenti di normativa interna, approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile dell'Area è nominato responsabile della funzione di conformità alle norme nonché responsabile aziendale antiriciclaggio e riporta all'Amministratore Delegato. In ogni caso, ha accesso diretto al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale e comunica con essi senza restrizioni o intermediazioni.

Il modello di Compliance adottato dalla Banca prevede l'attribuzione alla funzione di conformità del presidio diretto della gestione del rischio di non conformità con riferimento alle norme rilevanti che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore, e l'individuazione di presidi specializzati, all'interno della Banca, incaricati della gestione del rischio di non conformità per gli ambiti normativi ammessi dalla disciplina (ad esempio normativa in materia di sicurezza sul lavoro, fiscale). La funzione di Conformità rimane comunque responsabile, anche per tali ambiti, almeno della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e della individuazione delle relative procedure e della verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità, nonché della valutazione dell'adeguatezza di tali presidi a gestire i profili di rischio di non conformità.

La Direzione Risk Management assolve al ruolo di funzione di controllo dei rischi - così come definito dalle disposizioni regolamentari vigenti - e svolge i compiti assegnati a tale funzione nelle politiche e linee guida approvati dal Consiglio di Amministrazione, in particolare con riferimento al Regolamento della funzione di controllo dei rischi.

Il Responsabile della Direzione è nominato Responsabile della funzione di controllo dei rischi, riporta all'Amministratore Delegato, ed ha, in ogni caso, accesso diretto al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale e comunica con essi senza restrizioni o intermediazioni.

La Direzione Internal Audit assolve il ruolo di funzione di revisione interna, così come definito dalle disposizioni regolamentari vigenti e assolve ai compiti assegnati a tale funzione nelle politiche e linee guida approvati dal Consiglio di Amministrazione, in particolare con riferimento al Regolamento del processo di Internal Audit.

Il Responsabile della Direzione è nominato Responsabile della funzione di revisione interna.

Il Responsabile della funzione di revisione interna riporta al Consiglio di Amministrazione; ha accesso diretto al Collegio Sindacale, e comunica con esso senza restrizioni o intermediazioni. Viene comunque assicurato il raccordo tra il responsabile della funzione di revisione interna e l'Amministratore Delegato attraverso adeguati flussi informativi e la partecipazione, in qualità di componente, agli eventuali comitati gestionali in ambito controlli interni e rischi.

I responsabili delle funzioni di controllo posseggono requisiti di professionalità adeguati, sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, e non hanno la responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo.

Sono ulteriori attori del Sistema dei Controlli della Banca, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche l'"Organismo" o "OdV 231") e la Società di revisione legale dei conti.

L'OdV 231 ha come principale obiettivo quello di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto Legislativo 231/2001, attraverso la verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia del Modello Organizzativo e di gestione adottato dalla Banca, ai sensi del citato decreto.

L'Organismo opera secondo un regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione e dispone di un budget di spesa e di ampi poteri di controllo e di ispezione a tutti i livelli.

L'OdV 231, organo di natura collegiale appositamente istituito, è attualmente composto dal Presidente, professionista esterno indipendente e da altri due membri, individuati nei Responsabili delle funzioni di controllo interno "Internal Audit" e "Risk Management" della Banca (che, nell'ambito aziendale, non hanno compiti operativi e assicurano la piena indipendenza).

La Società di revisione, in relazione ai compiti alla stessa attribuiti dalla legge, intrattiene rapporti - finalizzati anche allo scambio di informazioni e/o dati - con il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la funzione di revisione interna, e gli altri Organi e/o funzioni aziendali di controllo.

Infine, per quanto attiene alla funzione di coordinamento e di responsabile operativo del modello di controllo interno richiesto dalla Legge 262/05 in materia di Tutela del Risparmio (art. 154 - bis del Testo Unico della Finanza), il Responsabile della Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è tenuto a predisporre - e darne effettiva applicazione - adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario diretta al Mercato.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca deve, inoltre, attestare - congiuntamente all'Amministratore Delegato - con apposita relazione sul Bilancio individuale Annuale e Semestrale:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- la corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca;
- l'inclusione nella relazione sulla gestione di un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui l'Istituto è esposto.

Al fine di poter adempiere a quanto disposto dalla normativa, la Banca ha adottato un Sistema di Controllo Interno che prevede l'applicazione di una struttura metodologica comune, basata su:

- l'utilizzo di un modello omogeneo con riferimento a standard metodologici internazionalmente riconosciuti (CoSo e Cobit);
- un costante aggiornamento del modello, con attribuzione di specifiche responsabilità ai soggetti coinvolti;
- la diffusione del modello attraverso programmi di formazione.

In particolare per il modello adottato:

- è prevista la validazione della documentazione e conferma dell'esecuzione dei controlli da parte dei rispettivi responsabili competenti;
- è richiesto che ogni procedura amministrativa/contabile ed ogni controllo siano documentati, valutati, testati e validati e sia definita un'unica responsabilità manageriale per lo svolgimento delle attività in essa ricomprese;
- è definito un flusso di attestazioni interne (verso il Dirigente Preposto della Banca) ed esterne (verso il Dirigente Preposto della Controllante e verso il Mercato) relative al Sistema di Controllo Interno in tema di informativa finanziaria.

La Banca adotta un Regolamento del Dirigente Preposto in cui - in linea con il dettato dell'art. 154-bis del TUF e nel rispetto dell'art. 24 dello Statuto - sono stati definiti:

- le modalità di nomina, i requisiti, i compiti i poteri ed i mezzi del Dirigente Preposto;
- i rapporti con gli Organi sociali e gli Organi di controllo della Banca;
- i flussi di informativa da e verso le altre Strutture di controllo e con il Dirigente Preposto della Controllante, nell'ambito dell'Informativa richiesta per la predisposizione del Bilancio consolidato.

Inoltre sono state approvate le Linee Guida-Sistema di Controllo Interno Finanziaria (di seguito "SCIIF"), che disciplinano - in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 154-bis del TUF - i criteri, le metodologie e identificano i ruoli e le responsabilità:

- per l'istituzione e il mantenimento nel tempo del Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria della Banca;
- per la valutazione della sua adeguatezza ed effettiva operatività.

Le previsioni dello SCIIF si inquadrano nel complessivo sistema dei controlli interni della Banca e sono coerenti con le prescrizioni normative vigenti. Inoltre la Disposizione n. 1079 "Procedura per la gestione della *compliance* 262/05" regola le attività operative e gli strumenti metodologici per l'istituzione e il mantenimento nel tempo del Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria della Banca, nonché per la valutazione della sua adeguatezza ed effettiva operatività, nel rispetto dei ruoli e responsabilità definiti nello SCIIF.

In base alla normativa interna, nel corso dell'esercizio è stato effettuato il previsto aggiornamento delle procedure amministrative al fini 262/05 e sono stati individuati i ruoli coinvolti, le attività e le responsabilità riguardanti le fasi dei macro processi aziendali.

Nel corso del 2018 il Dirigente Preposto ha provveduto ad emettere le attestazioni e le dichiarazioni richieste, mantenendo, nell'ambito della propria attività, tutti quei contatti e relazioni con gli altri organismi di controllo esterni ed interni, quali il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza, il Comitato Controlli Interni e rischi, le funzioni di revisione interna, di conformità alle norme ed antiriciclaggio, nonché con il Dirigente Preposto della Controllante.

Dichiarazione di carattere non finanziario D. Lgs. 254/2017 e GRI

1. Nota metodologica - il nostro percorso verso la sostenibilità

Il presente documento offre un rendiconto completo delle performance di sostenibilità del Gruppo, così come definito nel paragrafo 1.3.4, descrivendo i principali ambiti di operatività e come questi vengano perseguiti in un'ottica di creazione di valore nel lungo termine, con un'attenzione costante al benessere degli individui e delle collettività.

Il documento è stato redatto in conformità al decreto legislativo 30 dicembre 2016 n. 254¹ in materia di Informazioni non finanziarie, e in accordo con l'art. 5 dello stesso decreto, costituisce specifica sezione della relazione sulla gestione, nel rispetto dei vincoli normativi applicabili.

1.1. Stakeholder e attività di coinvolgimento

Il rapporto con gli stakeholder rappresenta per il Gruppo uno degli elementi chiave del processo di rendicontazione sociale. Il sistema di relazioni che si instaura e si mantiene con gli stakeholder, infatti, caratterizza fortemente le politiche e le iniziative di responsabilità sociale del Gruppo.

Per questo, a partire dal 2017, è stato avviato, in maniera più strutturata e approfondita rispetto agli esercizi precedenti, un processo di coinvolgimento attivo degli stakeholder, per ascoltare tutti i portatori di interesse e integrare le loro aspettative nelle strategie aziendali.

Nel 2018, sulla base dei feedback emersi nell'anno precedente abbiamo proseguito con l'attività di ascolto e rendicontazione agli stakeholder invitando i rappresentanti interni ad un tavolo di lavoro sulle nuove aree da monitorare e sugli spunti di miglioramento da introdurre nella Dichiarazione di carattere Non Finanziario. L'interazione ha ampliato i progetti da approfondire, non solo in termini di efficacia, ma anche di riconoscibilità e misurabilità per dare una rappresentazione unitaria della pluralità delle attività di Invitalia. Il presente documento si qualifica, pertanto, come uno degli strumenti di dialogo

¹ Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie generale, del 10 gennaio 2017, in attuazione della Direttiva 2014/95/UE del 22 ottobre 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni

con gli stakeholder, in quanto consente di comunicare quanto si è realizzato nel corso dell'anno, al fine di rispondere alle aspettative e condividere target di miglioramento volti ad orientare le attività verso obiettivi di crescita sempre più ambiziosi e condivisi.

1.1.1. Mappatura degli stakeholder

La mappatura degli stakeholder è stata realizzata da un gruppo di lavoro interno, rappresentativo del personale del Gruppo. La mappatura - propedeutica alla definizione dell'analisi di materialità - ha permesso di identificare 10 categorie ed oltre 31 sottocategorie di stakeholder.

#	CATEGORIE	SOTTOCATEGORIE
1	Sistema di governance e di controllo	Sistema di controllo Sistema di governance Agenzie di rating
2	Risorse Umane	Dipendenti Rappresentanze sindacali Altre forme associative
3	Interlocutori ambientali	Intermediari dell'impatto ambientale di Invitalia Soggetti coinvolti nelle attività di carattere ambientale
4	Fornitori	Fornitori generalisti Fornitori specialistici
5	Committenti	Altre istituzioni e partner PA Centrale Soggetti destinatari dei dati
6	Beneficiari	PA Centrale PA Locale Imprese e associazioni Beneficiari individuali Beneficiari indiretti
7	Realtà associative	Associazioni di categoria Associazioni di cittadini Associazioni di istituzioni
8	Media	Giornalisti Nuovi Media Media tradizionali Utenti
9	Comunità locali	Attori pubblici del territorio Comunità oggetto di intervento di Invitalia Società civile Soggetti economici locali
10	Competitor	Competitor privati Competitor pubblici

Definita la mappa degli stakeholder, tali soggetti sono stati successivamente analizzati e clusterizzati per grado di rilevanza in relazione a:

- a) **capacità di influenza**, misurata in relazione a fattori quali: dimensione, rappresentatività rispetto all'argomento, risorse (finanziarie ed umane) attuali e potenziali, conoscenze e competenze specifiche, collocazione strategica, ecc.;
- b) **livello di interesse che sono in grado di esercitare**, valutato sia in funzione dell'incidenza rispetto alla sfera di azione del Gruppo, sia in relazione alle iniziative attuabili per promuovere o rivendicare i propri interessi o per favorire la partecipazione al processo decisionale.

L'incrocio di tali criteri ha determinato una matrice che ha consentito di classificare gli stakeholder in quattro categorie di rilevanza: bassa, media, alta e altissima.

Tra gli stakeholder con rilevanza altissima sono stati selezionati alcuni rappresentanti di tutte le categorie rappresentate con cui avviare un processo di confronto e dialogo, secondo approcci differenziati (bilaterale e multilaterale).

1.1.2. Il dialogo con gli stakeholder

Il coinvolgimento attivo degli stakeholder rappresenta per il Gruppo la base per:

- stabilire le priorità di azione;
- perseguire obiettivi strategici, integrando le proprie risorse (intese come conoscenze, persone, budget e strumentazioni);
- migliorare l'ambiente in cui operare, attraverso uno sviluppo dell'impresa più equo e sostenibile;
- accrescere la reputazione aziendale;
- informare, influenzare e coinvolgere i portatori di interesse.

Con il duplice obiettivo di conoscere le tematiche rilevanti per i propri stakeholder e sviluppare le dinamiche di ascolto e interazione con il Gruppo, sono state avviate molteplici iniziative di coinvolgimento degli stakeholder.

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività di dialogo con gli stakeholder e, con il supporto di facilitatori esterni, sono stati organizzati eventi tematici e momenti di confronto, condotti nella forma di un dialogo aperto, che hanno interessato aspetti trasversali quali:

- quadro dei rapporti di collaborazione con il Gruppo e modalità di attuazione;
- evoluzione della presenza del Gruppo nel tempo;
- elementi distintivi, punti di forza e criticità della collaborazione;
- effetti della collaborazione con i beneficiari e nei territori;
- effetti della collaborazione sulla cultura e sull'organizzazione;
- aspettative degli stakeholder in merito all'azione del Gruppo.

Tali iniziative hanno consentito di raccogliere molte indicazioni e feedback qualitativi. In particolare, è stato possibile analizzare i flussi di funzionamento facendo emergere i punti di forza e punti di debolezza dell'attuale sistema, nonché le principali sfide ed opportunità di miglioramento.

Più in dettaglio, un ristretto gruppo di stakeholder interni è stato chiamato ad intervenire al Tavolo di lavoro per ascoltare le esigenze, i fabbisogni, le loro proposte e confrontarsi sull'impatto di Invitalia nell'ambito della *social responsibility*, nonché le nuove aree da monitorare e sugli spunti di miglioramento da introdurre nella DNF.

Il presente documento tiene conto delle proposte e delle indicazioni raccolte nel corso del Tavolo, e saranno pienamente implementate nelle successive edizioni.

1.2. Analisi di materialità

L'analisi di materialità nasce dall'esigenza di identificare e sviluppare tematiche rilevanti per il management e per gli stakeholder rispetto agli impatti economici, ambientali, sociali e culturali che le attività di business generano all'interno e all'esterno dell'organizzazione. In particolare, mediante la matrice di materialità, il Gruppo fornisce una fotografia delle priorità aziendali rispetto alle aspettative manifestate dagli stakeholder.

L'analisi di materialità, all'interno del processo di rendicontazione sociale, trova la sua applicazione già a partire da qualche anno, e viene periodicamente aggiornata. Nel 2018, in particolare, nonostante l'ampliamento del perimetro al Mediocredito Centrale l'analisi non ha subito variazioni.

1.2.1. Il processo di identificazione delle tematiche rilevanti

Come anticipato, a partire dal 2017, il processo di identificazione dei temi rilevanti, è stato profondamente ridisegnato in linea con i principali standard di rendicontazione nazionali o internazionali e nel rispetto delle prescrizioni di cui al D. Lgs. 254/2016.

Il percorso di identificazione delle tematiche, coordinato dal gruppo di lavoro della DNF è stato sviluppato secondo una metodologia che ha tenuto conto di:

- *assessment* e confronto delle varie fonti informative, pubbliche e non pubbliche, interne ed esterne al Gruppo;
- analisi benchmark per verificare la presenza e le modalità di formalizzazione delle rispettive politiche di sostenibilità o responsabilità sociale;
- analisi della percezione degli stakeholder, per l'identificazione delle tematiche più rilevanti e la valorizzazione di possibili aree di miglioramento;
- interviste con le diverse funzioni interne dell'azienda, per la determinazione della rilevanza delle tematiche rispetto alle singole linee di business;
- considerazioni sviluppate all'interno del più alto organo di governo della società, per verificare l'aderenza degli esiti rispetto alle strategie aziendali;
- analisi della stampa e degli altri mezzi di informazione, per riscontrare il grado di percezione e *reputation* del brand (da parte di *decision maker*, *opinion leader* e altri esponenti della comunità italiana).

Tale processo ha permesso di definire una lista di tematiche materiali, rappresentative delle seguenti macro aree:

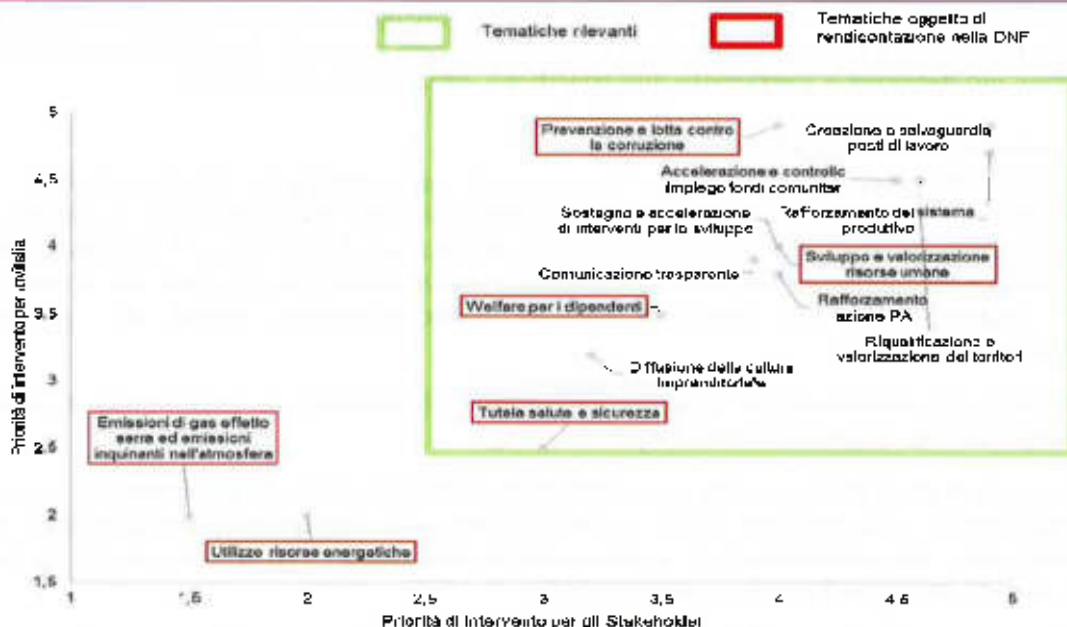
- Accelerazione e controllo impiego fondi comunitari
- Welfare per i dipendenti
- Comunicazione trasparente
- Diffusione della cultura imprenditoriale
- Emissioni di gas effetto serra ed emissioni inquinanti nell'atmosfera
- Creazione e salvaguardia posti di lavoro
- Prevenzione e lotta contro la corruzione
- Rafforzamento del sistema produttivo
- Rafforzamento azione PA
- Riqualificazione e valorizzazione dei territori
- Sostegno e accelerazione di interventi per lo sviluppo
- Sviluppo e valorizzazione risorse umane
- Tutela salute e sicurezza
- Utilizzo risorse energetiche

1.2.2. La definizione delle priorità

Definite le tematiche rilevanti, è stata valutata e ponderata l'importanza delle tematiche emerse sia dal punto di vista esterno che dal punto di vista interno.

La valutazione di **rilevanza interna** viene elaborata dalle principali funzioni aziendali, grazie alla verifica puntuale delle tematiche oggetto di analisi. La valutazione di **rilevanza esterna**, invece, avviene attraverso il coinvolgimento e l'ascolto degli stakeholder al fine di cogliere in modo diretto le percezioni di autorevoli rappresentanti dei portatori di Interesse del Gruppo.

La misurazione del grado di priorità e l'analisi dei risultati hanno permesso di identificare la "*rilevanza per gli stakeholder*" propedeutica alla definizione della **matrice di materialità**. Quest'ultima individua i temi rilevanti intesi come quegli aspetti che possono generare significativi impatti economici, sociali, ambientali e culturali delle attività del Gruppo e che, influenzando aspettative, decisioni e azioni degli stakeholder, sono da questi percepiti come rilevanti.



Per un maggior dettaglio sugli standard GRI associati a ciascun tema materiale si rimanda alla *Tabella di correlazione* contenuta nel D. Lgs. 254/2016.

In particolare, nel 2018 si è verificato se l'ingresso di Mediocredito Centrale (MCC) nel perimetro di rendicontazione potesse incidere significativamente sulla matrice di materialità.

Atteso che tale fattispecie non si è realizzata, la Capogruppo non ha ritenuto necessario apportare modifiche alla matrice, la cui ultima versione, di conseguenza, risulta essere quella condivisa ed approvata nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2018.

È previsto che la fase di *review* venga svolta come attività preparatoria al prossimo ciclo di rendicontazione, con l'obiettivo anche di sottoporre i risultati delle analisi condotte, aggiornate nell'anno successivo, a specifiche attività di *stakeholder engagement*.

1.3. La misurazione delle nostre performance

1.3.1. Gli indicatori di performance

Per il reporting di sostenibilità, in accordo con le prescrizioni normative, il Gruppo si avvale di un set di KPI (*Key Performance Indicators*) derivanti dall'adozione dello standard del *Global Reporting Initiative* (GRI), organismo internazionale che definisce *standard* universalmente applicabili per la stesura dei report di sostenibilità, nonché delle indicazioni ricevute dal management aziendale e dagli stakeholder. Tale standard risulta essere, tra quelli internazionali, il più idoneo a rappresentare le attività del Gruppo ed in grado di coprire tutti gli aspetti richiesti dalla direttiva 2014/95/UE e conseguentemente dal D. Lgs. 254/16 rientranti nell'ambito della *Corporate Social Responsibility*.

I KPI definiti consentono di monitorare le performance aziendali ed il grado di raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti, nonché individuare iniziative ed aree di miglioramento al fine della misurazione delle performance di sostenibilità.

La gestione dei KPI avviene su una piattaforma centralizzata sulla quale confluiscono i dati relativi alle singole realtà aziendali, nonché informazioni generali che sottendono i processi contabili, finanziari e di controllo. Ciò consente la condivisione di dati tra le varie piattaforme per garantire la massima integrazione della sostenibilità nei processi aziendali.

I "data owner", distribuiti lungo tutte le aree operative del Gruppo, provvedono alla raccolta dei dati e alla trasmissione delle informazioni al gruppo che si occupa della DNF, che ne verifica la consistenza ed alimenta il sistema di monitoraggio a livello centrale.

Per il reporting della Dichiarazione di carattere Non Finanziario è stato adottato il **Global Reporting Initiative (GRI)** nella modalità *referenced*, che rispetto agli approcci *Core* o *Comprehensive*, permette un approccio più flessibile e confacente alle specificità Informative del Gruppo.

1.3.2. I principi di rendicontazione

L'impostazione dei contenuti del presente documento è stata ispirata dai seguenti principi:

- **Principio di materialità:** sono oggetto di rendicontazione esclusivamente le tematiche rilevanti, necessarie per "assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta". La materialità corrisponde alla soglia oltre la quale un argomento o un indicatore diventa sufficientemente importante da dover essere rendicontato;
- **Principio di comparabilità:** i dati sono relativi all'esercizio di riferimento e, dove possibile, comparati con quelli dell'esercizio precedente;
- **Principio di accuratezza:** i dati e le informazioni riportate sono di carattere quali-quantitativo. Le informazioni quantitative sono accompagnate da Interpretazioni/commenti di carattere qualitativo che permettono di apprezzarne correttamente l'ambito. La maggior parte dei dati deriva da rilevazioni dirette e circostanziate;
- **Principio di imparzialità:** il documento include sia gli impatti positivi sia quelli negativi al fine di favorire una valutazione bilanciata delle performance aziendali;
- **Principio di consistenza:** sono oggetto di rendicontazione i risultati e non i prodotti. L'attenzione riservata ai diversi argomenti è proporzionale alla rilevanza relativa degli stessi;
- **Principio di tempestività:** la diffusione delle informazioni avviene contestualmente, o comunque a breve termine, rispetto a quella del bilancio civilistico ed in ogni caso nel rispetto dei vincoli di cui al D. Lgs. 254/2016;
- **Principio di affidabilità:** i dati e le informazioni contenute nel presente documento sono sottoposte a verifica di conformità da parte della società di revisione all'uopo selezionata.

1.3.3. Il periodo di rendicontazione

Il presente documento si riferisce alle attività e alle informazioni di cui al periodo al 1° gennaio 2018 - 31 dicembre 2018.

1.3.4. Il perimetro di rendicontazione

Nel rispetto del principio di completezza, le informazioni e gli indicatori selezionati nonché il perimetro di rendicontazione sono tali da fornire una rappresentazione ragionevole e appropriata delle performance aziendali in ambito economico, sociale e ambientale.

Il perimetro di rendicontazione viene periodicamente aggiornato sulla base dell'evoluzione della struttura ed in relazione alla strategicità rispetto alla *mission* aziendale.

Tale attività viene svolta considerando sia i rapporti di controllo e/o influenza tra le entità appartenenti al Gruppo, sia le capacità delle stesse di generare impatti significativi (effettivi e potenziali) sugli indicatori di performance e sulle politiche di sostenibilità.

In particolare, al fine di rendicontare unicamente le società produttive e quelle le cui attività hanno impatti significativi, il perimetro viene definito prendendo in considerazione i seguenti aspetti:

- **Composizione del Gruppo:**
 - composizione alla data di analisi
 - evoluzione della composizione rispetto all'ultima DNF
- **Numerosità di dipendenti:**
 - numero di dipendenti alla data di analisi

- o andamento rispetto all'ultima DNF
- Particolari caratteristiche delle società, tra cui:
 - o strategicità delle attività e contribuzione rispetto alla *mission* del Gruppo
 - o apporto economico generato ed impatti sociali e ambientali generati
 - o eventuali ulteriori disposizioni e/o caratteristiche delle società che ne giustificano l'inclusione o l'estromissione dal perimetro di rendicontazione

In base all'analisi degli aspetti appena indicati, nell'ambito del presente periodo di rendicontazione, si è ritenuto di poter escludere dal perimetro le controllate non strategiche e le società:

- *Italia Turismo*, in relazione al numero di dipendenti, pari a 11, alla ridotta strategicità del business rispetto alla *mission* aziendale così come previsto nel piano industriale 2017-2019 e, da ultimo, alla procedura di dismissione della società, deliberata a dicembre 2017 e tuttora in corso;
- *Invitalia Partecipazioni*, in ragione del numero dei dipendenti, pari a 5, della ridotta strategicità della società che si sostanzia in gestione, dismissione o liquidazione di partecipazioni ritenute non strategiche, in attuazione del Piano di riordino predisposto da Invitalia e approvato dal Ministro dello Sviluppo Economico;
- Marina di Portisco, in relazione al numero di dipendenti, pari a 22, alla ridotta strategicità del business rispetto alla *mission* aziendale. La società, riveniente dalla chiusura della liquidazione di Italia Navigando, è anch'essa destinata alla dismissione;
- Trieste Navigando, in ragione del numero dei dipendenti, alla data di chiusura dell'esercizio non erano presenti dipendenti in organico, alla ridotta strategicità del business rispetto alla *mission* aziendale. La società proviene dalla liquidazione di Italia Navigando ed è anch'essa in fase di dismissione;

Rientrano pertanto nel perimetro di rendicontazione (da qui in avanti con la denominazione di **Gruppo**) esclusivamente INVITALIA l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa e le seguenti società controllate:

- Mediocredito Centrale S.p.A.
- Infratel Italia S.p.A.
- Invitalia Ventures SGR.

2. Disclosure ai fini della Dichiarazione di carattere non finanziario

L'attività di assegnazione delle priorità ha consentito di individuare le tematiche materiali oggetto di disclosure ai fini della **Dichiarazione di carattere non finanziario** di cui al D. Lgs. 254/2016.

In particolare, è emerso come "nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta" e "tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa" sono rilevanti esclusivamente le tematiche di cui all'art. 3. 2 lett.:

d) aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale, incluse le azioni poste in essere per garantire la parità di genere, le misure volte ad attuare le convenzioni di organizzazioni internazionali e sovranazionali in materia, e le modalità con cui è realizzato il dialogo con le parti sociali;

f) lotta contro la corruzione sia attiva sia passiva, con indicazione degli strumenti a tal fine adottati.

Le restanti tematiche, infatti, benché obbligatorie ai fini della Dichiarazione di carattere non finanziario non risultano rilevanti ai fini della comprensione del business del Gruppo.

In relazione alle disposizioni di cui alle lettere a) *l'utilizzo di risorse energetiche e l'impiego di risorse idriche* e b) *emissioni di gas ad effetto serra ed emissioni inquinanti in atmosfera* si evidenzia che le attività poste in essere dal Gruppo, in qualità di società di servizi, non impattano significativamente sull'ambiente. Non si rilevano, infatti, attività svolte direttamente dall'organizzazione in grado di causare un impatto ambientale rilevante. Nonostante, al fine di garantire completezza e continuità con le informazioni rese disponibili nelle precedenti versioni della DNF Invitalia rendiconta nel presente documento informazioni relative ai propri consumi energetici.

Relativamente alle disposizioni di cui alla lett. c) *impatto sull'ambiente nonché sulla salute e la sicurezza o ad altri rilevanti fattori di rischio ambientale e sanitario* si evidenzia che il Gruppo nell'esercizio delle sue funzioni non genera impatti significativi esterni alla propria organizzazione. A livello interno, invece, nel rispetto della normativa vigente e in conformità al Modello Organizzativo 231/01, si garantisce la tutela della salute e la sicurezza delle persone attraverso un insieme di regole e procedure (la cui trattazione viene dettagliata nei paragrafi inerenti la gestione del personale).

Infine, con riferimento alla lett. e) *rispetto dei diritti umani* si evidenzia che il Gruppo (in qualità di organismo governativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che opera sotto il coordinamento ed il controllo del Ministero dello Sviluppo Economico) opera conformemente alle norme dell'ordinamento giuridico italiano ed internazionale. In particolare, agisce nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione e promozione dei diritti umani, in linea con gli obblighi assunti a livello internazionale in tema di sostegno dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali. In modo non esaustivo, si richiamano la lotta contro il razzismo, la xenofobia e tutte le forme di intolleranza, le discriminazioni, incluse quelle basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, la promozione dei diritti delle persone con disabilità, l'educazione ai diritti umani e la promozione della libertà di opinione e di espressione. Al riguardo, si richiamano i Codici Etici che le società hanno adottato dove sono formalizzati l'insieme dei valori aziendali e contemporaneamente raccolgono l'insieme dei diritti e dei doveri cui è tenuto a conformarsi sia il personale interno sia tutti i soggetti che interagiscono con l'Agenzia, quali ad esempio gli azionisti, i collaboratori, i consulenti, gli agenti, i partner, la Pubblica Amministrazione.

2.1. Informazioni di carattere generale

Come richiamato al par. 1.3.4 rientrano nel perimetro di rendicontazione le società: INVITALIA, Infratel Italia S.p.A., Invitalia Ventures SGR e Mediocredito Centrale S.p.A.

➤ **INVITALIA**

È l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa ed ha come azionista unico il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che esercita i propri diritti in accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico, il quale svolge funzioni di indirizzo e controllo dell'Agenzia.

Agisce su mandato del Governo e opera prevalentemente in Italia per dare impulso alla crescita economica del Paese e rilanciare le aree di crisi, accrescere la competitività dei territori, in particolare del Mezzogiorno, e sostenere i settori strategici per lo sviluppo e l'occupazione.

INVITALIA ha la sua sede centrale in Via Calabria, 46 - 00187, Roma, e le sedi operative in Via Pietro Boccanelli, 30 - 00138 e in Viale America 201 - 00144 (quest'ultima presso gli uffici del Ministero dello Sviluppo Economico).

➤ **INFRATEL**

La *mission* della Società è realizzare infrastrutture di rete di telecomunicazioni a banda larga organiche ed integrate sul territorio nazionale ed eliminare il *digital divide* delle aree sottoutilizzate del Paese, per soddisfare le esigenze di servizio delle Pubbliche Amministrazioni e per sostenere lo sviluppo delle aree industriali.

La società, controllata al 100% da INVITALIA, ha sede in Viale America 201 - 00144, Roma (presso gli uffici del Ministero dello Sviluppo Economico).

➤ INVITALIA VENTURES SGR

Invitalia Ventures SGR (già Strategia Italia SGR) è la società di gestione del risparmio del Gruppo che ha come *mission* la realizzazione di interventi per la competitività delle PMI, in particolare, delle reti di imprese e delle imprese in fase di *early stage* nell'ambito dei settori ad alto contenuto di innovazione tecnologica.

La società, controllata al 100% da INVITALIA, ha sede in Via Calabria, 46 – 00187, Roma.

➤ MEDIOCREDITO CENTRALE

Mediocredito Centrale è la Banca per lo sviluppo che sostiene il tessuto economico imprenditoriale del Paese in particolare del Mezzogiorno, facilita l'accesso al credito delle imprese con particolare riguardo alle PMI, supporta la realizzazione di investimenti produttivi ed in ricerca e sviluppo e attua le politiche pubbliche a sostegno del sistema produttivo.

La società, controllata al 100% da INVITALIA, ha sede in Viale America 351 – 00144, Roma.

Invitalia e le sue controllate perseguono il raggiungimento delle proprie *mission* attraverso un'azione volta nel rispetto della legalità e dei diritti fondamentali della persona, improntata a regole chiare e trasparenti e in sintonia con l'ambiente esterno e con gli obiettivi della comunità. Il personale delle Società - nell'espletamento delle proprie mansioni - assicura la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

A tal fine, ciascuna delle società del Gruppo si è dotata di un proprio **Codice Etico** che, in linea con i principi di lealtà e onestà di comportamento, è volto a regolare attraverso norme comportamentali l'attività aziendale. Il Codice Etico è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300".

I Codici Etici approvati dalle società del gruppo richiamano l'insieme dei valori aziendali ed evidenziano i diritti e doveri di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano con il Gruppo, indicando le norme di comportamento da osservare nei confronti di tutti gli interlocutori quali gli azionisti, i dipendenti, i collaboratori, i consulenti, gli agenti, i partner, la Pubblica Amministrazione e, in generale, tutti i soggetti legati da un rapporto di collaborazione. Ogni società del Gruppo assicura a tutti i dipendenti e collaboratori un adeguato programma di formazione e sensibilizzazione in relazione al contenuto del Codice Etico e alle problematiche a esso attinenti.

L'adozione del Codice Etico è espressione di un contesto aziendale nel quale l'obiettivo primario è quello di soddisfare le necessità e le aspettative degli stakeholder attraverso elevati standard di professionalità e l'assenza di condotte contrarie alle disposizioni di legge e ai valori che il Gruppo promuove.

Proprio in relazione ai valori, si segnala che a Novembre 2017, è stato avviato il processo di definizione della **Carta dei Valori**, su cui il Gruppo fonda la propria identità e che, tanto nelle scelte strategiche quanto nell'operatività quotidiana, ispira il comportamento dei dipendenti nei rapporti con gli stakeholder.

Il percorso è partito nel 2017 con la costituzione di un *panel interfunzionale*, composto da un gruppo rappresentativo di dipendenti (40% donne) con diversa provenienza e inquadramento aziendale. Il gruppo di lavoro, incaricato di individuare i valori riconosciuti come distintivi per l'organizzazione, in termini di identità e *reputation*, ha individuato ed elaborato i valori guida del Gruppo: Integrità, visione, passione, collaborazione, impatto. Ciascuno di questi valori sottende una serie di comportamenti e riferimenti, di seguito richiamati.

- **INTEGRITÀ:** trasparenza, responsabilità, merito, tutela, impegno, rispetto, correttezza.
- **VISIONE:** strategia, azione, sviluppo, risultato, innovazione.

- **PASSIONE:** orgoglio, appartenenza, forza, senso, costanza, tenacia, identità sociale.
- **COLLABORAZIONE:** partecipazione, persone, coesione, condivisione, partnership, comunicazione, insieme.
- **IMPATTO:** performance, efficienza, trasformazione, cambiamento, metodologie, monitoraggio.

Atteso che la creazione della Carta dei Valori è un processo che, per essere efficace e credibile, deve avvenire in modo il più possibile partecipato e condiviso, il management ha coinvolto la popolazione aziendale ai fini della condivisione e rappresentazione dei valori.

2.2. Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale

Il crescente grado di complessità in cui il Gruppo si trova ad operare richiede una costante attenzione rispetto alle modalità di gestione ed organizzazione del personale.

In tal senso, le attività del 2018 sono state fortemente orientate alla necessità di coniugare la gestione delle risorse con le strategie di business, allineando fattori di produzione (persone, sistemi, processi, indicatori) e cultura aziendale (professionale e valoriale) al fine di definire percorsi in grado di favorire efficienza, innovazione, produttività e benessere organizzativo.

2.2.1. Gestione delle risorse

Come richiamato in premessa, e nella *Relazione sulla Gestione*, le attività connesse alla gestione del personale nel 2018 sono state principalmente orientate a favorire la massimizzazione della qualità dei risultati e della produttività delle strutture e delle singole persone.

Al 31 dicembre 2018 l'organico del Gruppo (rif. Perimetro 2018) è pari a **1.858 persone**². Tale incremento è dovuto non solo dall'ingresso nel perimetro di rendicontazione del Mediocredito Centrale ma anche da un significativo trend di crescita del gruppo: a parità di perimetro (Invitalia, Infratel e Invitalia Ventures), infatti, si registra un incremento netto di 81 risorse rispetto al 31 dicembre 2017 (+5%).

Il numero totale di assunzioni nel corso dell'anno è stato pari a **307**, ed in particolare 233 per Invitalia SpA, 25 per Infratel SpA, 7 per Invitalia Ventures e 42 per il Mediocredito Centrale. Nell'ambito delle assunzioni³ sono comprese 7 risorse provenienti da società del Gruppo, di cui 5 da società del perimetro di rendicontazione (Invitalia, Infratel, Invitalia Ventures e MCC) e 2 dalla controllata Invitalia Partecipazioni. Il numero di **assunzioni extra-perimetro**, pertanto, è pari a **300**. In particolare, si è registrato un significativo incremento delle risorse per la gran parte delle società del perimetro. INVITALIA, con l'ingresso di 233 risorse (pari al 16% del proprio organico al 31/12/2018) ed un turnover di 169, al 31 dicembre 2018 consolida un organico di 1.442 persone (+4% rispetto al 2017). Infratel SpA, con l'ingresso di 25 risorse (20% del proprio organico) ed un turnover di 14 persone, al 31 dicembre 2018 registra 124 dipendenti (+10% rispetto al 2017). Trend crescente anche per Invitalia Ventures SGR che, con l'ingresso di 7 persone e l'uscita di 1 si attesta ad un organico di 12 persone (+100% rispetto al 2017). Il Mediocredito Centrale, con l'ingresso di 42 persone (pari 15% del proprio organico) ed un turnover di 58, al 31 dicembre consolida un organico di 283 persone⁴. La tabella che segue riporta il dettaglio delle assunzioni con evidenza dei fenomeni di mobilità infragruppo ed infra-perimetro.

TURNOVER		ASSUNZIONI E MOBILITA'				
Provenienza	Sesso	INVITALIA	INFRATEL	INVITALIA VENTURES	MCC	TOTALE
INVITALIA	Donna			1	1	2
	Uomo				2	2

² Rientrano in tale computo: dirigenti, quadri e impiegati. Sono, invece, esclusi dal conteggio i 38 dipendenti afferenti alle società Italia Turismo, Invitalia Partecipazioni e Marina di Portofino in quanto, ai fini della DNF, non sono inserite nel perimetro di rendicontazione.

³ Rientrano in tale definizione anche n. 2 casi di personale Invitalia con contratto a tempo determinato che, nel corso dell'anno, hanno avuto una cessazione e successiva riassunzione. Non sono contemplati i casi di trasformazione di contratto, in quanto non comportano una nuova assunzione.

⁴ Di cui 3 Dirigenti distaccati dalla Controllante.

	Totale			1	3	4
INFRATEL	Donna	1				1
	Uomo					
	Totale	1				1
INVITALIA VENTURES	Donna					
	Uomo					
	Totale					
MCC	Donna					
	Uomo					
	Totale					
INVITALIA PARTECIPAZIONI	Donna	1				1
	Uomo	1				1
	Totale	2				2
ALTRO (mercato)	Donna	108	13	3	24	148
	Uomo	122	12	3	15	152
	Totale	230	25	6	39	300
TOTALE		233	25	7	42	307

Le **uscite del personale dipendente**, invece, sostanzialmente connesse alla naturale scadenza di contratti a tempo determinato e a dimissioni volontarie, sono state pari a **245**. Il numero di **cessazioni extra-perimetro**, al netto delle 7 ascrivibili alla mobilità Infragruppo di cui sopra, è pari a **238**.

TURNOVER							
Provenienza	Sexso	INVITALIA	INFRATEL	INVITALIA VENTURES	MCC	INVITALIA PARTECIPAZIONI	TOTALF
INVITALIA	Donna		1			1	2
	Uomo					1	1
	Totale		1			2	3
INFRATEL	Donna						
	Uomo						
	Totale						
INVITALIA VENTURES	Donna	1					1
	Uomo						
	Totale	1					1
MCC	Donna	1					1
	Uomo	2					2
	Totale	3					3
ALTRO (mercato)	Donna	73	4		27	1	105
	Uomo	92	9	1	31		133
	Totale	165	13	1	58	1	238
TOTALF		169	14	1	58	3	245

Il **turnover per genere**, come rappresentato nella tabella che segue, è mediamente bilanciato.

2017	Perimetro Invitalia, Infratel e Invitalia Ventures	TURNOVER PER GENERE			
		Assunzioni	Donna	Uomo	Totale
		% assunzioni	43%	57%	100%
		% assunzioni sul totale dipendenti	15%	20%	18%

		al 31-12			
2018	Invitalia, Infratel, Invitalia Ventures e MCC	Cessazioni	58	73	131
		% cessazioni	44%	56%	100%
		% cessazioni sul totale dipendenti al 31-12	8%	10%	9%
		Assunzioni	152	155	307
		% assunzioni	50%	50%	100%
		% assunzioni sul totale dipendenti al 31-12	16%	17%	17%
		Cessazioni	109	136	245
		% cessazioni	44%	56%	100%
		% cessazioni sul totale dipendenti al 31-12	12%	15%	13%

In relazione alla distribuzione delle assunzioni e delle cessazioni per area geografica si rimanda alla tabella di seguito rappresentata.

Perimetro		TURNOVER PER AREA	Nord	Centro	Sud	Estero	Totale
2017	Invitalia, Infratel e Invitalia Ventures	Assunzioni	21	120	122	3	266
		% assunzioni	8%	45%	46%	1%	100%
		% assunzioni sul totale dipendenti al 31-12	19%	16%	19%	10%	18%
		Cessazioni	17	73	41	0	131
		% cessazioni	13%	56%	31%	0%	100%
		% cessazioni sul totale dipendenti al 31-12	15%	10%	7%	0%	9%
2018	Invitalia, Infratel, Invitalia Ventures e MCC	Assunzioni	19	109	172	7	307
		% assunzioni	6%	36%	56%	2%	100%
		% assunzioni sul totale dipendenti al 31-12	15%	12%	23%	18%	17%
		Cessazioni	16	113	114	2	245
		% cessazioni	7%	46%	47%	1%	100%
		% cessazioni sul totale dipendenti al 31-12	13%	12%	15%	5%	13%

In relazione alla distribuzione di assunzioni/cessazioni per fascia di età si rimanda alla tabella che segue.

Perimetro		TURNOVER PER ETÀ'	< 30	TRA 30 E 50	> 50	TOTALE
2017	Invitalia, Infratel e Invitalia Ventures	Assunzioni	32	196	38	266
		% assunzioni	12%	74%	14%	100%
		% assunzioni sul totale dipendenti al 31-12	41%	18%	11%	18%
		Cessazioni	20	89	22	131
		% cessazioni	15%	68%	17%	100%
		% cessazioni sul totale dipendenti al 31-12	26%	8%	7%	9%
2018	Invitalia, Infratel, Invitalia Ventures e MCC	Assunzioni	133	160	14	307
		% assunzioni	43%	52%	5%	100%
		% assunzioni sul totale dipendenti al 31-12	111%	13%	3%	17%
		Cessazioni	54	151	40	245
		% cessazioni	22%	62%	16%	100%
		% cessazioni sul totale dipendenti al 31-12	45%	12%	8%	13%

Tra i 1.858⁵ lavoratori, la categoria professionale che registra il maggior numero di dipendenti è quella degli Impiegati (1.399), seguita da quadri (394) e dirigenti (65), quale diretta conseguenza del modello di business adottato.

Si riporta di seguito una rappresentazione per categoria rispetto alle fasce d'età e al genere.

	Perimetro	INQUADRAMENTO PER GENERE	Donne	%	Uomini	%	TOTALE	%
2017	Invitalia, Infratel e Invitalia Ventures	Dirigente	7	0,5%	42	2,8%	49	3,3%
		Impiegato	653	43,6%	561	37,5%	1214	81,1%
		Quadro	89	5,9%	145	9,7%	234	15,6%
2018	Invitalia, Infratel, Invitalia Ventures e MCC	Dirigente	8	0,4%	57	3,1%	65	3,5%
		Impiegato	762	41,0%	637	34,3%	1.399	75,3%
		Quadro	161	8,7%	233	12,5%	394	21,2%

	Perimetro	INQUADRAMENTO PER FASCIA D'ETÀ	< 30	%	Fra 30 e 50	%	> 50	%	TOTALE	%
2017	Invitalia, Infratel e Invitalia Ventures	Dirigente	0	0,0%	14	0,9%	35	2,3%	49	3,3%
		Impiegato	78	5,2%	947	63,3%	189	12,6%	1214	81,1%
		Quadro	0	0,0%	121	8,1%	113	7,5%	234	15,6%
2018	Invitalia, Infratel, Invitalia Ventures e MCC	Dirigente	0	0,0%	18	1,0%	47	2,5%	65	3,5%
		Impiegato	120	6,5%	1048	56,4%	231	12,4%	1399	75,3%
		Quadro	0	0,0%	181	9,7%	213	11,5%	394	21,2%

Con riferimento al **titolo di studio** si registra un'incidenza di laureati sul totale della popolazione pari all'78,20%: la maggior parte dei dipendenti (1.453) possiede almeno un titolo di laurea (e di questi oltre il 15% ha grado di formazione *post lauream* o master) mentre il restante 21,8% (405) ha un livello di Istruzione Media-Superiore-Liceo.

Le **aree geografiche di provenienza**⁶ predominanti sono il Centro Italia (51%) ed il Mezzogiorno (41%), seguite dal Nord (7%) ed estero (2%).

L'**età media** del personale del Gruppo è attualmente intorno ai 44 anni: il 6,5% dei dipendenti (120) ha un'età inferiore ai 30 anni; il 67,1% (1.247) ha un'età compresa tra i 30 ed i 50 anni; mentre il 26,4% (491) ha un'età superiore ai 50 anni.

All'interno degli organi di *governance* (Consigli di Amministrazione delle società del perimetro) si registra una età media di 54 anni, il 30% dei consiglieri ha un'età compresa tra i 30 ed i 50 anni, mentre i restanti hanno un'età superiore ai 50 anni.

I valori registrati nel 2018, inoltre, confermano il ruolo attivo del Gruppo nella **promozione della parità tra donne e uomini**, contribuendo in maniera significativa al rispetto del principio di non discriminazione. Le donne del gruppo al 31/12/2018 sono pari al 50,1% della popolazione aziendale (931 donne e 927 uomini): un perfetto bilanciamento a conferma di un impegno effettivo per la parità di genere.

⁵ Sono esclusi dal conteggio i 38 dipendenti afferenti alle società Italia Turismo, Invitalia Partecipazioni e Marina di Portofino in quanto, ai fini della DNP, non sono state inserite nel perimetro di rendicontazione.

⁶ Le aree di provenienza sono censite in base al Paese/luogo di nascita. Le regioni italiane sono state suddivise come di seguito rappresentato: Nord (Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto), Centro (Lazio, Marche, Toscana ed Umbria) e Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia).

Anche in relazione alla tipologia contrattuale il Gruppo promuove la parità di genere, come si evince dalla tabella sottostante.

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	2017			2018			
	Invitalia, Infratel e Invitalia Ventures			Invitalia, Infratel, Invitalia Ventures e MIC			
	TOTALE	Donna	Uomo	TOTALE	Donna	Donna	% donne
<i>Tempo determinato o contratto a termine</i>	406	185	221	388	190	198	49%
<i>Tempo indeterminato</i>	1091	564	527	1470	741	729	50%
Totale	1497	749	748	1858	931	927	50%
<i>Full-time</i>	1406	662	744	1734	813	921	47%
<i>Part-time</i>	91	87	4	124	118	6	95%
Totale	1497	749	748	1858	931	927	50%

All'interno degli organi di *governance* (Consigli di Amministrazione delle società del perimetro) si conferma il rispetto della parità di genere: le donne, infatti, rappresentano il 40% del consiglieri.

2.2.2. Il dialogo con le parti sociali e le relazioni sindacali

La totalità (100%) dei rapporti di lavoro dei dipendenti del Gruppo sono regolati da contratti collettivi stipulati a livello nazionale. In particolare, per quanto riguarda Invitalia SpA, Infratel SpA e Invitalia Ventures SGR la disciplina dei rapporti di lavoro subordinato dei dipendenti Quadri e Impiegati è regolata dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di Invitalia, mentre ai dirigenti si applicano il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per l'industria o il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti di aziende del terziario della distribuzione e dei servizi. Per i giornalisti presenti nel gruppo (n. 2 unità) si applica il Contratto Nazionale di lavoro giornalistico.

Per quanto riguarda MedioCredito Centrale, la disciplina dei rapporti di lavoro subordinato per il personale appartenente alla categoria dei quadri direttivi e delle aree professionale e dei rapporti di lavoro subordinato per il personale dirigente sono regolati rispettivamente dai Contratti Collettivi Nazionale di Lavoro ABI.

Descrizione delle politiche retributive

La politica retributiva societaria è una leva strategica per il successo aziendale. Pianificare il migliore sistema di retribuzione, infatti, è una tappa fondamentale nell'esecuzione della strategia aziendale e consente di allineare la gestione dei comportamenti produttivi agli obiettivi organizzativi societari e dei singoli.

Le politiche retributive adottate sono mirate ad assicurare la disponibilità di strumenti retributivi efficaci nell'indirizzare le prestazioni verso obiettivi aziendali coerenti con i vincoli e le logiche del mercato in cui ciascuna Società del Gruppo opera.

Per tutte le società del Gruppo è prevista una retribuzione fissa e variabile, collegata al raggiungimento di obiettivi definiti, misurabili e quantitativi. In particolare:

La retribuzione fissa viene definita in base al ruolo ed alle responsabilità delegate, tenuto conto anche dell'esperienza e delle competenze. E' coerente con i contratti collettivi e il mercato di riferimento;

La retribuzione variabile, di breve periodo, è legata al raggiungimento di obiettivi di performance annuali ed è parametrata ad indicatori di tipo economico – finanziari⁷, predefiniti, oggettivi e misurabili. Sono, nello specifico, previsti due sistemi entrambi collegati a indicatori economici e differenziati per target di responsabilità:

⁷ Non sono previsti obiettivi di performance ambientale o sociale.

- *Sistema MBO*, applicato ai Dirigenti e ai Quadri con responsabilità manageriali, in relazione ad obiettivi essenzialmente economici con target basati sul budget e collegati alla posizione di riferimento;
- *Premio di produttività*, applicato al resto della popolazione aziendale.

Per Invitalia Ventures, inoltre, è previsto un *Piano di Incentivazione a Lungo Termine*, ancorato ad indicatori tipici del mercato del Venture Capital, parametrato al livello di rendimento del Fondo. Sempre per Invitalia Ventures sono previste clausole di *clawback* che si applicano alle posizioni chiave della società.

Descrizione del processo di determinazione delle remunerazioni

Nell'ambito delle politiche retributive definite, le remunerazioni sono definite con riferimento a logiche di mercato, ruolo, valore delle competenze ed esperienze pregresse.

Le politiche di remunerazione del Gruppo, in particolare, sono guidate da un lato dal principio di coerenza con gli obiettivi e le strategie di medio/lungo periodo e la cultura aziendale, e dall'altro dalla necessità di attrarre e valorizzare soggetti risorse aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze e ai fabbisogni aziendali.

La determinazione, definita al momento dell'ingresso in azienda, viene periodicamente aggiornata e, a partire dal 2018 è monitorata sulla base di una valutazione delle prestazioni, sistematica ed annuale, con un contraddittorio tra Risorse Umane ed I responsabili di Linea Operativa.

In merito al *Premio di produttività*, introdotto con l'accordo del 25 luglio 2017, il 5 luglio 2018 è stato siglato per Invitalia un accordo con le parti sociali che ha introdotto alcune modifiche al modello di funzionamento degli indicatori utilizzati per la quantificazione del premio. Sono state inoltre ridefinite le Unità Organizzative Convenzionali per il 2018 ed è stato definito un planning di verifiche Intermedie circa l'andamento degli indicatori. Per la controllata Infratel SpA il 1° agosto 2018 è stato firmato l'accordo che ha esteso al 2018 la sperimentazione del Premio di Produzione originariamente previsto per il 2017. Sono state inoltre ridefinite le Unità Organizzative Convenzionali ed è stata pianificata l'attività di verifica intermedia circa l'andamento degli indicatori.

Rapporti con gli stakeholder

Nel corso del 2018 sono state inoltre curate le ordinarie relazioni sindacali, fornendo le informative contrattualmente previste, oltre ad informazioni richieste per esigenze specifiche ed incontrando le OO.SS. quando richiesto.

Le attività svolte in Telelavoro sono proseguite nel corso del 2018 e sono state rinnovate fino a marzo 2019, anche sulla base dei risultati positivi conseguiti in termini di incremento della produttività aziendale.

2.2.3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Nel corso del 2018 è stato avviato il consolidamento delle logiche di sviluppo delle risorse umane, anche attraverso l'introduzione di un nuovo modello professionale, basato su profili e percorsi di crescita che integrano le peculiarità del contesto di Invitalia e le logiche di mercato.

Sviluppo delle risorse umane

Il Gruppo valorizza le proprie risorse investendo nello sviluppo continuo delle competenze e delle professionalità attraverso iniziative di:

Sviluppo interno ed opportunità di carriera: Nel 2018 sono proseguite le nuove logiche di Inquadramento e di sviluppo professionale, introdotte nel 2017 in relazione al *Professional Master* e *Professional Senior*: ruoli intermedi di supporto operativo e coordinamento professionale all'interno delle funzioni aziendali volti a coniugare esigenze operative e produttive con la crescita e la valorizzazione dei profili.

Inoltre, nell'ottica di consentire nuove opportunità professionali e valorizzare esperienze ed interessi personali, il Gruppo pubblica - in modo trasparente ed aperto - le posizioni vacanti attraverso il sistema di *job posting*. Tutti i colleghi interessati possono partecipare alla selezione interna sulla base delle

proprie competenze, caratteristiche e motivazioni. Si valorizza così lo scambio di competenze interne e la "mobilità" delle risorse.

Valorizzazione dei talenti aziendali: le società del Gruppo investono in modo mirato sullo sviluppo delle proprie risorse, identificando e valorizzando i talenti in grado di contribuire al successo aziendale. Attraverso un'accurata analisi delle conoscenze e competenze, il *management* definisce percorsi professionali di sviluppo a medio-lungo termine, supportati da Iniziative mirate.

Nel corso dell'anno sono proseguiti i percorsi di sviluppo e *coaching* per le risorse Individuate quali "chiave" per i processi operativi. Nel 2018, si è concluso un innovativo progetto di *talent scouting*, denominato *Collegames*, impostato secondo una logica di *gaming*. L'iniziativa, che ha visto la partecipazione attiva del 41% della popolazione aziendale ha poi gettato le basi per un percorso di *assessment* e sviluppo riservato al top performer (4%).

Performance Management.

A partire dal 2018, i dipendenti della Capogruppo, qualunque sia il loro ruolo ed il loro livello, sono inseriti in un sistema di valutazione delle prestazioni basata su profili professionali, comportamenti organizzativi e competenze standard, finalizzata a definire percorsi individuali di sviluppo professionale. Il modello è stato disegnato con un'ampia partecipazione dell'azienda, infatti sono stati realizzati numerosi "focus group" che hanno coinvolto i dipendenti e momenti di condivisione che hanno impegnato il management. A dicembre 2018 è stata avviata la prima sessione di valutazione di Impiegati e quadri della Capogruppo che ha interessato 1.329 persone⁸ (705 donne e 624 uomini), di cui 201 quadri e 1.128 impiegati. I dipendenti di Mediocredito Centrale, come previsto da Contratto Collettivo Nazionale, sono annualmente sottoposti ad un processo di valutazione delle performance.

Formazione continua: manageriale, comportamentale, tecnica

Il Gruppo Investe in modo continuativo ed importante sulla formazione delle risorse, indirizzando gli interventi formativi sulla base delle esigenze di business, delle priorità aziendali ed investendo in modo mirato sullo sviluppo dei ruoli chiave. I piani di formazione prevedono Iniziative sia sulle competenze tecniche che manageriali attraverso interventi di formazione interna ed esterna. Per un maggiore dettaglio sulle tipologie di attività si rimanda a quanto illustrato nella *Relazione sulla Gestione*.

Per quanto riguarda **Invitalia SpA, Infratel Italia SpA e Invitalia Ventures SGR**, nel 2018, le persone coinvolte in Iniziative di formazione sono **1.553** (+ 32% rispetto al 2017). Le ore totali di formazione erogate⁹ sono state circa 42.900 (+28% rispetto al 2017), per una media di 27 ore/uomo (+23% rispetto al 2017).

La formazione è considerata uno dei fattori abilitanti l'allineamento di competenze e comportamenti aziendali alle esigenze di professionalità e integrità poste dall'evoluzione del posizionamento di Invitalia sui mercati di riferimento. Nel corso del 2018 la formazione in Invitalia SpA, Infratel Italia SpA e Invitalia Ventures SGR è stata essenzialmente mirata a:

- focalizzare gli interventi su competenze "chiave" per lo sviluppo professionale del singolo e dell'Azienda quali ad esempio la valutazione degli investimenti, la gestione degli appalti pubblici, le politiche di sviluppo, il *project management*, incrementando nel contempo sia la platea delle persone coinvolte sia il numero di ore di formazione pro capite;
- sviluppare le competenze gestionali del middle management e contribuire alla diffusione della capacità di gestire le relazioni e la comunicazione nel gruppo di lavoro;
- Innovare strumenti e metodi attraverso programmi finalizzati a far emergere, valorizzare e diffondere le competenze necessarie alla realizzazione di progetti complessi e multidisciplinari; formare su competenza distintive quali le metodologie innovative per la valutazione dei progetti, il management dell'innovazione, l'analisi costi e benefici degli investimenti pubblici, l'innovazione e la trasformazione digitale.

⁸ Si segnala che tale numero tiene conto anche di persone che erano in azienda al 31/12/2018 ma successivamente hanno dato le dimissioni o non sono stati confermati. Non considera invece alcune risorse distaccate nel 2018 presso altre strutture del gruppo per le quali la valutazione è stata effettuata in un secondo momento.

⁹ Le ore di formazione, in questo caso, sono calcolate sulla base delle convocazioni agli eventi formativi.

È proseguito il progetto di attenzione allo Sviluppo Personale attraverso un Catalogo Corsi aziendale i cui temi nel 2018 sono stati la formazione linguistica residenziale e fuori orario di lavoro, un percorso sull'assertività nella gestione delle situazioni critiche e un programma sulle manovre BLS (Basic Life Support) e disostruzioni pediatriche e sul taglio degli alimenti in sicurezza per bambini. In quest'ottica procede il percorso di formazione linguistica intensiva residenziale che per i due terzi è finanziato dal fondo paritetico interprofessionale Fondimpresa e che favorisce lo smaltimento delle ferie dei dipendenti traducendosi per l'Agenzia in un beneficio economico e per il dipendente nella possibilità di ampliare competenze linguistiche importanti. Nel corso dell'anno, nell'ambito della Partnership Luiss-Invitalia per la realizzazione di un polo di ricerca e alta formazione sullo sviluppo del Mezzogiorno è stata realizzata la seconda edizione del master di secondo livello in "Economia e Politiche dello Sviluppo" e l'Agenzia ha messo a disposizione delle sue persone 6 delle 20 borse di studio attivate.

Per quanto riguarda **MedioCredito Centrale**, nel 2018, le persone coinvolte in iniziative di formazione sono **302**. Le ore totali di formazione erogate sono state circa **7.918**, per una media di **28 ore/uomo**. Nel corso del 2018 la Banca si è dotata di un nuovo modello formativo ispirato al principio CSR della cosiddetta Triple Bottom Line e basato sui seguenti principi:

- **Learning by exchange:** la persona è vista come agente del proprio percorso di crescita, attraverso un catalogo di workshop a libero accesso in cui i Responsabili di struttura sono invitati ad illustrare la vision, la reason why, i task e i *deliverables* della propria funzione;
- **Learning by doing:** il sistema di performance management prevede sezioni di conoscenze e capacità dedicate ad esplicitare il set di competenze necessarie, individuando, in tal modo, un momento di confronto responsabile-collaboratore per la pianificazione dei *need* in un'ottica Intra - annuale;
- **Learning by train:** previsione interventi di formazione/ informazione dedicati allo sviluppo di conoscenze trasversali chiave, sviluppo di *soft skill* connotanti la Corporate Identity Aziendale, aggiornamenti normativi, definizione di percorsi specifici in una logica pluriennale per lo sviluppo del ruolo, nonché la possibilità di accedere ad un ventaglio di offerte formative con contributo aziendale, al fine di stimolare percorsi di eccellenza.

Al fine di ampliare l'offerta formativa, il MedioCredito Centrale ha usufruito degli incentivi messi a disposizione dai Fondi Interprofessionali FBA e Fondir sia per strutturare il piano di formazione aziendale sia per la realizzazione dei piani formativi individuali. La formazione è stata erogata con diverse modalità (aula, e-learning) e si è focalizzata su aspetti tecnico-specialistici, sviluppo delle *soft skill* e aggiornamenti normativi.

		2017	2018		Perimetro Invitalia, Infratel e Invitalia Ventures e MCC
		Perimetro Invitalia, Infratel e Invitalia Ventures	Invitalia, Infratel e Invitalia Ventures	MCC	
Risorse coinvolte ¹⁰	pp	1.178	1.553	302	1.855
Ore totali di formazione	hh	33.463	42.900	7.918	50.818
Media delle ore di formazione a persona ¹¹	hh	22	27	28	27

In relazione alla distribuzione per categoria, si riporta di seguito una tabella di sintesi.

		2017	2018		Perimetro Invitalia, Infratel, Invitalia Ventures e MCC
		Perimetro Invitalia, Infratel e Invitalia Ventures	Invitalia, Infratel e Invitalia Ventures	MCC	
Dirigenti					
Risorse coinvolte	p	46	47	10	57

¹⁰ Il numero di "Risorse coinvolte" e le "ore totali di formazione" fanno riferimento anche alla formazione erogata alle risorse cessate nel corso dell'anno di reporting.

¹¹ La "media delle ore di formazione a persona" è calcolata sull'organico in forza al 31/12.

% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	4%	3%	3%	3%
% rispetto ai Dirigenti al 31-12	%	94%	87%	91%	88%
Ore totali di formazione	h	1.027	1.041	516	1.557
Media delle ore di formazione a persona	h	21	19	47	24
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	3%	2%	7%	3%
Quadri					
Risorse coinvolte	p	171	227	165	392
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	15%	15%	55%	21%
% rispetto ai Quadri al 31-12	%	73%	98%	101%	99%
Ore totali di formazione	h	5.599	6.941	4.780	11.721
Media delle ore di formazione a persona	h	24	30	29	30
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	17%	16%	60%	23%
Impiegati					
Risorse coinvolte	p	961	1.279	127	1.406
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	82%	82%	42%	76%
% rispetto agli Impiegati al 31-12	%	79%	99%	120%	101%
Ore totali di formazione	h	26.837	34.918	2.622	37.540
Media delle ore di formazione a persona	h	22	27	25	27
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	80%	81%	33%	74%

In relazione alla distribuzione per genere, si riporta di seguito una tabella di sintesi.

		2017	2018		Perimetro Invitalia, Infratel, Invitalia Ventures e MCC
		Perimetro Invitalia, Infratel e Invitalia Ventures	Invitalia, Infratel e Invitalia Ventures	MCC	
Donna					
Risorse coinvolte	p	600	776	144	920
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	51%	50%	48%	50%
Ore totali di formazione	h	14.865	21.485	3.268	24.753
Media delle ore di formazione a persona	h	20	27	24	27
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	44%	50%	41%	49%
Uomo					
Risorse coinvolte	p	578	777	158	935
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	49%	50%	52%	50%
Ore totali di formazione	h	18.577	21.415	4.630	26.065
Media delle ore di formazione a persona	h	25	27	32	28
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	56%	50%	59%	51%

Welfare per Invitalia SpA, Infratel Italia SpA e Invitalia Ventures SGR

Sul tema "Welfare aziendale", Invitalia, in linea con le aziende più virtuose, ha negli ultimi anni avviato un percorso che prevede investimenti sul benessere dei propri dipendenti, per migliorare il clima lavorativo, la soddisfazione e la qualità della vita delle persone e dei loro familiari attraverso un pacchetto di benefit di varia natura.

Al fine di soddisfare le esigenze di conciliazione vita lavoro nel 2018 è stata rinnovata la piattaforma posta in essere nel 2017, (a seguito della survey online dedicata e rivolta a tutti i dipendenti al fine di individuare i bisogni di welfare) con l'obiettivo di sistematizzare le molteplici iniziative, in corso e in divenire, legate al welfare aziendale, una piattaforma di servizi in grado di supportare il dipendente nella definizione del proprio work-life balance.

Invitalia, nello specifico per l'anno 2018 ha ampliato e investito su un numero, sempre maggiore, di servizi rivolti all'intera popolazione aziendale e alle loro famiglie per un range vastissimo di bisogni.

Servizi per Dipendenti

Oltre al welfare integrativo come la previdenza e la sanità complementare, i fondi pensione e i fondi sanitari istituiti dai contratti nazionali, a luglio 2018 Invitalia ha rinnovato la polizza assicurativa per il rimborso delle spese mediche dei dipendenti che, in tal modo possono accedere a prestazioni sanitarie in strutture convenzionate ed effettuate da medici convenzionati e/o servizi di assistenza indiretta, mediante il ricorso a strutture e/o medici non convenzionati. Oltre **200 dipendenti** hanno avuto accesso alla **Copertura Sanitaria Integrativa al Servizio Sanitario Nazionale**. La rete delle società convenzionate è consultabile sulla pagina Intranet e tutti i dipendenti vi hanno diritto.

Oltre alla Copertura Sanitaria Integrativa al Servizio Sanitario Nazionale, Invitalia offre l'opportunità ai propri dipendenti di un fondo pensione integrativo - una forma di **previdenza complementare**, a cui contribuiscono non solo i dipendenti ma anche l'azienda. Nel 2018 sono stati **oltre 20 i dipendenti** che hanno aderito al Fondo Pensione.

Nel 2018 in virtù dell'accordo stipulato nel 2017 che prevede un contratto di secondo livello sul **Premio di Produzione** di durata triennale per i dipendenti Invitalia, è stata introdotta una retribuzione variabile che collega performance del lavoratore, esiti produttivi aziendali e retribuzione dei lavoratori dando diritto ad un «credito welfare» da spendere o rimborsare su precise categorie di servizi.

È stato migliorato e implementato il **Portale dei Servizi**, di tutti i servizi welfare, per creare un unico spazio di comunicazione delle iniziative offerte, a disposizione dei dipendenti. L'accurata selezione qualitativa è il criterio che guida la scelta dei fornitori. In questo portale è stato possibile spendere i "crediti welfare" per coloro che, liberamente, hanno scelto di convertire tutto/parte del premio di produzione in welfare.

In ottica di sviluppo professionale sono stati proposti corsi di lingua rientranti nel progetto "U First of all" che prevede 1 settimana di corso residenziale nel periodo estivo, al quale hanno aderito circa **100 dipendenti**.

Nell'ambito della flessibilità organizzativa, Invitalia ha avviato un percorso ove consentito di telelavoro che nel 2018 ha coinvolto 20 lavoratori che con l'avvento delle nuove tecnologie, e l'adozione di una mentalità sempre più "informatica", possono lavorare da casa o da un luogo più confortevole rispetto all'ufficio.

A seguito dell'acquisizione del Mediocredito Centrale da parte di Invitalia, nel 2018 è entrata in vigore la convenzione tra Invitalia e la banca, che ha consentito l'estensione ai dipendenti di usufruire di condizioni favorevoli in materia di prestiti personali e mutui fondiari, in oltre 300 hanno scelto di richiedere agevolazioni tra prestiti personali e mutui/surroghe.

Servizi per famiglie

Oltre alle iniziative di scontistica e convenzioni sono stati, inoltre, avviati alcuni progetti specifici per supportare ad esempio, dipendenti con figli: come tutti gli anni, sono stati organizzati campi estivi residenziali di una settimana aperti a bambini dal 6 ai 14 anni. Oltre 80 ragazzi (circa 50 famiglie) hanno partecipato ai due differenti campi linguistico o tematico, che rappresentano una tipologia di "welfare misto", ossia di servizi in cui l'azienda unilateralmente si impegna a contribuire economicamente all'80% per la realizzazione dello stesso. Anche per la fascia dei più piccoli 3-5 anni sono stati proposti centri estivi a Roma, a scelta rispetto la vicinanza alla sede di lavoro.

Oltre 150 ragazzi compresi tra i 3 - 14 anni hanno partecipato al Family Day organizzato da Invitalia in occasione del Natale dove i figli dei dipendenti hanno potuto visitare gli uffici e i luoghi dove i genitori trascorrono gran parte del loro tempo. I ragazzi sono stati coinvolti in laboratori e attività sulla responsabilità sociale come il rispetto per l'ambiente e la solidarietà. È stato un momento di grande socializzazione e attenzione ai dipendenti nonché l'occasione per consolidare i valori aziendali.

Nell'ambito delle attività di "welfare puro" vengono organizzati con cadenza mensile, eventi culturali finalizzati anche alla creazione e al miglioramento del clima aziendale ai quali i dipendenti e le loro famiglie possono iscriversi volontariamente, oltre 300 persone nel 2018 hanno partecipato a questo processo di formazione e partecipazione culturale e sociale.

Al fine di registrare la soddisfazione circa le attività di welfare dedicate alle persone di Invitalia e alle loro famiglie dal 2018 viene effettuata un'indagine mensile, attraverso questionario on line, sulle attività svolte in favore dei dipendenti e delle proprie famiglie in ambito welfare, volta alla rilevazione della soddisfazione e gradimento organizzativo/personale.

Servizi per la comunità

Con l'obiettivo di contribuire a diffondere la cultura del Primo soccorso nella comunità, anche quest'anno abbiamo proposto ai dipendenti il corso BLSD-PBLSD (Rianimazione cardiopolmonare di base adulto-Pediatico con abilitazione all'utilizzo del defibrillatore), attraverso il quale vengono insegnate le tecniche di disostruzione adulto/pediatriche, con manovre di rianimazione su manichini di ogni età, suddivise tra teoria e prove pratiche. Oltre 70 persone hanno partecipato con grande entusiasmo e hanno ottenuto la certificazione registrata ARES 118 Regionale dal centro di formazione TwoLife.

Inoltre, Invitalia ha promosso e organizzato 2 giornate di donazione del sangue con Ad Spem organizzate presso le sedi aziendali (oltre 50 donazioni di sangue) nel 2018.

Invitalia da qualche anno sostiene e partecipa con le proprie persone ad iniziative benefiche che attraverso manifestazioni sportive raccolgono fondi.

- Per il 5° anno consecutivo abbiamo aderito alla Dynamo Team Challenge, con una squadra di 25 atleti che hanno partecipato gareggiando nelle 3 discipline di run, bike e tennis, raccogliendo nel 2018 circa €5000 per il Dynamo Camp che offre soggiorni gratuiti ai bambini e ragazzi con malattie gravi e croniche.
- La Race for The Cure, manifestazione sportiva per la lotta ai tumori del seno è un'altra delle iniziative benefiche promosse da Invitalia, il progetto ha l'obiettivo di raccogliere fondi per realizzare programmi di Prevenzione a sostegno delle donne, e ha visto una partecipazione aziendale di circa 50 persone.
- Invitalia continua a collaborare con l'Associazione Peter Pan Onlus che opera senza fini di lucro nel settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria a bambini malati. L'Associazione ha creato strutture di accoglienza gratuite per le famiglie non residenti a Roma che vengono nella Capitale per curare i propri figli negli Ospedali Bambino Gesù e Policlinico Umberto I.

In un'ottica di pari opportunità e non discriminazione, il Gruppo assicura i servizi di welfare a tutti i propri dipendenti, indipendentemente dalla natura del contratto (tempo determinato/ indeterminato; full time/part time; ecc.) o dalla sede di lavoro, assicurando in tal modo la parità di accesso ai servizi offerti fatta eccezione per il fondo pensione.

Welfare per MedioCredito Centrale

Il Welfare in MedioCredito Centrale, visto l'apprezzamento negli anni, ha confermato alcune attività anche nel 2018, come l'adesione all'iniziativa nazionale "Bimbi in ufficio con mamma e papà", che consente ai figli dei dipendenti tra 3 e 12 anni di conoscere il luogo dove i genitori lavorano. Durante la giornata, sono stati organizzati giochi e laboratori educativi per intrattenere in modo gioioso i piccoli ospiti. Tale iniziativa è stata ripetuta anche in occasione della chiusura delle scuole nel weekend elettorale, dove la banca ha "aperto le porte" ai figli dei dipendenti intrattenendoli con attività ludico/formative.

Sono stati realizzati, inoltre, ulteriori iniziative:

- "FUTURA": è proseguita l'iniziativa che vede riservati n. 2 posti auto del parcheggio interno alle future mamme fino al congedo di maternità per agevolare il percorso di avvicinamento alla data del parto;
- "A ME MI PIACE": a sostegno della genitorialità, è stata sottoscritta dal Gruppo Invitalia una convenzione con un asilo nido e scuola per l'infanzia bilingue, ubicato nei pressi della sede

aziendale, che permette alle famiglie dei dipendenti di accedere con tariffe speciali ai servizi offerti dalla struttura.

Le iniziative di welfare, se veramente rispondenti a bisogni dei dipendenti, seguono una logica *win win*: da una parte si supportano i dipendenti nei loro bisogni, dall'altra si incide sul loro livello di engagement e sulla loro produttività, portando l'azienda ad essere sempre più competitiva sul mercato. Sono questi i presupposti dei progetti di welfare che oggi sono a bilancio da parte del Gruppo Invitalia.

2.2.4. Salute e Sicurezza

Il Gruppo presidia la gestione ed il controllo della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SSL) con l'obiettivo di garantire la tutela dei propri dipendenti e di tutti i soggetti esterni che interagiscono con la sua organizzazione, in adempimento a quanto prescritto dalla normativa in materia.

In un'ottica di sistematizzazione del processo di gestione e controllo dei livelli di salute e benessere, **Invitalia** e **Infratel** implementano e mantengono attivo un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza (SGSSL) a norma BS OHSAS 18001:2007, parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) ex D. Lgs. 231/01. Il conseguimento della certificazione (riconosciuta sia ad Invitalia che ad Infratel, che complessivamente coprono l'84,3% dell'organico rispetto al perimetro) dimostra l'impegno del Gruppo per realizzare un ambiente lavorativo sicuro e protetto, dove il benessere del personale è prioritario. La certificazione è stata riconosciuta.

Il SGSSL costituisce lo standard di riferimento per tutte le società del Gruppo, che operano autonomamente in relazione ai bisogni specifici, ma garantiscono uniformità di approccio a livello globale. Nell'ambito del Sistema, anche per il 2018-2019, sono stati individuati specifici Obiettivi relativi agli aspetti maggiormente sensibili della gestione della salute e sicurezza (sia operativi che gestionali), al fine di garantire un continuo miglioramento delle prestazioni aziendali in materia, oltre gli obblighi derivanti dalla normativa cogente.

Tanto per Invitalia quanto per Infratel, il SGSSL è supportato dalla normativa Interna, revisionata e aggiornata periodicamente, che regola il funzionamento dei processi aziendali, nel rispetto dei requisiti indicati dalla Norma e dal MOGC 231/01 da:

- Manuale del SGSSL
- Procedure che delineano ruoli e responsabilità in relazione ai processi di individuazione di pericoli, valutazione dei rischi e definizione dei controlli, registrazione, analisi e gestione delle situazioni anomale (incidenti, non conformità), individuazione di azioni correttive, preventive e di miglioramento, gestione degli audit interni, analisi e misurazioni delle prestazioni del sistema
- Moduli per registrare i dati/informazioni che dimostrano l'implementazione dei processi o parti di essi.

Il SGSSL e la gestione della salute e sicurezza è implementata tramite un'organizzazione che, oltre ai ruoli previsti dalla normativa vigente (Dirigenti, Preposti, addetti alle squadre di emergenza, ecc.), si avvale della figura del Rappresentante della Direzione e Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (RDD/RSGSSL) che, in accordo con la Direzione, presiede all'applicazione di tutti gli adempimenti, coadiuvato da referenti interni per le sedi principali, adeguatamente formati e coinvolti in merito.

Attraverso il SGSSL, si diffondono buone prassi fra i dipendenti e vengono promosse azioni mirate alla diffusione della cultura della sicurezza in azienda, volte a sensibilizzare tutti i lavoratori all'adozione di comportamenti responsabili e favorire il coinvolgimento diretto e la partecipazione attiva, anche attraverso la segnalazione, alle funzioni preposte, di situazioni pericolose, incidenti o non conformità.

A tal fine, affinché tutti i dipendenti possano prendere visione e consapevolezza delle politiche, dell'organizzazione della sicurezza e delle prassi operative aziendali in materia, sulla rete Intranet aziendale è stata riorganizzata la sezione dedicata e resa disponibile la seguente documentazione:

- Presentazione SSL: che illustra le logiche, il processo e le modalità di attuazione del Sistema
- Normativa Interna: Manuale del SGSSL, procedure e moduli
- Riesame della Direzione 2018

- Obiettivi e Programmi 2019
- Nomina Responsabile del Sistema di Gestione
- Piano di Monitoraggio 2018
- Organigramma della Sicurezza, composizione delle squadre di emergenza per ogni sede aziendale e RLS
- Documenti di valutazione del rischio, Piani di emergenza e planimetrie per ogni sede aziendale (aggiornati/riesaminati a dicembre 2018)
- Informativa specifiche con misure comportamentali: Informativa utilizzo videotermini
- Informativa generale qualità aria Indoor
- Informativa generale sull'utilizzo delle prese multiple e apparecchi elettrici non forniti dal datore di lavoro, Informativa sulle Misure di Prevenzione e Protezione Integrative per la gestione e l'uso degli autoveicoli, Istruzione operative di sicurezza per la sostituzione del toner
- Verbale di riunione di presentazione dei risultati delle Indagini ambientali sedi Invitalia Roma.

Per quanto attiene **Invitalia Ventures SGR**, operante in Roma presso la sede INVITALIA di Roma, via Calabria n. 46, la Società è dotata di un proprio DVR aziendale sottoscritto dall'Amministratore Delegato della stessa, Dott. Sergio Buonanno, in collaborazione con l'RSPP Ing. Riccardo Merluzzi e il Medico Competente Dott. Giovanni Scordo. Il Medico Competente e l'RSPP di riferimento sono i medesimi che, ad oggi, collaborano alla gestione della salute e sicurezza per i lavoratori della Società controllante INVITALIA.

Invitalia Ventures SGR, a differenza della Società controllante, non si è dotata di Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro conforme a tutti i requisiti della normativa OHSAS 18001:2007. Sennonché la Invitalia Ventures SGR, conformemente alle normative vigenti in materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs. 81/2008 e s.m.i.), ha sviluppato e mantiene costantemente aggiornato un efficiente Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro anche per quanto attiene la sorveglianza sanitaria dei propri lavoratori (art. 41 del D.lgs.81/2008).

Invitalia Ventures SGR, infatti, sottopone i propri dipendenti a visite mediche preventive e periodiche, in conformità a quanto previsto dal Medico Competente all'interno del DVR, miranti a verificare costantemente lo stato di salute e la congruità della mansione svolta dagli stessi.

Stante la coincidenza dei luoghi di esecuzione della prestazione lavorativa, la Invitalia Ventures SGR si dota del medesimo piano di emergenza antincendio e primo soccorso, in ottemperanza a quanto novellato all'art. 18 del D.lgs. 81/2008, al D.M. 10 marzo 1998 e D.M. n.388/2003, piano revisionato il 31 ottobre 2018.

Costituisce parte integrante del suddetto piano anche gli allegati afferenti le norme per gli addetti all'assistenza dei disabili, le disposizioni comportamentali a cui conformarsi in caso di minaccia armata (rinvenimento di ordigno nello stabile interessato) e quelle attinenti gli eventi di crollo, terremoto e allagamento/inondazione.

Per favorire competenza e consapevolezza sulle tematiche SSL ed in conformità alle disposizioni normative in materia (D. Lgs. 81/08 e ss. mm. li., DM. 388/03, DM 10.03.1998, ecc.), anche per il 2018, sono state mappate le esigenze formative per i lavoratori (formazione base per neoassunti, aggiornamento, integrazione ed adeguamento formativo in caso di cambio mansione, addetti alle squadre antincendio e primo soccorso ecc.) e per tutti i ruoli aziendali coinvolti (Dirigenti, Preposti, Rappresentanti del lavoratori per la sicurezza, ASPP, ecc.) ed ha definito la programmazione e dato avvio alle attività di formazione, che proseguiranno nei prossimi mesi, secondo la pianificazione.

In adempimento a quanto previsto dalla normativa, per ciascuna delle sedi del Gruppo è stato redatto un Documento di Valutazione dei Rischi ed il Piano di emergenza con relative misure di prevenzione e protezione e piani di miglioramento. Per quanto riguarda la gestione delle emergenze, sono stati inoltre individuati e designati i componenti la squadra di emergenza (lavoratori addetti antincendio e del primo soccorso), che sono stati formati al ruolo attraverso percorsi di formazione specifica, nei termini previsti dalla normativa vigente. Inoltre, in tutte le sedi aziendali, è stata pianificata e condotta (ed in via di svolgimento) l'esercitazione annuale antincendio, come previsto dalla normativa.

Tutte le azioni di implementazione e miglioramento dei livelli di salute e sicurezza sono gestite e monitorate periodicamente, sia in termini di efficienza sia di efficacia, tramite appositi strumenti, presidiati tramite il SGSSL (Piano di azione globale, Piano di monitoraggio), anche con il supporto delle funzioni aziendali preposte. Nello specifico, in ottemperanza al requisito 4.6 della Norma, inoltre, nel mese di dicembre 2018, la Direzione del Gruppo, con il supporto del RDD/RSGSSL, ha proceduto al riesame periodico del SGSSL, per verificarne e garantirne la sua adeguatezza, efficacia e validità. Il riesame ha riguardato, tra l'altro, la politica, gli obiettivi e la loro programmazione, gli esiti degli audit, le eventuali segnalazioni di incidenti o non conformità, le evidenze delle attività di monitoraggio, nonché esigenze di formazione e coinvolgimento del personale, proposte di miglioramento del SGSSL e dei processi e l'implementazione di azioni di comunicazione interne ed esterne.

Non vi sono specifici accordi con le organizzazioni sindacali riguardanti le tematiche di salute e sicurezza, se non quanto già espressamente previsto nel testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui al D. Lgs. 2008, n. 81. La partecipazione dei lavoratori al processo della salute e sicurezza è anche garantita tramite i n. 8 Rappresentanti dei lavoratori della sicurezza (di cui 7 per Invitalia e 1 per Infratel), coinvolti tramite la riunione periodica ex art. 35 del D. Lgs. 81/08 e s.m.l., oltre che tramite l'invito a partecipare a sopralluoghi, verifiche e a momenti di condivisione e confronto in ordine a valutazione dei rischi ed organizzazione (nomine degli addetti alle emergenze, Medico competente, ecc.). Il Gruppo fornisce agli RLS tutti gli strumenti per poter esercitare il proprio ruolo di rappresentanza (fra cui la formazione ed il relativo aggiornamento annuale), nei termini prescritti dalla normativa e dagli accordi sindacali aziendali in merito. La percentuale di lavoratori rappresentati è pari al 100%. Come da esiti della Valutazione del rischio, non sono presenti lavorazioni che esponano lavoratori a rischi elevati.

Invitalia approccia alla sicurezza in termini di massima tutela, nello specifico, fornendo una formazione di base di 16 ore complessive (12 ore dedicate ai rischi specifici e relative misure di prevenzione e protezione) al personale che svolge interventi di verifica /sopralluoghi presso cliente o presso siti specifici, compresi contesti che si configurano come cantieri temporanei e mobili (Titolo IV del D.lgs. 81/08 e s.m.l.). L'eventuale esposizione a rischi elevati è monitorata tramite un sistema di interazione costante fra la funzione aziendale impegnata nel settore della cantieristica ed il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, sotto la supervisione ed il controllo del RDD/RSGSSL, al fine di valutare tempestivamente l'esposizione a rischi specifici non ordinari dell'attività e procedere con relativi adeguamenti (sorveglianza sanitaria, DPI, formazione, ecc.).

A Gennaio 2019, inoltre, si segnala che la funzione SSL è stata sottoposta all'audit di sorveglianza per il mantenimento della certificazione del Sistema di Gestione Aziendale OHSAS:18001. L'audit è stato superato senza alcuna prescrizione. Si sta valutando la possibilità di far migrare il Sistema di gestione 18001 alla ISO 45001 nell'anno in corso.

Anche **MedioCredito Centrale** presidia la gestione ed il controllo della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SSL), con l'obiettivo di garantire la tutela dei propri dipendenti e dei soggetti esterni che interagiscono con la sua organizzazione, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Allo scopo è stato introdotto l'utilizzo di un *Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza* (SGSSL) che si pone come obiettivo quello di diffondere informazioni utili a tutte le figure coinvolte nel "Sistema Sicurezza" di MedioCredito Centrale, oltre a sensibilizzare tutti i lavoratori all'adozione di comportamenti responsabili e a favorire il coinvolgimento diretto e la partecipazione attiva.

E' stata aggiornata sulla rete Internet aziendale l'organizzazione della sicurezza, attraverso la quale il lavoratore ha la possibilità di essere edotto su:

- la normativa in materia (D. Lgs. 81/08);
- gli incarichi all'emergenza (antincendio, BLS e BLSO);
- le planimetrie di sicurezza;
- il posizionamento cassette di primo soccorso.

In conformità alle disposizioni normative, anche per il 2018, sono state mappate le esigenze formative per i lavoratori e organizzate specifiche sessioni formative destinate a neoassunti, nuovi addetti antincendio, di primo soccorso, Dirigenti, Preposti e RLS.

Inoltre, sono stati effettuati i periodici controlli in seno al microclima e illuminamento dei posti di lavoro. E' stata condotta, altresì, l'esercitazione annuale antincendio con relativa prova di evacuazione. Per la Sorveglianza Sanitaria con il supporto del Medico Competente, sono state effettuate le visite (preassuntive e periodiche) a tutti i dipendenti considerati videoterminalisti.

Infortuni e tasso di assenteismo

Il personale del Gruppo svolge prevalentemente lavoro di ufficio, con un basso rischio specifico e anche nel 2018, non sono stati registrati infortuni mortali o gravi sul lavoro.

Nel 2018 il numero di dipendenti infortunati è stato pari a 24¹², di cui n. 16 uomini e 8 donne; l'incidenza dei dipendenti infortunati sull'organico totale è pari al 1,29%. In particolare, gli infortuni hanno interessato 18 dipendenti di Invitalia, 3 di Infratel e 3 di Mediocredito Centrale.

Il 96% degli eventi di infortunio sono avvenuti nel Lazio, dove il Gruppo esercita in misura prevalente la propria attività; i restanti, invece, in Emilia Romagna (2%) e nelle Marche (1%) dove ci sono presidi territoriali.

Nel 2018 la causa prevalente di infortunio è rappresentata dagli spostamenti per raggiungere la sede di lavoro; su un totale di 488 giornate non lavorate per infortuni, il 73% (358 giornate) è ascrivibile alla tipologia di infortuni "in itinere" ed il restante 27% (130 giornate¹³) è riferito a infortuni collegati all'attività d'ufficio.

In relazione alla distribuzione per genere si registra una reale omogeneità tra uomini (51%) e donne (49%).

	2017			2018						Totale perimetro
	Invitalia, Infratel e Invitalia Ventures		Totale perimetro	Invitalia, Infratel e Invitalia Ventures			MCC		Totale perimetro	
	Lazio	Marche		Lazio	Emilia Romagna	Marche	Σ	Lazio		
Gg non lavorati per infortuni in itinere	247	5	252	287	0	6	293	65	65	358
Uomini	36	5	41	157	0	6	163	65	65	228
Donne	211	0	211	130	0	0	130	0	0	130
Gg non lavorati per infortuni in attività d'ufficio	16	0	16	84	12	0	96	34	34	130
Uomini	0	0	0	9	12	0	21	0	0	21
Donne	16	0	16	75	0	0	75	34	34	109
Totale	263	5	268	371	12	6	389	99	99	488

In relazione al tasso di **frequenza infortuni (IR)**, tasso di **gravità infortuni (LDR)** e **tasso di assenteismo (AR)** si rimanda alla tabella che segue.

Definizioni GRI	Modalità di calcolo	RII	2017	2018		
			Totale perimetro	Invitalia, Infratel e Invitalia	MCC	Totale perimetro

¹² Ascrivibili alla Capogruppo Invitalia, ad Infratel e a Mediocredito Centrale.

¹³ Rientrano in tale computo anche n. 75 giornate non lavorate ascrivibili ad una risorsa della Capogruppo che ha subito un infortunio nel 2017 ed i cui gg di assenza dal lavoro si sono registrati nel 2018. Limitatamente al numero di dipendenti infortunati tale risorsa risulta correttamente censita tra i casi della DNF 2017.

			Ventures			
IR - Injury Rate	Numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno e moltiplicato per 200.000 ¹⁴	Totale	1,30	1,82	1,32	1,7
		Uomini	0,71	2,32	1,61	2,2
		Donne	1,95	1,27	0,97	1,2
LDR - Lost Day Rate	Rapporto tra le giornate non lavorate per infortunio e le ore lavorabili nell'anno, moltiplicato per 200.000	Totale	20,25	27,35	35,47	28,7
		Uomini	6,13	25,47	44,03	28,6
		Donne	34,70	29,28	25,80	28,7
AR - Absentee Rate	Numero dei giorni di assenza ¹⁵ sul numero di giorni lavorabili ¹⁶ nello stesso periodo, in percentuale	Totale	2,6%	2,5%	2,5%	2,5%
		Uomini	2,0%	2,4%	2,1%	2,2%
		Donne	3,1%	2,7%	3,0%	2,9%

Giova rappresentare che il perimetro di riferimento di cui all'anno 2017 (Invitalia, Infratel, Invitalia Ventures) differisce da quello del 2018 (che oltre alle citate società prevede anche MedioCredito Centrale); si rimanda pertanto al prossimo anno per una valutazione puntuale circa l'andamento dei tre indici.

Non essendosi registrati casi di malattia professionale non viene rendicontato il tasso di malattia professionale (*Occupational Diseases Rate*). Si rappresenta, infine, che nel periodo di rendicontazione non si sono rilevati episodi legati a pratiche discriminatorie.

2.3. Il sistema di controllo interno e la lotta alla corruzione sia attiva che passiva

Invitalia adotta una gestione sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali attraverso un Sistema di Controllo Interno dei processi. L'impianto organizzativo è sottoposto a verifica e aggiornamenti periodici, per garantire la sua idoneità a presidiare le aree di rischio delle nostre attività, in coerenza con la normativa di riferimento. Fanno parte del sistema: Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, Piano della Prevenzione della Corruzione dell'Agenzia, Sistema di protezione della Privacy.

Il Codice etico ed il Modello 231 sono pubblicati in apposite sotto-sezioni delle sezioni "Società trasparente" dei diversi siti istituzionali di Invitalia, Infratel Italia e Invitalia Ventures SGR, e nella sezione "Informazioni societarie" del sito del MedioCredito Centrale.

2.3.1. Codice etico

Ad integrazione di quanto indicato nel par. 2.1, i codici etici delle società consolidate contengono i principi che ispirano l'azione e le norme di comportamento per chi lavora nel Gruppo: organi sociali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale), personale (Dirigenti, dipendenti e collaboratori), consulenti e fornitori di beni e servizi, anche professionali, nonché per chiunque svolga attività per conto delle società del Gruppo. Infatti, tutti i contratti ed incarichi che le società del Gruppo pongono in essere con dipendenti, collaboratori e parti terze si ispirano e richiedono la presa visione del Codice Etico adottato ai sensi del D. Lgs. 231/01 ed integrato ai sensi della normativa anticorruzione.

2.3.2. Modello di organizzazione, gestione e controllo

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalle società del gruppo risponde all'esigenza di perfezionare il sistema di controlli interno e di mitigare il rischio di commissione di reati. Tale obiettivo è conseguito mediante l'individuazione per ciascuna delle attività sensibili, della predisposizione di un sistema organico e strutturato di protocolli e procedure, nonché l'adozione di un adeguato sistema di controllo dei rischi. Lo scopo è prevenire la commissione dei reati sanzionati dalla disciplina sulla responsabilità amministrativa degli enti, nonché quelli dalla normativa anticorruzione ex lege 190/2012 a cui si attengono Invitalia, Infratel Italia e Invitalia Ventures SGR.

In accordo con quanto previsto dalla legge 190/2012 e successive modificazioni, i Consigli di Amministrazione di Invitalia, Infratel Italia e Invitalia Ventures SGR hanno individuato i rispettivi

¹⁴ Corrispondenti a 50 settimane lavorative per 40 ore per 100 dipendenti.

¹⁵ Rientrano in tale computo i giorni di assenza per malattia, infortuni e assenze non giustificate.

¹⁶ I gg. lavorabili sono quelli di calendario, al netto dei sabati, domeniche e festività.

Responsabili Prevenzione della Corruzione (RPC) che, in accordo con le previsioni normative, elaborano il Piano e la relazione sull'attività di prevenzione e lotta alla corruzione svolte e ne assicurano la pubblicazione sui rispettivi portali istituzionali.

In considerazione della stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.Lgs. 231/01 e del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PPCT), le funzioni del RPC sono svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV), organo collegiale dotato di autonomia e indipendenza che ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e di curarne il suo aggiornamento.

Per effetto dell'integrazione del modello 231 e del sistema anticorruzione implementato dal Gruppo, anche ai sensi delle "Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" (Determinazione ANAC 1134/2017), l'Organismo di Vigilanza:

- partecipa al processo di gestione del rischio, considerando i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione e della trasparenza nello svolgimento dei propri compiti e formulando pareri e proposte;
- attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza ai sensi del D. Lgs. 33/2017 (pubblicazione, completezza, aggiornamento e apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione);
- attiva le dovute forme di responsabilità in relazione a casi di inadempimento degli obblighi di pubblicazione segnalati dal RPC ai sensi dell'art. 43, D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016.

I due soggetti, RPC e OdV, in applicazione di tale impostazione "sistemica" promuovono, inoltre, nell'ottica della semplificazione ed efficacia dei sistemi di controllo, l'integrazione di specifici protocolli anticorruzione all'interno del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/01 ed al Codice Etico, nonché la condivisione delle risultanze delle attività di vigilanza svolte.

2.3.3. Lotta contro la corruzione, sia attiva che passiva

La prevenzione e la lotta alla corruzione è una delle attività che il gruppo e i suoi stakeholder considerano materiale. La capogruppo, Infratel ed Invitalia Ventures, predispongono ed aggiornano il PPCT, in linea con quanto disposto dalla L. 190/2012 e dai decreti attuativi correlati, dal Piano Nazionale Anticorruzione e dalle determinazioni ANAC.

L'aggiornamento del Piano viene effettuato con cadenza annuale e, comunque, ogni volta che significative variazioni organizzative o di processo dovessero determinarne la necessità. Entro il 31 gennaio di ogni anno i Responsabili della Prevenzione della Corruzione (RPC) delle società del Gruppo predispongono la relazione sulle attività svolte a prevenzione della corruzione e sulla trasparenza, aggiornano il Piano e lo sottopongono all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il CdA, pertanto, è informato su tutte le iniziative intraprese e le modalità adottate per mitigare il rischio di reati di corruzione.

I Destinatari del PPCT sono gli amministratori, il vertice, i componenti degli organi di controllo/vigilanza, i dipendenti/collaboratori, i revisori dei conti e, per le parti pertinenti, i consulenti ed i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

L'obiettivo del Piano è mitigare il rischio e prevenire la commissione dei reati di corruzione cui sono potenzialmente esposte le aziende, attraverso l'adozione di un Sistema di Controllo Interno Integrato con il Modello ex D. Lgs. 231/01.

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento per la definizione dei Piani di Prevenzione ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale artt. da 314 a 360, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Presupposto essenziale per l'elaborazione dei Piani è l'analisi del livello di esposizione al rischio di corruzione delle attività aziendali, che si articola nelle seguenti fasi:

- Individuazione e mappatura delle aree a rischio reato e delle attività "sensibili";

- analisi del profilo di rischio per ciascuna attività "sensibile", mediante individuazione dei reati potenzialmente realizzabili e delle modalità di attuazione delle condotte illecite;
- definizione delle misure di prevenzione e controllo a presidio dei rischi individuati.

Per quanto riguarda la Capogruppo, il Piano predisposto nel 2018 per il triennio 2019-2021 recepisce modifiche, rispetto alla versione dell'anno precedente, dovute alle seguenti principali circostanze:

- aggiornamento del contesto normativo:

L'assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione è stato integrato con:

- Delibera ANAC del 18 luglio 2018 n. 657 "Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione";
 - Determinazione ANAC n.1074 del 21 novembre 2018 Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;
 - Legge n. 3 del 9 gennaio 2019 - Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici";
 - la nuova disciplina della tutela dei dati personali, per le implicazioni con gli obblighi di trasparenza, intervenuta a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 101/2018.
- è prevista l'attivazione della funzione Sistemi Informativi per valutare la compatibilità, con i software gestiti da INVITALIA, dell'applicazione informatica messa a disposizione gratuitamente dall'ANAC (a partire dal 15 gennaio 2019), denominata "Whistleblower", utile per l'acquisizione e la gestione - nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente - delle segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti, così come raccomandato dal disposto dell'art. 54 bis, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001 e previsto dalle Linee Guida di cui alla Determinazione n. 6 del 2015. La piattaforma consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti, nonché la possibilità per il Responsabile Prevenzione della Corruzione che riceve tali segnalazioni, di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l'identità. Quest'ultima, infatti, viene segretata dal sistema informatico ed il segnalante, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal predetto sistema, potrà "dialogare" con il RPC in maniera personalizzata tramite la piattaforma informatica. Ove ne ricorra la necessità il RPC può chiedere l'accesso all'identità del segnalante, previa autorizzazione di una terza persona (il cd. "custode dell'identità");
 - è prevista l'integrazione dei protocolli di controllo inseriti nel Modello di organizzazione gestione e controllo e del Codice Etico, con l'introduzione di misure aventi ad oggetto:
 - la previsione dell'obbligo per il personale Invitalia a cui, in base a deleghe, siano stati attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali, di sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma; prevedere, inoltre, in capo al RPC l'obbligo di segnalazione all'ANAC della violazione di pantouflage da parte di un ex dipendente, non appena ne venga a conoscenza;
 - dare formale attuazione, in linea con quanto ribadito negli aggiornamenti 2017 e 2018 del PNA, alla c.d. rotazione "straordinaria" del personale, da applicarsi successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi affinché, nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva nei confronti di un dipendente, sia attivata una valutazione della condotta stessa da parte delle funzioni preposte, per la conseguente rotazione del personale coinvolto;
 - nel corso del 2018 non è stata erogata attività formativa sui temi specifici ex lege 190/2012 ed ex D. Lgs 231/2001. Tali attività sono previste per il 2019, anche in modalità e-learning. Nel corso dell'arco temporale di Piano saranno, comunque, valutate le variazioni di processo o

organizzative che dovessero rendere necessario avviare a formazione ulteriore personale, nonché identificare ulteriori specifiche aree aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione dei reati di corruzione;

- si continuerà a promuovere, con specifiche iniziative di informazione, il processo di cambiamento valoriale avviato con l'adozione del PPCT, affinché sia assimilata una cultura manageriale volta ad una maggiore sensibilizzazione ai temi della prevenzione della corruzione, anche attraverso la realizzazione di attività di formazione e sensibilizzazione del personale sul whistleblowing, sottolineando l'importanza di favorire un ambiente positivo e di fiducia nel quale la segnalazione delle violazioni sia parte indiscussa della cultura aziendale Invitalia.
- Tramite la procedura di whistleblowing sono **pervenute nel 2018 n°6 segnalazioni, 3 da dipendenti e 3 da soggetti esterni/anonimi**. Tutte le segnalazioni ricevute, per email sulla casella dedicata o cartacea da anonimi/soggetti terzi, sono state istruite dall'RPC, e dall'OdV, in conformità alla procedura interna adottata. Alla data gli approfondimenti effettuati non hanno prodotto seguiti. Riguardo alle attività svolte nel corso dell'anno 2018 si segnala l'avvio dell'adozione di nuovo sistema per il monitoraggio in continuo mediante **"indici di anomalia"**; in fase di prima applicazione, tale monitoraggio ha interessato i processi aziendali maggiormente esposti a rischi ex lege 190/2012 (concessione delle agevolazioni alle imprese, centrale di committenza/stazione appaltante verso PA, acquisti). Tale strumento si propone di conseguire molteplici obiettivi: avviare un approccio innovativo nel modo di operare i controlli, mettere a disposizione strumenti di analisi per accedere ai dati ed alle informazioni di dettaglio (in linea con la strategia di trasformazione digitale in corso di implementazione in Invitalia), possibilità di accedere alle popolazioni/universi di riferimento, superando i limiti legati ai controlli a campione, avere dati aggiornati in tempo reale, focalizzare gli interventi di audit verso ambiti che evidenzino valori degli "Indici di anomalia" che rappresentano punti d'attenzione. Questo nuovo sistema di monitoraggio risponde anche all'esigenza di superare le criticità riscontrate sul puntuale rispetto dell'invio dei flussi informativi al RPC.

Per quanto attiene i controlli, nel corso del 2018 sono stati portati a termine **11 audit** aventi ad oggetto l'applicazione di protocolli e procedure relativi a diversi processi esposti a rischio reato ex lege 190/2012, nonché al rispetto degli adempimenti alla stessa legge riferibili (verifiche sulle attestazioni di inconferibilità e incompatibilità e sugli obblighi di trasparenza).

Nel corso dell'anno, sono stati avviati a carico di 3 dipendenti procedimenti disciplinari, che in un caso si è concluso con il licenziamento dello stesso.

Riguardo agli aspetti organizzativi è da segnalare **l'istituzione della funzione Security**, avente lo scopo di assicurare, in collaborazione con le funzioni aziendali competenti ed il RPC, la gestione delle attività finalizzate alla prevenzione ed individuazione di condotte corruttive e illecite, interfacciandosi anche con l'Autorità Giudiziaria, le Forze di Polizia ed altre autorità competenti. Tutto quanto sopra descritto a riprova del progressivo consolidamento della cultura del controllo unita al miglioramento dei processi gestionali e delle misure di prevenzione della corruzione.

Per quanto riguarda Infratel Italia, nel 2018, si è dato avvio al sistema di monitoraggio di II livello attraverso la richiesta e ricezione dei flussi informativi come previsti dal Piano triennale anti corruzione; in particolare nel 2018 si sono svolti due cicli di monitoraggio quadrimestrali (gennaio/aprile e giugno/settembre) e a gennaio 2019 un terzo ciclo di monitoraggio per il periodo ottobre/dicembre 2018; tale attività è stata anche l'occasione per contatti e confronti (anche informali) periodici con i referenti anticorruzione per indicazioni e chiarimenti al fine del più corretto adempimento dei flussi stessi.

Le attività di audit operativo sono demandate istituzionalmente alla funzione Internal Audit di Capogruppo, che anche nel 2018 ha portato a termine verifiche che hanno riguardato non solo il rispetto delle procedure organizzative ma anche dei protocolli sia a valere del D.Lgs. 231/2001 che della Legge 190/2012; nel dettaglio:

- Resoconto Intermedio e conclusivo monitoraggio dei processi amministrativo-contabili ex lege 262/05;

- Procedura "Acquisizione prestazioni professionali";
- Protocollo "Erogazione finanziamenti";
- Protocollo "Time reporting";
- Protocollo "Richiesta ed utilizzo di finanziamenti e agevolazioni pubbliche";
- Protocollo "Gestione rapporti commerciali con enti di natura privata";
- Istruzione Operativa "Pianificazione, Progettazione e Realizzazione Rete";
- Istruzione Operativa "Autorizzazioni a subappalto";
- Obblighi di trasparenza (a supporto dell'attestazioni dell'Organismo di Vigilanza sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 ex D.Lgs. 33/2013).

Nel 2018 si è proseguito nell'opera di coordinamento funzionale delle misure anticorruzione nel modello 231 della Società - a livello documentale iniziata a dicembre 2016 con la revisione della parte speciale del modello - provvedendo ad approvare un ulteriore aggiornamento del Codice etico e della parte generale del modello organizzativo, di gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001; i documenti sono stati approvati dal CdA in data 09/05/2018; il sistema è attualmente costituito:

- da un Codice etico e di comportamento a valere sia delle misure ex D.Lgs. 231/2001 che di quelle anticorruzione di una parte speciale impostata in modo da coprire sia i rischi evidenziati in relazione ai reati presupposto della responsabilità amministrativa degli Enti sia i rischi anticorruzione;
- di un ulteriore documento, il PTPCT, che come previsto da ANAC e ritenuto utile dal RPC, continuerà - in modo specifico, strutturato ed organico - a specificare le misure anticorruzione a livello operativo, costituendo parte necessaria e sostanziale del Modello 231 Implementato.

Nel corso del 2018, è stata erogata a tutto il personale (sia appartenente ad Infratel sia del gruppo Invitalia che collabora con Infratel, incluso il personale in distacco) per complessivi 126 utenti abilitati, la formazione specifica in materia di anticorruzione, mediante apposita piattaforma e-learning. Il programma è stato completato nel 2018 dal 75% degli utenti abilitati tra cui un membro del CdA che riveste anche il ruolo di RPC. Lo stesso monitora periodicamente all'interno della piattaforma sia il completamento che i risultati conseguiti.

Infratel ha aperto a tutti gli stakeholder anche esterni un canale di comunicazione diretto nei confronti del RPC, adeguatamente pubblicizzato in specifica sotto-sezione del sito web "Segnalazioni di illecito - whistleblowing"; la modalità individuata è la casella di posta elettronica **anticorruzione_infratel@infratelitalia.it**, il cui accesso è riservato esclusivamente al RPC. Nel corso del 2018 non sono pervenute segnalazioni di illeciti.

Nell'anno oggetto di analisi non è stato avviato nei confronti dei dipendenti alcun procedimento disciplinare né per fatti penalmente rilevanti, né per violazioni del codice di comportamento.

Per quanto riguarda Invitalia Ventures, nel corso del 2018, secondo anno di vigenza del PPCT della Società, l'attività è stata focalizzata in particolare nei seguenti campi:

- nei primi mesi dell'anno, si è provveduto alla ulteriore ottimizzazione della sezione "Società trasparente"; ciò si è reso necessario anche in ragione dell'emissione da parte di Invitalia Spa di un prestito obbligazionario quotato su mercato regolamentato; un ulteriore intervento è attualmente in corso per effetto del restyling complessivo del sito Istituzionale di Invitalia Ventures;
- si è provveduto all'aggiornamento - anche in ottica di integrazione con le misure anticorruzione - del Modello 231 della Società (parte generale, parte speciale e Codice etico), documenti discussi ed approvati nel CdA del 30/05/2018 dando quindi avvio, anche in coerenza con il nuovo Modello 231 e con i protocolli anticorruzione di cui al PPCT, alla revisione delle procedure organizzative (non ancora concluso);

- si è approvata nella seduta CdA del 04/12/2018 la nuova policy sui Conflitti d'Interesse. L'attività è stata gestita, dal punto di vista operativo, coinvolgendo direttamente da un lato i responsabili di funzione (in special modo le funzioni: Compliance, Risk Management & Internal Audit ed il Legal) e dall'altro con l'Organo Amministrativo e l'Organismo di Vigilanza, in fase di analisi delle risultanze delle attività di audit e di validazione delle soluzioni organizzative proposte.

È stata attivata la procedura per l'invio e la gestione di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti dell'amministrazione predisponendo un'apposita casella mail con accesso esclusivo da parte del RPC che non ha ricevuto alcuna segnalazione. Nel corso del 2018, non sono state effettuate attività formative.

Nell'anno oggetto di analisi non è stato avviato nei confronti dei dipendenti alcun procedimento disciplinare né per fatti penalmente rilevanti, né per violazioni del codice di comportamento.

I membri dei CdA della Capogruppo, di Infratel e di Invitalia Ventures pur non essendo destinatari di specifiche attività di formazione sulle tematiche in oggetto approvano le relative politiche e procedure e sono costantemente aggiornati essendo gli stessi CdA ad approvare i Piani. Si segnala, inoltre, che sia per Infratel che per Invitalia Ventures i rispettivi RPC sono due membri dei CdA.

Il **Mediocredito Centrale** affronta il tema del contrasto alla corruzione nei confronti della Pubblica Amministrazione ed alla corruzione tra privati quali "reati presupposto" ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Il Modello adottato da Mediocredito Centrale, pertanto, Individua le attività a rischio reato e adotta adeguati protocolli operativi che definiscono i comportamenti che devono essere rispettati nello svolgimento di tali attività, al fine di garantire un sistema di controlli interni idoneo a prevenire la commissione dei citati reati.

Tali Protocolli sono sottoposti al sistema di controllo interno e di vigilanza dell'OdV con riferimento al complesso del Modello 231.

Nell'ultimo aggiornamento, agosto 2018, sono stati rivisti i Protocolli Operativi proprio con riferimento all'introduzione di principi anti-corruzione, rafforzando i presidi organizzativi e di controllo per mitigare i rischi di corruzione attiva e passiva.

Dal 2017, anche il Mediocredito Centrale ha adottato un sistema interno di segnalazione delle violazioni (c.d. "Whistleblowing") quale strumento di prevenzione e correzione di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti la propria attività. Tale sistema di segnalazione interno mira a favorire e tutelare il comportamento positivo del dipendente che, venuto a conoscenza di una presunta illiceità o illegittimità del comportamento di altro soggetto appartenente alla medesima realtà aziendale, decida di segnalare tali atti o fatti presso gli organi preposti. A tal fine, il sistema di Whistleblowing prevede specifici responsabili del sistema interno di segnalazione, identificati nel Responsabile della funzione di Conformità e, in alternativa nel Responsabile della funzione di Revisione Interna nonché Organi decidenti - l'Amministratore Delegato in via ordinaria e il Consiglio di Amministrazione in escalation, e canali autonomi e indipendenti differenti rispetto alle ordinarie linee di reporting della Banca, atti a garantire la riservatezza dei dati del soggetto segnalante e la dignità e l'immagine del segnalato. Il Sistema interno di segnalazione delle violazioni costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione Controllo e Gestione ("MOGC") adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per la prevenzione e l'individuazione di comportamenti illeciti ascrivibili alla Banca.

La segnalazione deve riguardare ogni atto o fatto che possa costituire una condotta illecita, sia essa una violazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 che una violazione delle norme disciplinanti l'attività svolta dalla Banca, sia quale Ente Creditizio che quale gestore di pubblici servizi. Dalla sua implementazione a tutto il 2018, non risultano pervenute segnalazioni.

Per quanto riguarda la formazione, nel corso del 2018 è stato erogato a tutto il personale un corso in modalità e-learning in materia di whistleblowing al fine di sensibilizzare sul tema i dipendenti della Banca. Il corso, erogato nel maggio 2018, è stato fruito da 240 risorse.

Inoltre, a partire dal 2019, il corso è stato inserito tra la formazione obbligatoria per tutti i neoassunti; la formazione obbligatoria per i neoassunti comprende, inoltre, anche la formazione sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 - Parte Generale che include i reati anticorruzione. Nel corso del 2018, 18 dipendenti hanno completato la formazione.

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza per le banche, il Mediocredito Centrale adotta un programma di formazione dei membri del board su tematiche tecnico-professionali. La formazione, effettuata nel febbraio 2019, ha previsto anche un modulo sul sistema dei controlli interni e il whistleblowing.

Inoltre, nel luglio 2018, il CdA ha approvato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01 – Parte Generale. Quest'aggiornamento, come detto, ha previsto un rafforzamento dei principi anti-corruzione e l'introduzione di una nuova modalità di segnalazione, in favore dell'Organismo di Vigilanza, delle violazioni in ambito 231 in linea con quanto previsto dalla legge 179/2017 (Whistleblowing).

Si segnala, inoltre, che nel corso dell'anno non si sono verificati provvedimenti disciplinari verso dipendenti legati ad ambiti di corruzione attiva o passiva.

Risk assessment

La totalità delle 13 aree della capogruppo, le 8 di Infratel e le 5 presenti in Invitalia Ventures sono state tutte interamente **analizzate rispetto ai rischi legati alla corruzione**. In merito alle informazioni di dettaglio sui processi, sui possibili reati rilevanti, uffici coinvolti e descrizione degli elementi di rischio si rimanda ad i PPCT presenti sui siti istituzionali ed adottati dai rispettivi CdA.

Nel corso del 2018, il Mediocredito Centrale ha completato l'aggiornamento dei Protocolli Operativi proprio con riferimento all'introduzione di principi anti-corruzione, rafforzando i presidi organizzativi e di controllo per mitigare i rischi di corruzione sia attiva che passiva.

E' stata, inoltre, aggiornata la mappatura che associa a ciascuna Unità Organizzativa le attività sensibili di rispettiva competenza, a supporto dei Responsabili di Unità Organizzativa. Tutti i materiali sono disponibili sulla intranet aziendale e vengono comunicati via mail ai dipendenti ogni qualvolta viene modificato/aggiunto un nuovo protocollo.

L'aggiornamento ha coinvolto tutte le 15 aree della banca evidenziando 19 processi che presentano attività sensibili e/o strumentali alla commissione di reati corruttivi.

Nella capogruppo, l'attività di *risk assessment* ha evidenziato 29 processi che presentano attività sensibili e/o strumentali al reato presupposto di corruzione, mentre sono 14 per Invitalia Ventures e 20 per Infratel.

A valle dell'attività di mappatura delle aree di rischio, sono stati individuati, coerentemente a quanto già previsto nei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01, sistemi di controllo finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione ed alla gestione del rischio connesso.

I principali strumenti di intervento a supporto della prevenzione del rischio sono i protocolli di controllo/misure di prevenzione, che consistono nella formalizzazione di una sequenza di comportamenti finalizzati a standardizzare ed orientare lo svolgimento delle attività sensibili/strumentali identificate. In aggiunta, le misure gestionali individuate nel PPTC sono ulteriormente sviluppate da specifiche procedure ed integrate nel corpo normativo interno della Società, nei casi in cui sia stata valutata una maggiore esposizione al rischio di reato.

Nella formalizzazione delle procedure interne, infatti, sono previste parti dedicate alla prevenzione e lotta alla corruzione. Queste sono comunicate, dalle funzioni aziendali competenti, alla totalità dei dipendenti del gruppo tramite mail e sono, inoltre, sempre accessibili tramite la Intranet aziendale.

- E' da segnalare, infine, che relativamente agli obblighi di trasparenza, tenuto conto dell'esclusione, a far data dal 20 luglio 2017, dell'applicabilità per l'Agenzia e per le società del Gruppo Invitalia delle disposizioni ex D.Lgs 33/2013, conseguentemente all'emissione di un prestito obbligazionario quotato su mercato regolamentato, in virtù di quanto previsto dall' art. 2 bis, c.2, lett. b) del decreto stesso e dall'art. 26 co. 5 del D.Lgs. 175/2016, continueranno ad essere pubblicati i dati, organizzati secondo lo schema indicato dall'allegato 1 alla delibera ANAC n.1134 del 8 novembre 2017, richiamati dalle seguenti normative: dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di Inconferibilità e Incompatibilità di Incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico";
- dal D.Lgs. 50/2016 con riferimento agli obblighi di trasparenza ivi previsti

L'intento fondamentale è continuare a promuovere il processo di cambiamento valoriale avviato con l'adozione del PPCT, affinché sia assimilata una cultura manageriale volta ad una maggiore sensibilizzazione ai temi della prevenzione della corruzione, non solo attraverso l'adozione di maggiori controlli ma anche tramite l'attuazione di sempre più numerose iniziative di formazione e informazione.

2.3.4. Business partner

Dal 2017, Invitalia ha un proprio Albo Fornitori, utilizzato anche da Infratel ed Invitalia Ventures, ai fini degli affidamenti dei contratti, di cui agli artt.36 comma 2, Lett. a) e b), 157, comma 2, e 31 comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016, secondo le modalità stabilite dalla Delibera ANAC n.1097 del 26 ottobre 2016 linee guida n.4, nonché della delibera ANAC n.973 del 14 settembre, suddiviso nelle seguenti sezioni:

- 1) Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria
- 2) Lavori
- 3) Fornitura, beni e servizi vari
- 4) Gestori ambientali e laboratori accreditati
- 5) Commissari di gara per le offerte economicamente più vantaggiose

Invitalia si riserva la facoltà di non utilizzare il predetto Albo nei casi in cui decida di ricorrere all'acquisto di beni e servizi offerti dal mercato elettronico della pubblica amministrazione gestito da CONSIP S.p.A.

Sono, inoltre, esclusi dall'applicazione del presente Albo gli incarichi di consulenza (artt. 2222 e 2229 del codice civile) non rientranti nell'ambito di applicazione del Codice, fatta eccezione per i conferimenti degli incarichi relativi ai Commissari di Gara di cui alla Sezione n. 5.

Per la gestione dell'albo, e la selezione dei fornitori, INVITALIA si è dotata di un sistema informatico (di seguito, la Piattaforma Telematica PT) in grado di gestire in modalità telematica:

- procedimenti di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- concorsi di idee e di progettazione;
- l'Albo Fornitori;
- altre iniziative connesse alle precedenti attività, secondo la normativa vigente in materia di appalti, di documento informatico e di firma digitale.

Per poter partecipare alle procedure i soggetti interessati dovranno registrarsi sul Portale (<https://gareappalti.invitalia.it>) attraverso il quale si accede alla piattaforma telematica. Ai fini della registrazione, gli operatori economici dovranno aver preso visione e accettato il Codice Etico che rimanda al Piano per la prevenzione della corruzione della società, nonché il Regolamento di Utilizzo della Piattaforma.

Quando Invitalia agisce come Centrale di Committenza per la sola aggiudicazione di procedure d'appalto per conto di altre Amministrazioni aggiudicatrici, la stessa agisce utilizzando la Piattaforma telematica.

Fino al 2017, nel caso in cui più operatori economici avessero partecipato ad una procedura d'appalto in raggruppamento, alla sola capogruppo veniva richiesta l'iscrizione in Piattaforma Telematica e la presa visione e sottoscrizione del codice Etico di Invitalia. Dal 2018, invece, Invitalia ha previsto nel Disciplinare di gara l'obbligo per ciascun partecipante alla gara di rilasciare la seguente dichiarazione: "di aver letto e di accettare il "Codice Etico di Invitalia", disponibile nella sezione "Sito e Riferimenti" della Piattaforma Telematica". Tale dichiarazione è richiesta anche agli operatori economici che partecipino in raggruppamento, sia in qualità di mandatario capogruppo che di mandante.

In concreto, tale dichiarazione viene rilasciata allorché l'operatore sottoscrive digitalmente il Documento di Gara dell'Unione Europea (DGUE), contenente la suddetta dichiarazione, e lo trasmette, tramite piattaforma e-procurement di Invitalia, a quest'ultima.

Il Mediocredito Centrale, invece, si è dotata di un proprio "Codice di Comportamento Fornitori e Partners", che sviluppa, con riferimento alle relazioni commerciali, i principi già presenti nel Codice Etico, precisando che devono essere posti alla base di proficui rapporti con i fornitori e partner contrattuali.

Nel Codice di Comportamento Fornitori e Partner, infatti, accanto ai principi generali che caratterizzano l'etica della Banca, vengono sintetizzate le linee guida che regolano i rapporti con i vari interlocutori

della Banca stessa. Tra questi ci sono i partner contrattuali, ai quali la banca dedica una particolare attenzione ritenendo che, in un'economia sempre più globale ed Integrata, la creazione di una rete di relazioni reciprocamente soddisfacenti con fornitori/appaltatori e partner qualificati, che consentono di mantenere sempre elevata la qualità dei prodotti e dei servizi della Banca, rappresenti un obiettivo strategico e una fonte di successo competitivo.

Lo sviluppo di relazioni trasparenti con i fornitori e partner, l'attenzione alla qualità, alla sicurezza e al rispetto dell'ambiente, l'osservanza della normativa vigente – ivi inclusa la specifica regolamentazione in materia di lavoro – rappresentano, in un contesto economico sempre più Integrato, obiettivi da perseguire nell'ottica del miglioramento del servizio offerto alla clientela e più in generale nell'interesse del Sistema Paese.

Anche il Codice di Comportamento Fornitori e Partner costituisce uno degli strumenti di presidio aziendale ai fini della prevenzione dei reati previsti dal Decreto Legislativo n. 231/2001, ed è parte integrante del Modello di Organizzazione, Controllo e Gestione adottato.

L'accettazione del Modello, ivi inclusi quindi il Codice Etico ed il Codice Fornitori e Partners, è condizione preliminare per l'instaurazione di rapporti commerciali con la Banca e/o per l'iscrizione all'Albo fornitori.

2.3.5. Descrizione dei processi utilizzati per assicurare l'assenza di conflitti di Interesse

Come richiamato al cap. 2.1 *Informazioni Generali*, Il Gruppo ha come principio imprescindibile il rispetto di leggi e regolamenti vigenti nel Paese in cui opera. Ogni dipendente, collaboratore e chiunque abbia rapporti con la Società deve impegnarsi al rispetto delle leggi, nonché delle prescrizioni contenute nel Codice Etico e nei regolamenti interni. Tale impegno si applica anche per consulenti, fornitori, clienti e per chiunque abbia rapporti con il Gruppo.

Tra i principi generali che guidano l'azione del Gruppo vi è l'assenza di comportamenti che possano generare **conflitto di interessi**, intendendosi per tale ogni situazione o rapporto che, anche solo potenzialmente, veda coinvolti interessi personali o di altre persone a esso collegate e che possa pertanto condizionare la capacità di operare nel totale interesse del Gruppo.

Tutto il personale e i collaboratori, nell'esercizio delle proprie mansioni, sono tenuti ad astenersi dal partecipare ad attività in cui possa manifestarsi un conflitto di interessi; nell'esclusivo interesse del Gruppo, il personale e i collaboratori devono garantire decisioni neutre e imparziali. I dipendenti e i collaboratori, in particolare, devono rendere noti tutti i conflitti di interessi (anche potenziali) e discuterne con la funzione di appartenenza. In particolare, il responsabile del procedimento ed i titolari di uffici competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e provvedimenti finali devono astenersi, in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

L'assenza di conflitti di interessi viene monitorata anche in fase di selezione e inserimento di nuove risorse. In occasione di ciascun colloquio, al candidato viene richiesto di compilare un "Questionario informativo colloquio" nell'ambito del quale è prevista una apposita autodichiarazione sul conflitto di interesse. Ai candidati viene richiesto di non svolgere personalmente attività o di non essere affidatari di incarichi idonei a configurare, anche potenzialmente, una situazione di conflitto d'interesse. Analoga insussistenza di condizioni, anche potenziali, di conflitto d'interesse deve essere confermata anche in capo ai familiari.

In particolare, per quanto riguarda il Mediocredito Centrale, la normativa di Vigilanza applicabile alle banche richiede l'adozione di specifici presidi in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, con l'obiettivo di garantire che operazioni con soggetti vicini ai centri decisionali delle banche non siano compromesse nella loro oggettività e imparzialità. In ottemperanza con la citata normativa, la banca si è dotata di apposite politiche interne e procedure deliberative rafforzate per quanto riguarda la valutazione di operazioni con soggetti collegati, che richiedono anche l'intervento degli Amministratori Indipendenti, e limiti alle attività di rischio. Tale Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole vincolante del Collegio Sindacale, e sottoposta a periodico controllo e aggiornamento almeno triennale.

Con riferimento ai meccanismi a supporto in caso di comportamenti non etici o legittimi si richiama quanto già indicato al par. 2.3.3.

2.3.6. Sistema di protezione dei dati personali

Il Gruppo INVITALIA, nel presupposto che la corretta attuazione delle prescrizioni di legge in materia di tutela dei dati personali costituisca un valore fondamentale, sia in termini di organizzazione Interna, sia per la sua funzione di impulso nei confronti del mercato imprenditoriale e del lavoro, sin dall'entrata in vigore del Codice Privacy, ne ha costantemente curato l'adeguamento. Il Gruppo ritiene che la *data governance*, costituisca un elemento essenziale della strategia aziendale e intende continuare a gestire il proprio cospicuo **patrimonio informativo di dati** assicurandone la massima protezione secondo il rango riconosciuto dalla costituzione al diritto alla protezione dei dati, e in linea a quanto stabilito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e del trattato.

Il Gruppo, pertanto, ha colto le prescrizioni del Regolamento (General Data Protection Regulation) n. 679/2016, entrato in vigore nel maggio 2018, come un'importante occasione per rafforzare la tutela del patrimonio informativo di dati, detenuto in ragione della propria natura pubblicistica, e i numerosi compiti di Interesse generale ad esso affidati. Agli esiti, quindi, delle valutazioni sulle operazioni di trattamento dei dati personali effettuate e sulla connessa analisi dei rischi, è stato sviluppato un Progetto di Adeguamento del Sistema Privacy in conformità al GDPR, e nei provvedimenti di regolazione emanati dalle Autorità competenti, si è pertanto provveduto a:

- nominare (art. 37 Regolamento) il Responsabile della Protezione dei dati per le Società per cui ciò è richiesto (Invitalia, Infratel e MCC);
- coordinare l'aggiornamento del sistema documentale, facente parte del **Sistema Privacy** (tenuta e aggiornamento del sistema documentale, aggiornamento dei "ruoli privacy");
- adottare il "Registro delle attività di trattamento" ai sensi dell'art. 30 del predetto Regolamento
- Implementare la Procedura "*data breach*" (artt. 33 e 34 del Regolamento) ai fini di evitare l'insorgenza o l'aggravamento di danni fisici, materiali o immateriali alle persone: tramite la perdita del controllo dei dati personali o limitazione dei loro diritti, discriminazione, furto o usurpazione di identità, perdite finanziarie decifrazione non autorizzata della pseudoanonimizzazione, pregiudizio alla reputazione, perdita di riservatezza dei dati personali protetti da segreto professionale o qualsiasi altro danno economico o sociale significativo alla persona fisica interessata.

Per quanto riguarda Invitalia Ventures, il Cda, nella seduta del 28 febbraio 2019, ha approvato il documento Privacy e il Manuale Procedure Interne che prevede una specifica sezione "Adempimenti in materia di Privacy". Infine, ai sensi dell'art 28 DGPR, Invitalia è stata nominata Responsabile del trattamento sia per Infratel che per Invitalia Venture nell'ambito del contratto di Service, in essere tra le parti.

2.4. Utilizzo di risorse energetiche, impiego di risorse idriche ed emissioni di gas ad effetto serra o inquinanti

Per la realizzazione della propria *mission*, il gruppo opera con costante attenzione al miglioramento dell'impatto ambientale, inteso come *driver* su cui fondare il benessere, lo sviluppo e la sostenibilità. Il gruppo per sua natura svolge attività che non producono un significativo impatto ambientale, ciò nonostante si impegna per implementare strategie ed iniziative volte a promuovere un utilizzo responsabile delle fonti energetiche e contenere l'impatto ed i consumi delle proprie strutture, mediante:

- **Utilizzo efficiente delle risorse**

Crediamo che mettere in atto comportamenti responsabili possa consentire sia al contenimento degli sprechi, sia ad impegnare i singoli dipendenti alla tutela e al rispetto dell'ambiente e alla conservazione delle risorse naturali. Nel 2018 il consumo di energia elettrica collegato

principalmente all'illuminazione e al condizionamento degli uffici è stato pari a 3.145 (MWh)¹⁷. Mentre, il consumo di gas naturale è stato pari a 139.094¹⁸(mc). I consumi di luce e gas hanno prodotto complessivamente 16.224 Gigajoules¹⁹. Le sedi di Mediocredito Centrale non hanno un contratto di fornitura per il gas. Pertanto, in merito alla produzione diretta di Gas Serra espressi in tonnellate di CO2, il gas utilizzato ha prodotto 274,3 ton di CO2, mentre i consumi di energia elettrica hanno generato indirettamente 1.179 ton CO2²⁰. Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico i consumi si attestano in 27.375 mc. L'aumento rispetto al 2017 è dovuto principalmente ad un incremento della popolazione aziendale localizzata nella sede di via Boccanelli. Nella seguente tabella di sintesi sono riportati i dati in dettaglio per il 2017 ed il 2018 per Invitalia e Mediocredito Centrale. Infratel ed Invitalia Ventures non sono titolari di propri contratti di fornitura per gas, energia o acqua.

2018							
	Acqua	Gas			Elettricità		
	Consumi (mc)	Consumi (mc)	Gigajoules	Emissioni di CO2 (ton CO2) Scopo I	Consumi (kwh)	Gigajoules	Emissioni di CO2 (ton CO2) Scopo II
Invitalia	15.987	136.000	4.763	266	2.655.793	9.561	995
Totale	15.987	136.000	4.763	266	2.655.793	9.561	995

2018							
	Acqua	Gas			Elettricità		
	Consumi (mc)	Consumi (mc)	Gigajoules	Emissioni di CO2 (ton CO2) Scopo I	Consumi (kwh)	Gigajoules	Emissioni di CO2 (ton CO2) Scopo II
Invitalia	22.759	139.094	4.903	274	2.526.156	9.094	947
MCC	4.616	0	0	0	618.645	2.227	232
Totale	27.375	139.094	4.903	274	3.144.801	11.321	1.179

Nell'ottica di una razionalizzazione degli impatti, sono state promosse misure rivolte a contenere i consumi: gli impianti di riscaldamento e/o condizionamento, ad esempio, così come i sistemi di illuminazione centralizzati a partire dalle ore 17:00 registrano una progressiva diminuzione delle performance. Fuori dall'orario di lavoro, invece, sono tendenzialmente spenti. Per quanto riguarda i consumi di carburante, questi non sono rendicontati in quanto trascurabili. L'azienda ha una flotta aziendale di sole 19 autovetture destinate ad attività di servizio. Il gruppo Invitalia promuove un utilizzo responsabile e consapevole dell'acqua, il cui approvvigionamento avviene esclusivamente da acquedotto pubblico.

• **Ottimizzazione del consumo di carta e utilizzo di carta ecologica**

¹⁷ I dati indicati nel presente paragrafo si riferiscono alle sole sedi in cui Invitalia o le società del gruppo sono titolari di un contratto di fornitura di acqua, luce e gas. In particolare, si riferiscono alle sedi di Roma in Via Calabria, Via Boccanelli, e per Mediocredito Centrale le sedi centrali di viale America e le sedi territoriali di Mediocredito Centrale (Napoli, Catania, Bari, Milano, Pescara).

¹⁸ Al momento della chiusura della Dichiarazione Non Finanziaria, non sono stati ricevuti dal soggetto gestore i dati a consuntivo per gli ultimi 12 mesi della sede di Via Calabria, Roma. Al fine di rendere la descrizione dei consumi significativa si è ipotizzato un aumento dei consumi del 10% per il 2018 dovuto a lavori di ristrutturazione della sede in oggetto.

¹⁹ Le fonti utilizzate per calcolare il consumo di energia sono le bollette dei fornitori di energia elettrica e del gas naturale. I consumi sono poi stati riportati in GJ utilizzando il valore 0,0036 GJ/KWh per l'energia elettrica e il coefficiente 35,259(GJ/1000 Sm3) per il gas. coefficiente utilizzato per l'inventario delle emissioni di CO2 nell'inventario nazionale UNFCCC (fonte MATTM).

²⁰ Il calcolo delle emissioni di CO2 è stato effettuato a partire dai dati di consumo di energia elettrica e gas naturale. I fattori di emissione utilizzati sono:

- il dato di Terna più aggiornato (375 gCO2/KWh riferito al 2015) per l'energia elettrica
 - il coefficiente utilizzato per l'inventario delle emissioni di CO2 nell'inventario nazionale UNFCCC (fonte MATTM) per il gas naturale (55,934 CO2/TJ)

Grazie al sistema di stampa centralizzato, adottato come politica per tutte le società del gruppo, il numero delle stampanti si è progressivamente ridotto. Tale cambiamento ha generato una sensibile riduzione del consumo di toner grazie anche alle modificate abitudini degli utenti che hanno minimizzato la quantità di documenti portati in stampa. Per la stampa delle proprie pubblicazioni (ad es. Bilancio Sociale) e per quelle dei propri stakeholder si promuovono iniziative sostenibili mediante l'utilizzo della carta certificata FSC®. La certificazione per la tipografia riguarda la filiera di approvvigionamento *chain of custody* e l'impiego di inchiostri da stampa ecologici di qualità e lavorazioni tipografiche in linea con gli standard ecologici. In MCC, inoltre, si è provveduto a sostituire il parco macchine multifunzione per i servizi interni di stampa professionale con modelli di ultima generazione che permetteranno un considerevole risparmio energetico ed una riduzione delle emissioni di ozono. Si è incrementato anche l'utilizzo di carta riciclata certificata ISO 9001 e 14001 da destinarsi alle funzioni di stampa.

▪ **Mobilità sostenibile: ricorso a soluzioni di trasporto a minore impatto ambientale e utilizzo di strumenti di comunicazione a distanza**

Nel gennaio 2018, in ottemperanza col decreto Ronchi, è stato nominato per Invitalia, il Mobility Manager con l'obiettivo di ottimizzare gli spostamenti sistematici dei dipendenti, favorendone la sostenibilità ambientale. È stata pertanto avviata la definizione di un piano di mobilità finalizzato a diminuire l'impatto ambientale degli spostamenti dei dipendenti ed a favorire un miglior bilanciamento tra vita lavorativa e privata. Nel corso del 2018, sono state svolte le seguenti attività:

- Sperimentazione della **navetta aziendale** per i dipendenti della sede di Boccanelli;
- Dialogo congiunto con Roma Servizi per la Mobilità, ENAV e Poligrafico dello Stato per la realizzazione di uno **svincolo stradale** di accesso diretto a Via Boccanelli da Via Salaria in direzione GRA;
- Mobility Survey su tutta la popolazione aziendale volta a redigere il Piano Spostamento Casa Lavoro (PSCL) e la proposta di Piano di interventi per favorire la mobilità sostenibile.

Nel corso del 2018, il Mediocredito Centrale ha mantenuto la convenzione con la primaria azienda di trasporto pubblico di Roma che prevede un contributo da parte della Banca per l'acquisto degli abbonamenti ai mezzi pubblici. Tale convenzione, incoraggiando i dipendenti verso l'utilizzo di forme di mobilità pubblica, consente di contribuire alla riduzione delle emissioni di CO2 legate agli spostamenti casa-lavoro.

▪ **Riqualificazione degli spazi di lavoro e degli ambienti comuni**

Nel corso del 2018 si sono conclusi i lavori di ristrutturazione e riqualificazione degli ambienti di lavoro della sede di via Calabria che hanno portato ad un completo rinnovamento della struttura.

Tabella di correlazione D. Lgs. 254/2016 e GRI

		GRI Disclosure	Paragrafo nel documento
Ambiti D.Lgs. 254/2016	Nome dell'organizzazione	102-1 dello standard GRI 102	cf. § 2.1 "Informazioni di carattere generale"
	Attività, marchi, prodotti e servizi	102-2 dello standard GRI 102	cf. § 2.1 "Informazioni di carattere generale" + Relazione sulla Gestione, § B
	Ubicazione della sede centrale	102-3 dello standard GRI 102	cf. § 2.1 "Informazioni di carattere generale"
	Ubicazione delle operazioni	102-4 dello standard GRI 102	cf. § 2.1 "Informazioni di carattere generale"
	Assetto proprietario a forma societaria	102-5 dello standard GRI 102	cf. § 2.1 "Informazioni di carattere generale"
	Informazioni sui dipendenti e sugli altri lavoratori	102-6 dello standard GRI 103	cf. § 2.2.1 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C
	Missione, valori, codici di condotta, e principi	102-16 dello standard GRI 102	cf. § 2.1 "Informazioni di carattere generale"
	Mechanismi di supporto in caso di comportamenti non etici o logitimi	102-17 dello standard GRI 102	cf. § 2.3 "Corruzione"
	Descrizione dei processi utilizzati per assicurare l'assenza di conflitti di interesse	102-25 dello standard GRI 102	cf. § 2.3 "Corruzione"
	Descrizione delle politiche retributive	102-35 dello standard GRI 102	cf. § 2.2.2 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C
	Descrizione del processo di determinazione delle remunerazioni	102-36 dello standard GRI 102	cf. § 2.2.2 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C
	Descrizione di come le opinioni degli stakeholder sono prese in considerazione nel processo di determinazione delle remunerazioni	102-37 dello standard GRI 102	cf. § 2.2.2 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C
	Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione	102-41 dello standard GRI 102	cf. § 2.2.2 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C

Tematiche ex D. Lgs. 254/2016	Tematiche rilevanti associate	Politiche praticate	Rischi generati e subiti	GRI Disclosures	Paragrafo nel documento
Ambientale	- Utilizzo risorse energetiche	Poiché le attività del Gruppo non producono significativi impatti esterni non si ritiene necessario implementare una politica formalizzata per la gestione dei temi ambientali. Ciononostante, il gruppo conferma il proprio impegno nell'implementazione di strategie ed iniziative volte a promuovere l'utilizzo responsabile delle fonti energetiche e contenere l'impatto ed i consumi delle proprie strutture.	Per effetto della fattispecie di business che caratterizza l'attività aziendale (attività appartenente al settore terziario), non si rilevano profili di rischio afferenti ai temi ambientali	103: Management Approach	cfr Nota metodologica
	- Emissioni gas effetto serra e gas inquinanti			302.1 dello standard GRI 302	cfr. § 2.4 "Utilizzo di risorse energetiche, idriche ed emissioni di gas ad effetto serra o inquinanti"
				305.1 dello standard GRI 305	cfr. § 2.4 "Utilizzo di risorse energetiche, idriche ed emissioni di gas ad effetto serra o inquinanti"
				305.2 dello standard GRI 305	cfr. § 2.4 "Utilizzo di risorse energetiche, idriche ed emissioni di gas ad effetto serra o inquinanti"
Impatto sull'ambiente e nonché salute e sicurezza	Il gruppo, nell'esercizio delle sue funzioni, non genera significativi impatti esterni alla propria organizzazione. A livello interno, invece, nel rispetto della normativa vigente e in conformità al modello organizzativo 231/01, garantisce la tutela di salute e sicurezza attraverso regole e procedure la cui trattazione viene dettagliata nei paragrafi inerenti la gestione del personale.				
Aspetti sociali e attinenti al personale	- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane- Azioni di welfare per i dipendenti- Tutela della salute e della sicurezza	Le politiche praticate in materia di gestione del personale sono descritte all'interno dei seguenti documenti: Sviluppo e Valorizzazione delle risorse umane - CCNL e ipotesi di accordo - Codice Etico - Modello di Organizzazione e Gestione - Ricerca, Selezione e Ingresso del Personale Azioni di Welfare - Regolamento del Piano di Welfare aziendale - Accordo di Welfare Sistema Gestione SSL - Manuale del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sui luoghi di Lavoro - Gestione delle non conformità, delle azioni correttive e delle azioni preventive (SSL)	Non si ravvedono profili di rischio di particolare rilievo nell'ambito dei temi legati alla gestione delle risorse umane	103: Management Approach	Nota metodologica
				401-1 dello standard GRI 401	cfr. § 2.2.1 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C
				401-2 dello standard GRI 401	cfr. § 2.2.3 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C
				403-1 dello standard GRI 403	cfr. § 2.2.4 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C
				403-2 dello standard GRI 403	cfr. § 2.2.4 "Salute e sicurezza" + Relazione sulla Gestione, § C
				403-4 dello standard GRI 403	cfr. § 2.2.4 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C
				404-1 dello standard GRI 404	cfr. § 2.2.3 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C
				404-3 dello standard GRI 404	cfr. § 2.2.3 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C

<ul style="list-style-type: none"> - Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e definizione dei controlli - Investigazione degli incidenti - Misura delle prestazioni e monitoraggio 		405-1 dello standard GRI 405	cfr. § 2.2.1 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C
		406-1 dello standard GRI 406	cfr. § 2.2.1 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C
<p>Il gruppo agisce in conformità all'ordinamento giuridico del Paese e nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione e promozione dei diritti umani in linea con gli obblighi assunti a livello Internazionale in tema di sostegno dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali e non si rilevano particolari profili di rischio collegati al rispetto di tali diritti.</p>			
<p>Le politiche praticate in materia di lotta alla corruzione (attiva e passiva) sono regolate all'interno dei seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice Etico - Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (aggiornato annualmente) - Gestione delle Segnalazioni di Corruzione, Irregolarità e Illeciti 	<p>I rischi associati alla corruzione sono declinati nel Modello ex D.Lgs 231 (Reati contro la pubblica amministrazione, Reati societari, Reati con finalità di terrorismo, eversione dell'ordine democratico e criminalità organizzata); e nella Legge 190 del 2012.</p>	103: Management Approach	Nota metodologica
		205-1 dello standard GRI 205	cfr. § 2.3 "Corruzione" + cfr. società trasparente: http://www.invitalia.it/site/new/home/trasparenza/altri-contenuti/corruzione.html http://www.infratelitalia.it/societa-trasparente/altri-contenuti/corruzione-e-trasparenza/ https://www.invitaliaventures.it/societa-trasparente/ https://www.mcc.it/documenti-informativi/
		205-2 dello standard GRI 205	cfr. § 2.3 "Corruzione" + cfr. società trasparente: http://www.invitalia.it/site/new/home/trasparenza/altri-contenuti/corruzione.html http://www.infratelitalia.it/societa-trasparente/altri-contenuti/corruzione-e-trasparenza/ https://www.invitaliaventures.it/societa-trasparente/ https://www.mcc.it/documenti-informativi/
		205-3 dello standard GRI 205	cfr. § 2.3 "Corruzione" + cfr. società trasparente http://www.invitalia.it/site/new/home/trasparenza/altri-contenuti/corruzione.html http://www.infratelitalia.it/societa-trasparente/altri-contenuti/corruzione-e-trasparenza/ https://www.invitaliaventures.it/societa-trasparente/ https://www.mcc.it/documenti-informativi/

I - INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE COMMA 3**Attività di ricerca e sviluppo**

Nel corso dell'anno l'Agenzia non ha effettuato significativi investimenti in attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie

L'Agenzia non possiede, direttamente o indirettamente, azioni proprie.

Sedi Secondarie

Nessuna

Direzione e Coordinamento

Segnaliamo che, in base a quanto disposto nell'Art. 19 comma 6 della L.102/09, la società non è da ritenersi soggetta a Direzione e Coordinamento da parte di altra Società o Ente ai sensi dell'art. 2497 c.c.

Uli

ALLEGATI ALLA RELAZIONE DI GESTIONE

1. Evoluzione del quadro normativo

1 . EVOUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

Si elencano di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno riguardato le misure di legge gestite dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

Contratti di sviluppo

Decreto 18 dicembre 2017 del Ministero dello sviluppo economico. Destinazione di ulteriori risorse finanziarie del Fondo per la crescita sostenibile al finanziamento dei contratti di sviluppo di cui al decreto 9 dicembre 2014, sottoscritti nella forma di accordo di programma ovvero accordo di sviluppo.

(GU n.26 del 01-02-2018)

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 5 marzo 2018. Modifiche al decreto 9 maggio 2017, recante l'istituzione di una riserva per il finanziamento degli accordi di sviluppo, di cui all'articolo 9-bis del decreto 9 dicembre 2014. (G.U. n. 68, del 22 marzo 2018)

Nel DM si istituisce una riserva costituita inizialmente per un ammontare pari a euro 229.125.000, è incrementata e portata a euro 340.729.000. Le risorse devono essere utilizzate nel rispetto dei vincoli territoriali indicati nel Piano operativo "Imprese e competitività FSC 2014-2020".

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 maggio 2018. Assegnazione di risorse finanziarie del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR agli interventi per le aree di crisi industriale, ai contratti di sviluppo e al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

(GU n.163 del 16 luglio 2018)

Testo del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87 coordinato con la legge di conversione 9 agosto 2018, n. 96. Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese. (GU n.186 del 11 agosto 2018)

L'art.5 comma 5 bis prevede che le somme derivanti da sanzioni applicate alle aziende che delocalizzano prima di 5 anni dopo aver ricevuto contributi pubblici, siano riassegnate a un fondo finalizzato al finanziamento di contratti di sviluppo al fine della riconversione del sito produttivo in disuso a causa della delocalizzazione dell'attività economica, eventualmente anche sostenendo l'acquisizione da parte degli ex dipendenti.

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 12 dicembre 2018. Incremento della riserva istituita per il finanziamento degli Accordi di sviluppo e degli Accordi di programma. (GU n.300 del 28 dicembre 2018)

Il decreto incrementa la riserva costituita con il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 maggio 2017 per il finanziamento degli accordi di sviluppo e degli accordi di programma di cui agli articoli 9-bis e 4, comma 6 del DM 9 dicembre 2014 di euro 414.555.000, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 destinate allo strumento agevolativo dei contratti di sviluppo.

Legge di bilancio 2019. L. 30 dicembre 2018, n. 145. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.

(GU n.302 del 31 dicembre 2018 – S.O. n. 62)

Articolo 1, comma 202 (Rifinanziamento Contratti di sviluppo). Viene autorizzata la spesa di 1,1 milioni di euro per l'anno 2019, di 41 milioni di euro per l'anno 2020 e di 70,4 milioni di euro per l'anno 2021.

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 23 marzo 2018. Ulteriori modifiche al decreto 9 dicembre 2014 in materia di contratti di sviluppo. (GU n.144 del 23 giugno 2018)

Il decreto prevede che Invitalia, oltre a concedere contributi e finanziamenti, possa assumere, su richiesta del soggetto proponente, anche partecipazioni temporanee e di minoranza nel capitale sociale dell'impresa. L'intervento è ammesso per le sole iniziative ubicate nelle Regioni meno sviluppate e in transizione e oggetto di Accordi di programma o di sviluppo finalizzati al rilancio produttivo di stabilimenti industriali di rilevanti dimensioni, altrimenti dismessi o comunque nei quali l'attività produttiva è stata o verrebbe interrotta.

Legge n. 181/89. Misure in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale.

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 1 febbraio 2018. Assegnazione di risorse del Fondo per la crescita sostenibile agli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree interessate da situazioni di crisi industriali. (GU n.76 del 31 marzo 2018)

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 4 aprile 2018. Proroga del termine per l'utilizzo delle risorse del Fondo per la crescita sostenibile riservate agli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva, di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181, nelle aree di crisi industriale non complessa, disciplinati da accordi di programma. GU n.94 del 23 aprile 2018

Testo coordinato del decreto-legge 9 maggio 2018, n. 44 con la legge di conversione 6 luglio 2018, n. 83. Misure urgenti per l'ulteriore finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 139, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché per il completamento dei piani di nuova industrializzazione, di recupero o di tenuta occupazionale relativi a crisi aziendali.

(GU n.156 del 7 luglio 2018)

Il decreto prevede che, per finanziare la prosecuzione degli interventi già previsti con la legge di bilancio 2018 nonché per il completamento dei piani di nuova industrializzazione, di recupero o di tenuta occupazionale relativi a crisi aziendali, la Regione Sardegna può destinare ulteriori risorse, fino al limite di 9 milioni di euro nell'anno 2018, per le specifiche situazioni occupazionali esistenti nel suo territorio.

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 maggio 2018. Assegnazione di risorse finanziarie del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR agli interventi per le aree di crisi industriale, ai contratti di sviluppo e al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.“

(GU n.163 del 16 luglio 2018)

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 5 settembre 2018. Assegnazione di risorse del Fondo per la crescita sostenibile agli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree interessate da situazioni di crisi industriali. (GU n.248 del 24 ottobre 2018)

Il Decreto stanziava 10 milioni di Euro per gli interventi inseriti in accordi di programma relativi ad aree di crisi industriale complessa ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera b), del decreto ministeriale 31 gennaio 2017.

Decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119 coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2018, n. 136. Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria. (GU n.293 del 18 dicembre 2018)

L'art. 25 bis dispone delle estensioni per i trattamenti di mobilità in deroga dei lavoratori delle aree di Termini Imerese e di Gela.

L'art. 25 ter dispone delle estensioni per i trattamenti di mobilità in deroga per i lavoratori occupati in aziende localizzate nelle aree di crisi industriale complessa.

Legge di bilancio 2019. L. 30 dicembre 2018, n. 145. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.

(GU n.302 del 31 dicembre 2018 – S.O. n. 62)

L'articolo 1, comma 127 modifica l'articolo 1, comma 266, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, prevedendo che, al fine di favorire i processi di riqualificazione delle aree industriali dismesse, gli interventi di reindustrializzazione e di promozione industriale possano riguardare oltre alle infrastrutture anche sistemi di mobilità a basso impatto ambientale fra le aree industriali dismesse e l'esistente rete del trasporto pubblico

L'art.1 commi 204 -205 incrementa il fondo Legge 181/89 di 100 milioni di euro per l'anno 2019 e di 50 milioni di euro per l'anno 2020.

Contratti istituzionali di sviluppo

Delibera Cipe 22 dicembre 2017 n.93. Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 contratto istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto - Assegnazione di risorse per la realizzazione di nuovi interventi prioritari. (GU n.80 del 6 aprile 2018)

Resto al sud

Delibera CIPE 22 dicembre 2017. Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Assegnazione alla «misura a favore dei giovani imprenditori nel mezzogiorno (Resto al sud)» Decreto-legge n. 91 del 2017, articolo 1. (GU n.105 dell'8 maggio 2018)

La Delibera assegna per la misura 535 milioni di euro, 180 milioni di euro per l'anno 2018, 355 milioni di euro per l'anno 2019.

Legge di bilancio 2019. L. 30 dicembre 2018, n. 145. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. (GU n.302 del 31-12-2018 - S.O. n. 62)

Articolo 1, comma 601 (Modifiche alla misura "Resto al Sud"). Viene ampliata la platea dei potenziali beneficiari, elevando a 45 anni l'età massima degli stessi ed estendendo le agevolazioni previste alle attività libero professionali.

Smart & Start. Sostegno alla nascita e allo sviluppo imprese start-up innovative.

Circolare Ministero dello sviluppo economico 14 febbraio 2018, n. 102159. Modificazioni e integrazioni alla Circolare 10 dicembre 2014, n. 68032, recante criteri e modalità di concessione delle agevolazioni finalizzate a sostenere la nascita e lo sviluppo, su tutto il territorio nazionale, di start-up innovative. (GU n.42 del 20 febbraio 2018)

La Circolare amplia la platea dei beneficiari e semplifica la procedura per l'accesso alle agevolazioni e prevede, tra l'altro, termini procedurali più adeguati per ridurre i tempi per l'accesso alle agevolazioni, indicazioni sulle nuove categorie di spesa relative al marketing e al web marketing, modalità semplificate per la rendicontazione delle spese.

Interventi di ricostruzione post sisma Italia centrale 2016 (Invitalia centrale di committenza artt.15 e 18 Decreto legge 17 ottobre 2016 n. 189, convertito con legge 15 dicembre 2016, n. 229).

Ordinanza n. 45 del 15 dicembre 2017 della Presidenza del consiglio dei ministri - il Commissario del Governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016. *Approvazione dello schema di Addendum alla convenzione del 6 dicembre 2016 tra il Commissario straordinario del Governo, ai fini della ricostruzione nei territori dei Comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dall'evento sismico del 24 agosto 2016 ed INVITALIA, per l'individuazione del personale da adibire allo svolgimento di attività di supporto tecnico-ingegneristico e di tipo amministrativo-contabile, finalizzate a fronteggiare le esigenze delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria.*

(GU n.14 del 18 gennaio 2018)

Legge 30 dicembre 2018, n. 145. Legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e Bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. GU n.302 del 31-12-2018 - (Suppl. Ordinario n. 62)

Articolo 1, comma 276 (Contratti a tempo determinato nei territori colpiti dal sisma del 2016)

Viene prevista una deroga, rispetto alla normativa vigente in materia, per il rinnovo di specifici contratti a tempo determinato di cui alle convenzioni con Invitalia e Fintecna S.p.A., utilizzati dalla struttura del Commissario in relazione agli eventi sismici del 2016.

Incentivi cratere sismico Aqulano

Decreto 5 aprile 2018 del Ministero dello Sviluppo Economico. Termini, modalità e procedure per la concessione ed erogazione di agevolazioni per la realizzazione di attività imprenditoriali volte al rafforzamento dell'attrattività e dell'offerta turistica del territorio del cratere sismico aquilano nell'ambito del Programma di sviluppo approvato dal CIPE con delibera n. 49/2016.

(GU n.157 del 9 luglio 2018)

Il Decreto individua Invitalia quale soggetto gestore della misura di cui al Programma di sviluppo approvato dal CIPE con Delibera n. 49/2016 e dal Decreto del Ministro dello sviluppo economico 14 ottobre 2015.

Azioni di sistema per l'accelerazione degli interventi delle politiche di coesione.

Delibera CIPE n° 77/2017. Disposizioni in ordine al FSC 2012020 Azioni di sistema per l'accelerazione degli interventi delle politiche di coesione. (G.U. n. 18 del 23 gennaio 2018)

La Delibera stanza 25 milioni di euro per il finanziamento della misura «Azioni di sistema», gestita da Invitalia, volta ad accelerare l'attuazione degli interventi definiti nell'ambito delle politiche di coesione, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2014-2020.

Fondo nazionale per l'efficienza energetica.

Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 22 dicembre 2017. Modalità di funzionamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica. (G. U. n.54 del 6 marzo 2018)

Il decreto disciplina il fondo per l'efficienza energetica istituito presso il Ministero dello sviluppo economico (articolo 15 D.Lgs. 4 luglio 2014, n. 102). La gestione del Fondo è affidata ad Invitalia, sulla base di apposita convenzione con il Ministero.

Il Fondo ha natura rotativa e offre garanzie e finanziamenti a tasso agevolato promuovendo il coinvolgimento di Istituti finanziari e investitori privati, sulla base di un'adeguata condivisione dei rischi.

Il Fondo sostiene gli interventi di efficienza energetica realizzati dalle imprese, ivi comprese le ESCO, e dalla Pubblica Amministrazione, su immobili, impianti e processi produttivi.

Le risorse disponibili ammontano a 150 milioni di euro, dal Mise che prevede di destinare un ulteriore importo annuale di circa 35 milioni di euro nel triennio 2018-2020.

Decreto Ministero dell'economia e delle finanze 6 settembre 2018. Disciplina della garanzia dello Stato sugli interventi garantiti dal Fondo nazionale per l'efficienza energetica di cui all'articolo 15, comma 7, del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102. (GU n.233 del 6 ottobre 2018)

Il decreto stabilisce i criteri, le condizioni e le modalità della garanzia dello Stato, quale garanzia di ultima istanza, sugli interventi di garanzia del Fondo di cui all'art. 15 del D. Lgs. 4 luglio 2014, n. 102 e di cui al D.M. 22 dicembre 2017, gestito da Invitalia.

Patto per lo sviluppo Molise

Delibera Cipe n° 95 del 22 dicembre 2017. Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Regione Molise - incremento dotazione finanziaria del Patto per lo sviluppo" (G.U. n.98 del 28 aprile 2018)

Vengono stanziati 30 milioni di euro per l'Area tematica «Sviluppo economico e produttivo», a copertura degli interventi inclusi in un Accordo di programma tra la Regione Molise, i Ministeri competenti e Invitalia, finalizzato, tra l'altro, alla salvaguardia e al consolidamento delle imprese dell'area di crisi industriale complessa del territorio ricompreso tra le due province di Isernia e Campobasso.

Bonifica ambientale e rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio

Decreto Presidente Consiglio dei ministri 7 marzo 2018. Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 ottobre 2015, recante «Interventi per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di Bagnoli-Coroglio». (GU n.107 del 10 maggio 2018)

Il decreto modifica la normativa ai fini di semplificare le procedure per gli interventi di Invitalia in qualità di Soggetto attuatore del programma di bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale del comprensorio Bagnoli-Coroglio.

Piano Banda ultra larga.

Delibera Cipe 22 dicembre 2017, n.105. Fondo sviluppo e coesione 2014-2020: piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga (delibere n. 65 del 2015, n. 6 del 2016 e n. 71 del 2017).

Individuazione misure e modalità attuative per sostenere lo sviluppo di beni e servizi di nuova generazione* (GU n.140 del 19 giugno 2018)

La Delibera, con riguardo alle misure per il sostegno allo sviluppo di beni e servizi di nuova generazione, di cui alla delibera Cipe n. 71/2017, ripartisce l'importo complessivo di 100 milioni di euro tra le varie linee di intervento nell'ambito del Piano di investimenti per la diffusione della Banda Ultra Larga.

*Delibera successivamente modificata e integrata dalla Delibera Cipe 25 ottobre 2018 n.61 pubblicata sulla GU n.29 del 4 febbraio 2019

Decreto Genova

Testo coordinato Decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109 con la legge di conversione 16 novembre 2018, n. 130. Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.

(GU n.269 del 19 novembre 2018 – S.O. n. 55)

Art. 18 Funzioni del Commissario straordinario per il terremoto di Ischia

Al comma 5 è previsto che il Commissario straordinario per l'area interessata dal terremoto di Ischia, si avvale, altresì, dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., mediante la conclusione di apposita convenzione con oneri a carico delle risorse della contabilità speciale intestata al commissario.

Art. 44 Trattamento straordinario di integrazione salariale per le imprese in crisi interventi di reindustrializzazione

L'articolo 44 prevede la possibilità di autorizzare, a decorrere dal 29 settembre 2018 e fino al 31 dicembre 2020, un intervento di cassa integrazione guadagni straordinaria (per crisi aziendale), anche in deroga ai limiti generali di durata vigenti, nei casi in cui l'azienda cessa o abbia cessato l'attività produttiva e sussista una delle seguenti ipotesi: risultino concrete prospettive di cessione dell'attività, con conseguente riassorbimento occupazionale; sia possibile realizzare interventi di reindustrializzazione del sito produttivo; siano svolti specifici percorsi di politica attiva del lavoro, posti in essere dalla regione interessata e relativi ai lavoratori dell'azienda in oggetto.

Invitalia Ventures

Decreto 7 maggio 2018 del Ministero dello sviluppo economico. Interventi di sostegno agli investimenti e all'occupazione volti a contrastare fenomeni di cessazione delle attività o di delocalizzazione produttiva. (GU n.227 del 29 settembre 2018)

Il decreto, al fine di contrastare gli effetti economici e sociali legati alla cessazione, da parte di grandi imprese, dell'attività sul territorio nazionale, anche in connessione a scelte di delocalizzazione produttiva in altri Paesi e di rilanciare le medesime attività, anche mediante processi di conversione o riqualificazione produttiva, assegna ad Invitalia 200 milioni di euro, a valere sulle risorse del «Piano Operativo Imprese e Competitività FSC 2014-2020», per la costituzione, unitamente a eventuali ulteriori risorse finanziarie proprie, di un apposito Fondo, denominato «Italia Ventures III».

Legge di bilancio 2019. L. 30 dicembre 2018, n. 145 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021.

(GU n.302 del 31 dicembre 2018 - Suppl. Ordinario n. 62)

Articolo 1, commi 116-121 (Possibilità cessione di una quota di partecipazione in Invitalia Ventures)

Al fine di semplificare e rafforzare il settore del venture capital e il tessuto economico-produttivo del Paese, si prevede che il Ministero dello sviluppo economico possa autorizzare la cessione, a condizioni di mercato, da parte dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia, di una quota di partecipazione, anche di controllo, detenuta nella società di gestione del risparmio Invitalia Ventures SGR S.p.A. - Invitalia SGR, nonché di una quota di partecipazione in

fondi da essa gestiti. Le procedure per l'eventuale cessione saranno disciplinate con Direttiva del Presidente del Consiglio del Ministri.

Si prevede, inoltre, che le risorse per complessivi 200 milioni di cui alla delibera CIPE n. 14 del 18 febbraio 2018, assegnate con decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 7 maggio 2018, ad Invitalia, a valere sulle risorse del «Piano Operativo Imprese e Competitività FSC 2014-2020» per la costituzione di un apposito fondo di reindustrializzazione, denominato «Italia Ventures III» siano assegnate al Ministero dello sviluppo economico ai fini dell'eventuale operazione di cessione di cui sopra.

Autoimpiego e Autoimprenditorialità (Legge 185/2000 titoli I e II)

Decreto Genova. Sospensione mutui Invitalia. Testo del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109 coordinato con la legge di conversione 16 novembre 2018, n. 130. Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. (GU n.269 del 19 novembre 2018 - S. O. n. 55)

L'Art. 43 Misure urgenti in favore dei soggetti beneficiari di mutui agevolati ha previsto la possibilità per i soggetti beneficiari di mutui agevolati relativi alle misure Autoimpiego e Autoimprenditorialità (Legge 185/2000 titoli I e II) di ottenere una sospensione di 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate, con un allungamento della durata del piano fino a tutto il 2026. Ha anche previsto la possibilità di effettuare una transazione sul debito complessivo per un importo non inferiore al 25%. La domanda doveva essere presentata entro il 27 novembre 2018.

Incentivi fabbrica intelligente, agrifood e scienze della vita

Decreto del Ministero dello sviluppo economico 9 marzo 2018. Intervento agevolativo a sostegno della realizzazione nelle regioni meno sviluppate di programmi di investimento innovativi coerenti con il Piano nazionale Impresa 4.0, diretti a favorire la transizione delle piccole e medie imprese verso la «Fabbrica intelligente». (GU n.164 del 17 luglio 2018)

Il decreto disciplina l'intervento agevolativo a sostegno della realizzazione nelle regioni meno sviluppate di programmi di investimento innovativi coerenti con il Piano nazionale Impresa 4.0, diretti a favorire la transizione delle piccole e medie imprese verso la «Fabbrica intelligente».

Il soggetto gestore è Invitalia. Le risorse disponibili ammontano a Euro 341.494.000.

Decreto del Ministero dello sviluppo economico 21 maggio 2018. Rimodulazione delle risorse finanziarie assegnate agli interventi diretti a favorire la transizione delle piccole e medie imprese verso la «Fabbrica intelligente» di cui al decreto 9 marzo 2018 e integrazione della dotazione finanziaria assegnata ai centri di competenza ad alta specializzazione, di cui al decreto 12 settembre 2017, n. 214. (GU n.187 del 13 agosto 2018)

Il decreto dispone la rimodulazione delle risorse finanziarie assegnate agli interventi diretti a favorire la transizione delle piccole e medie imprese verso la «Fabbrica intelligente» di cui al decreto ministeriale 9 marzo 2018 e l'integrazione della dotazione finanziaria assegnata ai centri di competenza ad alta specializzazione, di cui al decreto interministeriale 12 settembre 2017, n. 214.

Comunicato relativo al decreto direttoriale del Ministero dello sviluppo economico 27 settembre 2018. Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali per l'accesso alle agevolazioni previste dal bando «Fabbrica intelligente», «Agrifood» e «Scienze della vita». (GU n.238 del 12 ottobre 2018)

Il decreto, in attuazione del Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 5 marzo 2018, stabilisce i termini e le modalità di presentazione delle proposte progettuali relative alla procedura negoziale, nonché i criteri per la determinazione dei costi ammissibili, le indicazioni di dettaglio per l'individuazione delle traiettorie tecnologiche «Fabbrica intelligente», «Agrifood» e «Scienze della vita» e tutti gli ulteriori elementi utili a definire la corretta attuazione dell'intervento agevolativo.

La gestione dello strumento agevolativo è affidata a Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A., che supporterà il Mise nelle fasi di istruttoria delle domande e verifiche amministrative,

erogazione delle agevolazioni, raccolta ed elaborazione dati per il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

Comunicato relativo al decreto direttoriale del Ministero dello sviluppo economico 16 novembre 2018. Modalità e termini di presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni previste dal Bando macchinari innovativi. (GU n.277 del 28 novembre 2018)

Le agevolazioni sono previste dal decreto del Ministero dello sviluppo economico del 9 marzo 2018 per sostenere la realizzazione nelle Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) di programmi di investimento delle micro, piccole e medie imprese diretti a consentire la transizione del settore manifatturiero verso la cosiddetta Fabbrica intelligente.

La gestione dello strumento agevolativo è affidata alla Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A., che supporta il Mise nelle fasi di istruttoria delle domande, verifiche amministrative, erogazione delle agevolazioni, raccolta ed elaborazione dati per il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

Invitalia, nel quadro delle attività di supporto al Ministero dello Sviluppo Economico nella gestione del Programma, ha affiancato il Ministero dello sviluppo economico nella progettazione dell'iniziativa.

Il decreto ha fissato al 29 gennaio 2019 il termine iniziale per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni.

Comunicato Ministero dello sviluppo economico relativo al decreto 20 novembre 2018. Termini e modalità di presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni previste dal Bando Fabbrica intelligente, Agrifood e Scienze della vita. (GU n.278 del 29 novembre 2018)

Dal 22 gennaio 2019 le imprese possono presentare, anche in forma congiunta, i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale d'importo non inferiore a 800 mila e non superiore ai 5 milioni di euro.

Decreto Ministero dello sviluppo economico 27 novembre 2018. Sospensione, limitatamente ad alcuni settori applicativi e territori, dei termini di presentazione delle proposte progettuali relative alla procedura negoziale prevista dall'intervento in favore di progetti di ricerca e sviluppo nei settori applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente relativi a «Fabbrica Intelligente», «Agrifood» e «Scienze della vita». (GU n.285 del 7-12-2018)

Voucher per la digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese.

Comunicato del Ministero dello sviluppo economico relativo ai decreti direttoriali 1° giugno 2018 e 26 luglio 2018. Elenchi delle imprese assegnatarie del voucher per la digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese. (GU n.208 del 7 settembre 2018)

Comunicato del Ministero dello sviluppo economico. Ulteriore proroga del termine per l'ultimazione degli investimenti delle imprese assegnatarie del voucher per la digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese. (GU n.300 del 28 dicembre 2018)

Expo 2020 Dubai

Legge 30 dicembre 2018, n. 145 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. (GU n.302 del 31 dicembre 2018 - S. O. n. 62)

Art.1 comma 587 (Aumento stanziamenti Expo 2020 Dubai)

Viene autorizzata la spesa di 11 milioni di euro per l'anno 2019, di 7,5 milioni di euro per l'anno 2020 e di 2,5 milioni di euro per l'anno 2021.

Invitalia opera in qualità di Centrale di committenza per conto del Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia a Expo 2020 Dubai.

Adeguamento regimi di aiuti a finalità regionale al Regolamento (UE) n. 1084/2017. Contrasto alle delocalizzazioni.

Decreto Ministero dello sviluppo economico 7 dicembre 2017. Adeguamento dei regimi di aiuti a finalità regionale agli investimenti, di cui ai decreti 9 dicembre 2014, 9 giugno 2015 e 13 febbraio 2014, alle nuove disposizioni in materia di delocalizzazione introdotta dal regolamento (UE) n. 1084/2017. (GU n.31 del 7-2-2018)

Il decreto adegua la normativa dei "contratti di sviluppo", delle "aree di crisi industriale di cui alla legge n. 181/1989 e delle "aree di crisi della Campania" alle nuove disposizioni in materia di delocalizzazione introdotte dal regolamento (UE) n. 1084/2017, che modifica il Regolamento (UE) n. 651/2014. I beneficiari non devono aver effettuato nel due anni precedenti la presentazione della domanda una delocalizzazione verso l'unità produttiva oggetto dell'investimento e devono impegnarsi a non procedere alla delocalizzazione nei due anni successivi al completamento dell'investimento stesso.

Fondo di garanzia PMI (L.n.662/96 Art.2 comma 1001 lettera a))

Comunicato del Ministero dello sviluppo economico relativo al Decreto 21 dicembre 2017. Approvazione delle modifiche e integrazioni delle condizioni di ammissibilità e delle disposizioni di carattere generale per l'amministrazione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

(Gazzetta Ufficiale n. 9 del 12 gennaio 2018)

Il decreto approva le modifiche e le integrazioni delle condizioni di ammissibilità e delle disposizioni di carattere generale per l'amministrazione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662. Le predette modifiche e integrazioni sono finalizzate alla riduzione e alla semplificazione degli oneri informativi in capo ai soggetti richiedenti e al riordino della disciplina in materia di condizioni e cause di inefficacia della garanzia del Fondo.

Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 15 dicembre 2017. Istituzione di una sezione specializzata presso il Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese (PMI), di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662. (GU n.11 del 15 gennaio 2018)

Il decreto, in attuazione di quanto previsto dal decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, con il quale è stata introdotta la misura a favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno, denominata "Resto al Sud", istituisce la Sezione speciale del Fondo che garantisce fino all'80% dell'ammontare del finanziamento bancario.

Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 14 novembre 2017. Modifiche alle modalità di concessione della garanzia del Fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, su portafogli di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese e incremento della relativa dotazione finanziaria. (GU n.14 del 18 gennaio 2018)

Il decreto definisce le tipologie di operazioni ammissibili alla garanzia del Fondo su portafogli di finanziamenti concessi ai soggetti beneficiari, le modalità di concessione della stessa, i criteri di selezione delle operazioni, nonché l'ammontare massimo delle disponibilità finanziarie del Fondo da destinare alla copertura del rischio derivante dalla concessione della predetta garanzia.

Delibera CIPE 22 dicembre 2017 n.94.Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Assegnazione di risorse al fondo di garanzia per le piccole medie imprese previsto dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662. (GU n.85 del 12 aprile 2018)

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 maggio 2018. Assegnazione di risorse finanziarie del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR agli interventi per le aree di crisi industriale, ai contratti di sviluppo e al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

(GU n.163 del 16 luglio 2018)

Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135(convertito con L.n.12/2019). Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione. Art.1 Sostegno alle piccole e medie imprese creditrici delle pubbliche amministrazioni. (GU n.290 del 14 dicembre 2018)

Art.1. Si prevede la creazione di una sezione speciale Fondo di garanzia PMI (MCC) con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro per la tutela delle piccole e medie imprese creditrici nei confronti della pubblica amministrazione. Per l'operatività del Fondo i commi 7 e 8 prevedono l'emanazione di un decreto attuativo del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Con il Decreto saranno stabiliti, anche in deroga alle vigenti condizioni di ammissibilità e disposizioni di carattere generale del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, le modalità, la

misura, le condizioni e i limiti per la concessione, escussione e liquidazione della garanzia della sezione speciale, nonché i casi di revoca della stessa. Lo stesso decreto fisserà le percentuali di accantonamento a valere sulle risorse della sezione speciale e i parametri per definire il premio in linea con i valori di mercato della garanzia.

Decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119 coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2018, n. 136. Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria. (GU n.293 del 18 dicembre 2018)

Art.22. Vengono assegnati al Fondo garanzia PMI 735 milioni di euro per l'anno 2018.

L. 30 dicembre 2018, n. 145. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. (GU n.302 del 31 dicembre 2018 - S. O. n. 62)

Articolo 1, comma 221 (Fondo di garanzia PMI. Confidi)

Si dispone che il Ministero dello sviluppo economico, entro il 30 giugno 2019, provveda ad accertare la presenza di eventuali risorse residue del Fondo di garanzia PMI da assegnare entro il 31 dicembre 2021 con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai confidi che realizzino operazioni di aggregazione, processi di digitalizzazione o percorsi di efficientamento gestionale, da utilizzare per la concessione di garanzie alle piccole e medie imprese.

Schemi di Bilancio

Importi in migliaia di Euro

STATO PATRIMONIALE	31.12.2018	31.12.2017
ATTIVO		
10. CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	25.038	89
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	123.313	79.042
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	62.794	37.866
b) Attività finanziarie designate al fair value	48.148	32.907
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.371	8.269
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	715.751	740.100
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.616.079	2.981.248
a) Crediti verso banche	629.102	881.970
b) Crediti verso società finanziarie	1.775	1.652
c) Crediti verso clientela	1.985.202	2.097.626
50. DERIVATI DI COPERTURA	82.650	110.536
70. PARTECIPAZIONI	34.980	40.481
80. ATTIVITÀ MATERIALI	221.649	241.459
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	37.610	39.521
100. ATTIVITÀ FISCALI	40.578	35.758
a) Correnti	20.447	18.444
b) Anticipate	20.131	17.313
110. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	259.955	277.707
120. ALTRE ATTIVITÀ	158.711	117.396
TOTALE ATTIVO	4.316.314	4.663.337
PASSIVO		
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.366.646	2.704.187
a) Debiti	1.719.698	1.965.019
b) Titoli in circolazione	646.948	739.168
50. ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	73.789	80.993
60. PASSIVITÀ FISCALI	1.909	1.373
a) correnti	1.801	1.248
b) differite	108	125
70. PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	78.269	70.064
80. ALTRE PASSIVITÀ	1.005.883	1.004.138
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	11.588	12.057
100. FONDI PER RISCHI E ONERI	25.586	23.459
110. CAPITALE	836.384	836.384
150. RISERVE	(81.738)	(65.665)
160. RISERVE DA VALUTAZIONE	(9.878)	(4.925)
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	7.881	1.298
180. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	(5)	(26)
TOTALE PASSIVO	4.316.314	4.663.337

Uu:

Importi in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO	2018	2017
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	53.803	32.819
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(24.044)	(12.277)
30. MARGINE D'INTERESSE	29.759	20.542
40. COMMISSIONI ATTIVE	343.355	179.823
50. COMMISSIONI PASSIVE	(155.490)	(32.975)
60. COMMISSIONI NETTE	187.865	146.848
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	-	77
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(506)	(408)
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	9	6
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	821	5.385
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	821	5.385
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FV CON IMPATTO A CE	399	789
a) Attività e passività finanziarie designate al fair value	865	789
b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(466)	-
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	218.347	173.239
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(27.565)	(11.606)
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(27.577)	(11.591)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12	(15)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	190.782	161.633
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(177.374)	(153.397)
a) Spese per il personale	(132.854)	(116.777)
b) Altre spese amministrative	(44.520)	(36.620)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(6.480)	(6.190)
a) Impegni per garanzie rilasciate	726	-
b) Altri accantonamenti netti	(7.206)	(6.190)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(15.406)	(15.048)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(6.859)	(8.117)
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	48.717	29.882
210. COSTI OPERATIVI	(157.402)	(152.870)
220. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(83)	(1.766)
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	12	-
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	33.309	6.997
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(8.046)	(5.596)
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	25.263	1.401
290. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(17.384)	(65)
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	7.879	1.336
310. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	(2)	38
320. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	7.881	1.298

Prospetto della redditività consolidata complessiva

In migliaia di euro

	2018	2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	7.881	1.336
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	13	(222)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività	(4.879)	(2.639)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.866)	(2.861)
180. Redditività consolidata complessiva (Voce 10+190)	3.015	(1.525)
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	5	38
200. Redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo	3.010	(1.563)

Uu:

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - BILANCIO 31.12.2016 E 31.12.2017

Importi in migliaia di euro

	Esistenza a 31.12.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2017	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2017
		Riserve	Operazioni sul Altre variaz.					
Capitale	836.384						836.384	
Riserve	(71.912)	(42.223)		48.692		(222)	(65.665)	(64)
Riserve da valutazione	(2.286)					(2.639)	(4.925)	
Utile (Perdita) di esercizio	(42.223)	42.223				1.298	1.298	28
Patrimonio netto	719.962			48.692		(3.563)	767.092	
Patrimonio di pertinenza di terzi	(65)							(26)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 31.12.2017 - 31.12.2018

Importi in migliaia di euro

	Esistenza al 31.12.2017	modifica saldi d apertura	variazione area di consolidamento	Allocazione risultato esercizio precedente	Riserve	Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2018	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2018
Capitale	836.384						836.384	
Riserve	(65.665)	(17.802)	1.358	1.298	(940)	13	(61.738)	(3)
Riserve da valutazione	(4.925)	(74)				(4.879)	(9.878)	
Utile (Perdita) di esercizio	1.298			(1.298)		7.881	7.881	(2)
Patrimonio netto	767.092	(17.876)	1.358		(940)	3.015	752.649	
Patrimonio di pertinenza di terzi	(26)							(5)

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2018	31.12.2017
1. Gestione	70.991	40.049
- risultato d'esercizio (+/-)	7.881	1.298
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	107	(702)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(9)	(10)
- rettifiche/riprese di valore netta per rischio di credito (+/-)	27.577	5.658
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	22.265	23.165
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(12.999)	8.585
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	8.046	1.248
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	17.384	823
- altri aggiustamenti (+/-)	739	(16)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	294.132	18.511
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(25.434)	17.911
- attività finanziarie designate al fair value	(14.842)	(4.999)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.102)	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.349	6.037
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	360.296	24.674
- altre attività	(46.135)	(25.112)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(363.928)	305.252
- Debiti	(225.321)	(24.200)
- Titoli in circolazione	(72.050)	349.281
- altre passività	(66.557)	(19.829)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.195	363.812
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa da Attività in via di dismissione	(4.624)	(6.638)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	13.768	0
- vendite di partecipazioni	13.768	
2. Liquidità assorbita da	(11.181)	(108.334)
- acquisti di rami d'azienda		(823)
- acquisti di partecipazioni		(94.347)
- acquisti di attività materiali	(6.233)	(11.112)
- acquisti di attività immateriali	(4.948)	(2.052)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	2.587	(108.334)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento da Attività in via di dismissione	9.153	(4.067)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	8.311	244.773

Uu

RICONCILIAZIONE	31.12.2018	31.12.2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	337.775	86.925
liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	8.311	244.823
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	346.086	331.748
di cui attività di via di Dismissione	7.403	6.027
Riconciliazione		
Voce 40 - Depositi e conti correnti disponibili (risorse finanziarie disponibili a vista per la gestione corrente)	313.645	325.632
Voce 10- Cassa e disponibilità liquide	25.038	89
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio Attività di via di Dismissione	7.403	6.027
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	346.086	331.748
risorse finanziarie dedicate in via esclusiva a contratti e/o convenzioni		
VOCE 40- Crediti vs Banche-Depositi e conti correnti		
Voce 40 - Depositi e conti correnti disponibili (risorse finanziarie disponibili a vista per la gestione corrente)	97.293	325.632
risorse finanziarie vincolate per l'attuazione di misure agevolative	149.378	173.892
risorse finanziarie dedicate in via esclusiva a contratti e/o convenzioni	354.414	377.603
VOCE 40 - Crediti vs Banche- Depositi e conti correnti	601.085	877.127

Nota Integrativa

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

Il presente Bilancio Consolidato è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2018, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Nella predisposizione del Bilancio Consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 22.12.2017 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Al riguardo si segnala che l'Agenzia è stata esonerata con decreto del MEF del 10 ottobre 2012 dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei Conti). Tale esonero non modifica la natura di "Intermediario finanziario" e conseguentemente, non ha riflesso sulla disciplina del Bilancio Consolidato precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo. Quanto precede anche sulla scorta di un parere legale *pro veritate* rilasciato da un professionista qualificato.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2018

Come richiesto dallo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori - vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili Internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018:

IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, adottato con Regolamento (UE) 1905/2016.

Il nuovo standard, che sostituisce lo IAS 18 - Ricavi, lo IAS 11 - Lavori su ordinazione e l'IFRIC 13 - Programmi di fidelizzazione della clientela, introduce un modello di rilevazione dei ricavi non più riferito alle caratteristiche dell'oggetto di scambio con il cliente (merci, prestazioni di servizi, Interessi, royalties, ecc.), ma basato sulla distinzione tra obbligazione contrattuale adempita in un unico momento, e obbligazione adempita nel corso del tempo.

Nel caso di obbligazione contrattuale adempita in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale "controllo" sul bene o sul servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici correlati al bene o servizio, ma, anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali correlati, ecc..

Nel caso di obbligazione contrattuale adempita nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente; in pratica, l'entità applica un metodo contabile basato sull'avanzamento della produzione o dei costi sostenuti.

Il principio fornisce una specifica guida per orientare le entità nella scelta del metodo contabile più appropriato.

Infine, il nuovo principio prescrive che ogni singola obbligazione assunta dal venditore (c.d. "performance obligation") sia oggetto di separata valutazione, ancorché prevista nell'ambito di un unico contesto contrattuale e o commerciale.

Per effetto di tale approccio, la misura e il momento di rilevazione dei ricavi di vendita potrebbero divergere da quelli individuati in conformità alle disposizioni dello IAS 18.

IFRS 9 - Strumenti finanziari, adottato con Regolamento (UE) n. 2067/2016.

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting. Per quest'ultima area, il Gruppo si è avvalsa della facoltà prevista dal principio, di continuare ad applicare le prevalenti regole dello IAS 39 in attesa che venga definito dallo IASB il trattamento delle operazioni di copertura generica (macrohedging).

Con riferimento alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, l'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato - dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e - dal business model, ovvero l'intento gestionale per il quale tali attività sono detenute.

In luogo delle precedenti 4 categorie contabili, le attività finanziarie, secondo l'IFRS 9, possono essere classificate - in base ai 2 summenzionati elementi - in tre categorie:

- Held to collect (HTC), ovvero attività finanziarie detenute per realizzare flussi di cassa, valutate al costo ammortizzato;
- Held to collect and sell (HTCS), detenute sia per i flussi di cassa che per un'eventuale cessione, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, detenute per finalità di trading (HTS held to sell) o non classificabili nelle precedenti categorie per mancanza dei requisiti necessari.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie (misurate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto) solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente da pagamenti rappresentativi di capitale ed interessi (c.d. "solely payment of principal and interest" - "SPPI test").

I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza "recycling").

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto allo IAS 39 in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con imputazioni a patrimonio netto, viene introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'"incurred loss" prevista dallo IAS 39. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nel 12 mesi successivi sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario (stage 1). L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3). Più nel dettaglio, l'introduzione delle nuove regole d'impairment comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio («staging»), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (c.d. "Primo stadio" - "Stage 1"), ovvero «lifetime», per tutta la durata residua

dello strumento (c.d. "Secondo stadio" – "Stage 2"), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima Iscrizione ed alla data di riferimento della situazione contabile;

- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel c.d. "Terzo stadio" – "Stage 3", sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese "lifetime";

- l'inclusione, nel calcolo delle perdite attese ("Expected Credit Losses" – "ECL"), di informazioni prospettiche ("forward looking") legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

- Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture – che però non riguarda le c.d. "macro coperture", il cui trattamento è tuttora in fase di definizione da parte dello IASB – tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare la disclosure sulle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

In considerazione delle sopra citate novità introdotte dall'IFRS 9, e degli impatti di tipo organizzativo, di reporting e di business, la Società ha intrapreso un apposito progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace.

La Società ha scelto di avvalersi della facoltà, prevista dal principio IFRS 9, di non risporre i dati comparativi del Bilancio di prima applicazione dell'IFRS 9.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, i principali impatti sul patrimonio netto della Società al 1° gennaio 2018 relativi dalla prima applicazione dell'IFRS 9, derivano dall'obbligo di valutare i crediti ed i titoli in bonis secondo il criterio della perdita attesa (Expected Credit Loss – ECL) utilizzando le migliori stime disponibili della Probabilità di Default (PD) e della Loss Given Default (LGD). Al riguardo, in attesa di consolidare gli elementi necessari per la definizione di un sistema di rating interno (PD) e di maturare una adeguata serie storica di perdite dopo il Default (LGD) osservata sul proprio portafoglio, la Società si avvale di benchmark di riferimento e valori regolamentari, accompagnati da opportune logiche di stima e calibrazione improntate ad un generale criterio di prudenza, al fine di stimare dei parametri di rischio il più possibile rappresentativi della rischiosità del portafoglio.

I valori connessi al calcolo della perdita attesa sono oggetto di aggiornamento e progressivo affinamento con il duplice obiettivo di:

- meglio rappresentare il profilo di rischio di un portafoglio creditizio sostanzialmente in fase di sviluppo e continua evoluzione;
- adottare un generale criterio di prudenza valutativa, in attesa di consolidare la serie storica dei dati interni di rischio.

In particolare, per quel che attiene le esposizioni performing, l'incremento delle rettifiche di valore è ascrivibile:

- i. all'allocazione di una parte del portafoglio in bonis nello stage 2, in base ai criteri di stage allocation definiti; con conseguente esigenza di calcolare la perdita attesa per tutta la durata residua delle attività finanziarie ("lifetime");
 - ii. all'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri forward looking derivanti da scenari macroeconomici futuri;
- dall'esigenza di includere nel perimetro degli Impegni fuori Bilancio che erano in precedenza valutati secondo quanto richiesto dallo IAS 37.

L'Expected Credit Loss (ECL) è una stima delle potenziali perdite su un credito (ossia, il valore attuale di tutti i mancati incassi) ponderata in base alla Probabilità di Default lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Un mancato incasso (cash shortfall) è la differenza tra i flussi di cassa contrattuali dovuti dalla controparte e i flussi che la Società si aspetta di ricevere.

Ad ogni chiusura di Bilancio, la Società deve misurare la svalutazione di uno strumento finanziario sulla base di:

- una Expected Credit Loss (ECL) a 12 mesi nel caso di classificazione in stage 1;
- una Expected Credit Loss Lifetime, nel caso di classificazione in stage 2.

Il portafoglio deteriorato sarà invece classificato in stage 3 e continuerà ad essere valutato con una metodologia di Impairment Lifetime.

L'obiettivo dell'impairment, quindi, è quello di riconoscere una Expected Credit Loss Lifetime per tutti gli strumenti finanziari per i quali ci siano stati aumenti significativi del rischio di credito rispetto al momento dell'iscrizione iniziale.

Se alla data di chiusura di Bilancio, invece, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato in modo significativo rispetto alla data di rilevazione iniziale, non essendoci stato trasferimento dallo stage 1, la Società deve svalutare lo strumento finanziario con la ECL a 12 mesi.

Con riferimento all'adeguamento delle rettifiche di valore è stato stimato un impatto patrimoniale netto negativo pari a 17,8 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale.

Principi contabili e interpretazioni di nuova e di prossima applicazione

Vengono altresì indicati di seguito i nuovi principi contabili e Interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione Europea efficaci per gli esercizi finanziari successivi al 2018 e non adottati anticipatamente dall'Agenzia:

- In data 13 gennaio 2016, lo IASB ha pubblicato il nuovo *standard* IFRS 16 *Leases*, che sostituisce lo IAS 17. L'IFRS 16 si applica a partire dal 1 gennaio 2019. Il nuovo principio elimina di fatto la differenza nella contabilizzazione del leasing operativo e finanziario pur in presenza di elementi che consentono di semplificarne l'applicazione ed introduce il concetto di controllo all'interno della definizione di *leasing*. In particolare per determinare se un contratto rappresenti o meno un *leasing*, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'uso di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. E' consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*.

I principali effetti contabili derivanti dall'applicazione del principio sono l'iscrizione, alla data di inizio del contratto ("commencement date"), nell'attivo di bilancio del "Diritto di Utilizzo" (Right of Use, RoU) del bene e nel passivo del debito contratto per l'utilizzo del bene. Il RoU iscritto in bilancio corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti lungo la durata del contratto, più eventuali costi diretti imputabili al locatario. Il tasso applicato per la determinazione del valore attuale corrisponde al tasso di interesse implicito relativo al contratto di leasing nel caso in cui questo sia prontamente determinabile o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale del locatario ("Incremental Borrowing Rate"). Il principio fornisce la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "lowvalue assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

In sede di prima applicazione è possibile scegliere tra le seguenti opzioni di transizione:

- Piena applicazione retrospettica alla transition date
- Applicazione retrospettica modificata (con l'applicazione di semplificazioni e di espedienti pratici) alla transition date

Invitalia ha scelto l'applicazione retrospettica modificata alla transition date.

Dalle analisi in corso di finalizzazione si prevede un effetto negativo patrimoniale (RoU < Liability) rilevato in sede di FTA di circa 11,6 milioni di euro che sarà recuperato nel tempo

con minori costi contabilizzati a conto economico rispetto alla contabilizzazione del canone di leasing che sarebbe stata prevista dallo IAS 17 (Ammortamento RoU+ Interessi passivi < canone leasing).

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha emesso l'IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments". L'IFRIC 23 specifica come riflettere gli effetti dell'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito nel caso in cui non fosse chiaro il trattamento fiscale di una particolare transazione o circostanza.
Le disposizioni dell'IFRIC 23 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 9 "Prepayments Features with Negative Compensation". Queste modifiche consentono alle entità di valutare al costo ammortizzato alcune attività finanziarie anticipate con la cosiddetta compensazione negativa. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2019.

Alla data di approvazione del presente bilancio, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnalano:

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "Insurance Contracts". In base al nuovo standard, l'entità deve: (i) identificare i contratti assicurativi; (ii) separare i contratti derivati incorporati, le componenti di investimento distinte e i distinti obblighi di performance dai contratti assicurativi; (iii) dividere i contratti in gruppi ai fini della loro rilevazione e misurazione; (iv) rilevare l'utile derivante da un gruppo di contratti assicurativi lungo il periodo della copertura assicurativa e quando è liberata dal rischio. Se un gruppo di contratti è o diventa in perdita, l'entità deve rilevare immediatamente la perdita; (v) presentare separatamente i ricavi assicurativi, le spese per servizi assicurativi e le entrate o le spese del settore assicurativo; e (vi) fornire informazioni per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare l'effetto che i contratti disciplinati dall'IFRS 17 hanno sulla posizione finanziaria, sulla performance finanziaria e sui flussi finanziari di un'entità. Le disposizioni dell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 28 "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures". Le modifiche chiariscono che una società applica l'IFRS 9 agli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture che fanno parte dell'investimento netto nella collegata o joint venture.
Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2019.
- Annual Improvements 2015-2017. Le modifiche in esso contenute sono le seguenti:
 - IFRS 3: la società rimisura la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta quando ottiene il controllo del business.
 - IFRS 11: una società non rimisura la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta quando ottiene il controllo congiunto dell'attività.
 - IAS 12: allo stesso modo, una società tiene conto di tutte le conseguenze delle imposte sul reddito derivanti dal pagamento dei dividendi.
 - IAS 23: una società tratta come parte dei prestiti generali qualsiasi prestito originariamente sottoscritto per sviluppare un'attività quando l'attività è pronta per l'uso previsto o per la vendita.
- Le modifiche indicate nel summenzionato documento sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2019.
Amendments to IAS 19 "Plan Amendment Curtailment of Settlement". Le modifiche precisano che quando un'entità ricalcola la propria passività (attività) netta per piani a benefici definiti dopo una modifica, una riduzione o un regolamento del piano, deve

utilizzare le ipotesi attuariali aggiornate per determinare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per la parte rimanente del periodo di riferimento annuale. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2019.

- **Amendments to IFRS 3 Business Combination.** L'obiettivo di questo progetto è di migliorare l'applicazione della definizione di business al fine di risolvere le difficoltà che sorgono nella pratica quando un'entità determina se ha acquisito un'attività o un gruppo di attività. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2020. Ne è consentita l'applicazione anticipata.
- **Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material.** Gli obiettivi degli emendamenti sono di chiarire la definizione di "materialità" includendo una guida che fino ad ora è stata descritta altrove negli standard IFRS; allineare la definizione utilizzata nel Quadro concettuale con quella degli IFRS stessi e migliorare le spiegazioni che accompagnano la definizione. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2020. Ne è consentita l'applicazione anticipata.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria della Società saranno oggetto di approfondimenti e valutazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è predisposto secondo i principi generali richiamati dal "Quadro Sistemático" (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto, il bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale.

Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

Il Bilancio Consolidato è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

I prospetti della nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di Euro, così come per gli schemi di bilancio sopra menzionati.

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.Lgs n. 38/2005, il Bilancio Consolidato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente Bilancio Consolidato e la data della sua approvazione gli eventi successivi descritti nella Relazione di Gestione non hanno richiesto alcuna integrazione all'informativa finanziaria fornita.

Sezione 4- Altri aspetti

Il presente Bilancio Consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2019.

La società è tenuta alla redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo, che è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2019. Il progetto di bilancio d'esercizio è stato approvato nel Consiglio di Amministrazione del 20 maggio 2019.

La società a partire dal 2004 ha inoltre adottato il "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117 e 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003.

Sezione 5 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli Investimenti e lo sviluppo d'Impresa SpA e delle sue Controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli IFRS 10, 11 e dello IAS 28. In conformità a tali principi, si considerano controllate le società sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Le Società Controllate sono consolidate con il metodo integrale. Il consolidamento decorre a partire dalla data in cui inizia il legame di controllo e fino alla data in cui esso viene a cessare.

I valori dei bilanci al 31 dicembre 2018 delle Società del Gruppo consolidate con il metodo integrale sono stati opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Nel consolidamento con il metodo integrale, gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle Società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei crediti, debiti, ricavi e costi infragruppo, ad eccezione di quelli ritenuti irrilevanti nel contesto del bilancio consolidato secondo i criteri generali di significatività e rilevanza.

Gli elementi dell'attivo e del passivo sono quelli risultanti dai bilanci approvati dai CdA e/o dall'assemblea degli azionisti delle Società. La quota di patrimonio netto e quella del risultato di esercizio di pertinenza dei terzi sono contabilizzati a voce propria nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati. Al fine di rappresentare le informazioni contabili di Gruppo come se si trattasse di una singola entità vengono effettuate le opportune rettifiche di consolidamento.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio consolidato come gruppo in dismissione alle voci 110 dell'attivo e 80 del passivo, rispettivamente.

Le partecipazioni controllate in via esclusiva sono le seguenti:

Società	Sede	Tipo di Rapporto	Impresa Partecipante	% Possesso	% Disponib. voti	Tipo Controllo
Partecipazioni						
INFRATEL ITALIA S.p.A.	Roma	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
INVITALIA PARTECIPAZIONI S.p.A.	Roma	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
INVITALIA VENTURES S.p.A.	Roma	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
BANCA DEL MEZZOGIORNO S.p.A.	Roma	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
Attività in via di dismissione						
ITALIA TURISMO S.p.A.	Roma	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
MAKINA DI PORTUSCO S.p.A.	Portusco	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
SVILUPPO ITALIA CALABRIA S.c.p.A. in liquidazione	Cosenza	1	INVITALIA PARTECIPAZIONI S.p.A.	99,84%	99,84%	B
TRIESTE NAVIGANDO SRL (EX GALLIPOLI NAVIGANDO)	Gallipoli	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
<i>(1) Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria</i>						
<i>A = controllo diretto</i>						
<i>B = controllo indiretto</i>						

La società IGI SpA, anche se posseduta al 100%, non è consolidata integralmente in quanto non è sottoposta ad un reale potere direttivo da parte di Invitalia e conseguentemente è esclusa dal Gruppo.

Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS 9 al 1° gennaio 2018 (riclassifica dei saldi IAS 39)

Sono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili, come da Bilancio Consolidato 2017 pubblicato e gli Schemi Contabili introdotti dal nuovo Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9.

In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione, introdotti dall'IFRS 9, ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

Si evidenzia che nei nuovi schemi ufficiali introdotti dalla Banca d'Italia, oltre alla novità in tema di rappresentazione delle riclassifiche dovute all'applicazione dell'IFRS 9, le prevalenti voci relative a debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione sono confluite tutte nella voce 10.

	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	TOTALE
	Capitale disponibile liquido	Attività finanziarie a breve termine rispetto al ciclo di conversione	Attività finanziarie a medio e lungo termine	Attività finanziarie a lungo termine	Attività immobiliari non finanziarie	Attività immobiliari finanziarie	Attività immobiliari a lungo termine	Attività immobiliari a medio e lungo termine	Attività immobiliari a breve termine	Attività immobiliari a medio e lungo termine	Attività immobiliari a lungo termine	Attività immobiliari a medio e lungo termine	Attività immobiliari a medio e lungo termine	Attività immobiliari a medio e lungo termine	Attività immobiliari a medio e lungo termine	TOTALE
01	37.956															37.956
02		32.907														32.907
03			748.359													748.359
04																0
05																0
06																0
07																0
08																0
09																0
10																0
11																0
12																0
13																0
14																0
15																0
TOTALE	37.956	32.907	748.359													819.221

	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200																												
01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200

Riconciliazione tra saldi Bilancio Consolidato pubblicato al 31 dicembre 2017 e saldi al 1 gennaio 2018

La tabella riporta le rettifiche patrimoniali sui saldi al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9, contabilizzate a valere sui saldi di apertura al 1 gennaio 2018 in conformità al medesimo principio.

(migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO		31.12.2017	Effetto di transizione a IFRS9	01.01.2018
10	Cassa e disponibilità liquide	89		89
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.866		37.866
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	32.907	-	32.907
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	748.369		748.369
60	Crediti	2.981.248	(18.970)	2.962.278
70	Derivati di copertura	110.536		110.536
90	Partecipazioni	40.481		40.481
100	Attività materiali	241.459		241.459
110	Attività immateriali	39.521		39.521
120	Attività fiscali	35.758	2.409	38.167
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	277.707	(39)	277.668
140	Altre attività	117.396		117.396
TOTALE DELL' ATTIVO		4.663.337	(16.600)	4.646.737

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO- PASSIVO		31.12.2017	Effetto di Transizione a IFRS9	01.01.2018
10	Debiti	1.965.019		1.965.019
20	Titoli in circolazione	739.168		739.168
60	Adeguamento di valore delle passività fin. oggetto di copertura generica	80.993		80.993
70	Passività fiscali	1.373		1.373
80	Passività associate ad attività in via di dismissione	70.064		70.064
90	Altre passività	1.004.138		1.004.138
100	Trattamento di fine rapporto del personale	12.057		12.057
110	Fondi per rischi e oneri	23.459	1.276	24.735
120	Capitale	836.384		836.384
160	Riserve	(65.665)	(17.802)	(83.467)
170	Riserve da valutazione	(4.925)	(74)	(4.999)
180	Utile (Perdita) d'esercizio	1.298		1.298
190	Patrimonio di pertinenza di terzi	(26)		(26)
Totale Passivo e Patrimonio Netto		4.663.337	(16.600)	4.646.737

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Criteri utilizzati

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con Impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Sono incluse:

- i. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- ii. Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con Impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test" non superato) oppure che non sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- iii. Le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione alle attività finanziarie, un'entità può designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value con Impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano evidenza in questa voce i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other -Trading o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

In questa voce sono iscritti anche gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Sono rilevate in questa voce anche le quote di OICR. Per la categoria degli OICR, data la struttura dello strumento e delle rispettive quote, il test SPPI fallisce per definizione con conseguente unica classificazione nella voce FVTPL.

Altra fattispecie che per le caratteristiche intrinseche degli strumenti di investimento sottostanti è rappresentata dalle polizze di capitalizzazione. Tali strumenti alla stregua delle quote di OICR presentano una oggettiva difficoltà nella predisposizione di un approccio look through falliscono il test SPPI. Per tale motivo devono essere contabilizzate all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Nello specifico, il fair value è il valore della polizza comunicato periodicamente nell'estratto conto inviato dalla compagnia assicurativa. Tale valore corrisponde al premio maggiorato con i rendimenti generati dalla gestione separata al netto della componente commissionale.

I contratti derivati - contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione - sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi - in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9 - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- Le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- Gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- Gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico in corrispondenza della voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione nel caso di strumenti detenuti per la negoziazione ovvero nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" nel caso di strumenti designati al fair value o di altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le attività finanziarie appartenenti a tale categoria, a prescindere dalla loro forma tecnica, devono essere soggette a verifica della riduzione di valore (Impairment), con rilevazione dei relativi effetti nella voce di conto economico 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Per quanto riguarda invece gli interessi attivi maturati nel corso dell'esercizio su tali attività sono contabilizzati nella voce 10. Interessi Attivi e proventi assimilati del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse in tale voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;

- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value, vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento

significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- L'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect")
- I termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test" superato).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

In particolare, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo con rilevazione degli interessi attivi di competenza del periodo/esercizio nella voce 10. Interessi Attivi e proventi assimilati del Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita.

Le attività finanziarie appartenenti a tale categoria, a prescindere dalla loro forma tecnica, devono essere soggette a verifica della riduzione di valore (Impairment), con rilevazione dei relativi effetti nella voce di conto economico 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gli utili o le perdite realizzate con la vendita di tali attività vanno contabilizzate all'interno della voce di Conto Economico 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Impairment

Per ciò che riguarda il nuovo modello di *Impairment* introdotto dall'IFRS 9:

- sono state definite le modalità di misurazione della qualità creditizia delle posizioni presenti nel portafoglio di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- sono stati stabiliti i parametri per la determinazione dell'incremento del rischio di credito, al fine della corretta allocazione delle esposizioni in *bonis* nello stage 1 o nello stage 2.

Rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3, esposizioni "deteriorate/impairred", l'IFRS 9 non fornisce una definizione del termine di "default", ma richiede che ogni entità si dia una propria definizione. Ciascuna entità deve dotarsi, dunque, di una definizione di default che sia coerente con il proprio contesto di riferimento sia in termini di tipologie di asset che con le proprie

practices di risk management. Alla luce di tali richieste normative, la Capogruppo considera in default le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero;

- sono stati elaborati i modelli da utilizzare ai fini sia della stage allocation, sia del calcolo dell'*expected credit loss* (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).

Considerata l'indisponibilità dei tassi interni di perdita dopo il *default*, l'assegnazione della *Loss Given Default* (LGD) alle singole posizioni è effettuata facendo ricorso a valori regolamentari o derivati da *benchmark*, considerati *flat* per tutta la durata del finanziamento e opportunamente aggiornati, valutando l'opportunità di utilizzare margini di prudenzialità.

Per le posizioni *On Balance* la Capogruppo utilizza come *Exposure at Default* i flussi di cassa risultanti dai piani di ammortamento effettivi dei finanziamenti. In particolare, per la prima annualità (posizioni in stage 1 e stage 2) viene considerato il rispettivo valore di Bilancio Consolidato del rapporto, mentre per le successive annualità (stage 2), viene considerato il debito residuo della componente capitale dell'esposizione, come da piano IAS.

I parametri utilizzati per la "stage allocation" sono i seguenti:

crediti commerciali:

- la soglia di deterioramento per i crediti vs la pubblica amministrazione è stata fissata pari ad un anno;
- i crediti infragruppo sono stati allocati convenzionalmente in stage 1;
- per i restanti rapporti la soglia di deterioramento è stata lasciata a 2 anni.

crediti finanziari:

- i crediti infragruppo sono stati allocati convenzionalmente in stage 1;
- i finanziamenti con piano di ammortamento sono stati valutati distintamente tra finanziamenti a scadere e finanziamenti scaduti (come da primo scenario).

La probabilità di *default* (Probability of Default PD) è stata così determinata:

- per le posizioni scadute si applica una PD ad un anno, nell'ipotesi che i crediti siano esigibili entro l'anno successivo;
- per le fatture da emettere si considera un orizzonte di esposizione al rischio di 2 anni, pertanto si applica una PD cumulata a 2Y;
- per i rapporti infragruppo è stata attribuita la PD del settore Istituzionale della Capogruppo (amministrazioni pubbliche).

Tali criteri e le relative soglie vengono definiti in fase di prima applicazione, e aggiornati con frequenza almeno annuale.

Con riferimento al portafoglio Titoli, l'approccio adottato per l'allocazione ed il trasferimento tra stage è il seguente:

- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *Investment* (cfr. tabella successiva) viene applicata la LCRE, ovvero vengono allocati direttamente allo stage 1 sulla base dei requisiti esposti precedentemente;
- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *Speculative* viene considerato l'andamento del merito creditizio della controparte tra la

data di acquisto/sottoscrizione, e, la data di *reporting* - misurato dalla variazione della classe di *rating*.

Il deterioramento significativo da cui scaturisce la classificazione in *stage 2* viene individuato dal peggioramento di almeno 2 *notch* nella scala di *rating*. Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (*credit event*) l'esposizione viene classificata in *stage 3*. In assenza di deterioramento significativo della posizione è prevista, come da Principio, la classificazione in *stage 1*.

La classificazione ed il trasferimento rispettano tuttavia un modello simmetrico e relativo. Ad ogni data di *reporting*, infatti, viene effettuata la riclassificazione delle posizioni tra *stage*, sia in aumento che in diminuzione, al variare delle condizioni che avevano determinato l'allocazione precedente.

In assenza di informazioni disponibili per la determinazione del significativo deterioramento o del basso rischio di credito, la posizione deve essere classificata in *stage 2*. I *rating*, forniti da un *infoprovider*, vengono aggiornati puntualmente ad ogni data di *reporting*.

La valutazione delle attività finanziarie - sia quelle *performing* che quelle ricomprese nello *stage 3* - riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e le LGD *forward looking*.

Da un punto di vista metodologico, ad ogni chiusura di Bilancio Consolidato la Capogruppo deve misurare la svalutazione di uno strumento finanziario sulla base di:

- una *Expected Credit Loss (ECL)* a 12 mesi nel caso di classificazione in *stage 1*;
- una *Expected Credit Loss Lifetime*, nel caso di classificazione in *stage 2*.

Il portafoglio deteriorato¹ sarà invece classificato in *stage 3* e continuerà ad essere valutato con una metodologia di *Impairment Lifetime*.

Compensazione attività e passività finanziarie

Lo IAS 32 regola i criteri di compensazione tra attività e passività finanziarie. Nello specifico, la società può esporre il saldo netto nel proprio stato patrimoniale quando le seguenti condizioni vengono rispettate simultaneamente:

- i. la società ha un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente;
- ii. la società intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

L'esposizione del saldo netto è quindi possibile, quando l'eventuale compensazione sia in grado di riflettere i flussi futuri che la società si attende di ottenere dal regolamento di due o più strumenti finanziari distinti. Quando un'entità ha il diritto nonché la volontà di ricevere o pagare un unico importo netto, essa possiede in effetti una singola attività o passività finanziaria. Negli altri casi le attività e le passività finanziarie sono presentate distintamente fra loro, coerentemente con le loro caratteristiche di risorsa o di obbligazione per l'entità.

¹ L'IFRS 9 non fornisce una definizione del termine di "default", ma richiede che ogni entità si dia una propria definizione consistente con quella usata internamente dal *risk management* per definire il rischio di credito sugli strumenti finanziari rilevanti e deve considerare almeno degli indicatori qualitativi se appropriati. Ciascuna entità deve dotarsi, dunque, di una definizione di *default* che sia coerente con il proprio contesto di riferimento sia in termini di tipologie di asset che con le proprie pratiche di *risk management*. Alla luce di tali richieste normative, Invitalia considera in default le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero.



Compensazione attività e passività finanziarie

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a fronteggiare rischi connessi alle variazioni del valore di mercato, ovvero dei futuri cash flow riferibili ad un determinato elemento o gruppo di elementi, tali da avere potenziali effetti sul Conto Economico del Gruppo. La tipologia di copertura utilizzata è la copertura di fair value ed ha l'obiettivo di coprire l'esposizione dalla variazione di fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in Bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value. In particolare nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione di fair value dell'elemento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura e se è efficace dal momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente e retrospettivamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dell'oggetto coperto risultano compensate da quello dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia contabile quando le variazioni di fair value dello strumento di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80% - 125%, le variazioni dell'oggetto coperto per l'elemento di rischio oggetto di copertura (c.d. Dollar offset method). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di Bilancio, o, situazione infrannuale. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta; il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di Bilancio. Lo IAS 39 consente che l'oggetto di copertura del fair value possa essere individuato non solo in una singola attività o passività finanziaria ma, anche in un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni da fair value degli strumenti oggetto di copertura, al modificarsi dei tassi di interesse di mercato (c.d. copertura generica o macrohedging). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività.

Analogamente alle coperture specifiche di fair value (microhedging), una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti di fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti di fair value dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi sono all'interno dell'intervallo richiesto dallo IAS 39.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese sottoposte a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto, rilevando nel conto economico la quota parte degli utili o perdite maturate nell'esercizio. Nella valutazione con il suddetto metodo si tiene conto, ove esistenti, di eventuali patti parasociali di way out, che definiscono eventuali tempi e modalità di

determinazione del prezzo di dismissione da parte del Gruppo di tali partecipazioni, determinabili sulla base di metodologie concordate.

Le partecipazioni in imprese sottoposte a influenza notevole ricomprendono anche quelle acquisite nell'ambito dell'attuazione di misure agevolative finanziate da fondi nazionali e/o comunitari per le quali il rischio è totalmente o parzialmente a carico di detti fondi.

Le partecipazioni in imprese non significative sono valutate al costo. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione della partecipazione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Tra le imprese non significative sono comprese anche le società per le quali si possiede la maggioranza del capitale sociale ma non sono sottoposte ad un reale potere direttivo.

Le imprese acquisite con fondi di terzi in gestione, relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia ha esclusivamente la responsabilità di attuazione prevista dalle misure medesime, non sono rilevate tra le partecipazioni ma iscritte tra gli impegni.

Attività Materiali

Criteri di classificazione

La voce include terreni, fabbricati, mobili, impianti e macchinari. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore del cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

La voce include anche i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà che sono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto che ne consente l'utilizzo (affitto, comodato, concessione ecc.), la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento del cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di utilizzo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespiti ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Il saldo positivo o negativo tra le rettifiche di valore e le riprese relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento o costituenti rimanenze di attività materiali valutate ai sensi dello IAS 2, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario devono essere contabilizzate a conto economico all'interno della voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

Inoltre, per quanto riguarda le attività materiali valutate a fair value ad uso funzionale, a scopo di investimento e le rimanenze, il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e Immateriali.

Attività Immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

In sintesi, per l'iscrizione di una attività immateriale è necessario che vengano rispettate le seguenti condizioni:

- I. Il costo del bene può essere determinato attendibilmente.
- II. L'attività è in grado di produrre benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali devono essere iscritte:

i. Al costo di acquisto, se acquistate da terzi o eseguite sulla base di contratti di appalto (lavori in corso su ordinazione). Tale costo è comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili (ad esempio, spese di installazione e collaudo, spese notarili, spese di registrazione, eventuale IVA Indetraibile) e ridotto per eventuali sconti commerciali. Se il pagamento di una attività immateriale è differito oltre i normali termini di dilazione, il costo deve essere attualizzato e determinato in base al prezzo equivalente per contanti; la differenza tra questo importo e il pagamento complessivo è contabilizzata in contropartita al debito come interesse passivo lungo l'arco temporale di esistenza del debito;

ii. Al costo diretto di produzione, se costruite in economia; al costo di diretto di produzione, soprattutto con riferimento all'attività tipica del gruppo, può concorrere il costo del personale impiegato nell'implementazione dell'attività immateriale se esso è facilmente calcolabile e adeguatamente dimostrabile (ad esempio attraverso la predisposizioni di appositi report o timesheet); altri costi iscrivibili possono riguardare gli onorari professionali sostenuti

direttamente per portare l'attività alle relative condizioni di funzionamento, ed anche i costi per verificare se l'attività sta funzionando correttamente;

iii. Per quanto riguarda i beni immateriali acquisiti a titolo di godimento (mediante licenza d'uso), è possibile capitalizzare solo l'eventuale corrispettivo pagato inizialmente "una tantum". I corrispettivi periodici (canoni, royalties, etc.), invece, sono considerati costi dell'esercizio. In alcune circostanze, un'attività immateriale può essere acquisita in tutto o in parte senza dover sostenere oneri, tramite un contributo pubblico. Ciò può verificarsi nel caso in cui un governo trasferisca o ripartisca attività immateriali quali licenze per l'attivazione di stazioni radio, licenze di importazione, quote o diritti per accedere ad altre risorse limitate. L'attività ricevuta e il contributo sono rilevati a un valore simbolico.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione nel Bilancio Consolidato.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario e ad attività concesse in leasing operativo deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali. Inoltre, per quanto riguarda le attività immateriali valutate a fair value il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

L'evidenza separata delle "Attività non correnti (o 'Gruppi di attività - Disposal Group') possedute per la vendita" e delle relative passività risponde all'esigenza di una più trasparente informativa per il lettore del bilancio. Le attività correnti, viceversa, possono essere classificate all'interno della voce "Attività non correnti possedute per la vendita", esclusivamente qualora rientrino o siano parte di un Disposal Group. Il "Gruppo di attività" è un insieme di attività e di passività direttamente associate, come per esempio cash generating unit, destinate alla cessione tramite una vendita, o altra modalità, in un'unica transazione. Nel caso di gruppi di attività è richiesta la separata evidenza nel Bilancio Consolidato delle attività e delle passività, senza la possibilità di effettuare una compensazione fra le due posizioni. I principi di valutazione di seguito esposti non si applicano alle attività per imposte anticipate, attività connesse a benefici per i dipendenti e alle attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, siano esse destinate alla vendita come singole attività o incluse in un Disposal Group. Viceversa le modalità di classificazione si applicano indistintamente a tutte le attività non correnti e correnti (qualora incluse in un Disposal Group) "possedute per la vendita", nonché alle relative passività.

Le Attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita e rappresentate separatamente e distintamente nel Bilancio Consolidato.

Si possono classificare come Attività destinate alla vendita (held for sale) le seguenti attività:

- i. Singole attività non correnti (non current asset);
- ii. Gruppo di sole attività o gruppo di attività e passività (disposal group);
- iii. Attività operative cessate (Discontinued operations).

Per discontinued operation si intende una parte d'impresa (ad esempio un ramo di azienda) che è classificato come destinato per la vendita e:

- i. Rappresenta un importante ramo d'attività o area geografica d'attività;
- ii. È parte di un piano coordinato di dismissione di un ramo d'attività o ramo geografico d'attività, o
- iii. È una controllata acquistata esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Classificazione delle attività destinate alla vendita

La classificazione come Attività destinata alla vendita può essere effettuata se vengono soddisfatte le seguenti condizioni:

- i. Il valore contabile è recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo operativo;
- ii. La vendita è altamente probabile.

La vendita è considerata altamente probabile se:

- i. La direzione aziendale è impegnata nella vendita attraverso un piano di vendita ed un programma di identificazione del compratore;
- ii. Il prezzo di vendita sia ragionevole in relazione al fair value corrente;
- iii. La vendita deve avvenire entro un anno dalla data di riclassificazione;
- iv. Le attività per il completamento del piano indicano che è improbabile che vengano fatte modifiche significative del piano di vendita oppure che lo stesso venga ritirato.

L'estensione del sopra citato periodo di un anno per completare la vendita non preclude la classificazione come "Attività destinata alla vendita" se il ritardo è causato da eventi e circostanze fuori dal controllo della direzione aziendale ed esiste sufficiente evidenza che la direzione aziendale rimarrà obbligata nel suo piano di vendita.

Se il periodo per la vendita si protrae oltre l'anno, si deve mantenere la classificazione come Attività destinata alla vendita nei seguenti casi:

- i. La direzione aziendale è impegnata nel piano di vendita ma si attende che altri, non il compratore, imporranno condizioni sulla vendita che faranno aumentare il periodo necessario per la cessione;
- ii. Esiste un impegno vincolante all'acquisto ma il compratore o altri, in modo inatteso, impongono nuove condizioni alla cessione;
- iii. Durante il periodo iniziale di un anno sorgono circostanze che erano precedentemente considerate improbabili e che allungano il periodo della vendita.

I requisiti esposti devono sussistere alla data di chiusura del Bilancio Consolidato: eventuali attività (o "Gruppi di attività") che dovessero rispondere a tali requisiti successivamente alla data di chiusura del Bilancio Consolidato, ma prima dell'approvazione dello stesso, comporteranno esclusivamente un obbligo di informativa analogo a quello previsto nel primo esercizio in cui un'attività viene classificata come 'attività posseduta per la vendita'.

Tale voce, all'interno della società, accoglie le partecipazioni non strategiche che sono state poste in vendita o avviate alla dismissione; tali asset, sia per le caratteristiche operative del gruppo, che per le peculiarità delle stesse attività in dismissione (legate alle tempistiche di dismissione o liquidazione), potranno, a seconda dei casi specifici, essere classificate e mantenute in tale voce a prescindere dalla tempistica di liquidazione/dismissione.

Valutazione delle attività destinate alla vendita

Le Attività destinate alla vendita devono essere valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Nel caso in cui la vendita si protragga oltre l'anno, i costi di vendita devono essere valutati al valore attuale. Ogni incremento del valore attuale dei costi di vendita, che deriva dal passare del tempo, deve essere imputato a conto economico come onere finanziario.

Il valore contabile delle Attività destinate alla vendita deve essere determinato immediatamente prima della loro classificazione, tenendo conto degli IFRS/IAS fino a quel momento applicati. Alla chiusura del Bilancio Consolidato (o della situazione infrannuale) il valore contabile così determinato deve essere allineato, se minore, al fair value al netto dei costi di vendita dell'attività destinata alla vendita, rilevando una perdita di valore. Nel caso di una cash generating unit, la perdita di valore deve essere imputata a riduzione del valore contabile di qualunque avviamento allocato, e successivamente a riduzione delle altre attività in proporzione al rispettivo valore contabile.

Non possono essere contabilizzate plusvalenze eccedenti le perdite di valore accumulate.

Le Attività destinate alla vendita non devono essere ammortizzate a partire dal momento in cui vengono classificate come tali.

Le Attività destinate alla vendita che fanno parte di un'aggregazione aziendale (business combination) devono essere valutate esclusivamente al fair value al netto dei costi di vendita.

Le riduzioni di valore del fair value al netto dei costi di vendita derivanti dalla classificazione sono rilevate a conto economico come svalutazioni (impairment), mentre gli eventuali ripristini di valore derivanti da incrementi del fair value al netto dei costi di vendita possono essere rilevati esclusivamente nei limiti delle perdite di valore precedentemente rilevate.

Se vengono meno le condizioni per la classificazione come Attività destinata alla vendita, le attività ad essa relative devono essere valutate al minore tra:

- i. Il valore contabile antecedente la classificazione come Attività destinata alla vendita rettificato di ogni ammortamento o rivalutazione che sarebbe stata contabilizzata qualora non vi fosse stata tale classificazione, e
- ii. Il valore recuperabile tramite l'uso.

Le rettifiche del valore contabile derivanti dalla cessazione della classificazione come Attività destinata alla vendita devono essere imputate a conto economico tra le plusvalenze e le minusvalenze relative ad attività operative in esercizio.

Rappresentazione in bilancio delle attività destinate alla vendita

Le Attività destinate alla vendita devono essere rappresentate separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria, senza adeguare l'informazione comparativa, secondo i seguenti criteri:

- i. Le attività non correnti devono essere rappresentate come attività correnti in una linea separata;
- ii. Le attività e passività di un'Attività destinata alla vendita devono essere rappresentate come attività e passività correnti in un'unica linea separata senza possibilità di compensazione;
- iii. Componenti di costo e di ricavo rilevati nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo e relativi ad un'attività non corrente o ad attività e passività di un'attività destinata alla vendita devono essere esposti separatamente.

Le partecipazioni in imprese controllate e joint venture destinate alla vendita non sono escluse dal consolidamento, ma devono essere iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria in linee separate, evidenziando il totale delle attività e delle passività della controllata, valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Per le sole discontinued operations si deve indicare nel conto economico un singolo ammontare derivante da:

- i. Utile e perdita dopo le imposte realizzati nel periodo di destinazione alla vendita ed in tutti i periodi precedenti presentati;
- ii. Proventi e perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al fair value e dalla cessione.

Inoltre si deve indicare nelle Note al bilancio:

- i. L'ammontare dei ricavi, dei costi, dell'utile o della perdita prima delle imposte;
- ii. L'ammontare delle imposte sul reddito;
- iii. L'ammontare dei proventi e delle perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al fair value e dalla cessione.

Nel rendiconto finanziario deve essere separatamente riportato l'ammontare del flusso finanziari derivanti dall'attività operativa e di finanziamento della discontinued operation.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi (Interessi, dividendi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ammortamenti ecc.) relativi ai gruppi di attività e relative passività associate in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Nell'ipotesi di riacquisto di proprie passività finanziarie, il saldo positivo o negativo tra gli utili e le perdite deve essere contabilizzato all'interno della voce 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di c) passività finanziarie.

Passività finanziarie di negoziazione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Passività finanziarie designate al fair value

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle Imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);

le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Altre passività

Nella voce Altre passività sono inclusi i depositi cauzionali in contanti ricevuti da terzi e i debiti tributari con scadenza superiore ai dodici mesi.

Nella voce Altre passività sono compresi: debiti verso terzi a breve termine di altra natura; altri tipi di debiti (ad esempio: debiti verso enti previdenziali, debiti verso dipendenti per retribuzioni da corrispondere; debiti per incassi ricevuti in nome e per conto di terzi; debiti per anticipi ricevuti da clienti); ratei e risconti passivi.

Anche per gli strumenti finanziari dal lato del passivo a breve termine ai fini della misurazione/valutazione al costo ammortizzato non si procede all'attualizzazione dello strumento finanziario in quanto l'effetto del valore temporale di natura finanziaria non è significativo. Con riferimento ai debiti verso il personale, gli stessi rappresentano obbligazioni a pagare di ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime e calcoli attuariali sono rilevate nella voce Benefici per i dipendenti.

La voce accoglie, in particolare, le seguenti tipologie di debiti:

- i. Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale;
- ii. Ratei e risconti passivi;
- iii. Anticipi da fornitori.

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare un ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime sono rilevate nei fondi.

La voce accoglie anche gli interessi passivi che scaturiscono dai debiti verso altri sia nel caso in cui il periodo di maturazione sia relativo a due periodi contabili, sia nel caso in cui gli interessi siano interamente maturati alla fine del periodo.

In tale voce sono contabilizzati i debiti per fondi di terzi in gestione, relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione prevista dalle misure medesime.

Per tali fondi non si procede al trattamento contabile di cui sopra nel presupposto che gli effetti economici e patrimoniali sono assorbiti dai relativi impieghi.

Sono rilevati in tale voce anche i contributi ricevuti.

Contributi pubblici

Lo IAS 20 prevede che i contributi pubblici debbano essere rilevati nel Bilancio Consolidato solo e soltanto se "esiste una ragionevole certezza" che:

- i. L'entità rispetterà le condizioni previste;
- ii. I contributi saranno ricevuti.

I contributi pubblici devono essere contabilizzati secondo il sistema reddituale ovvero devono essere imputati fra i proventi del conto economico, secondo un criterio sistematico e razionale, negli esercizi necessari a correlarli ai costi ad essi riferibili.

E' esclusa la possibilità di accreditare i contributi pubblici direttamente al patrimonio netto; In altri termini non è prevista la loro contabilizzazione secondo il "sistema patrimoniale".

Tipologie di contributi pubblici:

Lo IAS 20 prevede i seguenti diversi tipi di contributi pubblici:

- i. **Contributi in Conto Capitale/Conto Impianti:** Per contributi pubblici in conto capitale si intendono «i contributi pubblici per il cui ottenimento è condizione essenziale che l'impresa acquisti, costruisca o comunque acquisisca attività immobilizzate». La concessione del contributo è pertanto legata alla realizzazione o all'acquisto (o ad altre forme di acquisizione) di attività materiali e immateriali, la cui utilità si protrae nel tempo, ovvero di beni strumentali per l'impresa;

Contabilizzazione:

Il valore di tale tipologia di contributi viene sospeso all'interno delle Passività e progressivamente rilasciato a conto economico all'interno della voce "Altri proventi di gestione" proporzionalmente alla durata della vita utile dell'attività di riferimento, correlandolo quindi all'ammortamento dell'attività stessa.

- ii. **Contributi in conto Esercizio:** Per contributi in conto esercizio si intende una categoria residuale, ovvero tutti quei contributi pubblici diversi da quelli in conto capitale.

Contabilizzazione:

Tale tipologia di contributi, correlati a componenti di costo, devono essere rilevati all'interno della voce "Altri Proventi di Gestione" e ripartiti sistematicamente nei vari esercizi di competenza in modo che i ricavi siano correlati ai costi che essi intendono compensare.

In coerenza con il criterio "reddituale" se un contributo è correlato a costi futuri, tale contributo può essere rilevato a conto economico solo nell'esercizio in cui si manifesta l'onere a fronte del quale il contributo è stato riconosciuto. Nel caso in cui un contributo è erogato al fine di dare un supporto finanziario all'impresa, il contributo è rilevato a conto economico esclusivamente nell'esercizio in cui diventa esigibile.

Date le caratteristiche della società, e con specifico riferimento ai contributi in conto Impianti, le relative attività possono essere contabilizzate a seconda delle attività sulle quali verte il contributo stesso; ad esempio:

- i. 80. Attività Materiali;
- ii. 110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
- iii. 120. Altre Attività – [Rimanenze];

Le Informazioni di cui al co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34 sono riportate in corrispondenza delle singole voci sulle quali vertono le sovvenzioni, i sussidi o i contributi o privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria ricevuti.

Trattamento di fine rapporto (Benefici per i dipendenti)

La passività relativa ai benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti, rappresentati dal Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato, è iscritta nel periodo di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali e rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento del benefici. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il *Projected Unit Credit Method*. I costi del piano sono iscritti nel conto economico di periodo.

Gli utili e le perdite di natura attuariale sono interamente rilevati nel periodo di riferimento ed imputati al patrimonio netto.

L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente.

Fondi per rischi oneri

Gli accantonamenti ai fondi vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è possibile sono indicati nella nota integrativa o nella relazione sulla gestione senza effettuare alcun accantonamento. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro ed i rischi specifici delle passività. Quando è effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

I Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate accolgono i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fiscaltà corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di Imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte:

- le prime solo se esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi;
- le seconde, se esistenti, in ogni caso.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le relative specifiche riserve.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando un cliente ottiene il controllo della merce. L'identificazione del passaggio del controllo viene determinato sulla base di un modello di analisi suddiviso in cinque fasi che si applica a tutti i ricavi derivanti da contratti con i clienti:

i. Identificazione del contratto con il cliente;

ii. Identificazione delle performance obligations (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);

iii. Determinazione del prezzo della transazione;

iv. Allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e

v. Rilevazione dei ricavi per singola performance obligation quando la stessa risulta soddisfatta.

Alla sottoscrizione di ciascun contratto con la clientela, la Società, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un servizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti. I ricavi sono valutati in misura corrispondente al fair value del corrispettivo spettante, comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti dalla Società. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- **Vendita di beni** - I ricavi sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente;
- **Prestazioni di servizi** - I ricavi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- **Interessi** - I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività);
- **Dividendi** - Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento;
- **Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli Interessi;**
- **I ricavi o i costi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato dalla transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione.**

La Capogruppo sostanzialmente opera con due diverse fattispecie:

- **Commesse per la vendita/realizzazione di beni/servizi:** In cui il ricavo la Pubblica Amministrazione è direttamente commisurato ai costi sostenuti che vengono rendicontati e dallo stesso approvati.
- **Commesse in cui opera come "Delega di Stazione Appaltante":** la Pubblica Amministrazione contrattualizza con Invitalia la messa a gara della realizzazione di un'opera o di un servizio con un fornitore terzo.

Ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 15, la componente del prezzo contrattuale relativa alle commesse identificate come "con delega stazione appaltante", caratterizzate dal fatto che Invitalia agisce come "agent" ossia l'obbligazione di fare consiste nel provvedere affinché sia un terzo a fornire lo specifico bene o servizio, per la parte relativa al costo del fornitore terzo, non è più rilevata tra i ricavi, ma viene nettata con il costo sostenuto per adempiere a detta obbligazione.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli Importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel Bilancio Consolidato. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2018, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento sopra descritte.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli in relazione alle attività e passività per le quali non è facilmente desumibile da altre fonti, il relativo valore.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente, tenuto conto delle migliori informazioni disponibili alla data della revisione fisiologica delle stesse ivi inclusa l'esperienza storica specificamente maturata dal Gruppo. Le eventuali variazioni, conseguenti a tali revisioni, sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso, invece, in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri. Le principali fattispecie dove è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive nel presente Bilancio Consolidato sono di seguito elencate:

- Quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie (determinate per i crediti deteriorati sulla base della stima dei flussi di cassa futuri al netto dei costi di recupero e del presumibile valore delle garanzie);
- Quantificazione dei fondi rischi ed oneri (determinata sulla stima degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni per cui si ritiene probabile dover impiegare risorse);
- Quantificazione del trattamento di fine rapporto (determinato sulla stima del valore attuale delle obbligazioni riferite agli esborsi probabili che sono attualizzati considerando aspetti finanziari -tassi di interesse-, andamento presunto delle retribuzioni, tassi di turnover e dati demografici);
- Fiscalità attiva (l'iscrizione delle poste relative alla fiscalità attiva si basa sulla valutazione che nei prossimi esercizi l'Agenzia produca redditi imponibili per importi tali da avere una ragionevole certezza che le imposte future da versare su detti redditi consentano l'integrale assorbimento della fiscalità differita attiva).

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Il Gruppo nel corso del 2018 ha effettuato riclassifiche del portafoglio titoli trasferendoli dal fair value con impatto a conto economico al costo ammortizzato, per effetto del cambiamento del modello di business finalizzato a costituire un portafoglio titoli da detenere per un lungo periodo.

Gli effetti di tale riclassifica sono riportati nel prosieguo della nota integrativa in corrispondenza della voce di bilancio Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40.

A.4 Informativa sul fair value

Fair Value degli strumenti Derivati

La determinazione del fair value per gli strumenti derivati si basa su Input di livello 2, in quanto trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi; in particolare, la determinazione del fair value si basa sulla curva dei tassi di interesse spot e sui valori forward e volatilità dei tassi di mercato monetario. Gli strumenti derivati in portafoglio, tutti di copertura, possono essere raggruppati in due categorie, a seconda della complessità della relativa struttura finanziaria: interest rate swap plain vanilla e basis swap strutturati.

Di seguito si descrivono, per ciascuna delle classi di strumenti derivati sopra indicate, i modelli di valutazione adottati.

1) Interest rate swap plain vanilla.

In questa classe di strumenti sono compresi tre contratti derivati, stipulati a fini di fair value hedge, aventi le seguenti caratteristiche:

IRS (ricevo tasso fisso, pago Euribor 6 mesi) di copertura del passivo.

La valutazione di queste posizioni viene effettuata sulla base del metodo reddituale; in particolare, questo comporta l'applicazione della metodologia del valore attuale (discounted cash-flow method) che prevede:

- una stima dei flussi di Interesse futuri Incerti, indicizzati al parametro Euribor 6 mesi, effettuata determinando i valori forward del parametro impliciti nella specifica curva dei tassi spot alla data di riferimento;
- l'attualizzazione dei flussi di Interesse futuri certi e dei flussi di interesse futuri stimati di cui al punto precedente, al fine di tenere conto del valore temporale del denaro.

2) Basis swap strutturati.

In questa classe è compreso un solo contratto derivato in essere, stipulato a fini di fair value hedge:

basis swap (ricevo EurLibor 3 mesi, pago EurLibor 6 mesi) con floor in posizione di acquisto e knock-in cap in posizione di vendita, a copertura di un prestito obbligazionario strutturato.

La valutazione di questa posizione viene effettuata applicando l'approccio c.d. building blocks che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari:

- componente lineare: basis swap plain vanilla;
- componente opzionale: opzione su tasso (floor) in posizione di acquisto;
- componente opzionale: opzione su tasso (knock-in cap) in posizione di vendita.

La valutazione della componente lineare basis swap viene effettuata sulla base del metodo reddituale; in particolare, questo comporta l'applicazione della metodologia del valore attuale (discounted cash-flow method) che prevede:

- una stima dei flussi di interesse futuri incerti, indicizzati al parametro EurLibor 3 mesi per la gamba receive e al parametro EurLibor 6 mesi per la gamba pay, effettuata determinando i valori forward di ciascun parametro impliciti nella specifica curva dei tassi spot alla data di riferimento;
- l'attualizzazione dei flussi di interesse stimati di cui al punto precedente, al fine di tenere conto del valore temporale del denaro.

La componente opzionale floor in posizione di acquisto prevede che la Banca Incassi l'eventuale differenza positiva tra un valore prefissato (strike) e il valore del parametro EurLibor 3 mesi a ciascuna delle date di esercizio ed è quindi rappresentabile come un portafoglio di opzioni put europee su tasso di interesse (cd. floorlets). Viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo il modello di Black del '76. La componente opzionale knock-in cap in posizione di vendita prevede che la Banca paghi l'eventuale differenza positiva tra il valore del parametro EurLibor 3 mesi ed un valore prefissato (strike) a ciascuna delle date di esercizio, a condizione che il valore del parametro EurLibor 3 mesi sia superiore ad un ulteriore valore prefissato (barriera). La posizione è rappresentabile come un portafoglio di opzioni call europee su tasso con barriera e la valutazione viene effettuata in formula chiusa secondo una derivazione del modello di Black del '76: rispetto al modello base, si tiene conto della probabilità che, a ciascuna delle date di esercizio, il valore del parametro non superi la barriera e che quindi l'opzione non venga attivata. Il citato modello di Black del '76 non è utilizzabile in presenza di valori forward negativi del parametro EurLibor 3 mesi, quali quelli impliciti nelle curve di mercato nel corso dell'esercizio 2017. D'altra parte si osserva che, sulla base delle aspettative di mercato (tassi forward negativi), dello strike contrattuale (1%) e della vita residua (inferiore ad un anno), il fair value della componente opzionale floor è assimilabile a quello di un interest rate swap in cui la Banca riceve un tasso fisso e paga EurLibor 3 mesi. Analogamente, con riferimento alla componente opzionale cap, poiché la barriera è fissata al 7%, alle condizioni di mercato correnti l'opzione è deep-out-of-the-money

e presenta un fair value trascurabile che riflette la sola presenza di un "valore temporale" della posizione legato alla vita residua.

Sotto il profilo della valutazione del rischio di controparte, i contratti derivati in oggetto sono raggruppabili in:

- I. contratti assistiti da CSA (Credit Support Annex), con collateral costituito da cash e marginazione giornaliera: il rischio di controparte su tali posizioni è considerato trascurabile e pertanto non si applica un CVA/DVA (Credit Value Adjustment / Debt Value Adjustment);
- II. contratti assistiti da clausole di collateralizzazione non standard, con collateral costituito da cash e marginazione semestrale: in questo caso, considerata la scarsa materialità del CVA/DVA, il rischio di controparte viene incorporato nella valutazione adottando per l'attualizzazione dei flussi di cassa, in luogo della curva risk-free, una curva di tassi IRS, che comprende un premio al rischio di controparte 'medio' del settore bancario.

A seguito di tale impostazione, i fattori di mercato che influiscono sulla determinazione del fair value degli strumenti derivati sono riconducibili ai tassi di interesse risk-free, ai tassi di interesse EUR IRS, ai valori forward dei parametri EurLibor 3 mesi ed EurLibor 6 mesi e, per le componenti opzionali alla volatilità del tasso EurLibor 3 mesi.

Dati di input ai modelli di valutazione:

La curva dei fattori di sconto utilizzata nella determinazione del fair value è ricavata da una curva di tassi zero-coupon utilizzando la convenzione day-count ACT/365 e il regime di capitalizzazione composta. A sua volta, la curva dei tassi zero-coupon è ottenuta mediante bootstrap e interpolazione lineare da una curva di tassi par rilevati sul mercato, diversa, come descritto sopra, a seconda che la valutazione abbia ad oggetto:

- I. derivati collateralizzati da cash, con marginazione giornaliera e remunerazione al tasso EONIA;
- II. derivati collateralizzati da cash, con marginazione semestrale e remunerazione al tasso Euribor 6 mesi.

Per i derivati di cui al punto I, si utilizza una curva di tassi EUR OIS rilevati sul mercato (fonte Reuters). Per i derivati di cui al punto 2, si utilizza una curva di tassi EUR IRS rilevati sul mercato (fonte Reuters). I valori forward dei parametri EurLibor 3 mesi ed EurLibor 6 mesi sono calcolati sulla base di una curva di tassi zero-coupon ottenuta mediante bootstrap e interpolazione lineare a partire da contratti Futures e Forward Rate Agreement (per le scadenze fino a 12 mesi) e dai tassi EUR IRS (per le scadenze successive). La volatilità del parametro EurLibor 3 mesi utilizzata nella determinazione del fair value delle opzioni su tasso (knock-in cap, floor) deriva da una matrice di volatilità implicite rilevate sul mercato (fonte Reuters) per un numero predefinito di combinazioni strike - maturity. La determinazione della volatilità in corrispondenza di un nodo strike - maturity non presente nella matrice avviene mediante interpolazione bi-lineare.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per quanto attiene alla ripartizione dei portafogli per gerarchie di fair value, si evidenzia la distinzione nei tre livelli:

- il fair value dello strumento finanziario è associato al **1° livello** quando trattasi di strumenti quotati in mercati attivi che consentono di utilizzare in maniera attendibile per la loro valutazione le quotazioni del mercato;
- il fair value dello strumento finanziario è associato al **2° livello** quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che consentono comunque di utilizzare per la

determinazione del rispettivo fair value modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato;

- il fair value dello strumento finanziario è associato al **3° livello** quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che non consentono di utilizzare per la determinazione del rispettivo fair value modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato. Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale****ATTIVO**

Gli importi espressi nella nota Integrativa, ove non diversamente specificato, sono in migliaia di Euro.

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 **25.038** **89**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	21	89
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	25.017	-
Totale	25.038	89

La voce 10 ha registrato un aumento dovuto all'accredito in Banca del Mezzogiorno di 25 milioni in data 31.12.2018, utilizzati il 2.1.2019 per il regolamento aste BCE.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico- Voce 20 **123.313** **79.042**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono costituite da attività finanziarie detenute per la negoziazione, per un ammontare pari al 51% della voce e attività designate al fair value per un 49%.

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	62.794	37.866
b) attività finanziarie designate al fair value	48.148	32.907
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.371	8.269
Totale	123.313	79.042

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	L1	L2	L1	L2
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	33.104		35.671	2.195
1.1 Titoli strutturati	-		-	-
1.2 Altri titoli di debito	33.104		35.671	2.195
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	29.690		-	-
3. Finanziamenti	-		-	-
Totale (A)	62.794		35.671	2.195
Totale (A+B)	62.794		35.671	2.195

Circa il 50% delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, pari a 33.104 migliaia di euro, è costituito da titoli di stato e obbligazionari domestici con rating medio pari

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO

all'Investment grade (BBB) e durata finanziaria media inferiore all'anno. Tale portafoglio ha profili di rischio di tasso e di credito contenutissimi e contribuisce al conto economico con un rendimento medio di poco inferiore all'unità. Il restante 50% delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, pari a 29.690 migliaia di euro, è costituito da fondi comuni di investimento da profilo prudente bilanciati e obbligazionari, acquistati nel corso dell'esercizio 2018 e selezionati tra i migliori e più grandi gestori del comparto.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	33.104	37.866
a) Amministrazioni pubbliche	24.940	19.458
b) Banche	8.164	15.906
d) Società non finanziarie	-	2.502
3. Quote di OICR	29.690	-
Totale (A)	62.794	37.866
Totale (A+B)	62.794	37.866

Si rimanda all'allegato A.1 per i dettagli della movimentazione.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
	L3	L3
1. Titoli di debito	48.148	32.907
1.2 Altri titoli di debito	48.148	32.907
Totale	48.148	32.907

Le attività designate al fair value pari a 48.148 migliaia di euro sono costituite da polizze d'investimento con gestioni interne obbligazionarie prudenti stipulate con compagnie assicurative di primaria importanza con lo scopo di stabilizzare i proventi della liquidità gestita.

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di debito	48.148	32.907
c) Altre società finanziarie	48.148	32.907
Totale	48.148	32.907

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO

Attività finanziarie designate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito
Esistenze iniziali	32.907
Aumenti	
Acquisti	14.500
Variazioni positive di Fair Value	865
Diminuzioni	
Altre variazioni	(124)
Rimanenze finali	18.148

Si rimanda all'allegato A.2 per i dettagli della movimentazione.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale			Totale
	31/12/2018			31/12/2017
	L1	L2	L3	L2
1. Titoli di debito	1.560	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.560	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	1	
3. Quote di O.I.C.R.		10.810	-	8.269
Totale	3.119	10.810	1	8.269

Le "quote di OICR" sono costituite per 1.560 migliaia di euro (FV 1) da una polizza di capitalizzazione sottoscritta da Invitalia Ventures SGR nel mese di aprile 2017 con la Società Cattolica di Assicurazione e per 10.810 migliaia di euro (FV 2) da investimenti a medio e lungo termine in fondi mobiliari chiusi effettuati dalla Capogruppo.

La metodologia di determinazione del fair value delle quote OICR si basa sull'ultimo NAV (Net Asset Value) disponibile comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV è modificato sulla base dei richiami e rimborsi comunicati dai gestori e Intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione.

I titoli di capitale (FV 3) sono relativi alla quota spettante alla Banca del Mezzogiorno dei titoli sottoscritti dallo Schema Volontario del FITD a seguito degli interventi dallo stesso effettuati.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale**ATTIVO****2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di capitale	1	-
di cui: altre società finanziarie	1	-
2. Titoli di debito	1.560	-
c) Altre società finanziarie	1.560	-
di cui: imprese di assicurazione	1.560	-
3. Quote di O.I.C.R.	10.010	8.269
Totale	12.371	8.269

Si rimanda all'allegato A.3 per i dettagli della movimentazione.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

715.751

740.100

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
	L1	L1
1. Titoli di debito	715.751	740.100
1.2 Altri titoli di debito	715.751	740.100
Totale	715.751	740.100

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di debito	715.751	740.100
a) Amministrazioni pubbliche	715.751	740.100
Totale	715.751	740.100

La voce "attività finanziarie valutate al fair value" è costituita esclusivamente da Titoli di Stato della Repubblica Italiana (BTP) detenuti dalla Banca del Mezzogiorno. La voce risente della variazione negativa determinata dal consistente aumento dei rendimenti dei titoli governativi correlato all'andamento dello spread sovrano.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo		Rettifiche di valore complessive
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Primo stadio
Titoli di debito	716.317	716.317	566
Totale 31/12/2018	716.317	716.317	566

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

2.616.079 2.981.248

La voce è così composta:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
a) crediti verso banche	629.102	881.970
b) crediti verso società finanziarie	1.775	1.652
c) crediti verso clientela	1.985.202	2.097.626
Totale	2.616.079	2.981.248

a) Crediti verso banche

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Valore di bilancio Primo e secondo stadio	Fair value		Valore di bilancio Primo e secondo stadio	Fair value	
		L1	L3		L1	L3
1. Depositi e conti correnti	601.085		601.089	877.126		877.126
2. Finanziamenti	722		722			
2.4 Altri	722		722	-		
3. Titoli di debito	27.295	26.011	-	3.017	3.001	
3.2 Altri titoli di debito	27.295	26.011		3.017	3.001	
4. Altre attività				1.827		1.827
Totale	629.102	26.011	601.807	880.143	3.001	877.126

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO

La sottovoce "Depositi e conti correnti" comprende:

Disponibilità ordinarie		97.293
- di cui vincolate (contenzioso Ismea)	17.006	
- di cui time deposit	30.009	
Risorse finanziarie dedicate a contratti e convenzioni		354.414
Risorse finanziarie da fondi nazionali e comunitari		149.378
Totale disponibilità		601.085

- risorse finanziarie disponibili a vista per la gestione corrente per 97.293 migliaia di euro (325.632 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) di cui 17.006 migliaia di euro, si riferiscono a disponibilità vincolate su un conto cointestato a ISMEA come stabilito da accordo transattivo Intercorso a dicembre 2016, fino all'esito del contenzioso ISA/ISMEA descritto nella Relazione di Gestione. Delle suindicate risorse finanziarie a vista, 30.009 migliaia di euro sono state trasferite in un conto di Time Deposit a breve termine (24 mesi) ad un tasso di rendimento più favorevole rispetto a quello riconosciuto sui conti ordinari;
- risorse finanziarie vincolate per l'attuazione di misure agevolative finanziate da fondi nazionali e comunitari (ulteriormente descritte nella voce 80 del passivo) per complessive 149.378 migliaia di euro di cui si riporta il dettaglio:

	31/12/2018	31/12/2017
Fondo per la realizzazione della Banda Larga e Ultra larga	17.120	42.979
Fondo per la crescita sostenibile	37.408	39.668
L.181/89 (Interventi nelle Aree di crisi)	26.167	29.042
Fondo Rotazione DPR 58/87	30.948	29.148
Convenzione Brevetti	16.052	11.608
L.208/98 Fondi Incentivi	14.753	14.762
Promozione Turistica	1.247	1.247
Reindustrializzazione Area Ottana	788	787
Poli Museali di Eccellenza	201	202
Altri Fondi di Gestione	1.153	907
Fondi FESR ex Garanzia Italia	1.820	1.821
Fondi nazionali ex Garanzia Italia	1.721	1.721
	149.378	173.892

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO

- Risorse finanziarie dedicate "In via esclusiva e non" a contratti e convenzioni 354.414 migliaia di euro di cui si riporta il dettaglio:

	2018	2017
Commesse regionali Banda Larga e Ultra larga	252.972	244.244
Interventi area Bagnoli - Coroglio	80.396	86.508
Commesse Del Cipe 62-130/02	1.856	10.719
Contratti di appalto enti territoriali (1)	14.188	10.910
Reopen Servizi pubblici locali	487	-
Supporto emergenza accoglienza emigranti	337	294
Fondi dedicati in via non esclusiva a Convenzioni Pubbliche	3.689	23.371
Dissesti Idrogeologici	4	1.134
Spinner	231	231
Convenzione ILVA	10	10
Factoring	44	182
	354.414	377.603

Errore. Il collegamento non è valido.

(1) Interessi non di competenza

- Le disponibilità finanziarie finalizzate agli interventi per la bonifica dell'amianto nell'area ex Eternit del Sin Bagnoli-Coroglio, ai sensi della Legge di Stabilità 2015, sono state per 75 milioni di euro vincolate in un conto di Time Deposit a breve termine ad un tasso di rendimento più favorevole rispetto a quello riconosciuto sui conti ordinari;
- Le disponibilità dedicate alle commesse del Cipe 62-130/02 riscontrano un decremento per effetto della conclusione di alcuni Programmi Operativi la cui rendicontazione è stata formalmente definita con il Committente.

La liquidità relativa alle risorse vincolate per l'attuazione di misure agevolative non genera interessi attivi per l'Agenzia e gli stessi refluiscono direttamente sul fondo in gestione. Analogo effetto si ha per alcune risorse dedicate in via esclusiva alla copertura dei costi dei contratti di appalto assegnati dagli enti territoriali.

Si evidenzia che le somme residue delle disponibilità vincolate alle operazioni previste dalle varie misure, saranno restituite al committente al termine delle attività di riferimento.

La voce **titoli di debito** si riferisce al portafoglio titoli a lungo termine (Held to collect), costituito nel corso dell'esercizio 2018, con l'obiettivo esclusivo di realizzare incassi certi per cedole maturate e capitale a scadenza, tenendo in considerazione i flussi di cassa attesi in coerenza con la capacità finanziaria della Capogruppo.

Si rimanda all'allegato A.2 per il dettaglio della movimentazione e la composizione per debitori/emittenti.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Al riguardo sono stati trasferiti al portafoglio titoli HTC 16.400 migliaia di euro in termini di valore nominale di cui vengono sintetizzati i valori e gli effetti della riclassifica.

Forma tecnica	Comparto di provenienza	Valore nominale alla data di trasferimento	Valore contabile alla data di trasferimento (01.01.2018)	Fair Value al 31/12/18	Valore contabile al 31/12/18
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	16.400	16.547	15.665	23.084
Totale		16.400	16.547	15.665	23.084

Riepilogando:

	(Costi) / Ricavi
Assenza di trasferimento	
Negoziazione	(816)
Totale	(816)
Con trasferimento	
Negoziazione	274
Totale	274

Per i titoli derivanti dal portafoglio "attività finanziarie di negoziazione" il conto economico avrebbe recepito componenti negativi netti per 816 migliaia di euro, corrispondenti alla differenza tra i fair value 2018-2017.

Per effetto della riclassifica, l'adozione del metodo del "costo ammortizzato" ha prodotto componenti netti positivi per 274 migliaia di euro.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO

b) Crediti verso società finanziarie

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
	Primo e secondo stadio	L3	Primo e secondo stadio	L3
1. Finanziamenti	-	-	1.500	1.500
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	1.500	1.500
2. Titoli di debito	1.457	1.457	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	1.457	1.457	-	-
3. Altre attività	319	319	152	152
Totale	1.775	1.775	1.652	1.652

Le "Altre attività" includono i crediti verso società del Gruppo, o verso società che ne sono recentemente uscite.

Non esistono crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO

c) Crediti verso clientela

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2018			31/12/2017		
	Valore di bilancio		Fair value	Valore di bilancio		Fair value
	Primo e secondo	Terzo stadio	L3	Primo e secondo	di cui: impaired	L3
1. Finanziamenti	1.386.995	88.389	1.475.384	1.571.266	136.087	1.707.353
1.1 Conti correnti	5.559	-	5.559	-	-	-
1.2 Factoring	7.008	-	7.008	13.745	-	13.745
Factoring bancario	141	-	141	-	-	-
- pro-solvendo	5.555	-	5.555	10.777	-	10.777
- pro-soluto	1.312	-	1.312	2.968	-	2.968
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.666	-	2.666	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	1.371.762	88.389	1.460.151	1.557.521	136.087	1.693.608
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	1.711	-	1.711
2. Titoli di debito	79.216	-	79.216	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	79.216	-	79.216	-	-	-
3. Altre attività	371.273	59.329	430.602	379.410	10.863	390.273
Totale	1.837.484	147.718	1.985.202	1.950.676	146.950	2.097.626

La sottovoce "**Finanziamenti**", include i crediti verso la clientela vantati da Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA, che al 31 dicembre 2018 ammontano a 1.336,2 milioni costituiti da crediti lordi per 1.421,8 milioni - di cui in bonis, stage 1 e 2 1.286,5 milioni e fondi rettificativi per 85,6 milioni - di cui 72,1 milioni relativi a crediti deteriorati e 13,5 a crediti in bonis. Le connesse rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti risultanti dal conto economico consolidato al 31 dicembre 2018 ammontano a circa 5 milioni di Euro. La sottovoce "**Finanziamenti**" include inoltre crediti per 65.236 migliaia di euro (di cui 38.376 migliaia di euro per posizioni deteriorate) a valore sul fondo della L.181/89, il cui rischio di insolvenza non è a carico di Invitalia e quelli a valore sul fondo di rotazione DPR 58/87 il cui rischio di insolvenza è a carico di Invitalia solo dopo il protrarsi della morosità per oltre 12 mesi. Per maggiori dettagli su tali fondi si rimanda alla voce 90 del passivo "**altre passività-fondi di terzi in gestione**".

La sottovoce "**Altre attività**" include crediti per servizi erogati a Ministeri e Amministrazioni pubbliche e crediti verso soggetti destinatari dei finanziamenti.

Le posizioni sono costantemente monitorate al fine di intervenire, per quanto possibile, sul processo di autorizzazione della fatturazione e poter contenere i relativi tempi di incasso. La quasi totalità dei crediti scaduti è nei confronti della Pubblica Amministrazione con la conseguente difficoltà di porre in essere azioni efficaci per la loro riscossione. Non ci sono situazioni nelle quali il diritto alla riscossione del credito risulti essere prescritto e, nei casi di evidente inesigibilità o sofferenza, la Società ha proceduto con la svalutazione parziale o integrale del relativo credito.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale		Totale	
	31/12/2018		31/12/2017	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio
1. Titoli di debito	79.215	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	77.123	-	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	2.092	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.386.995	88.389	1.571.266	136.087
a) Amministrazioni pubbliche	66.562	-	75.405	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni	54.004	-	61.179	-
c) Società non finanziarie	873.030	83.856	989.017	129.107
d) Famiglie	393.400	4.533	445.665	6.980
3. Altre attività	371.273	59.329	379.410	10.863
Totale	1.837.484	147.718	1.950.676	146.950

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	108.072	-	-	103	-	-	-
Finanziamenti	1.849.211	154.662	161.070	7.087	7.984	72.681	-
Altre attività	371.541	-	60.356	(50)	-	1.028	-
Totale 31/12/2018	2.328.824	154.662	221.426	7.140	7.984	73.709	-

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Crediti verso clientela		Crediti verso clientela	
	VF	VG	VF	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	102.873	102.873	57.238	57.283
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-
- Ipoteche	101.810	101.810	56.170	56.170
- Pegni	100	100	100	100
- Garanzie personali	963	963	963	963
- Derivati su crediti	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	54.120	54.120	49.794	49.794
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-
- Ipoteche	54.120	54.120	49.794	49.794
- Pegni	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-
Totale	156.993	156.993	107.027	107.027

VE = Valore di Bilancio

VG = Fair Value delle garanzie

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

82.650

110.536

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

La voce derivati di copertura al 31 dicembre 2018, pari a 82,6 milioni, espone il fair value dei derivati stipulati a copertura del rischio tasso di interesse sulle emissioni obbligazionarie.

	Fair Value		Fair Value	
	31/12/2018	VN	31/12/2017	VN
	L2	31/12/2018	L2	31/12/2017
A. Derivati finanziari	-	-	-	-
1. Fair value	82.650	288.583	110.536	360.681
2. Flussi finanziari	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-
Totale	82.650	288.583	110.536	360.681

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Titoli di debito e tasso di interesse	Tito di capitale e indici azionari	Specifica				Generica	Specifico	Generica	
			val. in opo	derivato	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio							82.650			
Totale passività	*	*	*	*	*	*	82.550	*	*	*

I derivati di copertura sono tutti relativi alla provvista effettuata tramite emissioni obbligazionarie. La variazione rispetto al 31.12.2017 è relativa all'estinzione naturale di 2 prestiti, con scadenza rispettivamente il 3 ed il 24 dicembre 2018.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO

Sezione 7- Partecipazioni- Voce 70

34.980

40.481

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione impresa	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazioni e %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio 31.12.2018	Fair value 31.12.2018
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
CONSORZIO EX CNOW	Venezia	Venezia	52%	52%	1	1
ELETTRA SINCROTONE TRIESTE S.P.A.	Trieste	Trieste	4%	4%	2.050	2.050
LAMEZIA EUROPA SCPA	Lamezia Terme	Lamezia Terme	20%	20%	599	599
SICULIANA NAVIGANDO SRL	Siculiana	Siculiana	95%	95%	55	55
di cui imprese assunte ai sensi della L. 181/89 e seguenti						
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL	Caserta	Caserta	20%	20%	202	202
TEKLA SRL	Scafati	Scafati	26%	26%	653	653
Totale partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole					3.561	3.561
Imprese non significative						
ALA BIRDI	Arborea	Arborea	30%	30%	2.842	2.842
C.R.A.A. SRL IN LIQUIDAZIONE	Arese	Arese	15%	15%	38	38
CFI - COOPERAZIONE FINANZA	Roma	Roma	1%	1%	643	643
ELA SPA IN FALLIMENTO	Napoli	Napoli	6%	6%	-	-
FINMEK SOLUTIONS SPA IN PROC. CONC.	L'Aquila	L'Aquila	30%	30%	0	0
FONDERIT ETRURIA In fallim.	Livorno	Livorno	13%	13%	0	0
IDC - ITALIAN DISTRIBUTION	Roma	Roma	7%	7%	0	0
INVITALIA GLOBAL INVESTMENT SPA	Roma	Roma	100%	100%	11.000	11.000
ISTIT ENCICLOPEDIA TRECCANI	Roma	Roma	7%	7%	4.849	4.849
ITALIACAMP SRL - UNIPERSONALE	Roma	Roma	5%	5%	1	1
MARINA DI VILLA IGIEA SPA	Palermo	Palermo	8%	8%	438	438
MECCANO SCPA	Fabriano	Fabriano	4%	4%	78	78
SASSI ON LINE SERVICE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE	Bari	Bari	10%	10%	0	0
SOCIETA' PER CORNIGLIANO SPA	Genova	Genova	10%	10%	1.358	1.358
TINTORIA STAMPERIA DEL MOLISE IN FALLIMENTO	Bolano	Bolano	30%	30%	0	0
TRADIZIONI DI CALABRIA SPA IN FALLIMENTO	Cirò	Cirò	49%	49%	0	0
TRADIZIONI ITALIANE SPA IN FALLIMENTO	Cirò	Cirò	13%	13%	0	0
WAHOO SPA	Cagliari	Cagliari	18%	18%	0	0
di cui imprese assunte ai sensi della L. 181/89 e seguenti						
CMS SRL IN FALLIMENTO	Laterza	Laterza	19%	19%	1.370	1.370
ELMIRAD SERVICE SRL IN LIQ.NE	Taranto	Taranto	12%	12%	120	120
FONDERIE SPA IN FALLIMENTO	Roma	Roma	2%	2%	-	-
JONICA IMPIANTI SRL	Taranto	Taranto	9%	9%	278	278
MODOMECC BUILDING SRL	Massafra	Massafra	7%	7%	168	168
PERITAS SRL	Brindisi	Brindisi	15%	15%	326	326
PRD.S.IT. IN FALLIMENTO SRL	Napoli	Napoli	27%	27%	499	499
SALVER SPA	ROMA	ROMA	14%	14%	2.524	2.524
SIE-SOC. ITTICA EUROPEA IN AMM. STRAORDINARIA	Roma	Roma	15%	15%	-	-
SICALP SRL IN FALLIMENTO	Campitella Marittima	Campitella Marittima	36%	36%	1.033	1.033
SIMPE SPA	Acerca	Acerca	4%	4%	3.600	3.600
SISTEMA SRL	Cassano	Cassano	45%	45%	0	0
SURAL SPA FALLITA	Taranto	Taranto	1%	1%	253	253
Totale partecipazioni non significative					31.419	31.419
Totale partecipazioni					34.980	34.980

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO

Tra le "Imprese non significative" è compresa la società IGI SpA costituita nel gennaio 2018 ai sensi dell'art. 1 – comma 260-266 della legge 205/2017, che seppur posseduta al 100% da Invitalia non è sottoposta ad un reale potere direttivo della stessa e conseguentemente è esclusa dal Gruppo Invitalia.

Si evidenzia, inoltre, che la quota di partecipazione al capitale sociale della Sider Alloys (22,33%) non è rilevata in tale posta di bilancio in quanto la partecipazione è stata acquisita con fondi di terzi in gestione e pertanto rilevata tra gli impegni.

Si sottolinea, inoltre, come evidenziato nella tabella, che la voce include partecipazioni in imprese collegate acquisite nell'ambito dell'attuazione di misure agevolative finanziate da fondi nazionali e/o comunitari (prevalentemente L.181/89 e seguenti) per le quali il rischio è a carico di detti fondi. Per tali imprese, in coerenza con le regole rendicontative dei fondi, non si procede alla rilevazioni della eventuale perdita di valore fino alla effettiva realizzazione della stessa, comunque non a carico del gruppo Invitalia.

Non vi sono partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze Iniziali	40.481	43.825
B. Aumenti	11.076	1.551
B.1 Acquisti	11.000	1.409
B.2 Riprese di valore		39
B.4 Altre variazioni (positive)	76	103
C. Diminuzioni	(16.577)	(4.896)
C.1 Vendite	(13.600)	(3.904)
C.2 Rettifiche di valore	(1)	(2)
C.3 Altre variazioni (negative)	(2.976)	(990)
D. Rimanevole finali	34.980	40.101

Nell'allegato A.5 è riportata la movimentazione analitica delle partecipazioni.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazione impresa	Sede legale	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio 31.12.2018	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio
Imprese sottoposte a influenza notevole							
CONSORZIO EX CNOW	Venezia	52%	1	-	-	3	-
ELETTRA SINCROTONE TRIESTE S.P.A.	Trieste	4%	2.050	146.811	52.176	52.324	1.256
LAMEZIA EUROPA SCPA	Lamezia Terme	20%	599	8.850	874	3.542	40
SICULIANA NAVIGANDO SRL	Siculiana	95%	55	326	42	59	41
di cui imprese assunte ai sensi della L. 181/89 e seguenti							
GUSTAVO DE NEGRI & Z.A.M.A. SRL	Caserta	20%	202	3.405	1.360	1.100	346
TEKLA SRL	Scafati	26%	653	9.522	3.662	1.195	177
Totale partecipazioni significative			3.561	168.914	58.113	56.022	1.507

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO

7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione impresa	Sede	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio consolidato al 31.12.2018	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio
Imprese non significative							
ALA BIRDI	Arborea	30%	2.842	10.921	254	9.397	2
C.R.A.A. SRL IN LIQUIDAZIONE	Arase	15%	38	252	-	252	37
CFI - COOPERAZIONE FINANZA	Roma	1%	643	103.625	2.622	96.024	30
ELA SPA IN FALLIMENTO	Napoli	6%	-	-	-	-	-
FENMEK SOLUTIONS SPA IN PROC. CONC.	L'Aquila	30%	0	-	-	-	-
FONDERIT ETRURIA in fallim.	Livorno	13%	0	-	-	-	-
IDC - ITALIAN DISTRIBUTION	Roma	7%	0	-	-	-	-
INVITALIA GLOBAL INVESTMENT SPA	Roma	100%	11.400	10.485	-	10.103	897
ISTIT ENCICLOPEDIA TROCENI		7%	4.849	147.592	48.941	66.986	160
ITALIACAMP SRL - UNIPERSONALE	Roma	5%	1	1.156	848	636	153
MARTINA DI VILLA IGIEA SPA	Palermo	8%	438	10.075	1.677	7.488	206
MECCANO SCPA	Fabriano	4%	78	6.570	2.921	1.754	6
SASSI ON LINE SERVICE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE	Bari	10%	0	253	-	1.272	20
SOCIETA' PER CORNIGLIANO SPA	Genova	10%	1.358	74.749	10.666	13.570	64
TINTORIA STAMPERIA DEL MOLISE IN FALLIMENTO	Boiano	30%	0	-	-	-	-
TRADIZIONI DI CALABRIA SPA IN FALLIMENTO	Ciro	49%	0	-	-	-	-
TRADIZIONI D'ALIANE SPA IN FALLIMENTO	Ciro	13%	0	-	-	-	-
WAHOO SPA		18%	0	-	-	-	-
di cui imprese assunte ai sensi della L. 181/89 e seguenti							
CMS SRL IN FALLIMENTO	Laterza	19%	1.370	-	-	-	-
ELNIRAD SERVICE SRL IN LIQ.NE	Taranto	12%	120	-	-	-	-
FONDERIE SPA IN FALLIMENTO	Roma	2%	-	-	-	-	-
IONICA IMPIANTI SRL	Taranto	9%	278	6.688	896	1.176	551
MODOMEK BUILDING SRL	Massafra	7%	168	5.860	1.268	2.976	20
PERITAG SRL	Brindisi	15%	326	7.812	1.133	2.120	41
PRO.S.IT. IN FALLIMENTO SRL	Napoli	27%	499	-	-	-	-
SILVER SPA	ROMA	14%	2.924	92.725	26.008	18.946	2.456
SEE-SOC. ETICA EUROPEA IN AMM. STRAORDINARIA	Roma	15%	-	-	-	-	-
SECALP SRL IN FALLIMENTO	Campitella Marittima	36%	1.033	-	-	-	-
SIMPE SPA	Acerra	4%	3.600	-	-	-	-
SISTEMA SRL	Caseana	45%	0	1.587	153	5.008	322
SURAL SPA FALLITA	Taranto	1%	253	-	-	-	-
Totale partecipazioni non significative			31.419	482.351	99.090	225.149	3.641

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO**Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80**

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

221.649

241.459

Attività/Valori	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività di proprietà	221.649	241.459
a) terreni	6.603	6.730
b) fabbricati	43.909	63.212
c) mobili	638	467
e) altre	170.499	171.050
Totale:	221.649	241.459

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Altre	Totale
A.2 Esistenze iniziali nette	6.730	63.212	467	171.050	241.459
B. Aumenti:	-	5.183	324	12.847	18.355
B.1 Acquisti	-	80	320	5.031	5.432
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	605	-	-	605
B.7 Altre variazioni	-	4.498	4	7.816	12.318
C. Diminuzioni:	(126)	(24.487)	(153)	(13.398)	(38.164)
C.1 Vendite	-	-	-	(13)	(13)
C.2 Ammortamenti	-	(1.532)	(153)	(13.244)	(14.929)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	(459)	-	(142)	(601)
b) conto economico	-	(459)	-	(142)	(601)
C.7 Altre variazioni	(126)	(22.495)	-	-	(22.622)
D. Rimanenze finali nette	6.604	43.909	638	170.499	221.649

Non vi sono:

- attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni
- attività acquisite con leasing finanziario
- attività detenute a scopo di investimento

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

37.610

39.521

9.1 Attività immateriali: composizione

Attività/Valori	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
	Attività valutate al costo	Attività valutate al costo
2 Altre attività immateriali	37.610	39.521
2.1 di proprietà	37.610	39.521
- generate internamente	2.841	4.049
- altre	34.769	35.472
2.2 acquisite in leasing operativo	-	-
Totale 2	37.610	39.521
Totale	37.610	39.521

La Voce "Altre" fa riferimento per 31.434 milioni di Euro all'acquisizione di diritti di utilizzo di infrastrutture di telecomunicazioni di terzi, in modalità IRU (*Indefeasible Right of Use*) per un periodo di 15 anni per il tramite della Infratel SpA. La relativa quota di ammortamento è stata calcolata per singola tratta, coerentemente con la durata contrattuale del diritto d'uso - 15 anni - a partire dalla data di presa consegna delle singole tratte.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	39.521
B. Aumenti	4.949
B.1 Acquisti	4.949
C. Diminuzioni	(6.860)
C.2 Ammortamenti	(6.860)
D. Rimanevole finali nette	37.610

La movimentazione dell'esercizio, oltreché dagli ammortamenti di periodo, è dovuta essenzialmente a:

- Completamento del processo di Informatizzazione di procedure finalizzate ad apportare efficienze nell'operatività aziendale per 1.738 migliaia di euro provenienti dalla Capogruppo;
- Capitalizzazione da parte della controllata Banca del Mezzogiorno di Investimenti in software per 964 migliaia di euro;
- Capitalizzazione da parte della controllata Infratel degli Investimenti per l'acquisizione di diritti di utilizzo di infrastrutture di telecomunicazioni di terzi in modalità IRU (*Indefeasible Right of Use*) per 1.395 migliaia di euro e di Immobilizzazioni in corso relative all'attività di implementazione software per 1.034 migliaia di euro.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Attività fiscali- Voce 100	40.578	35.758
-----------------------------------	---------------	---------------

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
Correnti	20.447	18.444
Anticipate	20.131	17.313
Totale	40.578	35.758

Le attività fiscali anticipate presentano la seguente composizione:

	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
- In contropartita al Conto Economico	14.721	14.305
- In contropartita al Patrimonio Netto	5.410	3.009
Totale	20.131	17.313

Le attività correnti comprendono il residuo di crediti tributari derivanti dalle società incorporate alla costituzione di Sviluppo Italia, per i quali sono ancora in corso le relative azioni di recupero.

Le Attività anticipate rappresentano l'Ires calcolata sulle perdite fiscali pregresse illimitatamente utilizzabili che si prevede di poter utilizzare a copertura dei risultati fiscali attesi nel prossimo futuro.

Passività fiscali – Voce 60	1.909	1.373
------------------------------------	--------------	--------------

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
Correnti	1.801	1.248
Differite	108	125
Totale	1.909	1.373

Le passività fiscali differite presentano la seguente composizione:

	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
- In contropartita al Conto Economico	-	-
- In contropartita al Patrimonio Netto	108	125
Totale	108	125

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO**10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	14.305	8.971
2. Aumenti	3.082	7.307
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.082	17
a) relative a precedenti esercizi	11	17
b) dovute al mutamento di criteri contabili	2.206	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	865	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1.969
2.3 Altri aumenti	-	5.322
3. Diminuzioni	(2.666)	(1.973)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.666)	(1.973)
a) rigiri	(2.585)	(1.973)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(81)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	14.721	14.305

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale	
	31/12/2018	31/12/2017
1.. Importo iniziale	3.009	2.224
2. Aumenti	2.492	1.095
3. Diminuzioni	91	310
3.1 Rigiri	91	310
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.410	3.009

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	3.009	
2. Aumenti	2.492	3.319
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.492	1.095
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.492	1.095
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	2.224
3. Diminuzioni	(91)	(310)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(91)	(310)
a) rigiri	(91)	(310)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.410	3.009

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione – Voce 110

259.955

277.707

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide	42	16
Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	12.845	12.606
Partecipazioni	14.279	18.804
Attività materiali	72.611	221.427
Attività immateriali	475	448
Attività fiscali	2.272	2.534
Attività non correnti e gruppi di attività in via	135.774	189
Altre attività	21.657	21.683
Totale	259.955	277.707

La voce è relativa alle società che sono state poste in vendita a seguito del piano di riordino e dismissioni approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico con il D.M. del 31 luglio 2007 o in conformità al Piano Industriale 2017 – 2019 approvato dal MEF e dal MISE a dicembre 2016.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO

Al fini della determinazione del fair value al netto dei costi di cessione del valore di carico di tali attività, la Direzione si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni esperti in valutazioni.

Le società rientranti in questa voce, consolidate integralmente, sono di seguito elencate:

- Italia Turismo SpA;
- Sviluppo Italia Calabria SpA in Liquidazione;
- Marina di Portisco SpA.

Si specifica che Sviluppo Italia Campania e Aquila Sviluppo sono uscite dal perimetro di consolidamento essendo stata chiusa la liquidazione con conseguente cancellazione dal Registro delle Imprese nel corso del 2018.

La sottovoce **"partecipazioni"** rappresenta il valore delle partecipate valutate a patrimonio netto. Si evidenzia che nel corso del 2018 la società IP Porto Romano è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo e contemporaneamente l'azionista Invitalia ha sottoscritto un "term sheet" con uno dei principali player mondiali nel settore croceristico per un possibile ingresso nell'azionariato della società. Nonostante il percorso avviato con il player croceristico, si è ritenuto prudenzialmente di ridurre il valore della partecipazione al valore di patrimonio netto al 31 dicembre 2018 ritenuto rappresentativo.

Negli allegati A.6, A.7, e A.8 sono riportate rispettivamente la percentuale di possesso e movimentazione analitica delle singole partecipazioni valutate a patrimonio netto.

Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

Denominazione	Esistenze iniziali	Variazioni positive	Variazioni negative	Rivalutazioni	Svalutazioni	Esistenze finali 31/12/2018
CONSORZIO MARINA DI PORTISCO	10	-	-	-	-	10
I.T.S INFORMATION TECHNOLOGY	300	-	-	-	-	300
IP PORTO ROMANO SRL	3.603	-	-	-	3.529	74
MARINA D'ARECHI	14.718	-	-	-	(949)	13.769
NEW CEFALU'	-	-	-	-	-	-
SALERNO SVILUPPO	114	-	-	-	37	77
TRIESTE NAVIGANDO SRL	59	-	-	-	(10)	50
Totale altre società	18.804	-	-	-	(4.525)	14.279

La sottovoce **"attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"** si riferisce a Italia Turismo. Nel corso del 2018 a seguito di una procedura pubblica di vendita è stato selezionato un investitore privato la cui offerta, per l'acquisto di un ramo d'azienda di Italia Turismo, ovvero dei suoi asset immobiliari, è stata valutata positivamente dagli amministratori. Conseguentemente il valore di tali asset immobiliari disponibili per la vendita, è stato riclassificato in tale voce rispetto all'allocazione in "Attività materiali" nell'esercizio 2017.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
ATTIVO
Sezione 12 - Altre attività – Voce 120
158.711
117.396
12.1 Altre attività: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
- Rimanenze	85.691	41.708
- Crediti verso erario per imposte indirette	24.411	42.964
- Crediti verso enti previdenziali	104	387
- Crediti e anticipi da fornitori	4.086	1.133
- Depositi cauzionali	2.990	2.996
- Risconti attivi (solo quelli relativi alle altre attività)	10.223	8.728
- Crediti e partite varie	31.207	19.480
Totale	158.711	117.396

 La sottovoce "**Rimanenze**" include:

- 8,5 milioni di euro della Capogruppo relativi alla valorizzazione dei corrispettivi maturati per le attività svolte ancora in fase di rendicontazione. Le oscillazioni di tale voce sono riconducibili essenzialmente alle diverse scadenze delle rendicontazioni;
- 61,8 milioni di euro relativi alla posa in opera della "banda larga" e "banda ultra larga" di Infratel SpA.
- 15,3 milioni di euro relativi agli incubatori oggetto della cessione da parte della Capogruppo alla controllata Invitalia Partecipazioni avvenuta nel corso del 2018.

I **crediti e partite varie** comprendono essenzialmente le posizioni relative a 4,5 milioni per partite viaggianti (RID) e oneri sostenuti sui beni di terzi da una controllata (Banca del Mezzogiorno), 26,7 milioni di euro per anticipazioni con fondi FSC per il progetto Banda Ultralarga relativi alla controllata Infratel.

I **risconti attivi** rappresentano costi per servizi accertati o pagati anticipatamente, di competenza dell'esercizio successivo o correlati a ricavi futuri.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 **2.366.646** **2.704.187**

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
a) debiti	1.719.698	1.965.019
b) titoli in circolazione	646.948	739.168
Totale	2.366.646	2.704.187

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

La composizione della voce, suddivisa per tipologia di credito, è riportata nella seguente tabella:

Voci	Totale			Totale		
	31/12/2018			31/12/2017		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	497.402	-	59.641	1.044.697	-	532.031
1.2 Pronti contro termine	292.390	-	-	208.189	-	-
1.2 Altri finanziamenti	205.012	-	59.641	836.508	-	532.031
2. Altri debiti	488.740	50.000	623.915	91.193	232.211	64.888
Totale	986.142	50.000	683.556	1.135.890	232.211	596.919
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	986.142	50.000	683.556	1.142.935	232.211	629.833
Totale fair value	986.142	50.000	683.556	1.142.935	232.211	629.833

La sottovoce "Debiti" ha registrato una leggera flessione rispetto allo scorso anno imputabile essenzialmente ai debiti verso banche, passati da 1.135.890 migliaia di euro a 986.142 migliaia di euro per effetto della riduzione dei finanziamenti diversi dai PCT, e alla diminuzione dei debiti verso società finanziarie.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

tipologia titoli / Valori	Totale				Totale			
	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
A. Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
1. obbligazioni	646.948	-	347.871	350.249	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	41.007	-	41.742	-
1.2 altre	646.948	-	347.871	350.249	698.161	-	419.046	349.728
Totale	646.948	-	347.871	350.249	739.168	460.788	349.728	

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
PASSIVO

La voce include il prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo nel mese luglio 2017 per un valore complessivo di 350 milioni di euro, funzionale sia all'acquisizione di Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale che alla strategia di ottimizzazione del capitale circolante, oltreché i titoli posseduti dalla banca stessa. La voce include inoltre i titoli in circolazione sono costituiti da prestiti obbligazionari quotati sul MOT.

1.3 Dettaglio debiti/titoli subordinati e non subordinati

	31/12/2018	31/12/2017
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
A.2 Debiti non subordinati	1.719.698	1.965.019
- banche	986.142	1.135.890
- clientela	683.556	596.919
- enti finanziari	50.000	232.211
B.1 Titoli subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
B.2 Titoli non subordinati	646.948	739.168
- banche	646.948	739.168
- clientela	-	-
Totale	2.366.646	2.704.187

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura
generica - Voce 50

73.789

80.993

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	73.789	80.993
Totale	73.789	80.993

La voce riflette l'effetto delle variazioni dei tassi di attualizzazione rispetto allo scorso esercizio.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rinvia al commento della corrispondente voce 10 dell'attivo.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
PASSIVO

Sezione 7- Passività associate ad attività in via di
dismissione- Voce 70

78.269 70.064

7.1 Passività associate ad attività in via di dismissione: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.465	46.146
Passività fiscali	331	
Altre passività	17.152	17.283
Trattamento di fine rapporto del personale	544	498
Fondi per rischi e oneri	11.778	6.137
Totale	78.269	70.064

Si rinvia al commento della corrispondente voce 110 dell'attivo per l'elenco delle società cui si riferiscono gli importi di cui sopra.

Sezione 8- Altre passività- Voce 80

1.005.883 1.004.138

8.1 Altre passività: composizione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Altre passività - Altre		
- Contributi c/capitale	104.002	470.604
- Debiti per fondi di terzi in gestione	244.497	272.623
- Debiti verso committenti per lav.in corso su ord.	-	101.911
- Fornitori	101.553	66.714
- Ratei e Risconti passivi	357.081	19.251
- Debiti personale dipendente	12.964	12.357
- Debiti verso enti previdenziali	6.450	6.322
- Debiti verso erario	3.094	2.897
- Debiti da consolidato fiscale	342	311
- Depositi cauzionali ricevuti	134	131
- Debiti per partite varie	175.766	51.017
Totale	1.005.883	1.004.138

I "Debiti per fondi di terzi in gestione" sono relativi a fondi di misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione degli interventi previsti dalle misure medesime, per quanto concerne l'operatività e le forme di impiego si rinvia anche al commento nella *Parte D - Altre informazioni*.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
PASSIVO

Operatività con fondi di terzi

Composizione:

	31/12/2018	31/12/2017
Legge 181/89 (Interventi nelle aree di crisi)	97.629	116.765
Fondo Rotazione DPR 58/87	48.764	48.437
Legge Reg.23/91 Turismo Art.8	1.984	1.984
Legge 208/98 Fondo Incentivi	1.265	1.815
Fondo Promozione Turistica ex delibera CIPE 25/3/90	1.568	2.216
Poli Museali di Eccellenza	201	202
Convenzione Brevetti	16.032	11.551
Fondo Ottana	805	805
Fondo per la crescita sostenibile (IV)	45.743	44.814
Fondo per la realizzazione Banda Larga e Ultralarga	17.121	42.449
Progetto Virgo	60	530
Altro	13.325	1.055
Totale	244.497	272.623

Più dettagliatamente:

- Il **Fondo L.181/89** è finalizzato alla realizzazione dei programmi di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica. Il predetto fondo è stato assegnato per effetto della deliberazione CIPE del 20 dicembre 1990, il cui contenuto è stato confermato dal CIPE stesso con deliberazione del 3 agosto 1993, nonché ribadito dagli "indirizzi attuativi" che sono stati formulati dal Ministero dell'Industria con lettera del 9 aprile 1994 e confermati con decreto ministeriale 1123182/75 del 23 dicembre 1996, per disciplinare l'esecuzione della legge 513/93, che ha integrato la normativa contenuta nelle leggi 181/89, 408/89 e 38/90. Le perdite subite sugli impieghi dei fondi sono contabilizzate mediante storno diretto di tale voce.

Si indica di seguito la composizione al 31 dicembre 2018 del fondo L181/89:

	31/12/2018	31/12/2017
Fondi incassati	645.696	645.696
Restituzioni capitali al MISE	(158.709)	(145.175)
Contributi erogati	(364.968)	(364.246)
Contributi da erogare	(2.914)	(2.914)
Perdite su crediti e partecipazioni	(21.476)	(16.595)
Totale	97.629	116.766

La voce "**Restituzioni capitali**" rappresenta quanto restituito al Ministero per lo Sviluppo Economico come da disposizione del D.M. 1184605/75 del 9 marzo 2005, Istitutiva del Fondo Unico, che prevede il rimborso semestrale da parte dell'Agenzia dei capitali incassati per quote di finanziamento, contributi revocati e dismissioni di partecipazioni. Tali capitali saranno successivamente riassegnati all'Agenzia per l'avanzamento del piano di Promozione Industriale.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
PASSIVO

Nell'esercizio 2018 il fondo L.181/89 si è così movimentato:

Saldo al 31 dicembre 2017	116.765
Contributi in conto capitale erogati e altri utilizzi	(722)
Fondi incassati	-
Restituzioni capitali al MISE	(13.534)
Perdite su crediti e partecipazioni	(4.196)
Altri utilizzi	(684)
Saldo al 31 dicembre 2018	97.629

Al 31 dicembre 2018 i fondi Incassati pari a 645.696 migliaia di euro, al netto delle restituzioni al Ministero pari a 158.709 migliaia di euro, risultano impiegati come segue:

	31/12/2018	31/12/2017
Contributi in conto capitale	364.968	364.247
Crediti verso Clientela per prefin., fin. e mutui (al netto dei rientri)	65.236	76.472
Partecipazioni (al netto dei decimi da versare)	11.026	13.759
Crediti netti verso Enti creditizi	26.168	32.904
Altri crediti (debiti) finanziari per partite da rilevare	(1.887)	(3.456)
Perdite su crediti e partecipazioni ed altri utilizzi	21.477	16.595
Totale	486.988	500.521

- Il **Fondo di Rotazione DPR 58/87** si riferisce a somme erogate per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico. Il Fondo proviene da assegnazioni effettuate dall'ex Agensud secondo quanto previsto dall'art.9 del DPR 58/87. Per la gestione è riconosciuta una commissione dello 0,75% semestrale sull'esposizione per finanziamenti concessi a valere sul Fondo medesimo.
- Il **Fondo Legge regionale 23/91** si riferisce al residuo delle somme erogate a suo tempo dalla regione Sicilia (ex L.15.05.91 n.23) al netto dell'importo di cui alla L.359/92. Con atto del 9 aprile 2008 l'Agenzia e la Regione Sicilia, in attuazione del piano di riordino dell'Agenzia, hanno individuato una soluzione per il trasferimento all'amministrazione regionale degli impieghi e somme residue di cui alla Legge 23/91.
- Il **Fondo Legge 208/98** si riferisce a somme erogate dal Ministero delle Attività Produttive per l'attivazione del "fondo Incentivi" agli investimenti per le imprese presenti negli incubatori delle società regionali e quali contributi in conto impianti per la costruzione degli incubatori stessi.
- Il **Fondo di Promozione Turistica** si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25 marzo 1990, finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni Imprenditoriali e organismi di rilievo operanti nel turismo. Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione, è riconosciuta una commissione pari al 10% dei fondi gestiti. L'importo è composto da somme ricevute

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
PASSIVO

ed interessi maturati per il periodo di mancato utilizzo per euro 4.276 migliaia di euro, e benefici erogati per 2.380 migliaia di euro;

- L'ammontare relativo alla convenzione **Poli Museali d'Eccellenza** comprende somme erogate per il restauro ed il ripristino del Museo Nazionale dell'Abruzzo.
- L'ammontare relativo alla convenzione **Brevetti** si riferisce ad un accordo siglato il 17 dicembre 2009 tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Capogruppo, che prevede l'erogazione di supporti finanziari a favore di micro, piccole e medie imprese e di centri di ricerca destinati alla realizzazione e lo sviluppo di progetti innovativi basati sul brevetti.
- L'ammontare residuo del **Fondo per Ottana** è finalizzato alla realizzazione di interventi di sicurezza ambientale, antincendio e di infrastrutturazione generale.
- Il **Fondo per la crescita sostenibile** è finalizzato alla sottoscrizione del Fondo Italia Venture I, che ha quale obiettivo quello di sostenere la realizzazione di investimenti nel capitale di rischio di imprese, Start-up e PMI innovative, con elevato potenziale di sviluppo, favorendo la patrimonializzazione delle imprese di piccole e medie dimensioni per permettere un più facile accesso al credito e sostenere progetti di sviluppo a medio - lungo termine. Le variazioni del fair value di tali investimenti mobiliare sono state imputate a diminuzione del relativo fondo in gestione.
- La voce "altro" è essenzialmente composta dai seguenti fondi:
 - La voce "**Area di crisi di Acerra**" è relativa al versamento da parte della Regione Campania del Contributo in conto capitale, così come disciplinato nell'accordo di programma del 14.07.2005, per l'attuazione coordinata dell'intervento nell'area di crisi Industriale della NGP SpA di Acerra in sinergia con il Ministero dello Sviluppo Economico, per il finanziamento del progetto industriale promosso da Simpe SpA. Parte di tali fondi (1.235 migliaia di euro), ad inizio 2010, nelle more delle ulteriori rimesse attese dalla Regione Campania e con l'accordo della Regione medesima, sono stati utilizzati per l'erogazione di agevolazioni a favore della PRO.S.IT Srl che sta realizzando un progetto imprenditoriale nell'ambito dell'accordo di programma citato. Gli importi incassati a fronte di tale misura più gli interessi maturati sul conto corrente dedicato sono pari a 5.413 migliaia di euro, mentre per gli importi erogati a beneficiari sono stati spesso 5.222 migliaia di euro, con un debito netto pari a 191 migliaia di euro.
 - Il **Fondo Rotativo di Venture Capital** è relativo a contributi FESR assegnati all'Agenzia e finalizzati alla costituzione del 50% del Fondo decennale per interventi di "venture capital". La rendicontazione definitiva del fondo è stata effettuata nel 2015 e l'importo rappresenta le risorse che saranno trasferite al Ministero all'atto dell'incasso dalle procedure di recupero in atto delle residue quote di partecipazioni acquisite.
 - La **dotazione finanziaria**, che ai sensi dell'art.1 co. 260- 266 della Legge n. 205/2017, è stata utilizzato dalla Capogruppo per la costituzione della Società Invitalia Global Investment SpA.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
PASSIVO

L'esposizione verso i "fornitori" rappresenta il debito per acquisti di beni e servizi. Tale voce comprende sia fatture ricevute e non pagate sia debiti per fatture da ricevere.

I "debiti verso il personale dipendente" sono composti dagli accantonamenti per ferie maturate e non godute, 14a mensilità, premio variabile e MBO.

La voce altri **risconti passivi** è relativa a ricavi differiti relativi alla cessione di diritti d'uso su infrastrutture realizzate – cavidotti e fibra ottica – in modalità IRU.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

11.588

12.057

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	12.057	12.766
B. Aumenti	6.088	6.827
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	5.929	6.827
B.2 Altre variazioni	159	
C. Diminuzioni	(6.556)	(7.536)
C.1 Liquidazioni effettuate	229	523
C.2 Altre variazioni	(6.785)	(8.059)
D. Rimanenze finali	11.588	12.057

La voce rappresenta il "beneficio successivo" al rapporto di lavoro ed è calcolato proiettando l'ammontare già maturato alla presumibile data di risoluzione del rapporto di lavoro. Il valore così ottenuto è attualizzato alla data del Bilancio Consolidato, utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method". Il metodo è conforme al criterio *Defined Benefit Obligation*, previsto dallo IAS n.19.

L'accantonamento dell'esercizio comprende il cosiddetto "Interest cost", vale a dire l'onere "figurativo" che si sosterebbe richiedendo al mercato un finanziamento di importo pari alla passività all'inizio dell'esercizio, opportunamente attualizzato al tasso adottato.

Le "altre variazioni in aumento" comprendono le perdite attuariali dell'esercizio derivanti dalle variazioni delle basi tecniche utilizzate nella valutazione attuale rispetto a quella di fine esercizio precedente. Tale incremento è iscritto direttamente in una riserva di patrimonio netto.

Le "altre variazioni in diminuzione" si riferiscono essenzialmente alla quota di trattamento di fine rapporto trasferita ai fondi di previdenza complementare ed alla tesoreria INPS.

Le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate nella valutazione dei benefits sono:

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
PASSIVO

- Tasso di Inflazione: pari all'1,3% per il 2018, all'1,4% per il 2019 ed all'1,5% per gli anni successivi, quale scenario medio dell'inflazione programmata desunta dalla "Nota di Aggiornamento di Economia e Finanza del 2017";
- Tasso di attualizzazione: determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. In particolare è stata utilizzata la curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA della classe "Investment Grade" dell'Area Euro al 31 dicembre 2017 (fonte Bloomberg);
- Incrementi retributivi: come condiviso con il Management, per la stima delle future quote di TFR maturabili dai dipendenti che conservano il TFR in azienda è stato adottato il 1,1% per il 2018 (comprensivo di inflazione), 1,3% per il 2019, 1,4% per il 2020 mentre a partire dal 2021 il tasso è stato posto pari alla componente inflattiva (1,5%);
- Probabilità di sopravvivenza: tavola ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2016;
- Pensionamento: requisiti previsti dalla normativa vigente;
- Probabilità di cessazione del rapporto di lavoro per cause diverse dal pensionamento e dalla scadenza contrattuale del 1,5% annuo;
- Anticipazioni di TFR: frequenza annua pari al 3% dal quinto anno di servizio, percentuale di TFR media richiedibile a titolo di anticipo pari al 70% del TFR maturato (massimo della normativa vigente).

Sezione 10- Fondi per rischi e oneri- Voce 100

25.586

23.459

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	581	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	3.297	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	21.718	23.459
4.1 controversie legali e fiscali	880	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	20.838	23.459
totale	25.586	23.459

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
PASSIVO

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			23.459	23.459
B. Aumenti	581	3.722	10.599	14.903
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	36	10.599	10.635
B.4 Altre variazioni	581	3.687	-	4.268
C. Diminuzioni	-	(435)	(12.341)	(12.776)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(271)	(7.429)	(7.700)
C.3 Altre variazioni	-	(165)	(4.911)	(5.076)
D. Rimanenze finali	581	3.297	21.718	25.586

Le contropartite economiche/patrimoniali delle variazioni del fondo sono di seguito dettagliate:

Voce/valori	Accantonamenti	Utilizzi/ Riprese	Altre variazioni
voce 160- Spese amministrative	-	(7.700)	-
voce 170- Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	10.635	-	-
voce 40- Attività finanz valutate al costo ammortiz/ rettifiche	-	-	(809)
Totale	10.635	(7.700)	(809)

La voce "**Fondi per rischi e oneri**" ha registrato rispetto all'esercizio precedente un aumento di 2.127 mila euro riconducibile essenzialmente agli accantonamenti di periodo pari a 10.635 mila euro e ad utilizzi/ riprese per 7.700 migliaia di euro. Si precisa che gli accantonamenti sono relativi a spese legali per cause giuslavoristiche, rischi inerenti la rendicontazione delle commesse nonché rischi di incasso su posizioni fiscali residuali di anni precedenti.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	439	45	39	523
Garanzie finanziarie rilasciate	4	54	-	59
Totale	443	100	39	581

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
PASSIVO**Sezione 11 – Patrimonio- Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170**

Sezione 11 – Capitale – Voce 110	836.384	836.384
---	----------------	----------------

11.1 Capitale: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Capitale	836.384	836.384
1.1 Azioni ordinarie	836.384	836.384

Il capitale pari a 836.384 migliaia di euro, è rappresentato da 1.257.637.210 azioni ordinarie prive di valore nominale di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Società non ha emesso "azioni di godimento" né "obbligazioni convertibili in azioni".

* * * *

Le voci 150 e 160 del passivo, rispettivamente "Riserve" e "Riserve da valutazione" sono commentate nella parte D sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.

Sezione 12- Patrimonio di pertinenza di terzi- Voce 180	(5)	(26)
--	------------	-------------

12.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Capitale	2	(44)
Riserve	(5)	(21)
Utile (perdita) d'esercizio	(2)	38
Totale	(5)	(26)

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1- Interessi- Voci 10 e 20

Sezione 1 - Interessi attivi - Voce 10

53.803 32.819

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voce/voce tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	337	-	37	375	1.106
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	317	-	-	317	1.106
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	37	37	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	843	-	-	843	438
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.795	34.849	-	36.644	22.384
3.1 Crediti verso banche	2.173	249	-	2.422	1.204
3.2 Crediti verso società finanziarie	(15)	9	-	(6)	7
3.3 Crediti verso clientela	(363)	34.591	-	34.228	21.173
4. Derivati di copertura	-	-	18.276	18.276	6.900
5. Altre attività	-	-	2.665	2.665	2.491
Totale	1.975	34.849	15.979	53.803	32.819

La voce, che si riferisce principalmente agli Interessi maturati dalla banca, è costituita principalmente dagli interessi sul portafoglio crediti a clientela.

Sezione 1 – Interessi passivi - Voce 20

(24.044) (12.277)

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.007)	(18.639)	-	(23.646)	(12.156)
1.1 Debiti verso banche	(3.089)	-	-	(3.089)	(2.061)
1.3 Debiti verso clientela	(1.918)	-	-	(1.918)	(1.182)
1.4 Titoli in circolazione	-	(18.639)	-	(18.639)	(8.913)
4. Altre passività e fondi	-	-	(170)	(170)	(121)
6. Attività finanziarie	-	-	(228)	(228)	-
Totale	(5.007)	(18.639)	(398)	(24.044)	(12.277)

L'importo include la variazione del costo ammortizzato relativa al prestito obbligazionario emesso nel mese luglio 2017 per un valore complessivo di 350 milioni di euro ed iscritto nella voce del Passivo 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Titoli In circolazione.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 2 – Commissioni attive – Voce 40

343.355

179.823

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2018	Totale 2017
b) operazioni di factoring	10	72
d) garanzie rilasciate	-	20
e) servizi di	339.613	177.344
- gestione fondi per conto terzi	197.133	90.660
- altri	142.480	86.684
f) servizi di incasso e pagamento	-	119
g) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	32
h) Altre commissioni	3.733	2.407
Totale	343.355	179.823

La voce "**commissioni attive– Gestione fondi per conto terzi/Altri servizi**" al 31 dicembre 2018 include 125 milioni di euro relativi ai corrispettivi e ai contributi per il rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti spettanti alla Capogruppo, 56 milioni di euro della controllata Banca del Mezzogiorno-MCC per servizi resi per la gestione Fondo di Garanzia per le PMI, 159 milioni di euro per ricavi maturati da Infratel per la realizzazione di infrastrutture efferenti la realizzazione della Banda Ultra Larga, commissionata dalle amministrazioni regionali. Le "**Altre commissioni**" pari a 3,7 milioni di euro sono relative all'attività di gestione fondi esercitata dalla SGR.

Di seguito se ne fornisce il dettaglio:

Parte C- Informazioni sul Conto Economico

	2018	2017
Banda Larga	159.204	29.842
BdM - MCC - Fondi Agevolati per le PMI	56.541	24.655
Terremoto Emilia Romagna	16.737	16.379
CDS 2015	9.690	7.343
AT PON Imprese e competitività 2014-2020	7.768	7.173
D. Lgs 185 - Titolo 2	3.114	6.280
Bonifica Bagnoli-Coroglio	5.711	5.550
Nuove Imprese a tasso zero	3.275	5.064
Terremoto Centro Italia	5.560	4.985
Resto al Sud	5.278	-
Azioni di sistema	5.758	4.547
Beni strumentali Sabatini	3.856	3.942
Supporto MIUR Direzione Generale Ricerca	1.826	3.575
Nuovo Regime 181	5.603	3.052
Registro Nazionale degli Aiuti	1.992	2.798
Cds 2014-2020	2.114	2.731
Aree interne II Fase	2.001	2.464
Smart&Start Italia	2.571	2.249
Terremoto Centro Italia - Scuole	-	2.231
Supp. emerg. accog. migranti	2.580	2.196
Assistenza Tecnica Programma naz. FSC	2.579	-
Imprenditorialità Turismo	-	1.826
Fondo Rotativo Naz.le- Garanzia Giovani	1.560	1.762
D. Lgs 185 - Titolo 1	2.079	1.732
Ass tec Piano azione e coesione DGIAI	-	1.694
Sviluppo imprese culturali creative	-	1.633
MIUR - Supporto attività controlli I liv	2.180	1.470
ReOPEN SPL	2.163	-
PON IC - Assistenza tec.OI MISE-DGMEREEN	1.196	1.430
Imprenditorialità Turismo 2	1.089	-
Supporto PON Cultura e Sviluppo	1.491	1.223
Digit DGIAI ZFU	1.993	1.141
emolumenti reversibili	-	149
CIS Area Taranto	-	995
ANCI	-	960
SULCIS	-	951
Crisi Industriali Complesse	1.256	937
Bagnoli - Lavori	559	922
AT prog. infrastrutturali	560	805
Sviluppo Cooperative 2017	569	791
MIUR-Servizi Istruttori Progetti Ricerca	2.755	761
Azioni di sistema - Dissesto idrogeol.	-	704
Poli museali d'eccellenza	-	683
AT MISEDGIAI POC Imprese e competitività	1.853	645
Supp Spec Struttura tecnica di Missione	-	619
Smart&Start	574	589
Tutoring SELFemployment	938	568
Nuova Open cup	691	537
APQ Bagnoli	-	522
Supporto AdA PON R&M 2007-2013	-	505
Industria 2015 - PII	-	498
Altre commesse	12.349	13.164
	339.613	177.173

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 2 – Commissioni passive– Voce 50

(155.490)

(32.975)

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale	Totale
	2018	2017
a) garanzie ricevute	(354)	(283)
b) distribuzione di servizi da terzi	(154.422)	(31.613)
c) servizi di incasso e pagamento	(345)	(104)
d) altre commissioni	(369)	(975)
Totale	(155.490)	(32.975)

La voce "commissioni passive- distribuzioni servizi di terzi" subisce un significativo incremento rispetto allo scorso anno per effetto dell'aumento dei costi, pari a 148 milioni di euro, sostenuti per l'acquisizione e la realizzazione delle infrastrutture relative alla commessa Banda Ultra Larga della società Infratel.

	2018	2017
Banda Ultra Larga	148.239	24.736
Azioni di sistema	564	496
Bonifica Bagnoli-Coroglio	440	304
MIUR- Servizi Istruttori Progetti Ricerca	430	68
Aree interne II Fase	425	473
ReOPEN SPL	362	-
MIUR - Supporto attività controlli I liv	339	608
Terremoto Centro Italia	337	215
Terremoto Centro Italia - Scuole	-	390
AT PON Imprese e competitività 2014-2020	324	205
Terremoto Emilia Romagna	272	243
Sviluppo Cooperative 2017	268	279
Attività di factoring	-	211
Imprenditorialità Turismo	-	186
Supporto MIUR Direzione Generale Ricerca	260	426
APQ Bagnoli	219	431
Partecipazioni controllate e altre soc.	215	-
Bagnoli - Lavori	213	564
Trieste Via Caboto	190	-
CDS 2015	155	95
Supporto tecnico PON Città metropolitana	-	153
Supp Spec Struttura tecnica di Missione	-	131
PON Reti e Mobilità Supp. AdG	-	110
Nuovo Regime 181	127	-
Beni strumentali Sabatini	117	-
Supp. emerg. accog. migranti	100	108
Supporto PON Cultura e Sviluppo	99	41
Nuove Imprese a tasso zero	95	61
Industria 2015 - PII	63	99
Imprenditorialità Turismo 2	62	-
Smart&Start Tutoring	41	-
Incubatore Milano	39	-
Supporto PCM - Sisma 2009 L'Aquila	37	-
Contributi alla PMI associate	36	-
Smart&Start Italia	36	102
AT prog. infrastrutturali	33	30
Altre commesse	296	827
Totale	154.422	31.613

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

77

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Dettaglio / Settori	2018		2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
D. Partecipazioni	-	-	77	-
Totale			77	

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono stati percepiti dividendi.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

(506)

(408)

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	62	34	(530)	(73)	(506)
1.1 Titoli di debito	62	34	(530)	(73)	(506)
Totale	62	34	(530)	(73)	(506)

La voce rappresenta il saldo negativo delle operazioni finanziarie relative a titoli di debito in portafoglio determinato per 467 migliaia di euro da valutazione di fine esercizio e per 39 migliaia di euro da perdite nette realizzate.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

9 **6**

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	2018	2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	6
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	7.204	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	7.204	6
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(7.195)	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(7.195)	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	9	6

La voce rappresenta il risultato netto dell'attività di copertura realizzata mediante derivati.

Sezione 6- Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

821 **5.385**

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2018			Totale 2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
	A. Attività finanziarie					
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				-	-	-
1.1 Crediti verso banche	867	-	867	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(31)	(31)	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	(16)	(16)	5.385	-	5.385
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	867	(46)	821	5.385	-	5.385

La voce accoglie il saldo pari a 821 migliaia di euro netti degli utili e delle perdite realizzati con la vendita delle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con risultato netto positivo pari a 836 migliaia di euro e nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", con risultato netto negativo pari a 16 migliaia di euro.

Parte C- Informazioni sul Conto Economico

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110 **399** **789**

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	2018	2017
Attività e passività finanziarie designate al fair value (a)	865	789
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (b)	(466)	
Totale	399	789

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	865	-	-	-	865
1.1 Titoli di debito	865	-	-	-	865
Totale	865	-	-	-	865

La voce rappresenta la variazione positiva derivante dalla valutazione di fine esercizio delle polizze di capitalizzazione detenute dalla Capogruppo.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.2 Titoli di capitale	-	-	(0)	-	(0)
1.3 Quote di G.I.C.R.	75	-	(541)	-	(466)
Totale	75	-	(541)	-	(466)

La voce rappresenta la variazione negativa derivante dalla valutazione di fine esercizio delle quote OICR detenute dalla Capogruppo.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130 **(27.565)** **(11.606)**

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	2018	2017
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(27.577)	(11.591)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12	(15)
Totale	(27.565)	(11.606)

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	2018	2017
		▼ rischio ott	▲ altro				
A. Crediti verso banche	(76)	-	-	59	-	(18)	-
Altri crediti	(76)	-	-	59	-	(18)	-
B. Crediti verso società finanziarie	(2)	-	-	-	-	(2)	-
Altri crediti	(2)	-	-	-	-	(2)	-
C. Crediti verso clientela	(3.357)	(60)	(38.879)	10.422	4.316	(27.558)	(11.591)
Altri crediti	(3.357)	(60)	(38.879)	10.422	4.316	(27.558)	(11.591)
Totale	(3.435)	(60)	(38.879)	10.481	4.316	(27.577)	(11.591)

La voce accoglie il saldo negativo pari a 27.577 migliaia di euro delle rettifiche/ riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito subite dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Riprese di valore	Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	2018	2017
A. Titoli di debito	12	12	(15)
Totale	12	12	(15)

La voce accoglie il saldo positivo pari a 12 migliaia di euro delle rettifiche/ riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito subite dalle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

(177.374)**(153.397)**

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	2018	2017
Spese per il personale (a)	(132.854)	(116.777)
Altre spese amministrative (b)	(44.520)	(36.620)
Totale	(177.374)	(153.397)

10.1 Spese per il personale: composizione

tipologia di spesa/valori	Totale	Totale
	2018	2017
1) Personale dipendente	(123.721)	(111.454)
a) salari e stipendi	(98.283)	(79.065)
b) oneri sociali	(26.496)	(23.188)
c) indennità di fine rapporto	(975)	(621)
d) spese previdenziali	(43)	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4.336)	(5.047)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(36)	(30)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(36)	(30)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.964)	(1.779)
- a contribuzione definita	(1.964)	(1.779)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.597)	(2.724)
2) Altro personale in attività	-	(3.438)
3) Amministratori e sindaci	(8.184)	(1.252)
4) Personale collocato a riposo	(1.450)	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	500	180
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	(813)
Totale	(132.854)	(116.777)

I "recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende" si riferiscono esclusivamente a distacchi verso altre società.

I "versamenti a fondi di previdenza complementare a contribuzione definita" raccolgono i versamenti del TFR effettuati all'INPS.



Parte C – Informazioni sul Conto Economico

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero medio dipendenti	2018	2017
Dirigenti	74	68
Quadri direttivi	404	416
Restante personale	1.415	1.347
	1.997	1.831

Numero dei dipendenti per categoria

Numero dei dipendenti per categoria	2018	2017
Dirigenti	73	56
Quadri direttivi	403	241
Restante personale	1.385	1.249
	1.861	1.546

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2018	Totale 2017
Altre spese amministrative		
- Godimento beni di terzi	(7.711)	(6.582)
- Legali e notarili	(8.327)	(7.649)
- Prestazioni varie di terzi	(4.223)	(2.753)
- Manutenzioni, utenze varie ed assicurazioni	(4.501)	(4.086)
- Altre spese del personale	(2.493)	-
- Sistemi informativi	(9.832)	(7.640)
- Imposte indirette e tasse	(1.259)	(1.070)
- Spese di comunicazione	(646)	(1.063)
- Beni di consumo ed altri oneri di gestione	(304)	(532)
- Contributi associativi	(577)	(528)
- Spese collegio sindacale	(28)	-
- Altro	(4.617)	(4.717)
Totale	(44.520)	(36.620)

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

(7.206)

(6.190)

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	2018	2017
Impegni per garanzie rilasciate (a)	726	-
Altri accantonamenti netti (b)	(7.206)	(6.190)
Totale	(6.480)	(6.190)

Parte C- Informazioni sul Conto Economico

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci / Settori	2018	2017
Impegni per garanzie rilasciate (a)	726	-
Altri accantonamenti netti (b)	(7.206)	(6.190)
Totale	(6.480)	(6.190)

La voce accoglie gli accantonamenti per oneri potenziali connessi al mancato riconoscimento di costi sostenuti per la realizzazione di commesse regionali e per spese legali pari a 8.636 migliaia di euro, oltreché gli utilizzi del fondo pari a 1.431 migliaia di euro.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

(15.406)

(15.048)

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(14.929)	(477)	-	(15.406)
- Ad uso funzionale	(14.929)	(477)	-	(15.406)
Totale	(14.929)	(477)	-	(15.406)

La voce accoglie gli ammortamenti dell'esercizio su cespiti di proprietà.

Sezione 13- Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

(6.859)

(8.117)

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(6.859)	-	-	(6.859)
- Altre	(6.859)	-	-	(6.859)
Totale	(6.859)	-	-	(6.859)

La voce accoglie gli ammortamenti dell'esercizio sulle immobilizzazioni immateriali di proprietà.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

48.717

29.882

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	2018	2017
Altri oneri (a)	(2.792)	(1.948)
Altri proventi (b)	51.509	31.830
Totale	48.717	29.882

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Servizi/Valori	Totale	Totale
	2018	2017
14.1 Altri oneri di gestione		
- Altri oneri di gestione	(2.792)	(1.948)
Totale	(2.792)	(1.948)

La voce accoglie prevalentemente gli altri oneri contabilizzati dalla Banca per l'ammortamento su beni di terzi, transazioni e vertenze e oneri per cartolarizzazione.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Servizi/Valori	Totale	Totale
	2018	2017
14.2 Altri proventi di gestione		
- Fitti attivi	1.090	1.213
- Ricavi per penali contrattuali	178	1.184
- Ricavi per contributi c/capitale	17.443	17.492
- Ricavi per contributi c/esercizio	3.767	8.450
- Rivalse	1.310	534
- Altri proventi di gestione	27.721	2.958
Totale	51.509	31.830

La sottovoce "ricavi per contributi in c/capitale" comprende essenzialmente 16 milioni di euro in conto impianti della società Infratel e 1,4 milioni di euro della Capogruppo, rilevati in funzione della contabilizzazione dell'ammortamento del periodo dei beni finanziati da tali contributi.

I "ricavi per contributi in conto esercizio" si riferiscono essenzialmente alla controllata Infratel e sono relativi a costo del lavoro, oneri di gestione e spese forfettarie rendicontati dal MISE.

I "ricavi per contributi in c/esercizio" si riferiscono essenzialmente alla controllata Infratel e sono relativi a costo del lavoro, oneri di gestione e spese forfettarie rendicontati al MISE.

I "fitti attivi" comprende i canoni di locazione dell'hangar locato ad Atitech.

Nella voce "Altri proventi di gestione" è rilevato il venir meno di quota parte del debito per 20 milioni di Euro relativi all'acquisizione della Banca del Mezzogiorno come meglio descritto nella relazione di gestione.

Parte C- Informazioni sul Conto Economico

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

(83) (1.766)

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	2018	2017
A. Proventi	800	441
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	800	441
3. Riprese di valore	-	0
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(883)	(2.207)
1. Svalutazioni	(355)	(1.554)
3. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(653)
2. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(528)	-
Risultato netto	(83)	(1.766)

La voce accoglie il saldo negativo pari a 83 migliaia di euro relativo ai proventi e agli oneri legati alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 18- Utili (perdite) da cessione di investimenti- Voce 250

12 -

18.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	Totale	Totale
	2018	2017
B. Altre attività	12	-
- Utili da cessione	12	-
Risultato netto	12	-

La voce accoglie il saldo positivo degli utili e delle perdite da realizzo di investimenti.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 **(8.046)** **(5.596)**

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	2018	2017
1. Imposte correnti (-)	(5.902)	(5.775)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(354)	(358)
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.790)	537
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(8.046)	(5.596)

La voce comprende essenzialmente la stima dell'IRAP dell'esercizio corrente.

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290 **(17.384)** **(65)**

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	2018	2017
Margine di interesse	(1.791)	(1.310)
Commissioni nette	5.892	10.415
Spese amministrative	(6.632)	(6.002)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.998)	(1.910)
Altre rettifiche di valore	(747)	(594)
Accantonamenti netti fondi rischi	(6.880)	(126)
Altri proventi e oneri	2.058	1.441
Svalutazione partecipazioni	(4.788)	
Utili (perdite) delle partecipazioni	(173)	(1.025)
Imposte	(1.325)	(955)
Totale	(17.384)	(65)

La voce accoglie il saldo negativo pari a 17.384 migliaia di euro dei proventi (interessi, dividendi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ammortamenti ecc.) relativi ai gruppi di attività e relative passività associate in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita.

Sezione 22 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 310 **(2)** **38**

22.1 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi: composizione

Denominazioni imprese	Totale	Totale
	2018	2017
Risultato di pertinenza dei terzi	(2)	38
Totale	(2)	38

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

B – FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2017
Valore lordo e valore di bilancio	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Valore netto
1. Non deteriorate	9.546	(315)	9.231	13.746	13.746
<i>. Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)</i>	5.996	(300)	5.696	10.777	10.777
cessione di crediti futuri	4.463	(283)	4.180	4.835	4.835
altre	1.533	(18)	1.375	5.942	5.942
<i>. Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)</i>	3.549	(15)	3.535	2.969	2.969
Totale	9.546	(315)	9.231	13.746	13.746

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	- anticipi	anticipi	- montecrediti	montecrediti
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
a vista			1.516	5.942
oltre 1 anno	4.180	4.835		
Totale	4.180	4.835	1.516	5.942

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Operazioni di factoring pro soluto	- esposizioni	esposizioni
	31/12/2018	31/12/2017
- a vista	3.535	2.969
Totale	3.535	2.969

B.3 – Altre Informazioni

B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

	Totale	Totale
Turnover crediti oggetto operazioni di factoring	31/12/2018	31/12/2017
- operazioni pro soluto	524	1.285
- operazioni pro solvendo	422	3.556
Totale	946	4.841

Parte D - Altre Informazioni

B.3.3 - Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri	Totale	
	31/12/2018	Totale 31/12/2017
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	-	-
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	4.180	4.835
Totale	4.180	4.835

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

	2018	2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche	-	2.613
c) Clientela	23.476.435	16.855.741
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
c) Clientela	18.360.195	18.364.033
4) Impegni Irrevocabili a erogare fondi		
c) Clientela		
i) A utilizzo certo	1.207.442.345	857.226.329
ii) A utilizzo incerto	349.747	85.700.923
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	452.498	
b) altri	2.673.740	19.055.851
Totale	1.252.754.960	997.205.190

Nella voce "Altri impegni irrevocabili a erogare fondi" sono evidenziati le disponibilità finanziarie dedicate in via esclusiva all'erogazione di agevolazioni a valere su fondi di terzi in gestione contabilizzati tra i conti d'ordine in quanto l'operatività di Invitalia consiste in una mera attività di servizio per conto dello Stato.

Per quanto concerne gli obblighi informativi dal co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34, si evidenzia che tutti gli impegni di spesa assunti da Invitalia a valere sui fondi in gestione sono pubblicati nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, nella sezione trasparenza ivi prevista.

Parte D - Altre informazioni

Composizione "Impegni irrevocabili a erogare fondi"- Contratti di sviluppo

	2018	2017
PON "Ricerca e Competitività" FESR 2007-2013:		
Asse I - " Sostegno ai mutamenti strutturali"		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	27.123	17.135
Asse II - "Sostegno all'innovazione"		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	48.543	38.080
Asse I - " Sostegno ai mutamenti strutturali"		
Asse II - "Sostegno all'innovazione"		
- Contributo conto impianti	5.026	14.486
Pon SII		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	7.141	35.398
- Contratti di sviluppo c/impianti	13.291	61.008
Asse II - Investimenti imprese settori turistico, culturale e ambientale		
- Fondo Rotativo per contratti di Sviluppo	592	430
- Contratti di sviluppo c/impianti	6.312	6.312
Cratere Sismico dell'Aquila		
- Contratti di sviluppo c/impianti	6.138	4.782
Legge di Stabilità 2013 Basilicata		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	797	1.699
- Contratti di sviluppo c/impianti	321	2.149
Fare Centro Nord		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	32.127	31.649
- Contributo c/impianti Lazio	2.047	2.017
- Contributo c/impianti Abruzzo	142	111
- Contributo c/impianti Piemonte	1.255	1.948
Pac Nazionale		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	2.112	1.551
- Contratti di sviluppo c/impianti	3.811	12.874
Pac Campania		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	3.579	603
- Contratti di sviluppo c/impianti	765	12
- Contratti di sviluppo c/impianti Regione Campania	10.693	124
Legge di Stabilità 2014		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	20.668	36.909
ADP Terminali Imarosa		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	79	57
- Contratti di sviluppo c/impianti	804	804
Fondo Sviluppo e Crescita		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	115.743	49.853
- Contratti di sviluppo c/impianti	17.788	43.255
PON I&C Asse I		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	7.181	7.173
- Contratti di sviluppo c/impianti	912	8.115
PON I&C Asse III		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	34.096	10.763
- Contratti di sviluppo c/impianti	3.000	3.000
POC I&C 2014-2020		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	6.764	12.500
- Contratti di sviluppo c/impianti	8.487	18.000
POC Asse III		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	0	17.647
- Contratti di sviluppo c/impianti	14.100	14.100
PON I&C Asse IV		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	10.104	
- Contratti di sviluppo c/impianti	14.081	
Fondo Crescita Sostenibile		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	1.410	
- Contratti di sviluppo c/impianti	5.001	
DM 9 Marzo 2018 PON I&C Asse III 2014-2020		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	42.299	
DM 9 Marzo 2018 PON I&C Asse IV 2014-2020		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	7.787	
CDS Partecipazioni		
	18.246	
Totale	500.285	454.574



Parte D – Altre informazioni

Composizione "Impegni irrevocabili a erogare fondi"- Altre Misure

	2018	2017
POI "Energie Rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007- 2013:		
Asse I - "Produzione di energia da Fonti rinnovabili"		
- Linea di attività 1.2		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	72.526	68.928
- Contributo conto impianti	2	4.487
- Linea di attività 2.1		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	45.195	42.976
- Contributo conto impianti	180	524
- Restituzione interessi c/impianti linee 1.2 e 2.1	0	(4.785)
- Linea di attività 1.1 - Biomasse		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	10.445	11.948
- Contributo conto impianti	43	66
Smart & Start Titolo II e III		
- Contributo spese gestione Tit. II (DM 06/03/2013)	4.348	1.625
- Contributo conto Impianti Tit. III (DM 06/03/2013)	4.689	4.689
- Contributo Smart e Start Abruzzo	1.171	1.171
Smart e Start Italia		
- F.do rotativo - Contributo c/impianti - Contributo c/gestione DM 24/09/14	13.152	16.749
- F.do rotativo - Contributo c/imp./gestione Legge di Stabilità 2017	39	2.619
- F.do rotativo - Contributo c/imp./gestione Pon 2014/2020	7.951	10.221
Nuove Imprese a tasso zero		
- Fondo rotativo Fondo Unico	10.277	10.920
- Fondo rotativo Legge Stabilità 2017	45.520	5.652
- Fondo rotativo Legge Stabilità 2018		
- Liquidità infruttifere PON SIL 2000/2006	19.851	20.000
Selfemployment		
- Fondo rotativo	998	7.980
AZ 3.A.1.A PON Nuove Imprese		
- Fondo rotativo	6.619	7.909
- Conto impianti	1.580	439
AZ 3.B.1.A PON Cons. PMI		
- Fondo rotativo	4.006	4.382
- Conto impianti	632	443
AZ 3.C.1.A PON Terzo Settore		
- Conto impianti	1.258	663
Crasi L'Aquila DM 14/10/2015		
- Misura I c/impianti	334	1.919
- Misura II c/impianti	99	729
Murgia		
- C/impianti	5.069	5.069
DM Campania 13/02/2014		
- Fondo rotativo	6.931	7.724
- C/impianti	6.672	7.439
Nuova Legge 181		
- Adp Rieti	7.220	7.220
- Adp Piombino	1.171	1.171
- Fondo Crescita F.do Rotativo	9.195	9.194
- Fondo Crescita c/impianti	3.940	3.940
- PON I&C Asse III F.do Rotativo	15.735	
- PON I&C Asse III c/impianti	1.323	
- POR FESR 2014-2020 Campania F.do Rotativo	6.750	
- POR FESR 2014-2020 Basilicata F.do Rotativo	506	
- Area ex Merloni	6.468	

Parte D - Altre informazioni

Resto al Sud		
- C/impianti - c/esercizio	10.557	
Voucher Internalizzazione		
- C/impianti	8.081	
Gestione delle leggi in concessione		
- Fondo unico art. 27 c. 11 L. 488/1999	98.121	114.113
- Fondi comunitari	4.156	4.156
- Progetto fertilità QCS 89/94	1.996	1.996
- Giovani idee cambiano l'Italia	1.163	1.698
Fondo Imprese sud	147.906	150.000
MATERA DL 91-2017 art 7 co 1-BIS	12.941	5.000
Fondo di garanzia L. 23/12/96 n. 662	5.310.083	5.497.802
Fondo per la Crescita Sostenibile DL. 22/06/12 n. 83 art. 23 c. 2	170.468	18.476
Fondo L. 23/12/00 art. 106	32.491	32.495
Fondo L. 23/12/97 n. 454	21.449	21.299
Fondo di PON ricerca e innovazione 2014-2020	15.486	
Fondo Regione Marche	9.172	11.186
Fondo Regione Liguria	8.754	8.753
L. 488 RTT MISE	7.442	9.328
Altri Fondi	17.706	19.087
Totale	6.189.867	6.159.400
Altri impegni ad utilizzo incerto	350	350
Totale	6.190.217	6.159.750
Totale generale	6.690.502	6.614.324

Parte D - Altre informazioni**IMPEGNI**

Si precisa che nei prospetti che seguono gli importi relativi alla liquidità disponibile sulle singole linee sono comprensivi degli interessi annui maturati e rappresentano l'effettiva dotazione disponibile per le erogazioni delle agevolazioni.

Contratti di Sviluppo

In attuazione dell'art. 43 del Decreto-Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n.133, il Decreto Interministeriale 24 settembre 2010, pubblicato nella G.U. n.300 del 24 dicembre 2010, istituisce i cosiddetti "Contratti di Sviluppo" individuati con nuova formula agevolativa destinata a sostenere grandi investimenti.

Il successivo DM del febbraio 2014 - pubblicato in G.U. in data 29 gennaio 2015 - ha riformato la disciplina dei Contratti di Sviluppo in conformità alla normativa comunitaria di riferimento per il periodo 2014-2020 (Regolamento UE 651/2014 - GBER). Successivamente il DM è stato integrato e modificato dal DM 9 giugno 2015 - pubblicato in G.U. del 23 luglio 2015. Infine l'8 novembre 2016 è stato emanato un ulteriore decreto di modifica - pubblicato in G.U. in data 5 dicembre 2016 - al fine di ridurre i tempi per la concessione delle agevolazioni ed istituire una nuova procedura a favore dei progetti strategici di grandi dimensioni.

Di seguito il dettaglio delle singole fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo.

Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali (Obiettivo operativo 4.1.1.2 "Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema")

Tale misura prevede la concessione di finanziamenti a fronte di programmi d'investimento e di ricerca e sviluppo realizzati nei settori Industria, Turismo e Commercio.

Asse II - Sostegno all'innovazione (Obiettivo operativi 4.2.1.1 "Rafforzamento sistema produttivo")

Il progetto prevede due programmi di investimento finalizzati:

- all'industrializzazione dei risultati di programmi di ricerca o sviluppo sperimentale;
- al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale.

Per tale programma operativo si è provveduto alla costituzione di un Fondo Rotativo per le erogazioni dei finanziamenti agevolati nell'ambito dell'obiettivo operativo 4.2.1.1 gestito con capitale e contabilità separata. Le risorse finanziarie complessivamente destinate al suindicato obiettivo sono di 430 milioni di euro di cui 50 milioni di euro dedicati all'Asse II.

Parte D – Altre informazioni

	2018	2017
Fondo Rotativo (DM 24/09/10) Asse I		
Liquidità al 01/01	17.135	24.905
Agevolazioni erogate	(8)	(566)
Rientri da beneficiari	10.018	10.430
Fondi restituiti al Ministero	(24)	(17.076)
Corrispettivi	0	(592)
Competenze bancarie annue nette	2	34
Liquidità al 31/12	27.123	17.135

	2018	2017
Fondo Rotativo (DM 24/09/10) Asse II		
Fondo Rotativo (DM 06/08/10)		
Liquidità al 01/01	38.080	118.189
Agevolazioni erogate		
DM 06/08/10 PON RC	(47)	(8.055)
CDS Asse II	(6.046)	(13.502)
Rimborsi quote capitale		
DM 06/08/10 PON RC	11.903	13.176
CDS Asse II	3.652	1.868
PAC	712	
Rimborsi quote Interessi		
DM 06/08/10 PON RC	228	277
CDS Asse II	78	67
PAC	18	
Fondi restituiti al Ministero	0	(72.063)
Corrispettivi		
DM 06/08/10 PON RC		(1.808)
CDS Asse II		(152)
Incessi in transito	(32)	32
Competenze bancarie annue nette	0	56
Liquidità al 31/12	48.543	38.080
	2018	2017
Contributo in conto impianti (DM 24/09/10) Asse I		
Contributo in conto impianti (DM 24/09/10) Asse II		
Contributo in conto impianti (DM 06/08/10)		
Liquidità al 01/01	14.486	42.300
Fondi incassati		3.400
Agevolazioni erogate		
DM 06/08/10 PON RC		(5.910)
CDS Asse 1	(135)	(11.657)
CDS Asse 2		(2.894)
PAC	(9.377)	(10.760)
Rimborsi di capitale	52	
Competenze bancarie annue nette		7
Liquidità al 31/12	5.026	14.486

Sulle presenti fonti finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 15.613.

Parte D – Altre informazioni

PON SIL 2000-2006

Le risorse liberate dal PON SIL 2000- 2006 sono state impiegate come fonte finanziaria dei contratti di sviluppo.

	2018	2017
Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	35.398	5.021
Fondi incassati		45.000
Anticipi cassa altre misure	(21.482)	
Agevolazioni erogate	(6.802)	(14.635)
Rientri da beneficiari	26	3
Competenze bancarie annue nette	1	9
Liquidità al 31/12	7.141	35.398
Contributo in conto impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	61.008	17.666
Anticipi cassa altre misure	(49.500)	
Rintegri cassa da altre misure	5.407	
Fondi incassati	0	60.000
Agevolazioni erogate	(3.625)	(16.675)
Competenze bancarie annue nette	1	17
Liquidità al 31/12	13.291	61.008

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 10.427

Nel corso dell'esercizio sono state trasferite somme pari a complessivi 71.000 migliaia di euro ad altre fonti finanziarie.

Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale e ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni obiettivo della Convergenza

I fondi destinati al programma comunitario sono volti alla realizzazione di investimenti nel settore turistico e culturale per la qualificazione e l'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza.

Parte D – Altre Informazioni

	2018	2017
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati		
Liquidità al 01/01	430	9.277
Restituzione fondi al Ministero		(1.658)
Agevolazioni erogate PAC 22		(1.062)
Rientri da beneficiari	162	149
Corrispettivi		(272)
Competenze bancarie annue nette	0	2
Liquidità al 31/12	592	430
Contributo c/impianti		
Fondi incassati	6.312	8.016
Agevolazioni erogate PAC 22		(2.132)
Recupero somme erogate		424
Competenze bancarie annue nette	0	4
Liquidità al 31/12	6.312	6.312

Sulla presente fonte finanziaria nel corso del 2018 non sono state erogate agevolazioni.

Cratere Sismico dell'Aquila- Fondo Sviluppo e Coesione

L'Agenzia ha ricevuto specifico incarico nell'ambito degli interventi volti a favorire la ripresa economica e occupazionale dell'area dell'Abruzzo colpita dal sisma dell'aprile 2009.

	2018	2017
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	4.782	6.162
Reintegri cassa da altre misure	10.000	
Agevolazioni erogate	(8.644)	(1.380)
Competenze bancarie annue nette	0	0
Liquidità al 31/12	6.138	4.782

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 8.644.

Legge di stabilità 2013 Basilicata - L. 228/2012

Al fine di favorire l'avvio e la prosecuzione di iniziative imprenditoriali finalizzate allo sviluppo dell'offerta turistica nella regione Basilicata attraverso il potenziamento ed il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva e delle relative attività integrative nonché dei servizi di supporto alla fruizione del prodotto turistico per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento, sono concesse agevolazioni finanziarie a sostegno degli investimenti privati.

Parte D – Altre informazioni

	2018	2017
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (L. 228/2012)		
Liquidità al 01/01	1.699	2.596
Agevolazioni erogate	(911)	(900)
Rientri da beneficiari	7	
Competenze annue nette	2	3
Liquidità al 31/12	797	1.699
Contratti di Sviluppo c/impianti (L. 228/2012)		
Liquidità al 01/01	2.149	5.274
Agevolazioni erogate	(1.830)	(3.130)
Competenze bancarie annue nette	2	5
Liquidità al 31/12	321	2.149

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 2.741.

Fare Centro Nord – D.L. 69/2013

Tra le fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo si colloca anche la legge 69/ 2013 che contiene disposizioni per la crescita economica.

	2018	2017
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	31.649	50.677
Agevolazioni erogate	(9.216)	(25.957)
Rientri da beneficiari	9.678	6.925
Somme da restituire Comm. Ministeriale	14	
Competenze bancarie annue nette	2	4
Liquidità al 31/12	32.127	31.649
Contratti di Sviluppo c/impianti Lazio (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	2.047	2.441
Agevolazioni erogate		(395)
Competenze bancarie annue nette	0	1
Liquidità al 31/12	2.047	2.047
Contratti di Sviluppo c/impianti Abruzzo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	111	462
Fondi incassati	308	
Agevolazioni erogate	(308)	(351)
Somme da restituire Comm. Ministeriale	31	
Competenze bancarie annue nette	0	0
Liquidità al 31/12	142	111
Contratti di Sviluppo c/impianti Piemonte (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	1.948	
Fondi incassati		2.332
Agevolazioni erogate	(560)	(384)
Erogazione in transito 2017	(133)	
Competenze bancarie annue nette	0	0
Liquidità al 31/12	1.255	1.948

Sulla presente fonte finanziaria nel corso del 2018 sono state erogate agevolazioni per complessivi 10.084 migliaia di euro.

Parte D – Altre Informazioni

PAC - Piano di Azione e Coesione

Il Piano di Azione per la Coesione ha lo scopo di:

- Accelerare l'attuazione della programmazione 2007-2013;
- Rafforzare l'efficacia degli interventi orientandoli a risultati misurabili e concentrando le risorse;
- Avviare nuove azioni, alcune delle quali di natura prototipale che, in base agli esiti, potranno essere riprese nella programmazione 2014-2020.

	2018	2017
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	1.551	3.126
Anticipi cassa altre misure	2.400	
Agevolazioni erogate	(2.267)	(1.582)
Rientri da beneficiari	428	5
Competenze bancarie annue nette	0	2
Liquidità al 31/12	2.112	1.551
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	12.874	19.706
Anticipi cassa ad altre misure	(5.000)	
Agevolazioni erogate	(4.064)	(6.837)
Competenze bancarie annue nette	1	5
Liquidità al 31/12	3.811	12.874

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 6.331.

PAC Campania

Il Piano di Azione e coesione della Regione Campania è stato istituito per erogare Incentivi per realizzare investimenti produttivi orientati all'innovazione e al miglioramento competitivo nei settori manifatturiero, della produzione di energia elettrica e in specifici comparti del settore servizi. L'obiettivo è la riconversione dell'area di crisi, attraverso l'innovazione, l'integrazione gestionale delle imprese, la valorizzazione delle strutture dismesse o sottoutilizzate e la creazione di nuova occupazione.

Parte D - Altre informazioni

	2018	2017
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	603	1.659
Fondi incassati		3.154
Trasferimento fondi da altre misure	4.423	
Agevolazioni erogate	(1.464)	(4.211)
Rientri da beneficiari	3	0
Girofondi rientro 2017 ad altra misura	0	
Debiti v/altre misure	14	
Competenze bancarie annue nette	0	1
Liquidità al 31/12	3.579	603
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	12	370
Trasferimento fondi da altre misure	9.000	
Fondi incassati		7.019
Agevolazioni erogate	(8.247)	(7.377)
Competenze bancarie annue nette	0	0
Liquidità al 31/12	765	12
Regione Campania		
Liquidità al 01/01	124	
Fondi incassati	10.361	3.000
Trasferimento fondi da altre misure	5.000	
Agevolazioni erogate	(4.792)	(2.876)
Competenze bancarie annue nette	0	0
Liquidità al 31/12	10.693	124

Nell'ambito del PAC Campania nel 2018 sono state erogate misure agevolative per complessivi 14.503 migliaia di euro.

L.147/2013- Legge di Stabilità 2014

Tale misura agevolativa ha l'obiettivo di finanziare gli interventi di messa in sicurezza del territorio, di bonifica di siti d'interesse nazionale e di altri interventi in materia di politiche ambientali.

Parte D – Altre Informazioni

	2018	2017
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (L.147/2013)		
Liquidità al 01/01	36.909	94.030
Trasferimento somme ad altra misura	(5.900)	(44.600)
Agevolazioni erogate	(18.152)	(12.563)
Riclassifica erogazione 2017	7.169	
Rientri da beneficiari	647	10
Riclassifica rientri da beneficiari 2017	(9)	
Competenze bancarie annue nette	3	32
Debiti v/altre misure	1	
Liquidità al 31/12	20.668	36.909

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 18.152.

La dotazione finanziaria è stata trasferita anche a copertura di finanziamenti agevolati relativi ad altre 2 misure CDS.

AdP Termini Imerese

Si tratta dell'Accordo di Programma per la disciplina degli Interventi di riconversione e riqualificazione del polo Industriale di Termini Imerese.

	2018	2017
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 19/12/14)		
Liquidità al 01/01	57	33
Rientri da beneficiari	22	24
Competenze bancarie annue nette	0	
Liquidità al 31/12	79	57
Contratti di Sviluppo c/Impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	804	803
Competenze bancarie annue nette	0	1
Liquidità al 31/12	804	804

Sulla presente fonte finanziaria nel corso del 2018 non sono state erogate agevolazioni. Nel corso dell'esercizio è stata attivata la procedura di revoca delle agevolazioni per la società Bluetech.

Parte D – Altre informazioni

Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione di quanto previsto dalla Costituzione italiana e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Nel prospetto che segue sono riportati gli Impegni nei confronti di terzi relativi ai contratti di sviluppo del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020:

	2018	2017
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	49.853	50
Fondi incassati	80.500	54.500
Trasferimento somme ad altra misura	20.000	
Agevolazioni erogate	(34.651)	(4.713)
Rentri da beneficiari	41	2
Competenze bancarie annue nette	0	14
Liquidità al 31/12	115.743	49.853
Contratti di Sviluppo c/Impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	43.255	5.790
Fondi incassati		41.000
Trasferimento fondi da altre misure	24.000	
Trasferimento fondi ad altre misure	(5.000)	
Agevolazioni erogate	(39.000)	(3.551)
Riclassifica erogazione 2017	(5.407)	
Pagamento in transizione 2017	(59)	
Competenze bancarie annue nette	(1)	16
Liquidità al 31/12	17.788	43.255

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 73.651.

Nel corso dell'esercizio sono state incassate somme per circa 44.000 migliaia di euro da altre fonti finanziarie.

PON Imprese e Competitività

Asse I Innovazione

Tali contratti di sviluppo sono finalizzati alla realizzazione delle iniziative a valere sul PON I&C per la gestione e l'attuazione delle azioni:

- "Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti a incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio, come Infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane";
- "Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smart grids) e a impianti di distribuzione da FER" relative all'Asse IV "Efficienza Energetica".

Parte D – Altre informazioni

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2018	2017
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	7.173	
Fondi incassati		10.473
Agevolazioni erogate		(3.300)
Rientri da beneficiari	8	
Competenze bancarie annue nette	0	-
Liquidità al 31/12	7.181	7.173
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01/01	8.115	
Fondi incassati		13.000
Agevolazioni erogate	(7.203)	(4.865)
Competenze bancarie annue nette	0	-
Liquidità al 31/12	912	8.115

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 7.203.

PON Imprese e Competitività**Asse III Competitività PMI**

Tale contratto di sviluppo favorisce la realizzazione di programmi industriali, turistici e di tutela ambientale, mediante la promozione ed il sostegno delle PMI.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 5.957.

Nel corso dell'esercizio sono state incassate somme per circa 17.000 migliaia di euro da altre fonti finanziarie.

POC "Imprese e Competitività" 2014-2020

Le risorse finanziarie di questa misura sono destinate al finanziamento di due linee di intervento nelle aree più svantaggiate del Paese: una linea relativa all'attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello regionale (60% della dotazione finanziaria), l'altra (40% della dotazione finanziaria) agli investimenti di rilevante dimensione finanziaria, legati all'ampliamento di capacità produttiva di imprese di qualsiasi dimensione.

Parte D – Altre informazioni

Gli Impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2018	2017
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	12.500	
Fondi incassati		12.500
Agevolazioni erogate	(5.736)	-
Rientri da beneficiari	-	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	6.764	12.500
Contratti di Sviluppo c/Impianti		
Liquidità al 01/01	18.000	
Fondi incassati		18.000
Agevolazioni erogate	(9.513)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	8.487	18.000

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 15.249.

POC- Programma di Azione e Coesione 2014- 2020 "Imprese e Competitività" Asse III

Per la presente Misura sono stati assegnati fondi per 355 milioni di euro, destinati a 2 linee di intervento: la prima riguardante l'attrazione di investimenti che abbiano una ricaduta sulle PMI regionali e la seconda destinata all'ampliamento della capacità produttiva delle varie aziende. Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

Parte D – Altre Informazioni

	2018	2017
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati		
Liquidità al 01/01	17.647	
Fondi incassati		17.647
Trasferimento fondi ad altra misura	(17.647)	
Agevolazioni erogate		-
Competenze bancarie annue nette		-
Liquidità al 31/12	-	17.647
Contratti di Sviluppo c/Impianti		
Liquidità al 01/01	14.100	
Fondi incassati		14.100
Agevolazioni erogate		-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	14.100	14.100

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state effettuate erogazioni e trasferite somme per circa 17.000 migliaia di euro ad altra fonte finanziaria.

CDS Pon I&C Asse IV

	2018
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo	
Fondi incassati	10.100
Agevolazioni erogate	
Competenze bancarie annue nette	4
Liquidità al 31/12	10.104
Contratti di Sviluppo c/Impianti	
Fondi incassati	14.000
Agevolazioni erogate	
Competenze bancarie annue nette	1
Liquidità al 31/12	14.001

CDS Fondo Crescita Sostenibile

	2018
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo	
Fondi incassati	10.000
Agevolazioni erogate	(8.590)
Competenze bancarie annue nette	0
Liquidità al 31/12	1.410
Contratti di Sviluppo c/Impianti	
Fondi incassati	5.000
Agevolazioni erogate	
Competenze bancarie annue nette	1
Liquidità al 31/12	5.001

Parte D – Altre informazioni

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 8.590.

DM 09 MARZO 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020

La presente Misura è finalizzata all'intervento in favore di programmi di investimento innovativi e finalizzati ad aumentare il grado di efficienza o il livello di flessibilità dell'attività economica.

	2018
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse III - Fondo Rotativo	
Fondi incassati	42.299
Competenze bancarie annue nette	0
Liquidità al 31/12	42.299

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni.

DM 09 MARZO 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse IV 2014-2020

	2018
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse IV - Fondo Rotativo	
Fondi incassati	7.787
Competenze bancarie annue nette	0
Liquidità al 31/12	7.787

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni.

Altre Misure

POI "Energie Rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013

A fronte del Programma Operativo sono stati emanati dal Ministero alcuni decreti attuativi come di seguito evidenziati:

- Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), in data 6 agosto 2010, ha emanato tre decreti in attuazione di quanto previsto dal DM 23 luglio 2009 con uno stanziamento originario pari a 500 milioni di euro, poi ridotto a 495 milioni di euro
- Il Ministero dello Sviluppo Economico, con il Decreto del 5 dicembre 2013 (DM Efficienza Energetica), ha promosso la realizzazione di programmi di investimento finalizzati alla riduzione ed alla razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria utilizzata nei cicli di lavorazione e/o erogazione dei servizi svolti all'interno di un'unità produttiva già esistente, a favore di imprese localizzate nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Parte D – Altre informazioni

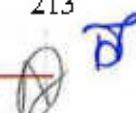
Linea di attività 1.2/2.1 - Interventi a sostegno dello sviluppo dell'Imprenditoria collegata alla ricerca e all'applicazione di tecnologie innovative nel settore delle fonti rinnovabili

Il programma prevede il finanziamento di progetti di investimento riguardanti la produzione di beni strumentali funzionali allo sviluppo delle fonti di energie rinnovabili ed al risparmio energetico.

Al riguardo si è provveduto alla costituzione di due Fondi Rotativi aperti per la linea di attività 1.2 e 2.1 gestiti con capitale e contabilità separata.

	2018	2017
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati linea 1.2		
Liquidità al 01/01	68.928	88.103
Agevolazioni erogate:		
POI EE 1.2 DM 06/08/10	0	(688)
POI 1.2 DM 05/12/13 Efficienza Energetica	45	(4.605)
Poi EE 1.2 DM 24/04/2015 Nuova Efficienza Energetica	(94)	(6.885)
Rientri da beneficiari:		
POI EE 1.2 DM 06/08/10	262	222
POI 1.2 DM 05/12/13 Efficienza Energetica	2.357	2.343
Poi EE 1.2 DM 24/04/2015 Nuova Efficienza Energetica	1.021	
Competenze bancarie annue nette	5	28
Altri		
Incassi esercizio precedente		(1.597)
Incassi errato accredito		2
Corrispettivi POI EE 1.2 DM 06/08/10		(854)
Corrispettivi POI 1.2 DM 05/12/13 Efficienza Energetica		(1.292)
Fondi restituiti al Ministero		(5.849)
Pagamenti fornitori efficienza energetica	2	0
Liquidità al 31/12	72.526	68.928
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati linea 2.1		
Liquidità al 01/01	42.976	56.035
Agevolazioni erogate:		
POI 2.1 DM 05/12/13 Efficienza Energetica		(796)
Poi EE 2.1 DM 24/04/2015 Nuova Efficienza Energetica	(37)	(7.804)
Rientri da beneficiari:		
POI EE 2.1 DM 06/08/10	365	452
POI 2.1 DM 05/12/13 Efficienza Energetica	850	826
Nuova Efficienza Energetica 2.1	1.039	
Competenze bancarie annue nette	2	17
Altri		
Pagamenti valuta 2017		(1.561)
Pagamenti incassi eccedenti 2016		11
Errato addebito		(2)
Corrispettivi POI EE 2.1 DM 06/08/10		(585)
Corrispettivi POI 2.1 DM 05/12/13 Efficienza Energetica		(1.131)
Fondi restituiti al Ministero		(2.485)
Liquidità al 31/12	45.195	42.976

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 37.



Parte D – Altre Informazioni

	2018	2017
Contributo c/impianti (DM 06/08/10) linea 1.2		
Liquidità al 01/01	46	4.879
Fondi incassati		
Agevolazioni erogate	(44)	(392)
Competenze bancarie annue nette		0
Liquidità al 31/12	2	4.487
Contributo c/impianti (DM 06/08/10) linea 2.1		
Liquidità al 01/01	180	1.038
Agevolazioni erogate		(514)
Competenze bancarie annue nette	0	0
Liquidità al 31/12	180	524
Fondi restituiti al Ministero		(4.785)
Contributo c/impianti (DM 06/08/10)	182	226

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 44.

Per il finanziamento delle iniziative rientranti nell'ambito del Decreto del 5 dicembre 2013 (DM Efficienza Energetica), la dotazione finanziaria stanziata è di 100 milioni di euro. Nel corso del 2018 l'attività si è concentrata nell'assistenza al MISE per le attività di sospensione o revoca delle agevolazioni. Per le agevolazioni ex DM 6 agosto 2010 la dotazione finanziaria era di 500 milioni di euro, poi ridotti a 495 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio sono state effettuate erogazioni che hanno terminato la fase attuativa e che hanno trovato copertura con le risorse del PAC. Per tali DM l'attività nel corso del 2017 è stata rivolta al completamento delle erogazioni in favore delle iniziative ammesse.

Parte D – Altre informazioni

Linea di attività 1.1 - Interventi di attivazione di filiere biomasse produttive che integrino obiettivi energetici e di salvaguardia dell'ambiente e sviluppo del territorio (Bando Biomasse)

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando Biomasse, promosso ai sensi del DM 13 dicembre 2011, la cui finalità è di finanziare programmi di investimento per gli interventi di attivazione, rafforzamento e sostegno di filiere delle biomasse nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

	2018	2017
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati (DM 13/12/11)		
Liquidità al 01/01	11.948	13.574
Agevolazioni erogate	(1.072)	0
Rientri da beneficiari	641	397
Disimpegno fondi		(1.062)
Corrispettivi		(970)
Crediti diversi	(1.081)	
Competenze bancarie annue nette	9	9
Liquidità al 31/12	10.445	11.948
Contributo c/impianti (DM 13/12/11)		
Liquidità al 01/01	66	1.129
Agevolazioni erogate	(1.084)	0
Disimpegno fondi		(1.063)
Debiti diversi	1.061	
Competenze bancarie annue nette	0	0
Liquidità al 31/12	43	66

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 2.156.

Strumenti per la creazione d'impresa e nuova occupazione Smart&Start (DM 06/03/2013)

Il programma prevede 2 tipi di iniziative:

- aiuti in favore delle piccole imprese di nuova costituzione (SMART);
- sostegno ai programmi di investimento effettuati da nuove imprese digitali e/o a contenuto tecnologico (START).

Parte D – Altre informazioni

	2018	2017
Smart - Contr. Spese Gestione - Tit. II (DM 06/03/2013)		
Liquidità al 01/01	1.625	3.807
Trasferimento fondi	4.881	
Agevolazioni erogate	(2.366)	(2.714)
Competenze bancarie annue nette	(2)	2
Debiti v/altra fonte finanziaria	210	551
Debiti v/Erario per R.A.	0	(21)
Liquidità al 31/12	4.348	1.625
Start-Conto Impianti Tit. III (DM 06/03/2013)		
Liquidità al 01/01	4.689	5.077
Restituzione importi		227
Agevolazioni erogate		(72)
Competenze bancarie annue nette	0	3
Incasso Interessi di mora		5,00
Crediti v/Smart		(551)
Liquidità al 31/12	4.689	4.689
Smart e Start Abruzzo (DM 06/03/2013)		
Liquidità al 01/01	1.171	1.171
Competenze bancarie annue nette	0	0
Liquidità al 31/12	1.171	1.171

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 2.366.

Smart & Start Italia

Le agevolazioni Smart&Start Italia sono riservate alle startup innovative localizzate su tutto il territorio nazionale, la cui business idea dovrà avere caratteristiche tecnologiche e innovative, oppure sviluppare prodotti, servizi o soluzioni nel mondo dell'economia digitale, o valorizzare economicamente i risultati del sistema della ricerca.

Parte D – Altre informazioni

	2019	2017
Fondo Rotativo (DM 24/09/14)		
Conto Impianti e gestione (DM 24/09/14)		
Liquidità al 01/01	16.749	13.946
Fondi incassati	8.685	15.192
Trasferimento da altra fonte finanziaria	290	
Agevolazioni erogate c/finanziamento	(11.549)	(11.701)
Trasferimento fondi erogazioni 2017	(216)	
Agevolazioni erogate contributo	(1.015)	(738)
Contributi da erogare atto pignoramento		
Trasferimento ad altra fonte finanziaria	(54)	
Competenze bancarie annue nette		5
Rientri da beneficiari c/finanziamento	35	38
Rientri da beneficiari contributo		7
Debito v/altre fonti finanziarie	227	
Liquidità al 31/12	13.152	16.749
	2018	2017
Legge di Stabilità 2017		
Liquidità al 01/01	2.619	0
Fondi incassati	0	3.397
Crediti verso altre fonti finanziarie	(500)	0
Agevolazioni erogate:		
Finanziamenti	(1.931)	(622)
Contributi	(148)	(156)
Competenze bancarie annue nette	(1)	0
Liquidità al 31/12	39	2.619
	2018	2017
PON 2014/2020		
Liquidità al 01/01	10.221	0
Fondi incassati	0	10.548
Competenze bancarie annue nette	0	(3)
Agevolazioni erogate		
Finanziamenti	(1.918)	(261)
Contributi	(480)	(65)
trasferimento altra fonte finanziaria	269	0
Rimborso quote capitale:		
Finanziamenti	59	0
Contributi	17	0
Credito v/altre fonti finanziarie	(227)	
Liquidità al 31/12	7.951	10.221

Sulle presenti fonti finanziarie nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 17.041.

Parte D – Altre Informazioni
Nuove Imprese a tasso zero

La presente Misura è finalizzata al sostegno di nuova imprenditorialità attraverso la creazione di micro e piccole imprese.

	2018	2017
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati Fondo Unico		
Liquidità al 01/01	10.920	0
Fondi incassati	500	11.329
Agevolazioni erogate	(1.197)	(415)
Rientri da beneficiari	53	6
Competenze bancarie annue nette	1	-
Liquidità al 31/12	10.277	10.920
Legge di Stabilità 2017		
Liquidità al 01/01	5.652	0
Fondi incassati	40.500	5.652
Agevolazioni erogate	(632)	
Competenze bancarie annue nette	0	0
Liquidità al 31/12	45.520	5.652
Liquidità infruttifera PON SII 2000/2006		
Liquidità al 01/01	20.000	
Agevolazioni erogate	(149)	
Competenze bancarie annue nette	0	
Liquidità al 31/12	19.851	20.000

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 1.978.

SelfEmployment

SELF Employment finanzia, con prestiti a tasso zero, l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani NEET. Il Fondo è gestito da Invitalia nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, sotto la supervisione del Ministero del Lavoro.

	2018	2017
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati		
Liquidità al 01/01	7.980	15.723
Rientri da beneficiari	525	51
Agevolazioni erogate	(7.502)	(7.785)
Incassi in transizione	10	
Competenze bancarie annue nette	(15)	(9)
Liquidità al 31/12	998	7.980

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 7.502.

Parte D – Altre informazioni

Intervento a sostegno di settori

Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016)

E' un programma per la creazione e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale-turistica e per il sostegno ad imprese no profit che puntano a valorizzare le risorse culturali del territorio nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

AZ 3.A.1.A PON Nuove Imprese

	2018	2017
Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	7.909	0
Fondi incassati	0	8.000
Agevolazioni erogate	(1.290)	(91)
Competenze bancarie annue nette	0	0
Liquidità al 31/12	6.619	7.909
Contributi c/impianti		
Liquidità al 01/01	439	0
Fondi incassati	2.750	1.000
Agevolazioni erogate	(1.608)	(561)
Competenze bancarie annue nette	(1)	0
Liquidità al 31/12	1.580	439

AZ 3.B.1.A PON Cons. PMI

	2018	2017
Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	4.382	0
Fondi incassati	0	4.500
Fondi restituiti	(198)	
Agevolazioni erogate	(178)	(118)
Liquidità al 31/12	4.006	4.382
Contributi c/Impianti		
Liquidità al 01/01	443	0
Fondi incassati	250	500
Agevolazioni erogate	(60)	(57)
Liquidità al 31/12	632	443

Parte D – Altre Informazioni

AZ 3.C.1.A PON Terzo Settore

	2018	2017
Contributi c/impianti		
Liquidità al 01/01	663	0
Fondi incassati	1.500	1.000
Agevolazioni erogate	(904)	(337)
Liquidità al 31/12	1.258	663

Sulle presenti fonti finanziarie nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 4.040.

Crasi L'Aquila DM 14/10/2015

La presente iniziativa favorisce la ripresa economica e occupazionale nella zona dell'Abruzzo colpita dal sisma del 2009 ed è suddivisa in Misura I e Misura II. La prima sostiene la creazione di nuove imprese o la riqualificazione di quelle esistenti; la seconda finanzia le eccellenze del territorio con iniziative atte ad accrescerne la visibilità.

Gli Impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2018	2017
Misura I c/impianti		
Liquidità al 01/01	1919	
Fondi incassati		2.500
Agevolazioni erogate	(1.586)	(581)
Rientri di capitale	1	
Competenze bancarie annue nette	0	0
Liquidità al 31/12	334	1.919
Misura II c/impianti	729	
Fondi incassati		750
Agevolazioni erogate	(628)	(21)
Crediti v/clienti	(2)	
Competenze bancarie annue nette	0	0
Liquidità al 31/12	99	729

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 2.214.

Parte D – Altre Informazioni

Murgia DM 18/10/2013

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Murgia, promosso ai sensi del DM 13 ottobre 2013, la cui finalità è la riconversione e la reindustrializzazione del territorio murgiano interessato dalla crisi del mobile imbottito.

	2018	2017
Conto impianti		
Liquidità al 01/01	5.069	5.066
Competenze bancarie annue nette	0	3
Liquidità al 31/12	5.069	5.069

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni.

DM CAMPANIA 13/02/2014

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Campania, promosso ai sensi del DM 13 febbraio 2014, la cui finalità è il rilancio industriale e/o la riqualificazione del sistema produttivo dei territori dei Comuni ricadenti nelle aree colpite da crisi industriale in Campania.

	2018	2017
Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	7.724	
Fondi incassati		9.500
A agevolazioni erogate	(802)	(1.717)
Rientri di capitale	8	
Debito verso Erario		(59)
Competenze bancarie annue nette	1	0
Liquidità al 31/12	6.931	7.724
Contributo in conto impianti		
Liquidità al 01/01	7.439	
Fondi incassati		8.700
A agevolazioni erogate	(768)	(1.320)
Competenze bancarie annue nette	1	0
Debito v/Erario		59
Liquidità al 31/12	6.672	7.439

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 1.570.

Parte D – Altre Informazioni

Nuova Legge 181

Con il decreto 9 giugno 2015, il MISE ha disciplinato le condizioni e le modalità per gli interventi da effettuare del nuovo sistema di aiuti. I territori nei quali devono essere realizzati gli interventi sono così ripartiti:

- Aree di crisi industriale complessa, per le quali non risultano essere state ammesse agevolazioni;
- Aree di crisi industriale non complessa, per le quali risultano ammesse agevolazioni 16 iniziative per complessivi 115 milioni di investimento;
- Altre aree, per le quali risultano trasmesse 2 domande.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2018	2017
Adp Rieti		
Liquidità al 01/01	7.220	
Fondi incassati		7.220
Competenze bancarie annue nette	0	0
Liquidità al 31/12	7.220	7.220
Adp Piambino		
Liquidità al 01/01	1.171	
Fondi incassati		1.171
Competenze bancarie annue nette	0	0
Liquidità al 31/12	1.171	1.171
Fondo Crescita F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	9.194	
Fondi incassati	2.351	9.194
Agevolazioni erogate	(2.351)	
Rientri di capitale	1	
Competenze bancarie annue nette	0	0
Liquidità al 31/12	9.195	9.194
PON I&C Asse III F.do Rotativo		
Fondi incassati	16.224	
Agevolazioni erogate	(489)	
Competenze bancarie annue nette	0	
Liquidità al 31/12	15.735	
POR FESR 2014-2020 Campania F.do Rotativo		
Fondi incassati	6.750	
Competenze bancarie annue nette	0	
Liquidità al 31/12	6.750	
Area ex Merloni		
Fondi incassati	7.310	
Agevolazioni erogate	(842)	
Competenze bancarie annue nette	0	
Liquidità al 31/12	6.468	
Fondo Crescita c/Impianti		
Liquidità al 01/01	3.940	3.940
Fondi incassati	1.057	
Agevolazioni erogate	(1.057)	
Competenze bancarie annue nette	0	
Liquidità al 31/12	3.940	3.940
PON I&C Asse III c/Impianti		
Fondi incassati	1.543	
Agevolazioni erogate	(220)	
Competenze bancarie annue nette	0	
Liquidità al 31/12	1.323	
POR FESR 2014-2020 Basilicata F.do Rotativo		
Fondi incassati	506	
Competenze bancarie annue nette	0	
Liquidità al 31/12	506	

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 4.959.

Parte D – Altre informazioni

Resto al Sud

Con il D.L. 91 del 20 giugno 2017 è stata istituita la Misura Resto al Sud, che ha lo scopo di incentivare la creazione di nuove Imprese nel Sud, aventi come beneficiari soggetti di età non superiore a 45 anni, aventi necessariamente la propria sede legale nelle seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. La Misura finanzia l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature, sistemi informatici, nonché l'adeguamento e la ristrutturazione della propria sede di attività.

	2018
Fondi incassati	11.088
Agevolazioni erogate	(539)
Competenze bancarie annue nette	
Debiti verso erario	8
Liquidità al 31/12	10.557

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 539.

Voucher Internalizzazione

Il 29 settembre 2017 è stata sottoscritta una Convenzione con il Mise finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono rivolgere i loro interessi verso mercati al di fuori del territorio nazionale, attraverso una figura specializzata capace di analizzare, progettare e gestire tali processi.

	2018
Fondi incassati	9.424
Agevolazioni erogate	(1.342)
Competenze bancarie annue nette	(1)
Liquidità al 31/12	8.081

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 1.342.

Parte D – Altre informazioni

Fondo Unico art. 27 comma 11 L.488/1999

Si riportano di seguito gli impegni nei confronti dei terzi relativi alla gestione delle Misure agevolative di cui al D.lgs. 185/2000. Il Titolo I si riferisce alle misure a sostegno dell'autoimprenditorialità e il Titolo II a quelle a favore dell'autoimpiego.

	2018	2017
Liquidità al 01/01	244.597	248.804
Agevolazioni da erogare	(88.121)	(114.113)
Mutui	2.139.468	3.075.110

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati erogati mutui per 2.139 migliaia di cui 762 migliaia di euro per il Titolo I e 1.377 per il Titolo II. Detti crediti diventeranno una vera e propria "risorsa disponibile" soltanto nella misura in cui tale importo sarà effettivamente rimborsato.

Progetto fertilità

Il programma sostiene lo sviluppo di Iniziative Imprenditoriali promosse da organizzazioni no profit.

	2018	2017
Liquidità al 01/01	5.733	5.720
Agevolazioni da erogare	(1.996)	(1.996)

Nell'ambito del Progetto Fertilità l'impegno totale, al netto dei disimpegni, al 31 dicembre 2018 è di 5,7 milioni di euro, interamente erogati.

Progetto Giovani idee cambiano l'Italia

Il programma è volto a valorizzare la capacità progettuale e creativa dei giovani, rivolgendosi ai cittadini italiani tra 18 e 35 anni di età. Esso è destinato a finanziare la realizzazione delle migliori idee progettuali nelle 4 aree: innovazione tecnologica, utilità sociale e Impegno civile, sviluppo sostenibile, gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita dei giovani.

	2018	2017
Liquidità al 01/01	2.319	2.356
Agevolazioni da erogare	(1.163)	(1.698)

Nell'ambito di tale progetto l'impegno totale al 31 dicembre 2018 è di 2,3 milioni di euro.

Parte D – Altre informazioni**Fondi Comunitari**

I fondi comunitari, strumento principale della politica degli investimenti dell'Unione europea, hanno lo scopo di favorire sia la crescita economica e occupazionale degli stati membri e delle loro regioni, sia la cooperazione territoriale europea.

	2017	2016
Liquidità al 01/01	425	425
Debito Fondi ricevuti	(4.156)	(4.156)

Tali fondi non presentano variazioni dall'esercizio 2009.

Fondo imprese Sud

L'importo di 150.000 migliaia di euro rappresenta la dotazione iniziale accreditata su un'apposita contabilità speciale intestata all'Agenzia, aperta presso la Tesoreria dello Stato, per la gestione del fondo istituito con la Legge 205/17 avente la finalità di sostenere il tessuto economico-produttivo delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, a sostegno della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese aventi sede legale e attività produttiva nelle predette regioni.

Per la gestione di tale fondo, l'Agenzia stipulerà una convenzione ad hoc con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

MATERA DL 91-2017 art 7 co 1-BIS

Trattasi delle risorse trasferite alla contabilità speciale n. 6065 intestata all'Agenzia, aperta presso la Tesoreria dello Stato per l'intervento previsto dalla legge 208/2015 art. 1 co 435 "Matera capitale Europea della Cultura 2019".

Contratti di Sviluppo Partecipazioni

Con decreto del 23 Marzo 2018 sono stati assegnati all'Agenzia 20 milioni di euro per l'acquisto di quote di partecipazioni di minoranza nel capitale di società già finanziate con i Contratti di Sviluppo, con la finalità di rilanciare stabilimenti industriali di rilevanti dimensioni.

Parte D – Altre Informazioni

F. Operatività con fondi di terzi

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

	2018		2017	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate				
. Altri finanziamenti	440.520	13.551	482.163	15.903
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
. Partecipazioni	4.151	-	5.623	-
<i>di cui: per merchant banking</i>	4.151	-	5.623	-
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
. Altri finanziamenti	97.909	-	100.433	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
. Partecipazioni	6.875	-	8.126	-
<i>di cui: per merchant banking</i>	6.875	-	8.126	-
2.3 Esposizioni scadute				
. Altri finanziamenti	4.050	4.050	3.277	3.277
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
Totale	553.505	17.601	599.622	19.180

Parte D – Altre informazioni

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In relazione alla specifica operatività di Invitalia e ai mercati di riferimento, sono stati identificati, in fase di analisi, i seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di concentrazione
- rischio di controparte
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio immobiliare

I rischi oggetto di analisi sono stati classificati nelle seguenti categorie:

- rischi quantificabili (a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno);
- rischi valutabili (a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione).

I rischi innanzi elencati sono stati poi sottoposti ad analisi di rilevanza, escluso il rischio di liquidità e il rischio immobiliare che sono stati ritenuti non rilevanti in relazione all'attuale asset allocation ed alla portata del patrimonio di vigilanza.

Tra i rischi quantificabili rientrano: il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione e il rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato. Tra i rischi valutabili rientrano il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

L'analisi di rilevanza ha consentito di definire il posizionamento di Invitalia in termini di esposizione potenziale rispetto ai rischi stessi.

Al termine di tale analisi si è concluso che i livelli di rischio a cui è sottoposta Invitalia con riferimento ai presidi organizzativi preposti al controllo degli stessi determinato un livello di rischio contenuto eventualmente da sorvegliare e migliorare con piccoli interventi correttivi.

Parte D – Altre informazioni

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è stato definito da Invitalia come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente, a cui sono stati concessi finanziamenti, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi e/o consulenza e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, dovute ad inadempienza della controparte.

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di *merchant banking* e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si inquadra nella logica dell'intervento di *Equity Investment*, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo.

Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non determinano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico della Società ad eccezione di alcune linee di attività di rilevanza ridotta.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale. La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed attribuiti alle unità di business coinvolte nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la quantificazione del fabbisogno di capitale ritenuto necessario per presidiare un determinato rischio, cioè del capitale interno attuale sul rischio di credito, Invitalia utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 216/96, Parte Prima, Capitolo V, Sezione III). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non dover effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

L'attività di gestione e controllo del rischio è attuata mediante monitoraggio sistematico (almeno semestrale) dell'andamento gestionale delle società partecipate.

Parte D – Altre Informazioni

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Laddove ritenuto necessario, vengono stipulati accordi parasociali disciplinanti il meccanismo di way-out (con la determinazione preventiva di tempi e valori di smobilizzo) e vengono richieste garanzie idonee.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione del rischio creditizio è disciplinata dalle procedure che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di pre-contenzioso, l'attività è svolta dalla funzione amministrativa di concerto con la funzione deputata al monitoraggio della posizione; successivamente il recupero del credito è demandato alla funzione legale. Le previsioni di perdite specifiche sono formulate dalla funzione amministrativa, sulla base delle informazioni sulle condizioni di recuperabilità fornite dalla funzione operativa e/o dalla funzione legale.

Parte D – Altre Informazioni

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Solferenze	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	147.718		2.468.362	2.616.080
3. Attività finanziarie designate al fair value			48.148	48.148
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			12.371	12.371
Totale 2018	147.718	-	2.528.881	2.676.599
Totale 2017	149.950	386.091	2.396.390	2.932.431

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettilifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettilifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	182.341	(34.623)	147.718	2.461.355	7.047	2.468.362	2.616.080
3. Attività finanziarie designate al fair value			-	48.148		48.148	48.148
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-	12.371		12.371	12.371
Totale 2018	182.341	(34.623)	147.718	2.521.874	7.051	2.528.881	2.676.599
Totale 2017	492.438	(43.242)	449.196	623.017	(19.133)	644.704	1.093.900

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività Esposizione netta
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			62.794
2. Derivati di copertura			
Totale 2018	-	-	62.794
Totale 2017			37.866

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio e secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.303.387	40.449	124.526			147.718
Totale 2018	2.303.387	40.449	124.526	-	-	147.718
Totale 2017	470.626	23.752	130.326			444.196

Parte D – Altre Informazioni

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione		Rettifiche di valore	Esposizione Netta	Valute off balance complessive*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	182.341		(84.623)	147.718	
e) Altre esposizioni non deteriorate		2.461.315	7.047	2.468.362	
TOTALE A	182.341	2.461.315	(27.577)	2.616.080	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B	-	-	-	-	
TOTALE A+B	182.341	2.461.315	(27.577)	2.616.080	

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

Parte D – Altre informazioni

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		lettifiche di valore complessive c	Esposizione netta	Write off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	182.341		(34.623)	147.718	
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.851.263	(13.779)	1.837.484	
TOTAL F A	182.341	1.851.263	(48.402)	1.985.202	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		1.131		1.131	
TOTAL F B	-	1.131	-	1.131	
TOTAL F A+B	182.341	1.852.394	(48.402)	1.986.133	

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

9.3 Grandi esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2018 il Gruppo non detiene posizioni classificabili come "grandi rischi"

3.2. RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario subiscano oscillazioni in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.

Tale rischio, per Invitalia, è rappresentato dal rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio: il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse.

Parte D – Altre informazioni**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le politiche di *asset allocation* ed i limiti di rischiosità degli investimenti sono fissati dal Consiglio di Amministrazione. Non si ravvisano rischi di liquidità nella gestione finanziaria di Invitalia, infatti, al 31 dicembre 2018 circa il 73% della liquidità di proprietà giace sui conti correnti. Il profilo della gestione finanziaria interna è di tipo obbligazionario monetario, il solo tipo di rischio cui è esposta la gestione finanziaria è il rischio di tasso, non c'è invece esposizione a rischio di cambio e la leva finanziaria è uguale ad 1. Al 31 dicembre 2018 il 73% della liquidità di proprietà è disponibile sui conti correnti in attesa di utilizzo. L'ingente liquidità disponibile sui conti è stata reperita mediante emissione di un prestito obbligazionario.

Anche il rischio di tasso è contenuto dato che il 15% della liquidità è investito in titoli obbligazionari con *duration* finanziaria media pari circa a 3 anni e rating medio pari a BBB-; un altro 12% è investito in polizze finanziarie dal profilo obbligazionario con funzioni di miglioramento e stabilizzazione dei ritorni attesi.

Il rischio di mercato è comunque costantemente monitorato e, con cadenza trimestrale, viene calcolata la performance della liquidità e vengono eseguiti stress test e analisi di sensitività del portafoglio titoli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio tasso di Interesse****3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

L'"Altro rischio di prezzo", come definito dall'appendice A dell'IFRS 7, è definito come il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario oscillino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di valuta. Tale rischio, per Invitalia, è sostanzialmente limitato alle operazioni di *equity investment* che a seguito del riordino sono limitati a costi residuali. Il rischio di prezzo è tenuto sotto controllo mediante la definizione di patti parasociali di way-out, eventualmente corredati da meccanismi di garanzia o disincentivazione al mancato rispetto delle condizioni pattuite.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Non sono presenti attività e passività denominate in valuta estera.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Parte D – Altre informazioni**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

Dal punto di vista organizzativo la funzione di Internal Auditing vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D. Lgs 231/2001.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, conforme a quanto richiesto dal D. Lgs. 231/01, si basa, in sintesi:

1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno statuite.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità non è stato sottoposto a specifica analisi di rilevanza, in considerazione dell'attuale asset allocation.

Parte D – Altre Informazioni**Sezione 4. Informazioni sul patrimonio****4.1.2 Informazioni di natura quantitativa****4.1.2.1 Patrimonio dell'Impresa: composizione**

Voci/Valori	2018	2017
1. Capitale	836.384	836.384
3. Riserve	(81.738)	(65.665)
- riserve di utili	(124.139)	(108.066)
a) legale	873	873
d) altre	(11.553)	5.818
<i>di cui Riserva IAS FTA IFRS 9</i>	<i>(17.802)</i>	-
- Altre riserve	42.401	42.401
5. Riserve da valutazione	(9.878)	(4.925)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.878)	(4.925)
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.881	1.298
Totale	752.649	767.092

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	2018	2017
	Riserva negativa	Riserva negativa
2. Titoli di capitale	(9.878)	(4.925)
	(9.878)	(4.925)

La voce accoglie l'importo cumulato della riserva da valutazione, negativa, riferita alle quote di fondi OICR.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di capitale
1. Esistenze iniziali	(4.925)
2. Variazioni positive	(47)
2.1 Incrementi di fair value	27
2.5 Altre variazioni	(74)
3. Variazioni negative	(4.906)
3.1 Riduzioni di fair value	(4.906)
4. Rimanenze finali	(9.878)

Parte D – Altre informazioni

INFORMATIVA SUL PATRIMONIO DI VIGILANZA

L'informativa sul patrimonio di vigilanza non risulta essere applicabile.

Sezione 5– Prospetto analitico della redditività complessiva

	PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.927	(8.046)	7.881
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
70.	Piani a benefici definiti	13		13
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.879)		(4.879)
190.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.866)	0	(4.866)
200.	Redditività consolidata complessiva (Voce 10+190)	11.061	(8.046)	3.015
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	5		5
220.	Redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo	11.056	(8.046)	3.010

Parte D – Altre Informazioni

Sezione 6- Operazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio consolidato d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di *governance* dell'Agenzia.

In particolare, sono considerate parti correlate:

Le Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

La società ha un unico azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al riguardo, in conformità alla normativa vigente, i diritti dell'azionista in riferimento all'Agenzia sono esercitati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico.

Ne consegue che operativamente sono da considerarsi parti correlate il Ministero dell'Economia, il Ministero dello Sviluppo Economico, tutte le società controllate dal Ministero dell'Economia, eventuali altre società *in house* del Ministero dello Sviluppo Economico.

Le imprese controllate

Sono le società sulle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IFRS 10.

Le imprese collegate

Sono le società nelle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28.

Il Management con responsabilità strategiche ed organi di controllo

I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa. Nell'Agenzia, oltre al Consiglio di Amministrazione, si intendono **"con responsabilità strategiche"** i dirigenti di primo livello organizzativo.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono fornite le informazioni in merito ai compensi erogati nell'esercizio 2018 ai dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dallo IAS 24, in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (2° aggiornamento del 21 gennaio 2014) che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

Parte D – Altre informazioni

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche (compresi amministratori e sindaci)	
a) benefici a breve termine	3.062.836
b) benefici successivi al rapporto di lavoro <i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	668.093
c) altri benefici a lungo termine	
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
e) pagamenti in azioni	
Totale	3.730.929

Rapporti infragruppo

Premesso che, come illustrato in altra parte della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, il piano di riordino è tutt'ora in corso di svolgimento, i rapporti infragruppo sono proseguiti senza soluzione di continuità per l'intero anno. In merito si precisa che, nell'ambito del Gruppo, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza, sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Alle singole società è invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di varia natura.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato usuali. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, i corrispettivi sono determinati con l'obiettivo di recuperare almeno i costi specifici e generali. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato. I finanziamenti eventualmente concessi dalla Capogruppo alle controllate e alle collegate a condizioni più favorevoli o infruttiferi sono stati rilevati contabilmente in conformità allo IAS 39, come illustrato nella sezione "Principi contabili".

Parte D – Altre informazioni

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate con parti correlate, anche se concluse a normali condizioni di mercato e anche nel caso in cui gli importi non sono significativi, sono riportate in quanto la rilevanza delle operazioni è legata alle motivazioni che hanno condotto alla decisione di deliberare e concludere l'operazione con la parte correlata.

Di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate per natura e per controparte:

Operazioni di natura patrimoniale

Ragione sociale	Finanziamenti	Crediti vs banche	Altre finanziarie	Altre transazioni attive	Passività finanziarie	Altre transazioni passive	Garanzie rilasciate
Azionista unico							
MEF	47						
Società sottoposte a influenza notevole							
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL	301	-	-	-	-	-	-
MARINA D'ARECHI S.P.A.	13.776	-	-	BR	-	-	-
TEKLA SRL	1.221	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate							
ANAS	-	-	-	-	-	(22)	-
CDP - Cassa Depositi e Prestiti SpA	-	-	1.457	-	(67.862)	-	-
ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile	-	-	-	-	-	-	(12)
ENEL SpA- ENEL Distribuzione SpA	-	-	-	-	(100.000)	(532)	-
EQUITALTA	-	-	-	-	(6.448)	-	-
GSE - Gestore dei Servizi Energetici SpA	-	-	-	4.483	-	-	-
Leonardo SpA	-	-	-	-	-	-	-
NISE	62.146	-	-	-	-	-	-
Monte dei Paschi di Siena SpA	-	6.260	-	-	-	-	-
OPEN FIBER SPA	-	-	-	-	-	(30.409)	-
Poste Italiane SpA	5.563	-	-	-	-	(51.448)	-
RAM	19	-	-	-	-	-	-
RETE FERROVIARIA ITALIANA	-	-	-	-	-	(222)	-

Operazioni di natura economica

	Interessi Netti	Commissioni Nette	Spese Amministrative	Proventi Diversi
Società sottoposte a influenza notevole				
MARINA D'ARECHI SPA	380	-	(77)	1
TEKLA SRL EX MEXALL SISTEMI	30	-	-	-
Altre parti correlate				
ANAS	-	-	(21)	-
CDP - Cassa Depositi e Prestiti SpA	(431)	-	0	-
ENAV	14	-	-	-
ENEL DISTRIBUZIONE SPA	(13)	-	(890)	-
EQUITALTA	(8)	-	-	-
OPEN FIBER SPA	-	-	(104.958)	-
Poste Italiane SpA	-	(15)	(1.682)	-
RETE FERROVIARIA ITALIANA	-	-	(127)	-
STUDIARE SVILUPPO	27	-	-	-

Parte D – Altre informazioni

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Di seguito si riporta il prospetto dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti.

Descrizione dei Servizi	Società	Cupogruppo	Controllate	Totale
Servizi di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	129	389	518
	Rete PricewaterhouseCoopers	-	-	-
Servizi di attestazione (*)	PricewaterhouseCoopers SpA	32	47	79
	Rete PricewaterhouseCoopers	-	-	-
Altri servizi diversi dalla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	-	-	-
	Rete PricewaterhouseCoopers	-	-	-
	Totale	161	436	597

INFORMATIVA DI SETTORE

La definizione delle attività dell'Agenzia avviene sulla base di disposizioni di legge ovvero atti convenzionali esclusivamente quando lo richiedano esigenze della Pubblica Amministrazione. Come noto, infatti, anche ai sensi dello statuto, in ossequio alla disciplina *in house*, oltre l'ottanta per cento del fatturato della società deve essere effettuato nello svolgimento di compiti ad essa affidati, sulla base della normativa vigente e di appositi atti convenzionali di cui al D lgs.9 gennaio 1999 n.1dal MISE e/o da altre amministrazioni centrali dello Stato. Residue attività sono consentite, previa autorizzazione, solo a condizione che permettano di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza.

Conseguentemente L'Agenzia utilizza uno schema di separazione delle attività in tre unità (Incentivi e Innovazione - Competitività e Territorio - Programmazione Comunitaria) che riflette un carattere meramente organizzativo e non attiene alla natura delle operazioni comunque tutte riconducibili ad incarichi *"in house"* ricevuti per specifiche esigenze della Pubblica Amministrazione la cui remunerazione pur utilizzando diversi meccanismi convenzionali, avviene sempre attraverso un mero rimborso dei costi.

Parte D – Altre informazioni

Tali caratteristiche portano a concludere, ai fini dei requisiti informativi richiesti dall'IFRS 8, che non sono presenti nell'Agenzia veri e propri settori operativi, cioè unità economiche elementari di un'impresa diversificata di cui si possano valutare natura ed effetti sul bilancio consolidato e discrezionalità nelle decisioni operative (cd *management approach*) nella allocazione di risorse in relazione alle differenze nei rischi e nei rendimenti.

Anche per le altre società del Gruppo consolidate, ad eccezione della BdM, articolata in due linee di attività, non si riscontrano caratteristiche del business tali da rendere significativa una ripartizione per settori.

Nello schema riportato di seguito vengono pertanto presentati, secondo la riclassifica gestionale, analoga a quella riportata nella Relazione sulla Gestione, gli apporti al bilancio consolidato, a livello di margine operativo lordo, forniti dalle singole società, ognuna considerata come un unico settore operativo tranne, come detto, la Banca del Mezzogiorno. Coerentemente con l'esposizione in bilancio, non vengono rappresentate le società in via di dismissione, contabilizzate in apposita voce.

Esercizio 2018	Agenzia	Infratel	Banca del Mezzogiorno		Invitalia Ventures SGR	Invitalia Partecipazioni	TOTALI CONSOLIDATO
			Attività creditizia	Interventi per lo sviluppo			
Valori in migliaia di euro							
VALORE DELLA PRODUZ. OPERATIVA	144.363	166.915	39.220	56.564	3.916	113	405.111
VALORE AGGIUNTO	113.894	14.686	27.296	46.475	3.726	(977)	205.100
MARGINE OPERATIVO LORDO	16.215	6.272	18.401	31.329	2.576	(2.546)	72.246

Esercizio 2017	Agenzia	Infratel	Banca del Mezzogiorno		Invitalia Ventures SGR	Invitalia Partecipazioni	TOTALI CONSOLIDATO
			Attività creditizia	Interventi per lo sviluppo			
Valori in migliaia di euro							
VALORE DELLA PRODUZ. OPERATIVA	128.646	38.479	24.135	23.500	2.396	1.448	218.605
VALORE AGGIUNTO	97.063	10.756	20.196	16.387	2.177	431	149.010
MARGINE OPERATIVO LORDO	600	4.016	14.614	12.160	1.732	(1.890)	32.233

Allegati alla Nota Integrativa

Allegato A.1

Movimentazione "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Titoli di debito	Rimanevole iniziali	Acquisti	Variazioni positive di Fair Value	Altre variazioni positive	Rimanevole finanziarie	Variazioni negative di Fair Value	Altre variazioni negative	Restorimenti o ad altri pariaguji	Rimanevole finanziarie	Profilo di rischio Rating Esistenti	MOODY'S	S&P	FITCII
Amministrazioni Pubbliche													
BTP 01/02/21 STRIP (ZC)	1.976	0	0	0	0	(1.976)	0	0	0				
BTP 01/08/2021 STRIP (ZC)	1.251	0	0	0	0	(1.251)	0	0	0				
BTP 13/10/2023 0,65%	2.935	0	0	0	0	0	(4)	(2.931)	0				
BTP 03/08/27 2,05%	4.056	0	0	0	0	0	(34)	(4.052)	0				
BTP 16/11/24 1,45 %	4.026	0	0	0	0	0	(7)	(4.019)	0				
BOT 16/11/19 ZC	0	24.935	62	16	0	0	0	(4.041)	24.935	BBB3	-	BBB	
TCTS EU 15/08/25	4.047	0	0	0	0	0	0	0	0				
REGIONE UMBRIA 31/12/18	1.155	0	0	0	0	(1.145)	0	0	0				
	19.458	24.861	62	16	(3.143)	(3.229)	(12)	(51)	24.939				
Banche													
BANCO POPOLARE 14/03/19	3.210	0	0	0	0	(3.210)	0	0	0				
BANCO POPOLARE 22/01/18	3.173	0	0	0	0	(3.104)	0	(59)	0				
BPM 31/03/18	1.040	0	0	0	0	(1.009)	0	(31)	0				
DEXIA CREDITOP 15/10/18	0	260	0	0	0	(256)	0	0	0				
DEXIA CREDITOP 27/11/18	0	394	6	6	0	(387)	0	0	0				
DEUTSCHE BANK 16/11/13	0	514	0	0	0	(514)	0	0	0				
ICCREA 20/03/15	2.547	0	0	0	0	(2.547)	0	0	0				
ICCREA 25/11/19	2.046	1.017	0	6	0	0	(35)	0	3.010		BB	BB	
NPS 15/08/18	0	2.800	0	0	0	(2.790)	0	0	0				
NPS 01/04/19	0	5.147	0	140	0	0	(132)	0	0				
UNICREDIT 31/09/18	1.021	0	0	0	0	(1.020)	0	0	0				
UNICREDIT 19/06/19	2.369	0	0	0	0	(2.351)	0	(18)	0				
	15.906	10.132	6	146	(6.060)	(9.530)	(708)	(221)	6.165				
Altre società finanziarie													
CDP RETI 29/05/22	1.472	0	0	0	0	0	0	(16)	0				
CDP 30/09/20	- 030	0	0	0	0	(6.026)	0	(4)	0				
	2.502	0	0	0	0	(1.026)	0	(20)	0				
Totale titoli di debito	37.856	34.993	62	162	(5.203)	(13.784)	(120)	(292)	33.104				
Titoli di capitale e quote OICR													
LU075065834	0	15.000	0	0	0	0	(346)	0	0				
LU116430247	0	15.000	0	0	0	0	(64)	0	0				
Totale Titoli di capitale e quote OICR	0	30.000	0	0	0	0	(310)	0	0				
Totale generale	37.856	64.993	62	162	(5.203)	(13.784)	(536)	(292)	33.104				

Allegato A.2

Movimentazione "Attività finanziarie designate al fair value"

		<i>importi in migliaia di euro</i>					
Attività Finanziarie al Fair Value	Esistenze iniziali	Acquisti	Variazioni Positive Fair Value	Altre variazioni	Kimborsi	Rimanenze finali	
CATTOLICA ASSICURAZIONI VITA INTERA	1.079	0	25	0	0	1.104	
CATTOLICA ASSICURAZIONI VITA INTERA	1.079	0	25	0	0	1.104	
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.016	0	23	(4)	0	1.035	
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.016	0	23	(4)	0	1.035	
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.016	0	23	(4)	0	1.035	
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.016	0	23	(4)	0	1.035	
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.017	0	23	(4)	0	1.036	
CATTOLICA ASSICURAZIONI VITA INTERA	0	3.500	13	(6)	0	3.507	
CATTOLICA ASSICURAZIONI 30/4/2023	0	1.000	11	(2)	0	1.009	
CATTOLICA ASSICURAZIONI VITA INTERA	0	5.000	26	(16)	0	5.010	
CATTOLICA ASSICURAZIONI VITA INTERA	0	5.000	26	(16)	0	5.010	
PRAMERICA LIFE SpA	8.777	0	253	0	0	9.030	
ITAS VITA	6.002	0	117	0	0	6.119	
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	5.590	0	118	(52)	0	5.656	
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	1.072	0	30	0	0	1.102	
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	1.072	0	30	0	0	1.102	
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	1.072	0	30	0	0	1.102	
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	520	0	11	(3)	0	528	
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	521	0	11	(3)	0	529	
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	521	0	12	(3)	0	530	
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	521	0	12	(3)	0	530	
Totale Attività Finanziarie al Fair Value	32.907	14.500	865	(124)	0	48.148	

Allegato A.3

Movimentazione "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value "

importi in migliaia di euro

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Esistenze iniziali	modifiche saldi apertura	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Variazioni positive di fair value	Rimborsi	Altre variazioni negative	Variazioni negative di fair value	Rimanenze finali
Polizze di capitalizzazione										
CATTOLICA ASSICURAZIONE		1.496		-	63	-	-	-	-	1.560
Quote di O.I.C.R.										
FONDO NEXT	1.374		-	-	-	75	(114)	-	-	1.336
FONDO NORDVEST	1.393		-	-	84	-	(625)	-	(541)	310
FONDO ITALIA VENTURE 1 (*)	5.502		1.983	-	750	929	-	-	-	9.164
Titoli di capitale	-		1	-	-	-	-	-	-	1
	8.269	1.496	1.984	-	897	1.004	(739)	-	(541)	12.371

(*) Le quote di tale fondo sono acquisite con le disponibilità finanziarie del Fondo Crescita sostenibile, conseguentemente le variazioni del fair value sono imputate a diminuzione del relativo fondo

Allegato A.4

Titoli classificati nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

		<i>Importi in migliaia di euro</i>						
Titoli di debito	Rimanevole iniziali	Trasferimento da altri portafogli	Acquisti	Variazioni Positive	Rimborsi	Rettifiche di valore	Variazioni Negative	Rimanevole finali
Amministrazione Pubbliche								
BTP 01/02/28 2,0%	-		4.951	59	-	(2)	-	5.008
BTP 01/08/27 2,05%	-	4.066	2.510	55	-	(3)	(38)	6.590
BTP 01/03/30 3,5%	-	-	28.922	298	-	(14)	(168)	29.038
BTP 01/09/2028 4,75%	-	-	19.937	254	-	(9)	(228)	19.954
BTP 15/10/2023 0,65%	-	2.935	-	16	-	(1)	(4)	2.946
BTP 15/11/24 1,45 %	-	4.026	4.027	15	-	(4)	(13)	8.051
CCTS EU 15/04/25	-	4.048	-	6	-	(2)	(12)	4.040
REP OF ITALY CNP STRIP 20/2/31	-	-	1.472	24	-	(1)	0	1.495
Totale	-	15.075	61.819	727	-	(36)	(463)	77.122
Banche								
BANCO BPM 24/04/23 1,75%	-	-	3.986	50	-	(8)	-	4.028
BANCO BPM 27/07/20 2,75%	-	-	7.314	83	-	(15)	(101)	7.281
BPM 29/01/21 TRIM	-	-	3.208	27	-	(6)	-	3.229
ICCREA 01/02/2021	-	-	4.487	9	-	(14)	-	4.482
ICCREA 11/10/22 1,5%	-	-	6.304	21	-	(20)	(18)	6.287
SANPAOLO IMI FRN 20/02/18	3.017	-	-	-	(3.015)	-	(2)	(0)
UBI 17/10/22 0,75%	-	-	1.997	5	-	(2)	-	1.990
Totale	3.017	-	27.286	195	(3.015)	(65)	(121)	27.297
Altre società finanziarie								
CDP RETI 29/05/22 1,875 %	-	1.472	-	15	-	(2)	(28)	1.457
Totale	-	1.472	-	15	-	(2)	(28)	1.457
Società non finanziarie								
TERNA 23/07/23 1%	-	-	1.245	6	-	(1)	-	1.250
Totale	-	-	1.245	6	-	(1)	-	1.250
Totale titoli di debito	3.017	16.547	90.350	943	(3.015)	(104)	(612)	107.126

Allegato A.5

Partecipazioni- Variazioni annue

Denominazione impresa	Esistenze iniziali Bilancio	Acquisto	Riprese di valore	Altre variazioni (positive)	Trasferi	Restituzioni di valore	Altre variazioni (negative)	Rimanenze finali
Imprese sottoposte a influenza notevole								
CONSORZIO EX ONOW	1							1
CONSORZIO SPINNER	7						(7)	-
ELETTRA SINCROTRONE TRIESTE S.P.A.	1.999			51				2.050
LAMEZIA EUROPA SCPA	708						(308)	599
MARINA ARENELLA SRL	-							-
MARINA DI REGGIO CALABRIA SRL	-							-
SICILIANA NAVIGANDO SRL	56					(1)		55
TRAPANI NAVIGANDO SRL	-							-
VIVENDA SPA	13.600				(13.600)			-
di cui imprese assunte ai sensi della L. 181/89 e seguenti								
GUSTAVO DE NEGRI & Z.A.M.A. SRL	202							202
TEKLA SRL	653							653
	17.226			51	13.600		116	3.561
Imprese non significative								
ALFA BIKOX S.R.L.	2.819			23				2.842
C.R.A.A. SRL IN LIQUIDAZIONE	38							38
CFI - COOPERAZIONE FINANZA	643			0				643
ELA SPA IN FALLIMENTO	-							-
FINMEK SOLUTIONS SPA IN PROC. CONC.	-							-
FONDERIT ETRURIA in fallim.	-							-
IDC - ITALIAN DISTRIBUTION	-							-
INVITALIA GLOBAL INVESTMENT SPA	-	11.000						11.000
ISITIT ENCICLOPEDIA TRECCANI	4.849							4.849
ITALIACAMP SRL - UNIPERSONALE	1							1
MARINA DI VILLA IGIEA SPA	555						(127)	438
MECCANO SCPA	78			1				79
SOCIETA' PER CORNIGLIANO SPA	1.357			1				1.358
di cui imprese assunte ai sensi della L. 181/89 e seguenti								
CATWOK SPA IN FALLIMENTO	564						(564)	-
CMS SRL IN FALLIMENTO	1.270							1.270
ELMORAD SERVICE SRL IN LIQ.NE	120							120
FONDERIE SPA IN FALLIMENTO	-							-
IONICA IMPIANTI SRL	278							278
METALFER SUD SPA IN FALLIMENTO	697						(697)	-
MEDOMEK BUILDING SRL	168							168
PERITAS SRL	326							326
PRO.S.I.T. IN FALLIMENTO SRL	499							499
SALVER SPA	2.524							2.524
SICALP SRL IN FALLIMENTO	1.033							1.033
SIMPE SPA	3.600							3.600
SURAL SPA FALLITA	253							253
TIRRENA MACHINE SRL IN FALLIMENTO	1.472						(1.472)	-
	23.254	11.000		25			2.860	31.419
	40.481	11.000		76	13.600		2.076	34.980
Totale partecipazioni								

Allegato A.6.

Attività non correnti a gruppi di attività in via di dismissione: Informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	importo in migliaia di euro	
	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio
CONSORZIO MARINA DI PORTISCO	50,00%	10
I.T.S. INFORMATION TECHNOLOGY SERVICES SPA	17,33%	300
IP PORTO ROMANO SRL	34,23%	74
MARINA DI ARECHI	40,00%	13.769
SALERNO SVILUPPO	20,00%	77
TRIESTE NAVIGANDO SRL	100%	50
Totale altre società		14.779

Allegato A.7

Attività non correnti a gruppi di attività in via di dismissione: variazioni dell'esercizio

Denominazione	Importi in migliaia di euro					
	Esistenze iniziali 01/01/2018	Variazioni positive	Variazioni negative	Rivalutazioni	Scalificazioni	Esistenze finali 31/12/2018
CONSORZIO MARINA DI PORTISCO	10	-	-	-	-	10
I.T.S. INFORMATION TECHNOLOGY	300	-	-	-	-	300
IP PORTO ROMANO SRL	3.603	-	-	-	3.529	74
MARINA D'ARECHI	14.718	-	-	-	(949)	13.769
NEW CEFALLU'	-	-	-	-	-	-
SALERNO SVILUPPO	114	-	-	-	37	77
TRIESTE NAVIGANDO SRL	59	-	-	-	(10)	50
Totale altre società	18.804	-	-	-	(4.525)	14.279

Allegato A.8

Attività non correnti a gruppi di attività in via di dismissione

Variazioni annue nelle attività finanziarie disponibili per la vendita

Denominazione	Importi in migliaia di euro			
	Esistenze iniziali	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Esistenze finali
CALPARK	25	-	13	12
CALU in fallimento	75	-	75	-
CALZATURIFICIO DI LUZI in fallimento	77	-	75	2
PATTO TERR. A.T.C.	-	-	-	-
POLLINO SVILUPPO	1	-	-	1
PROTEKOS	10	-	10	-
Totale ex voce 40	188	0	(173)	15



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Domenico Arcuri in qualità di Amministratore Delegato e Daniele Pasqualini in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche del Gruppo e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31.12.2018.

2. Al riguardo, nel corso dell'esercizio 2018, sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:
 - 2.1. Con riferimento alla partecipata Italia Turismo, il 31 marzo 2018 si è conclusa la gara ad evidenza pubblica per la vendita del 100% della partecipazione, senza che siano pervenute offerte. L'agenzia successivamente ha proseguito, su mandato del C.d.A., le attività volte alla dismissione della sua controllata ovvero dei singoli asset immobiliari, mediante la pubblicazione di un avviso finalizzato alla ricezione di manifestazioni di interesse da parte di soggetti interessati all'acquisto del 100% del capitale sociale di Italia Turismo S.p.A., ovvero dei singoli asset di proprietà di quest'ultima. Nel corso del 2018 sono arrivate manifestazioni di interesse che sono tutt'ora oggetto di valutazione da parte dell'Agenzia.
 - 2.2. In seguito all'acquisizione nel 2017 del 100% del capitale della Banca del Mezzogiorno da parte di Poste Italiane, nel corso dei dodici mesi successivi si è proceduto alla quantificazione del *net fair value* della Banca secondo quanto indicato dal Principio contabile Internazionale IFRS 3 – Business Combinations – che richiede all'acquirente, con riferimento alla data di acquisizione, di determinare le attività e passività incluse quelle potenziali al *fair value* (Purchase Price Allocation). L'attività si è conclusa e gli effetti sono stati recepiti nel bilancio 2018 e nel riclassificato 2017 dell'Agenzia.
 - 2.3. Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145 è stato attribuito al Ministero per lo Sviluppo Economico la possibilità di autorizzare la cessione, a condizioni di mercato, da parte di Invitalia, di una quota di partecipazione, anche di controllo, detenuta in Invitalia Ventures SGR S.p.A, nonché di una quota di partecipazione dei fondi da essa gestiti. In data 20 febbraio 2019 il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato una direttiva con la quale si autorizza la cessione da parte di Invitalia di una quota di partecipazione pari al 70% del capitale sociale di Invitalia Ventures SGR S.p.A. e si stabiliscono i termini e le condizioni relativi. L'attività è tutt'ora in corso.
 - 2.4. L'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2018 è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello "Internal Controls - Integrated Framework" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO).

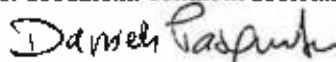
- 2.5. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., nel corso del 2018, ha svolto attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, con riferimento al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.
3. Si attesta inoltre che:
- 3.1. Il bilancio d'esercizio della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2018:
- 3.1.1. è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC);
 - 3.1.2. nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017, questo per consentire una più corretta comparazione con i dati dell'esercizio precedente, tenuto anche conto che la società è un intermediario finanziario ai sensi dell'art. 114 del T.U.B.;
 - 3.1.3. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - 3.1.4. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
- 3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

L'Amministratore Delegato

x 

Domenico Arcuri

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Daniele Pasqualini



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO
AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO
SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2018**

Spettabile Azionista,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio consolidato del gruppo Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. e la relazione della gestione al 31 dicembre 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 giugno 2019, successivamente alla approvazione del Bilancio Civilistico avvenuta in data 30 maggio 2019.

In data 28 giugno 2019 è stato trasmesso, via mail, il completo fascicolo di bilancio.

Alla data odierna la società di revisione non ha ancora rilasciato la prescritta relazione, né l'attestazione di conformità ai sensi del decreto legislativo 254/2016, né la Relazione Aggiuntiva ex articolo 11 del Reg. n. 537/UE/2014 nella quale devono essere esposte le questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, con particolare evidenza di eventuali carenze significative riscontrate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Per quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale, pur nella consapevolezza che la sua attività è indipendente ed autonoma rispetto a quella del revisore legale, rende la sua relazione con riferimento alle tematiche di competenza, con riserva di integrazione non appena perverranno i documenti sopra citati.

4
BB

Il Collegio rileva che nella Nota Integrativa vengono rese le seguenti dichiarazioni:
il Bilancio Consolidato è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2016, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Nella predisposizione del Bilancio Consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 22.12.2017 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari".

Al riguardo, si segnala che l'Agenzia è stata esonerata con decreto del MEF del 10 ottobre 2012 dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei Conti). Tale esonero non modifica la natura di "Intermediario finanziario" e conseguentemente, non ha riflesso sulla disciplina del Bilancio Consolidato precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo. Quanto precede anche sulla scorta di un parere legale *pro veritate* rilasciato da un professionista qualificato. Tuttavia, la Società, in un'ottica di continuità di Informativa, ha proseguito nel mantenimento dei criteri di redazione di cui al Titolo V del T.U.B. disposto con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pur non essendo soggetta a tale disciplina.

Il Collegio dà atto che nell'Attestazione del bilancio d'esercizio, rilasciata ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive



modificazioni in data 20 giugno 2019 dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, si afferma, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche del Gruppo;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31.12.2018.

Inoltre, nel medesimo documento, si attesta che il bilancio d'esercizio dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2018:

è stato redatto secondo gli IFRS e gli IAS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dello IFRIC;

- nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati adottati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017, per consentire una più corretta comparazione con i dati dell'esercizio precedente, tenuto conto che la società è un intermediario finanziario ai sensi dell'art. 114 del TUB;

corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento

Nella stessa attestazione si riafferma dai seguenti aspetti di rilievo:



- la conclusione, avvenuta il 31 marzo 2018, della gara ad evidenza pubblica per la vendita del 100% della partecipazione di Italia Turismo senza che siano pervenute offerte. Il proseguimento, su mandato dei CcA delle attività volte alla dismissione della controllata ovvero dei suoi asset immobiliari, mediante la pubblicazione di un avviso finalizzato alla ricezione di manifestazioni di interesse da parte di soggetti interessati all'acquisto del 100% del capitale sociale di Italia Turismo, ovvero dei singoli asset di proprietà di quest'ultima. Nel corso del 2018 sono arrivate manifestazioni di interesse tutt'ora oggetto di valutazione da parte dell'Agenzia.

- in seguito all'acquisizione nel 2017 del 100% del capitale della Banca del Mezzogiorno da parte di Poste Italiane S.p.A., nel corso dei dodici mesi successivi si è proceduto alla quantificazione del *net fair value* della Banca secondo quanto indicato dal Principio contabile internazionale IFRS 3 - *Business Combinations* - che richiede all'acquirente, con riferimento alla data di acquisizione, di determinare le attività e passività incluse quelle potenziali al *fair value*. L'attività si è conclusa e gli effetti sono stati recepiti nel bilancio 2018 e nel riclassificato 2017 dell'Agenzia;

- con legge 30 dicembre 2018, n. 145 è stata attribuita al MISE la possibilità di autorizzare la cessione, a condizioni di mercato, da parte di Invitalia S.p.A., di una quota di partecipazione, anche di controllo, detenuta in Invitalia Ventures SGR S.p.A., nonché di una quota di partecipazione dei fondi da essa gestiti.

In data 20 febbraio 2019, il MISE ha emanato una direttiva con la quale si autorizza la cessione da parte di Invitalia S.p.A. di una quota di partecipazione pari al 70% del

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

capitale sociale di Invitalia Ventures SGR S.p.A., stabilendo i relativi termini e condizioni. L'attività è tuttora in corso.

- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio al 31.12.2018 verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno evidenziando che tale operazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello "Internal Controls-Integrated Framework" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., ha svolto attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, con riferimento al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

L'attività del Collegio è stata rivolta, in ossequio alle vigenti norme in materia, alla verifica della correttezza e dell'adeguatezza delle informazioni contenute nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018, in quanto l'attività di revisione legale dei conti è stata affidata alla società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., cui compete il rilascio di apposita relazione.

Il nostro esame è stato effettuato secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, concernenti i controlli societari e l'attività del Collegio Sindacale di società iscritte ai sensi dell'art. 107 TUB nell'albo speciale delle società finanziarie.

Handwritten signature and initials in black ink, located at the bottom right of the page.

Il Collegio, relativamente ai bilanci delle società partecipate non ha svolto alcun controllo diretto, in quanto di competenza dei rispettivi Organi di controllo.

Il Collegio raccomanda, come nella precedente relazione, l'adozione di procedure infragruppo strutturate e formalizzate e la redazione di un manuale contabile di gruppo. A tale riguardo, evidenzia che è stata già predisposta una prima versione del Manuale Contabile di Gruppo che è in fase di condivisione con i referenti amministrativi delle società controllate al fine di armonizzare le differenze contabili tra IFRS e OIC.

Il Collegio dà atto che la Nota Integrativa illustra i principi di consolidamento ed i criteri di valutazione applicati.

La documentazione analizzata e le informazioni assunte non evidenziano scostamenti dalle norme di legge che disciplinano la redazione del bilancio consolidato.

Si dà atto che la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione contiene adeguate informazioni sull'attività svolta e sulla prevedibile evoluzione della gestione aziendale.

Il Collegio raccomanda, per il futuro, di integrare con maggiori informazioni, per le società del gruppo diverse dalla Banca del Mezzogiorno, la sezione della relazione sulla gestione redatta ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, lettera b) del TUF.

Il Collegio dà, altresì, atto che nella relazione sulla gestione che accompagna il bilancio consolidato è riportata, in una specifica sezione, la dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del decreto legislativo n. 254 del 2016, per la quale, alla data odierna, non è ancora stata rilasciata la prescritta attestazione di conformità da parte della società di revisione legale.

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

Conclusioni

Il Collegio in esito a quanto sopra evidenziato si riserva di integrare la presente relazione non appena saranno rese disponibili le relazioni di revisione, la relazione aggiuntiva ex articolo 11 di cui al REG 537/14, nonché l'attestazione di conformità ai sensi del decreto legislativo 254/2016.

Il Collegio, rilascia la presente relazione ai fini di legge.

Roma, 12 luglio 2019

I SINDACI

Dott. Ivano Sinizzelo

Presidente

Dott.ssa Paola Noce

Sindaco Effettivo

Dott.ssa Sofia Paternostro

Sindaco Effettivo



**Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti
e lo Sviluppo d'Impresa SpA**

Sede legale Roma – Capitale sociale € 836.383.864,02 interamente versato – Iscritta
al Registro delle Imprese di Roma – codice fiscale e partita IVA 05678721001- R.E.A.
n. 910303 – Società unipersonale del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

**INTEGRAZIONE DELLA RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO
AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO
SVILUPPO D'IMPRESA SPA AL 31 DICEMBRE 2018**

Spettabile Azionista,

in data 18 luglio 2019 è pervenuta al Collegio Sindacale la Relazione di Revisione al Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2018 di Invitalia SpA rilasciata, in pari data, dalla Società di Revisione PriceWaterHouseCoopers unitamente alla Relazione sulla Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario di cui all'articolo 3, comma 10 del Decreto Legislativo n. 254 del 2016 e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB approvato con Delibera n. 20267/2018 e alla Relazione ex articolo 11 del Regolamento UE n.537 del 2014.

Nella relazione di revisione viene dato atto che:

- È stata svolta la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto

della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

- Il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati dall'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 38/2005 e dall'articolo 43 del Decreto Legislativo n. 136/2015.

Inoltre, la Società di Revisione ha attestato che:

"la Relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge."

La Società di Revisione, in merito ai controlli eseguiti sul bilancio consolidato, non ha segnalato al Collegio anomalie che debbano essere evidenziate.

Ha invece indicato nella propria relazione gli aspetti chiave dell'attività di revisione contabile che sono stati maggiormente significativi nell'ambito del bilancio consolidato dell'esercizio in esame che qui si riportano:

- 1) l'adozione del principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari" che disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché la determinazione delle relative riduzioni di valore (impairment) da parte di Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA;
- 2) valutazione dei crediti vantati da Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA



verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;

3) valutazione delle Attività non correnti e Gruppi di Attività in via di Dismissione.

Conclusioni

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato e delle informazioni tempo per tempo acquisite dall'Amministrazione e dalla Società di Revisione, il Bilancio Consolidato nel suo complesso, a giudizio del Collegio, esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.

Il Collegio, rilascia la presente relazione ai fini di legge.

Roma, 22 luglio 2019

I SINDACI

Dott. Ivano Strizzolo

Presidente

Dott.ssa Paola Noce

Sindaco Effettivo

Dott.ssa Sofia Paternostro

Sindaco Effettivo





Relazione della società di revisione indipendente
*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10
del Regolamento (UE) n° 537/2014*

**Agenzia nazionale per l'attrazione degli
investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA**

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

All'Azionista dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (di seguito anche il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA (di seguito anche la Società o Invitalia) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.800.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 19979880155 Iscritta al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gianna 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wahrer 23 Tel. 0303607501 - Catania 05129 Corso Italia 302 Tel. 0952532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Trullo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06579251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225780 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Fontelandolfo 9 Tel. 0444393311

consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" con riferimento alla controllata Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA

Nota Integrativa: Parte A Politiche contabili - A.1 - Sezione 1 - "Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1 gennaio 2018".

A partire dal 1° gennaio 2018 Mediocredito Centrale SpA ha adottato il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari" che disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché la determinazione delle relative riduzioni di valore (impairment).

L'IFRS 9 ha introdotto nuove regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che si basano sulle modalità con le quali tali attività sono gestite (Business Model) e sulle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali (*Solely Payment of Principal and Interest - SPPI*) e, al contempo, per le attività finanziarie diverse da quelle misurate al fair value con contropartita conto economico e per le esposizioni fuori bilancio (garanzie e impegni) il nuovo principio ha sostituito il modello *Impairment* dello IAS 39 basato sulla perdita sostenuta (*Incurring loss*), con un modello di valutazione basato sulla perdita attesa (*Expected Credit Loss*).

Ne consegue che l'IFRS 9, oltre ad introdurre cambiamenti significativi nei criteri di classificazione e valutazione, determina significativi impatti operativi richiedendo il ricorso a nuovi modelli, parametri, informazioni ed assunzioni con un conseguente più elevato grado di giudizio professionale.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo prestato particolare attenzione alla comprensione ed alla valutazione delle attività pianificate e svolte dalla Banca per l'implementazione del nuovo principio contabile (ivi incluse le modifiche apportate ai sistemi informativi), così come alla relativa governance ed all'insieme delle attività di controllo poste in essere dalla Direzione aziendale e dalle funzioni di controllo.

In considerazione del fatto che l'IFRS 9 è stato adottato dal 1 gennaio 2018, le nostre procedure di revisione hanno riguardo i saldi di apertura al fine di verificare la transizione al nuovo principio. Tali procedure hanno riguardato, tra le altre, la valutazione della conformità all'IFRS 9 delle scelte contabili operate, la verifica degli aggiustamenti contabili apportati e dell'informativa fornita.

Con specifico riferimento agli aspetti di classificazione e misurazione, le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso, tra le altre:

- la comprensione ed analisi critica delle politiche, procedure e soluzioni adottate dalla Banca con riferimento agli aspetti rilevanti (definizione dei Business Model, analisi dei flussi di cassa contrattuali e metodologie valutative) al fine di valutarne la conformità al nuovo principio contabile;
- la verifica della completezza ed accuratezza delle nuove categorie contabili sulla base dei Business Model definiti e delle risultanze dell'analisi dei flussi di cassa contrattuali (c.d. test SPPI);

Per le motivazioni sopra esposte, nonché in considerazione dei significativi impatti contabili rilevati in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, abbiamo considerato la stessa un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

- la verifica indipendente del test SPPI per un campione di attività finanziarie.

Con riferimento ai nuovi criteri di determinazione delle riduzioni di valore (impairment), le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso tra le altre:

- comprensione e analisi critica delle nuove politiche, metodologie e assunzioni rilevanti, alla base dei modelli implementati, al fine di verificarne la ragionevolezza, appropriatezza e conformità al principio contabile. Tale attività, in particolare, ha riguardato le metodologie e i modelli adottati per misurare l'incremento significativo del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk- SICR*) per l'allocazione delle attività ai vari stadi di rischio (*Staging*), nonché quelle per determinare i fattori alla base del calcolo della perdita attesa (ECL);
- verifiche sui modelli di SICR e della ECL e delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima alimentanti gli stessi;
- analisi finalizzate a verificare la correttezza dei dati alimentanti i modelli sopra richiamati, le formule di calcolo e la corretta determinazione dei principali parametri di stima (*Exposure at Default*, *Probability of Default* e *Loss Given Default*);
- verifica della corretta implementazione nei sistemi informativi dei parametri di stima definiti, unitamente alla verifica della completezza e accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo della perdita attesa;
- per i crediti deteriorati (Stadio 3), l'analisi e la verifica della ragionevolezza delle assunzioni sottostanti le ipotesi di recupero definite;
- analisi critica delle risultanze delle attività di verifica svolte dalle competenti funzioni interne e delle eventuali azioni di rimedio poste in essere.

Abbiamo, altresì, verificato la corretta determinazione della connessa fiscalità differita unitamente alla ragionevolezza delle ipotesi sottostanti la relativa recuperabilità.

Abbiamo infine verificato l'informativa fornita nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato con riferimento alla controllata Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA

Nota Integrativa: i) Parte A Politiche contabili - A.2 - Le principali voci di bilancio - "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

ii) Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40.

iii) Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130.

Parte D - Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura.

I crediti verso la clientela vantati da Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA, classificati all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al 31 dicembre 2018 ammontano a 1.430 milioni di Euro, corrispondente a circa il 33 per cento del totale dell'attivo. Le commesse rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti risultanti dal conto economico al 31 dicembre 2018 ammontano a 26,8 milioni di Euro.

Le rettifiche di valore sui crediti verso clientela rappresentano la migliore stima, formulata dalla Direzione della Banca e del Gruppo, al fine di recepire le perdite attese relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili. Tali rettifiche sono calcolate su base analitica per le

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito di monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e la verifica dell'efficacia operativa di tali controlli.

Particolare attenzione, tenuto peraltro conto delle verifiche condotte con riferimento alla prima applicazione dell'IFRS 9 e delle eventuali ulteriori modifiche introdotte nel corso dell'esercizio, è stata dedicata, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, alla comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del SICR e per lo *Staging*, per la determinazione della ECL sia su base collettiva che su base analitica, nonché alle modalità di determinazione e stima dei principali parametri utilizzati nell'ambito dei modelli definiti.

In particolare, per i crediti classificati come non deteriorati (Stadio 1 e Stadio 2), oltre a verificare la corretta applicazione del criterio valutativo definito, specifiche verifiche sono state effettuate relativamente alla determinazione ed applicazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli

posizioni creditorie deteriorate individualmente significative (Stadio 3), e su base collettiva per tutte le altre posizioni raggruppate in categorie omogenee (Stadio 1 e 2).

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio e dei cambiamenti introdotti nel corso dell'esercizio ai criteri di stima a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 9 - "Strumenti Finanziari".

Sotto diverso profilo, i processi e le modalità di valutazione risultano inevitabilmente caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono complessi processi di stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva in particolare, oltre che per la verifica del SICR e dello *Staging*, per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di ECL e, per i crediti oggetto di valutazione in via analitica (Stadio 3), per la determinazione dei flussi di cassa futuri attesi, dei relativi tempi, nonché del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

utilizzati, nonché alla completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo della ECL.

Abbiamo, altresì, selezionato un campione di crediti e verificato la ragionevole classificazione tra i crediti non deteriorati sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative utili, ivi incluse quelle esterne.

Con riferimento ai crediti deteriorati (Stadio 3), specifiche analisi sono state condotte circa la ragionevolezza delle assunzioni sottostanti le ipotesi di recupero definite.

In particolare, al fine di valutare la ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori in merito alla valutazione dei crediti, tenuto, peraltro, conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile, abbiamo selezionato un campione di crediti deteriorati valutati analiticamente e verificato la ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero.

Abbiamo infine verificato l'informativa fornita nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Valutazione delle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Nota Integrativa: i) Parte A Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione ii) Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Voce 110

La voce Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione al 31 dicembre 2018 ammonta a circa Euro 260 milioni (ed a

Nell'ambito delle attività di revisione contabile, abbiamo svolto le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave, anche con il supporto degli esperti in valutazioni appartenenti alla rete PwC.

Abbiamo effettuato la comprensione e valutazione del processo implementato dalla Direzione per la determinazione del *fair value* al netto dei costi di cessione delle attività in oggetto, per la quale la Direzione si è avvalsa

circa Euro 181 milioni al netto della voce Passività associate ad attività in via di dismissione), pari a circa il 6 per cento del totale attivo, ed include attività afferenti a gruppi di attività in via di dismissione in attuazione del piano di riordino redatto in ottemperanza alla Legge Finanziaria del 2007 e alla successiva Direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 27 marzo 2007 e del Piano industriale 2017-2019 di Invitalia approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero dello Sviluppo Economico a dicembre 2016.

Tali attività devono essere valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

Pertanto, in considerazione della significatività degli importi in bilancio e della complessità fisiologicamente insita nei processi di stima del *fair value*, abbiamo posto particolare attenzione all'analisi di tali valutazioni.

anche del supporto di consulenti esterni esperti in valutazioni.

Abbiamo ripercorso le ipotesi e le assunzioni alla base dei modelli di valutazione utilizzati dalla Direzione per la determinazione del *fair value* al netto dei costi di cessione di tali attività.

Abbiamo svolto analisi di sensitività in relazione alle assunzioni rilevanti adottate dalla Direzione nelle verifiche di recuperabilità descritte al punto precedente.

Abbiamo effettuato l'analisi degli eventi successivi e la lettura dei libri sociali, al fine di individuare eventuali sviluppi nei processi di dismissione delle attività che avrebbero dovuto essere riflessi in bilancio.

Abbiamo infine verificato l'informativa fornita nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e dell'articolo 13 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte. Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali,

e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione



contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA ci ha conferito in data 13 luglio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 2011 al 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato del gruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254

Gli amministratori dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 18 luglio 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Luca Bonvino
(Revisore legale)



***Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti
e lo sviluppo d'impresa SpA***

***Relazione della società di revisione
indipendente sulla dichiarazione consolidata di
carattere non finanziario***

***ai sensi dell'articolo 3, comma 10, DLgs 254/2016 e dell'articolo 5
regolamento CONSOB adottato con delibera n° 20267 del
gennaio 2018***

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018



Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

ai sensi dell'articolo 3, comma 10, DLgs 254/2016 e dell'articolo 5 Regolamento CONSOB adottato con delibera n° 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n° 254 (di seguito il "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n° 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA e sue controllate (di seguito il "Gruppo Invitalia" o il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 predisposta ex articolo 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 giugno 2019 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI-Sustainability Reporting Standards definiti nel 2016, (di seguito "GRI Standards") indicati nel paragrafo "La misurazione delle nostre performance" della DNF, da essi individuati come standard di rendicontazione, con riferimento alla selezione di GRI Standards in essa riportati.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277831 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 110611 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Ginnasi 70 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Walzer 23 Tel. 0303607501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0952732311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Pierapietro 9 Tel. 010290041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08156181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanaro 20/A Tel. 0521275011 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00151 Largo Fucetti 20 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 31 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Feltrina 90 Tel. 0422696411 - Trieste 34125 Via Cesare Balbo 18 Tel. 040248781 - Udine 33100 Via Poceffe 43 Tel. 043225780 - Varese 21100 Via Alinari 43 Tel. 0332299039 - Verona 37135 Via Francia 11/C Tel. 0458662001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelunghe 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame. Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'articolo 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'articolo 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto.

- Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lettera a);
4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF. In particolare, abbiamo

svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA e con il personale della società controllata MedioCredito Centrale SpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF. Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:


- a livello di gruppo
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per la società controllata MedioCredito Centrale SpA, selezionata sulla base dell'attività svolta e del contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Invitalia relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e con riferimento alla selezione di GRI Standards in essa riportati.

Roma, 18 luglio 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Luca Bonvino
(Revisore legale)



Paolo Bergani
(Procuratore)

